

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 31 120 lire

2/8 agosto 1970

CORTA
di SERVIZIO

**IL MISTERO
DI
PADRE PIO**

**LA LIRICA
ALL'ARENA
DI VERONA**

**HIT PARADE
DALLE
SPIAGGE:
LA VERSILIA**



Renata Mauro, la telecronista dell'estate. È al suo quarto appuntamento con il torneo di «Giochi senza frontiere»

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 31 - dal 2 all'8 agosto 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

Vittorio Libera	16	Il mistero di padre Pio
Giuseppe Gatti	18	L'avanzata dal buio dei millenni
Mario Francini	22	Fr amore e paura il mare degli italiani
	24	La strategia del futuro nei programmi dell'IRI
Giuseppe Bocconetti	26	Anna Magnani sciantosa in trincea
Ernesto Baldo	70	Stasera si balla in discoteca
Mario Messinis	74	Un acuto per ventimila
Pietro Pintus	76	Fantascienza un anno dopo lo sbarco sulla Luna

30/59 PROGRAMMI TV E RADIO

60 PROGRAMMI TV SVIZZERA

62/64 FILODIFFUSIONE

	2	LETTERE APERTE
Andrea Barbato	6	I NOSTRI GIORNI Il virus atomico
Laura Padellaro	8	PADRE MARIANO DISCHI CLASSICI
B. G. Lingua	10	DISCHI LEGGERI
Sandro Paternostro	11	ACCADDE DOMANI
Mario Giocavazzo Ernesto Baldo	12	IL MEDICO LINEA DIRETTA
Italo de Feo P. Giorgio Martellini	13	LEGGIAMO INSIEME Giornalismo dell'antichità Una voce coraggiosa contro le barbarie
Pier Francesco Listri	15	PRIMO PIANO Nello zaino dello scolaro
Carlo Bressan	29	LA TV DEI RAGAZZI
Franco Scaglia	85	LA PROSA ALLA RADIO
	86	LA MUSICA ALLA RADIO
Renzo Arbore gual	69	BANDIERA GIALLA CONTRAPPUNTI
	79	LE NOSTRE PRATICHE AUDIO E VIDEO
Achille Molteni	80	ARREDARE
	81	COME E PERCHÉ
cl. rs	82	MODA
Angelo Boglione Maria Gardini	84	MONDONOTIZIE IL NATURALISTA DIMMI COME SCRIVI
Tommaso Palamidessi Giorgio Vertunni	86	L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
	87	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione telefonica: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Bebbino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.900 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400
I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/1530 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 68 42 51-3-4P
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Turchia Mm. 180

stampato dalla ILTE - c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Puerocentrismo

«Gentile direttore, la contestazione è nata dalla disfunzione della scuola e se questa tende a rinnovarsi è per eliminare le cause della protesta e non per soggiacere alla sovversione o per alimentare la demagogia o per scoppiare stravaganti mode straniere.

Ecco i giudizi di due illustri pedagogisti, diversi per estrazione, ma che hanno in comune una vita intera dedicata con passione ai problemi della scuola. Il Casotti: «Noi potremmo dire: miei cari, voi ci date il novanta per cento di scarto... L'individuo che educate non ha molta cultura, né disciplina interiore, né personalità: non intende un classico, neanche col traduttore, è incapace di ragionare, ha della vita concezioni ridicole e puerili, ignora i suoi doveri: esce spesso dalla scuola malaticcio e nevrotico, demotivato, nell'anima e nel corpo. Ma non esigeremo davvero il pagamento dei danni perché nessuna colpa hanno gli insegnanti come individui, bensì lo Stato, che conserva un così deforme e arretrato sistema». Il Volpicelli: «La nostra scuola è deficitaria e nessuno potrà riparare niente sfondando i programmi. La malattia che paralizza la nostra scuola, è stato detto, è il fatto che all'alievo, abbia quattro anni o ne abbia quindici o venti, si chiede solo di 'ricordarsi' in vista di un esame che dovrà sostenere e che, in tutto il lavoro scolastico che gli si fa fare, è d'obbligo la stretta imitazione di qualche modello che cotesto esame consenta e faciliti».

Ecco un responsabile ritratto della scuola dei voti e delle pagelle: strumenti che servono a misurare la quantità di rigurgito degli allievi una volta satollati con la brodaglia delle nozioni più disparate, che spesso non hanno il più remoto legame con la vita reale. E non si vuol capire che con questo supplitto si avvelena nell'alievo la gioia di apprendere, il piacere di esercitare il suo istinto di esploratore e nel contempo si nega il diritto all'autoformazione, che è la sola veramente valida.

La «rivoluzione copernicana» che sposta l'asse educativo dal docente al discente (la famosa teoria del puerocentrismo), lungi dall'essere un atto di cedimento, di capitolazione nei confronti di un'infanzia neghittosa, è una delle più importanti conquiste della pedagogia, un atto riparatorio che la città e la precettoria degli adulti doveva al mondo infantile incompreso o, peggio, malcompreso.

Il docente che, invece di stare dietro una cattedra, scende in mezzo agli allievi, ascolta i loro umissimi problemi, palpa delle loro ansie, ne discute con amore per arricchire e per arricchirsi, così come si fa con i figli, si accorge che il problema dei voti e delle pagelle perde il suo significato: si accorge quanto è penoso e difficile tentare di tradurre esperienze, sentimenti, sensibilità, prospettive, delusioni in freddi quozienti. E' vero, ad un certo punto non ci si può esimere dall'esprimere un giudizio: allora giudicheremo se l'alievo ha dato tutto quello che poteva dare dopo aver avuto tutto quello che gli spettava; dare in senso di maturità, di consapevolezza. Per avere

una scuola del genere condizione prima è quella di buttar via le cattedre. In questo ambiente scolastico la presenza dei genitori diventa indispensabile: essi portano alla scuola la ricchezza dei loro problemi, i dati per la piena conoscenza dei loro figli e dalla scuola ricevono la collaborazione necessaria per la loro opera educativa: un dialogo, insomma, che arricchisce tutti» (Giacomo Guzzi - Ferrara).

Una serena atmosfera

«Egregio direttore, non spaccio ricette-tocassana dalla quiete di uno studio: vivo invece nella scuola e tocco con mano la sua realtà cruda e materializzata. Sono rimasta veramente disorientata di fronte alle affermazioni così categoriche di chi si fa paladino delle classificazioni. Vorrei perciò chiedere quale sia la sua idea di una disciplina, alla regolare frequenza, all'interessamento delle famiglie ed anche al profitto. A me sembra che per disciplina si intenda l'accettazione passiva, da parte degli alunni, di alcune norme imposte e non vissute; per regolare frequenza, la presenza fisica di piccoli sol-

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusiamo quanti, malgrado, non riceveranno risposta.

datini ligi al dovere; per interessamento delle famiglie, un colloquio dal quale i genitori sapranno solo quanto è valutato il figlio e se ha speranza di portare a casa una buona pagella; per profitto, in fine, una serie di nozioni accumulate per far bella figura e meritare un buon voto.

Ma è così che si preparano le future schiere di contestatori. Io non conosco «il logorio e le amarezze che la scuola oggi comporta», conosco solo, a fine anno, la stanchezza dovuta all'impegno continuo di individuare e risolvere un disadattamento scolastico. Conosco l'amarezza degli insuccessi: amarezza che non è rassegnazione e che non si sfoga con una serie di voti scadenti su un quaderno.

Si parla molto del rapporto maestro-scolaro e la parola amore viene spesso scritta, a questo proposito, con l'iniziale minuscola. Tutti amiamo i nostri alunni, almeno così diciamo, ma poi non vediamo la ri-

chiesta di aiuto così evidente negli occhi del bambino condannato al quattro e, spesso, all'ultimo banco; non riusciamo a capire come l'aggressività di un altro non sia mancanza di rispetto verso di noi, ma probabilmente reazione ad una situazione familiare che non vogliamo neanche prendere in considerazione, rifiutando un colloquio, che dovrebbe essere continuo e chiarificatore.

Credo che genitori abituati a un simile colloquio, sollecitati ad una collaborazione costruttiva, non avrebbero bisogno di «cassette delle proteste dei genitori».

L'atmosfera che regna in una scuola da cui sono stati banditi i voti sui quaderni e le interrogazioni dalla cattedra e dove la pagella entra solo perché così vuole la prassi, è serena.

Il colloquio con i miei alunni e le loro famiglie è costante e disinvolto. Il profitto scolastico? Non voglio dare neanche un voto in massa, ma so con certezza che quando sono distesi i miei alunni studiano con serietà, impegno, interesse vero, e so anche che ho la volontà e la possibilità di lavorare in un'atmosfera tranquilla» (Maria Teresa Morvillo - Mollo - Massa Lubrense, Napoli).

Ma quali orde di somari?

«Gentilissimo direttore, chi cita le nostre Università come modello di scadimento culturale ha ragione. Ma la colpa non è dei docenti né dei giovani, bensì di questa nostra società dei consumi che egoisticamente e cinicamente specula sulla gioventù.

Tutti speculano sui giovani da quando si è scoperto che essi sono una miniera d'oro. Dintorno alle famiglie, specie quelle della grossa e media borghesia, per godere in pieno il «tempo libero» non badano a spese, foraggiando la prole munificamente. Non importa ne i soldi servano per alimentare vizi di cui la cronaca è piena.

La TV, moderna incarnazione satanica, è la regista del dramma attuale.

Ne viene fuori che il giovane è tabù (poveraccio, ma lui non c'entra), la scuola primaria e secondaria non deve essere selettiva. Ciò mortifica quella minoranza interessata allo studio e li distoglie dalla coltivazione necessaria per «caricare» lo studente per poter affrontare positivamente il lavoro scolastico.

Naturalmente queste orde di somari che noi mandiamo alle Università non accadranno una tardiva selezione e basteranno i docenti e devasteranno le aule in nome di inesistenti ideali dalle pittoresche etichette.

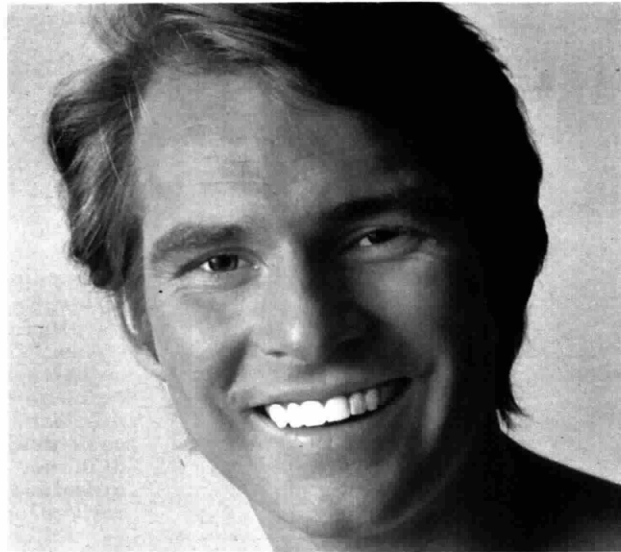
Da qui scadimento dei titoli di studio ed ancora più amara la selezione più terribile ed inevitabile: la vita. Non sarebbe meglio se la selezione avvenisse invece almeno nei primi tre anni della media?» (Francesco Catanese - Salerno).

Voto sì, ma ragionato

«Egregio direttore, premetto che sono ordinaria di lingua inglese nei ginnasi da più di 30 anni, che amo immensamen-

segue a pag. 4

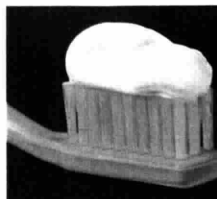
i denti nascono bianchi



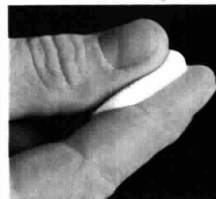
con Durban's rinasce il **bianco vivo** naturale



**perchè gli ingredienti di Durban's
sono esclusivamente naturali**



GUARDATE
un bianco vivo e brillante
perché i suoi ingredienti
sono tutti puri e naturali.



SENTITE
una pasta soffice e cremosa.
Non c'è traccia di abrasivi
che corrodono lo smalto.

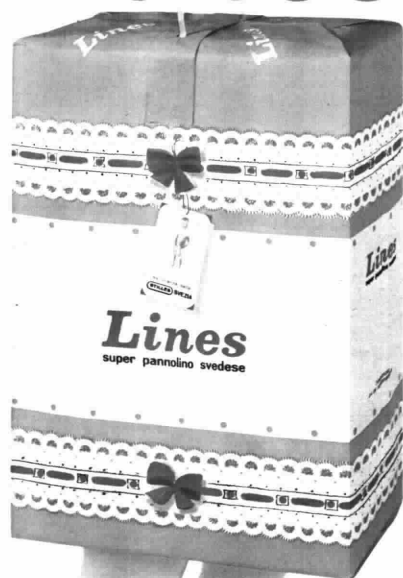


GUSTATE
il fresco sapore della menta
naturale del Piemonte.
La menta migliore del mondo.

Sorridi Durban's: sorridi **bianco vivo** naturale

per mille pipì quanto assorbono!

Lines



I superpannolini Lines assorbono di più perché fatti con spesso "fluff" di cellulosa svedese. E siccome sono più assorbenti se ne usano di meno, quindi sono più convenienti.

Per il suo sederino d'oro... Lines

I PANNOLINI PIÙ VENDUTI IN ITALIA!

segue da pag. 2

te il mio lavoro e gli alunni (che ne sono il fine immediato), tutti gli alunni, perché credo molto nel "recupero" dei meno favoriti, per volontà o ambientazione sociale e culturale.

Io penso che il voto ci vuole; in una società quale l'attuale, complicata ed enorme, in cui tutto è catalogato e classificato, il voto è come la fotografia dell'alunno messa al posto giusto, come l'indicazione del suo stato di salute, la cartella clinica. Ne sarebbe differente se si volesse attuare il metodo anglo-sassone, le lettere al posto del numero. A vuol dire, B vuol dire sette e così via; è solo questione di intendersi su questa specie di codice alfabetico... Si capisce che un giudizio condensato e sintetico quale il voto deve essere correato ed illustrato da tante e poi tante "vere" osservazioni che formeranno la base di quella piramide sulla cui vetta si erge il voto tanto discusso... In alcune scuole americane (ignoro se vige in tutte lo stesso principio) su una pagella grande come una nostra cartolina postale la voce "condotta" era suddivisa in tante altre sottovoci: pulizia, ordine, diligenza, puntualità, spirito di socialità e collaborazione, senso di responsabilità, interesse ai problemi collettivi, impegno nell'espletamento di eventuali incarichi. Qui non si tratta di "scopiazze" da altri Paesi, ma di saper prendere ciò che è buono, ciò che ci manca e si può attuare circa i contatti tra genitori ed insegnanti; noi tutti abbiamo sempre lamentato l'assenteismo ed il disinteresse della famiglia per la scuola ed io da mesi vado combattendo una vera campagna per promuovere associazioni tra gli esponenti delle due istituzioni, e spero di non aver seminato invano... (Augusta Coscia Ricciuti - Napoli).

Degni cittadini

«Egregio signor direttore, non mi consta che la maggior parte dei maestri siano, anche in buona fede, negativi; m'è toccato invece di appurare che essi svolgono il loro non facile compito con umanità, comprensione e ammirabile dedizione.

Lo studio non serve poi tanto? Proprio ai giorni nostri! Se è giusto e doveroso educare alla bontà, non vedo altrettanto giovevole il lasciar formare astini buoni o peggio asini recalcitranti!

La necessità di valutazioni di merito degli alunni della scuola dell'obbligo è evidente. Bisogna anche evitare i pericoli che può rischiare la scuola in una collaborazione artificiosa con le famiglie. Le riunioni semestrali scolastiche possono facilmente straripare, com'è stato fatto rilevare da maestri che vi hanno partecipato. Infine, tornando alle classificazioni, l'abolizione dei voti autorizzerebbe molti benestanti snobistici a non lasciar più frequentare regolarmente la scuola ai loro figli. Le "villeggiature" di interi mesi e le sistematiche vacanze di fine settimana, da cui qualche famiglia mette arbitrariamente in atto, determinerebbero un incremento della irregolarità nella frequenza scolastica, non saprei dire con quanta e quale

LETTERE APERTE

edificazione per gli scolari meno fortunati!

Prima di esprimere opinioni sulla scuola e sugli insegnanti si dovrebbe conoscere bene l'ambiente scolastico. I singoli casi personali assolutamente negativi, anche se detestabili, non possono screditare la stragrande maggioranza di degni cittadini che svolgono opera altamente meritoria nella società» (Luisa Cardazzo - Venezia).

Mascagni: una volta per tutte

«Signor direttore, Pietro Mascagni ha scritto solo Cavalleria e Amico Fritz? Si vuol ancora più ignoranza e ignoranza musicale dei giovani? I Rantzau, il Ratcliff, il Silvano, Le Maschere, Amica, Isabeau, Parisina, Lodoletta, Piccolo Marat, Nerone non sono opere di lui? E la Rapsodia satanica e Contemplando Santa Teresa del Bernini non sono opere di lui?» (Giovanni Testi - Roma).

«Signor direttore, di Mascagni verranno eseguite alcune opere, come Cavalleria, Zanetto e Amico Fritz. Speriamo che il programma annunciato si avveri, ma non sarebbe possibile includere nel programma qualche opera in più, specie delle più significative come il Ratcliff, l'Iris, Parisina? Specie l'esecuzione di quest'ultima, che dopo una breve stagione a Livorno alcuni anni dopo la morte del Maestro, non è mai più stata rappresentata in teatro, né eseguita alla radio, sarebbe un atto veramente simpatico e direi quasi doveroso per onorare Mascagni e far conoscere l'opera che ben pochi conoscono» (Piero Pettino - Firenze).

«Plaudo anch'io alla ripresa dell'Amico Fritz e di altre opere di Pietro Mascagni, rammentandomi per l'inspiegabile ostracismo dato in questi ultimi anni al grande compositore livornese. Vorrei anche suggerire sommessamente la ripresa in studio di Ratcliff (con opportuni tagli), che è una delle opere più potenti del Maestro, purtroppo dimenticata per ragioni in prevalenza tecniche» (P. Paolo Greganti - Fucecchio, Firenze).

«Signor direttore, per il 25° anniversario della morte di Pietro Mascagni si pensa per un'ennesima volta a Cavalleria ed all'Amico Fritz. Intendiamoci, tanto di cappello a questi due capolavori, ma ormai abbastanza conosciuti. Mi pare che sarebbe più opportuno far conoscere meglio agli ascoltatori anche altre opere di Pietro Mascagni. Perché non si trasmette Parisina o il Ratcliff, oppure le bellissime Maschere o l'Isabeau, il Piccolo Marat, l'Iris, l'Amica, i Rantzau, tutte opere di gran pregio?» (Leopoldo Ravulli - Modena).

«Signor direttore, d'accordo per il doveroso ricordo di Pietro Mascagni nel 25° anniversario della morte e per l'iniziativa quanto mai opportuna da parte della RAI di trasmettere

segue a pag. 6

**Foto piú belle.
Colori piú brillanti, piú veri.
Le calde tonalità dell'estate.
Quel bruciante tramonto sul mare.
L'azzurro stupito dei suoi occhi.
Una riuscita sicura, insuperabile.
Con pellicole Kodacolor,
naturalmente.**



**Esigete sempre Pellicole Kodacolor
nell'inconfondibile scatola gialla.
Le trovate nei formati 35 mm, 6x6,
o nei pratici caricatori
Instamatic.**

Kodak

segue da pag. 4

musiche del musicista insigne scomparso. Mi consenta tuttavia di porre, a chi afferma essere Mascaagni "l'unico grande operista che abbia saputo rinnovare il teatro post-verdiano", con massimo rispetto ed estrema deferenza per il musicista livornese, una sola domanda: e per tacere di Alberto Giacomo Puccini? (Lamberto Gedderici - Roma).

Risponde Giovanni Carli Ballola:

Lettere di mascaagnani più o meno risentiti e frustrati nelle loro rivendicazioni non mancano certo tra la platea arrivata al Radiocorrettore TV. Mascaagnani, a modo loro, « emunciano », giacché non chiedono la solita Cavalleria o il solito Fritz, bensì i vari Ranzani, Aniche, Silvani, Isabeau, Nerone o « friandises » da veri intenditori, come la Rapsodia saticiana o Contemplando S. Teresa del Bernini, trascurate, salvo errore, persino da autorità competenti in recuperi mascaagnani quali il maestro Gavazzoni o il dottor Morini. Un po' come se dei patiti di Mozart ci reclamassero a gran voce Finte guardiere e Clemenze di Tito; o di quei rossiniani pretendessero Ciri in Babilonia e Adelaide di Borgogna (ma ovviamente, come già avevano notato Tacito e il marchese di Forlimpopoli, fra Nerone e Tito c'è qualche differenza), e, certo, il paragone non calza a pennello. Da parte nostra dovremmo una volta tanto convincerci che una Donna del lago cantata dalla Caballe, un Orfeo ed Euridice interpretato dalla Verrett, un Fidelio diretto da Bernstein (per non citare che alcune tra le bagattelle di recente data con le quali la RAI ha cercato di fare del suo meglio per « coltivare l'ignoranza musicale dei giovani », come cortesemente osserva il lettore Testi) non valgono uno solo dei sopracitati negletti spartiti del maestro di Livorno. Chiediamo venia del fatale errore, ci rammarichiamo per le fatiche indurte, sperate, ed eccoci al punto. In primo luogo è risaputo che Pietro Mascaagni (non diversamente da tanti altri musicisti), insieme con un indiscusso capolavoro e qualche altro titolo complessivamente valido, diede fuori opere mediocri, cattive e talora pessime; opere che sarebbe penoso ed inopportuno riesumare integralmente e che, tuttavia, possono venir riproposte in qualche forma antologica (cioè che la RAI puntualmente fa da tempo). Del resto nessuna persona dotata di senso comune pretenderebbe che venissero ridestate dal loro sonno « tutte » le 70 opere scritte da Donizetti, « tutte » le 60 composte da Mercadante, « tutte » le 90 e più lasciate da Puccini: musicisti altrettanto, se non più, rispettabili di Mascaagni e dei contemporanei di cui, come del Nostro, non esiste davvero nessuna « congiura del silenzio », ma solamente un trattamento adeguato al tracollo ineguale della loro parabola creativa e alla necessaria disamina di ciò che è vivo e ciò che è morto dell'arte loro. Un discorso a parte merita Parisina, opera tra le più interessanti del maestro livornese e tra le più doverosamente ingiustamente dimenticate: ma non certo per colpa della RAI. Semplicemente Parisina non potrà rivedere la

lucce fintanto che non verranno a cessare i deplorevoli vincoli che tuttora la rendono mutila dell'ultimo atto, e pertanto irrealizzabile. E' una situazione penosa e assurda della quale si è reso responsabile proprio chi dovrebbe, più di chiunque altro, avere a cuore la causa mascaagnana. Un « caso » per la cui soluzione i fautori del Maestro dovrebbero costituire fronte comune.

Una domanda a Gianni Santuccio

« Ho ammirato, apprezzato e applaudito al Teatro Manzoni di Milano in Danza di morte di Strindberg Gianni Santuccio e Lilla Brignone, i due grandi attori, interpreti superbi di cui sono ammiratrice da sempre. Il mio entusiasmo è stato tale che vorrei porre una serie di domande: innanzitutto se quel lavoro è stato registrato per la televisione, perché la rivederei molto volentieri. Poi vorrei sapere se i due attori saranno ancora insieme per la prossima stagione, e che cosa hanno in serbo per le loro tournée e per la televisione. Inoltre, se non sono indiscreta, desidererei sapere se non pensano di portare sulle scene qualche lavoro meno impegnativo e complesso, se insomma continueranno nello stesso genere o se cambieranno. Sarei molto grata a Gianni Santuccio se fosse lui a darmi questi chiarimenti. Grazie » (N. B. - Pavia).

Risponde Gianni Santuccio:

Le dico subito che la rappresentazione è stata registrata dalla TV. Però le dico anche che è stata fatta, questa registrazione, molto in fretta e nello stesso teatro, senza avere il tempo di rivedere la sceneggiatura, per cui potranno esserci, secondo me, alcune distorsioni, silenziate, tra i primissimi piani e campi lunghi, ecc.; insomma tutta la meccanica sarebbe stata da rivedere, ma il tempo c'è mancato. Dopo di che non so a lei che effetto farà, ma sarà interessante per una spettatrice fare dei paragoni tra le due edizioni. Per la prossima stagione è ancora un po' presto: tuttavia posso anticiparle che al 90 per cento inaugureremo la ripresa con un lavoro di Festa Campanile, sul quale non posso fare indiscrezioni, non posso dirle neppure il titolo perché è provvisorio. Di più ancora non sappiamo. Però ritengo che con questo noi continuiamo tutto l'arco della stagione. Perché abbiamo costituito una nuova compagnia in società, e a Milano saremo Lilla Brignone ed io (sì, dunque la vorremmo ancora insieme) e poi Lilla Brignone, Achille Millo, il sottoscritto, il regista Sequi, più i cosiddetti amministrativi. Quanto al tipo di scelta... mi spiace deluderla, ma la domanda ultima non doveva esser posta. Noi portiamo sulle scene ciò che riteniamo sia il meglio dell'anno: il discorso della difficoltà, quindi, è relativo.

IL VIRUS ATOMICO

È passato un quarto di secolo esatto da quel 6 agosto del 1945, quando « Little Boy », il più micidiale ordigno fino ad allora inventato dall'uomo, fu sganciato nel cielo di Hiroshima. Il minuscolo « cuore » d'uranio della prima bomba atomica esplose puntualmente, all'altezza voluta, appena qualche metro lontano dal bersaglio previsto, sopra la cupola della Camera di commercio della cittadina giapponese, la Industrial Promotion Hall, il « duomo della bomba A », che ancora domina con il suo scheletro annerito quella spianata che i sopravvissuti di Hiroshima hanno voluto battezzare « giardino della pace ». Quel giorno, quel 6 di agosto, insieme con le case di quella città, saltarono in aria e furono travolte molte altre cose: la fiducia nella scienza come produttrice perenne di progresso, la speranza nella ragione umana, l'idea che la guerra non sarebbe stata mai più arbitra della storia umana. Che cosa è cambiato da allora? Si sono ricucite quelle piaghe?

Di un viaggio a Hiroshima e a Nagasaki conservo appunti fittissimi e memorie angosciose. Ricordo quell'« alucinate » museo della pace, che contiene le testimonianze della nascita dell'era atomica, i resti di una spaventosa Pompei nucleare: l'ondata di calore « più forte di mille soli », la ventata radioattiva che fuse i metalli, sconvolse la struttura stessa della materia, proiettò gli uomini come ombre — e ormai soltanto ombre — contro le facciate delle banche, o contro le spallette del ponte Aioi che scavalca il fiume Ohta. Ricordo le testimonianze dei sopravvissuti, del sindaco che vide spuntare il primo fiore dal suolo che sembrava condannato ad una sterilità eterna, dei parenti che ogni anno, in agosto, a ciaglia asciutte, vengono sulla grande piazza verde a liberare un gran volo di colombe. Ricordo le lampade affidate alla corrente del fiume che corre verso l'oceano, e dove ciascun lume porta il nome d'uno dei morti di quel giorno d'agosto.

Fu forse, quella, la prova generale della fine del mondo. Un'inezia, se la si paragona alle armi che esistono oggi nei magazzini militari delle grandi potenze; eppure, anche dopo venticinque anni di relativa pace, quel « pikadon », quel lampo-tuono (così lo ricordano i giapponesi), ancora assilla le nostre coscienze, ancora ci perseguita come un grande rimorso collettivo. Sul cen-

tafio, accanto ai nomi dei forse 240.000 morti che sono incisi in una tabella di legno, una scritta dice: « Riposate in pace, perché l'errore non sarà ripetuto ». A Hiroshima salimmo sulla collina, nel laboratorio-ospedale della Atomic Bomb Casualty Commission. Lo spirito di ricerca, ma forse più ancora il senso di colpa e il desiderio di riparazione, hanno spinto giapponesi e americani ad unire le loro forze in un programma di studi sugli effetti della prima bomba atomica sull'uomo. E' uno straordinario e tragico censimento. Ogni abitante di Hiroshima, nei limiti del possibile, è stato interrogato per sapere con la maggiore esattezza dove si trovasse, in quale posizione, in quale atteggiamento, alle otto, quindici minuti e diciassette secondi del 6 ago-



Un cittadino di Nagasaki mostra gli effetti prodotti sul suo corpo dall'esplosione della bomba atomica nell'agosto del 1945. Fu forse, quella, la prova generale della fine del mondo

sto 1945, nell'istante finora più tragico della storia umana. Gli « hibakusha », i sopravvissuti, si sono prestati talvolta con spirito di collaborazione, talaltra con riluttanza. Essere uno scampato, in questa città che vuole dimenticare e che ha accumulato anni e fortune economiche da allora, significa appartenere ad una minoranza che impedisce l'oblio, e che è discriminata a causa di un possibile contagio ereditario. Gli « hibakusha » si sposano fra loro, anche se il più giovane è ormai un uomo adulto, anche se proprio in quel giorno dedicato alla morte.

La scienza ha provato che esiste una malattia atomica, della quale si continua a morire. In quel laboratorio sulla collina c'è una stanza che la religiosità giapponese ha riservato ai parenti di

coloro chiamati dalla morte anche oggi, molti e molti anni dopo l'esplosione, dalle conseguenze dell'atomica. Sulla porta c'è scritto: « Questo è il ponte fra il mondo che conosciamo e il mistero ». Ma davvero possiamo dire di conoscerlo, questo mondo? Neppure un quarto di secolo di studi ha rivelato appieno gli orrori dell'energia atomica e della radioattività sulla stirpe dell'uomo.

Si sa che il tessuto genetico rimane alterato in modo così profondo che tracce inattese di quel cataclisma riaffiorano anche dopo anni, o nella generazione successiva. Così i « figli delle ceneri », cioè gli uomini di Hiroshima, non hanno ancora finito di soffrire.

Un anniversario come questo potrebbe essere un monito contro le guerre; ma certo rimarrà inascoltato in quest'epoca arcigna e violenta. La campana della pace risuonerà invano dalle città giapponesi colpite; e

le colombe che, secondo un poeta di Hiroshima, « hanno fatto il nido dove cadde il tuono », si leveranno ancora una volta verso il cielo, ma senza sollevare il velo di oblio che s'innestica ogni anno. Intorno al ponte Aioi sono cresciuti i salici, ed è spuntata l'erba nuova. E continua a ripetere il dottor Kaoru Shima (che venticinque anni fa si salvò perché era uscito per un'operazione urgente dal suo ospedale, che era proprio nell'epicentro di « Little Boy », nella verticale della caduta) che, se non riusciremo ad allontanare la minaccia sospesa su di noi, l'umanità non potrà liberarsi mai dal senso di orrore e di disfatta che s'accompagna a quel boato, alla pioggia nera e bollente, alle nuvole di cenere, al vento rovente. 6 agosto 1945.

Andrea Barbato



Cose che succedono quando porti in tavola Patatina Pai.

Che strano! Prima sembrava il solito pranzo. E adesso...

A tavola con la nonna non ci si era mai divertiti tanto. Cos'è successo?

Semplice: è arrivata in tavola Patatina Pai. Fai posto al buon umore!

Patatina Pai porta aria di festa in tavola.

Prova anche tu questa fresca e croccante allegria che si prende con le dita. Patatina Pai: ci si dimentica di tutto e si riscopre che a tavola è bello stare seduti vicini.

Patatina Pai canta in bocca... e fa cantar la tavola!



DISCHI CLASSICI

38

AMBRA SOLARE



Spogliatevi del lungo inverno
della città, del torpore.
Vestitevi di sole, subito.
Ambra Solare vi aiuta con i suoi
abbronzanti cosmetici:
latte idratante per pelli delicate,
doposole rinfrescante,
crema emolliente per il corpo,
e la nuova
CREMA PER IL VISO
nutriente
ed altamente protettiva.



...vi dona subito il colore delle vacanze!

Premio Ferdinando Ballo

L'Ente dei Pomeriggi Musicali di Milano, in collaborazione con la Rai-Radiotelevisione Italiana, bandisce il Nono Concorso Internazionale per una Composizione Sinfonica per tramandare la memoria e l'opera di Ferdinando Ballo.

Il concorso sarà regolato dalle seguenti norme: il concorso è aperto a tutti i musicisti di ogni Paese. Ciascun concorrente potrà partecipare con una composizione sinfonica. Le opere dovranno essere originali, inedite e mai eseguite, e la loro durata dovrà essere contenuta tra un minimo di 12' ed un massimo di 30'. Le opere presentate dovranno essere eseguibili da un'orchestra del seguente massimo organico: 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani, batteria (1 esecutore), arpa, pianoforte, quintetto d'archi (8 violini primi, 6 secondi, 5 viole, 4 violoncelli, 2 contrabbassi), con esclusione di cori e solisti vocali, strumentali o recitanti.

Le composizioni dovranno essere inoltrate a mezzo raccomandata al seguente indirizzo: Ente Pomeriggi Musicali - corso Matteotti, 20 - Milano, e dovranno essere spedite entro e non oltre le ore 24 del 2 ottobre 1970. Farà fede la data del timbro postale.

Il concorso è dotato di un premio unico ed indivisibile di L. 500.000 (cinquecentomila). La composizione premiata potrà essere eseguita nella stagione immediatamente successiva dei «Pomeriggi Musicali», in una delle stagioni sinfoniche della Radiotelevisione Italiana e potrà altresì essere inclusa nel programma del Festival Musicale di Venezia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ente Pomeriggi Musicali, corso Matteotti, 20, Milano.

Concorsi alla radio e alla TV

«Letture d'oggi»

Gara n. 4

Vincono «un libro» gli alunni e «un libro» gli insegnanti: **Roberto Cioni** - Ins. Prof.ssa Brusa - cl. III - Scuola Media «L. Ariosto», via L. Rizzo, 1 - 00136 Roma; **Emanuela Zanocco** - Ins. Prof.ssa Cristina Zanandrea - cl. II, sez. C - Scuola Media «Bassani» - 36016 Thiene (Vicenza); **Giuseppina Rossetti** - Ins. Prof.ssa Angela Ruggeri - cl. I - Scuola Media «Comensoli», via Marica, 2 - 00158 Roma.

Gara n. 5

Vincono «un libro» gli alunni e «un libro» gli insegnanti: **Patrizia Corsi** - Ins. Prof. Giovanna D'Ascenzi - cl. III Media B Collegio «Cicognini» - 50047 Prato (Firenze); **Alessandra Candillo** - Ins. Prof.ssa D'Amato - cl. III, sez. F - Scuola Media «G. G. Belli», via Mordini, 19 - 00195 Roma; **Maria Monastero** - Ins. Prof.ssa Marcella Rao - cl. II, sez. H - 366 Scuola Media Statale, piazza Francesco Durante - 90127 Palermo; **Santina Lo Verde** - Ins. Prof. Leonardo Gulino - cl. II, sez. A - Scuola Media Statale - 90020 Bompierito (Palermo); **Marco D'Amato** - Ins. Prof.ssa Lisi Luisa - Scuola Media «G. G. Belli», via Mordini, 19 - 00195 Roma; **Rita Falconi** - Ins. Prof.ssa Maria Angelier Proserpio - cl. III, sez. B - Scuola Media «B. Luini» - 21016 Luino (Varese).

«Letture d'oggi»

Vincono «un libro» gli alunni e «un libro» gli insegnanti: **Claudio Landoni** - Ins. Prof.ssa M. Luisa Melchiorri - cl. II F - Scuola Media Statale «A. Manzoni», via Pomè, 21 - 20017 Rho (Milano); **Massimo Musazzi** - Ins. Prof.ssa M. Luisa Melchiorri - cl. II F - Scuola Media Statale «A. Manzoni», via Pomè, 21 - 20017 Rho (Milano); **Daniela Adele** - Ins. Prof.ssa Angela Collura - cl. II G - Scuola Media Statale

«Simone Catalani» - 91100 Trapani; **Giulia Brangioli** - Ins. Prof. Buttitta - Scuola Media Statale «Don Facibeni», via Villamagna, 27 - 50100 Firenze; **Gianni Pini** - Ins. Prof. Buttitta - Scuola Media Statale «Don Facibeni», via Villamagna, 27 - 50100 Firenze; **Marcella Cecconi** - Ins. Prof.ssa Renata Glzi - Scuola Media Statale «Col di Lana», via Col di Lana - 00195 Roma; **Nino Ferrara** - Ins. Prof.ssa Capizzi - Scuola Media Statale «Col di Lana», via Col di Lana - 00195 Roma; **Mario Cocco** - Ins. Prof.ssa D'Ambrasio - Scuola Media «Convitto Nazionale», piazza Montegrappa, 5 - 00195 Roma; **Guido Renna** - Ins. Prof.ssa D'Ambrasio - Scuola Media «Convitto Nazionale», piazza Montegrappa, 5 - 00195 Roma; **Flavio Scaffidi** - Ins. Prof.ssa Geraldina Esposito Causoli - Scuola Media «Convitto Nazionale», piazza Montegrappa, 5 - 00195 Roma.

«Radioquiz»

Gara a premi per gli alunni e gli insegnanti delle Scuole Medie.

Gara n. 4

Vinco «una cinpresa» l'alunno **Nunzio Tenore** - Scuola Media «Botteghe», p.le S. Francesco, 1 - 43100 Parma.

Vinco «un gioco per ragazzi» l'alunno **Fabio Massimo Cantarelli** - Scuola Media «Giordani», via Martiri della Libertà, 15 - 43100 Parma.

Vincono «un apparecchio radio a transistor» gli insegnanti: **Maria Dodi** - Scuola Media «Botteghe», p.le S. Francesco, 1 - 43100 Parma; **Pietro Pini** - Scuola Media «Giordani», via Martiri della Libertà, 15 - 43100 Parma.

Gara n. 5

Vinco «una cinpresa» l'alunno **G. Gaetano Lonero** - Scuola Media «Bronzetti», via Apollonio, 27 - 38100 Trento.

Vinco «un gioco per ragazzi» l'alunno **Flavio Brugna** - Scuola Media «Fogazzaro» - 38060 Mattarello (Trento).

Vincono «un apparecchio radio a transistor» gli insegnanti: **Alessandra Cembrari** - Scuola Media «Bronzetti», via Apollonio, 27 - 38100 Trento; **Rolando Presti** - Scuola Media «Fogazzaro» - 38060 Mattarello (Trento).

DISCHI LEGGERI

Equipe 84 segreta



MAURIZIO VANDELLI

Ma allora questo Maurizio Vandelli se ne va? L'Equipe 84 resta o si scioglie? Questi angosciosi interrogativi che turbano i sonni dei giovinetti sono per ora destinati a restare senza una risposta. Né Vandelli ha avuto indicazioni positive tali da convincerlo a marciare da solo, né l'Equipe tutt'insieme ritiene d'esser stata condannata. Cosicché per il disco estivo di Vandelli e del suo complesso si è ricorsi ad un compromesso: il nome del cantante solista bene in evidenza in copertina, assenza completa di qualsiasi accenno all'Equipe 84 che, invece, lo accompagna egregiamente, rinfacciato dall'orchestra, nei due pezzi fabbricati per i jukebox estivi: *Cavaliere e Un giorno nella vita*. Due canzoni di normale amministrazione, ma che potrebbero far breccia fra i giovani.

Ginette convince

Era giunta notizia dall'Inghilterra che Humperdinck, durante la sua tournée in Canada, aveva scoperto una nuova grande cantante. Sembrava un'evidenza il suo notizio pubblicitaria, invece Ginette Reno, giovanissima voce canadese, dimostra d'essere già assai più di una promessa. Ne fornisce ampia evidenza il suo primo 33 giri (30 cm. «Decca» stereo e mono), pubblicato in questi giorni anche in Italia. In esso Ginette presenta una dozzina di pezzi, pochi dei quali inediti, e molti tratti dal repertorio di affermati cantanti: ebbene, fra gli uni e gli altri non s'avverte differenza di tensione, mentre risalta costantemente la padronanza della voce e la carica drammatica di cui riesce a permeare ogni nota. La Reno non ricorre a trucchi od artifici: canta in modo spiegato, seguendo una linea classica e pura, ponendosi esattamente a metà strada fra Barbra Streisand e Joan Baez. Nel disco, registrato con splendida cura, una sorpresa: la sfortunata canzone di Carlo Alberto Rossi *Se tu non fossi qui* (*No one will never know*) trova finalmente nella Reno la sua interprete ideale.

Il poeta dei Nomadi

Il nome di Francesco Guccini è strettamente legato a quello dei Nomadi, la formazione modenese che è giunta alla finale di *Un disco per l'estate*, unica su-

perstite dei vari complessi in gara. Grazie a Francesco Guccini i Nomadi, che restano il più valido complesso folk italiano, s'erano fatti conoscere ed apprezzare anche dal grande pubblico: il cantautore, che ha scritto anche alcune delle canzoni di successo di Caterina Caselli, aveva infatti affidato a loro l'interpretazione di *Auschwitz*, una delicata e drammatica canzone che ottenne tre anni fa molti consensi. Venne poi *Dio è morto*, un pezzo che sollevò notevoli polemiche che si conclusero, in definitiva, a favore dell'autore. Ora Francesco Guccini ha voluto tentare una via più diretta per comunicare con il pubblico: ha scritto dodici canzoni nuove e le ha interpretate lui stesso, servendosi di un sottofondo musicale estremamente semplice, alla maniera di quelli che Bob Dylan usava nelle sue prime incisioni. Ne è risultato un 33 giri dal titolo *Francesco: due anni dopo* (30 cm. «Columbia») che si stacca nettamente da tutta la produzione corrente per la coerenza di idee espressa dall'autore e per il coraggioso dialogo che egli cerca d'intrecciare con il pubblico, rendendolo partecipe del suo complesso mondo poetico.

Mita fuori gara



MITA MEDICI

Al Cantagiro Mita Medici ha assolto al compito ufficiale di presentatrice, ma ha approfittato dell'occasione per presentare un motivo scritto per lei da Califano. A tempo di «rhythm & blues» la graziosa cantante-attrice ha intonato *Un posto per me*, che ora è stata incisa, con un'ottima base orchestrale, su un 45 giri della «Cetra».

La voglia di cantare

Un altro autore ha ceduto alla voglia di cantare. Anzi, ascoltando la sua voce, molto simile a quella di Adamo, c'è da domandarsi perché non l'abbia fatto prima. E' Marcello Marrocchi, un nome ben noto nell'ambiente della canzone italiana, poiché ha firmato successi di notevole livello come *Un uomo piange solo per amore* (Little Tony), *Gli occhi dell'amore* (Patty Pravo), *Andiamo a mettere il grano* (Louiselle), *28 giugno* (I. Rokes), *Tu sei bella come sei* (Mal). Tuttavia, per il suo debutto, com'è già accaduto ad altri cantautori, Marcello Marrocchi non è stato buon giudice di se stesso, ed ha

scelto due canzoni che, se forse si addicono meglio ai suoi mezzi vocali, non gli rendono però giustizia come autore o, comunque, non sono all'altezza dei pezzi che abbiamo prima citato. Incise su un 45 giri «Ricordi», *Cadevano le foglie* e *Con gli occhi dell'amore* appaiono legate al tradizionale repertorio italiano e ci sembrerebbero assai più adatte ad un cantante affermato che non ad un esordiente che desideri davvero provocare un colloquio con il proprio pubblico. Tuttavia Marrocchi ci pare abbia le carte in regola per soddisfare i suoi desideri di un diretto riconoscimento, a condizione che riservi per sé le sue migliori creazioni.

Nancy bussa

Sono due anni ormai che Nancy Cuomo, una ragazza di Piedimonte d'Alife, bussa alle porte della notorietà. Ha cominciato con il «Piper» di Napoli, ha continuato al «Pipino» di Roma, ha partecipato nel 1968 al Cantagiro, s'è presentata e s'è fatta notare a *Settevoci*. Nancy ha ormai 21 anni e pensa che il suo momento di massima giungla l'abbia toccato nelle sue ultime interpretazioni non ci sentiamo di darle completamente torto. *Concerto d'autunno*, un ritmo lentissimo che le permette di spiegare le sue doti interpretative, *Avengers*, la canzone tratta dai telefilm della serie *Agenti speciali*, in cui può buttare tutto il suo senso del ritmo, sono due prove che Nancy Cuomo ha effettivamente buone doti. Il 45 giri è inciso dalla «Mercury».

Giuliano estivo

Prima era Giuliano dei «Notturmi», un complesso che aveva formato lui stesso; oggi è semplicemente Giuliano. Ha intrapreso la carriera di solista due anni fa con la versione de *Il ballo di Simone* e gli è andata così bene che ha deciso di continuare ad occuparsi di musica durante il tempo libero che gli lasciano gli studi da geometra. Per il suo disco estivo ha inciso *Il ballo dei fiori* (45 giri «Ri-Fi»), un pezzo molto vivace che interpreta con il suo stile che a metà fra quello di Celentano e quello di Little Tony. Se riuscirà a liberarsi da queste rassomiglianze, il suo gioco è fatto: possiede personalità e piglio da vendere.

B. G. Lingua

Sono usciti

- **FORMULA TRE:** *Questo folle sentimentale* e *Avanti una bambola* (45 giri «Numero Uno» - ZN 50001). Lire 800.
- **ALDEMARO ROMERO:** *Tema d'amore* dal film *Siamo soli* (45 giri «De pris» - ZN 50002). Lire 800.
- **LED ZEPPELIN:** *Whole lotta love* e *Living loving man* (45 giri «Atlantic» - ATL-PP 03145). Lire 800.
- **RE MAIK:** *Fiori bianchi per te* e *Io no* (45 giri «Variety» - FNP-NO 10145). Lire 800.

ACCADDE DOMANI

BOOM ALBERGHIERO NEL MONDO

Nei prossimi mesi assisteremo ad un autentico «boom» alberghiero su scala mondiale. In quasi tutte le principali città del mondo gli alberghi esistenti non bastano più. La situazione è critica a Parigi, Londra, Roma, New York, Tokio, Stoccolma, Tel Aviv, Madrid, Monaco di Baviera e Copenaghen. ProblematICA ma non tragica ad Amsterdam, Dublino, Milano, Ginevra, Atene, Honolulu, San Francisco, Mosca, Nizza, Vienna, Hong Kong e Buenos Aires. La disponibilità alberghiera è sufficiente, invece, a Berlino-Ovest, Bruxelles, Amburgo, Bangkok, Saigon (nonostante la presenza americana), Città del Messico e Rio de Janeiro. Ecco un quadro delle iniziative in atto. Entra la fine dell'anno corrente Londra avrà cinque nuovi alberghi. Ne verranno inaugurati trenta nella capitale britannica entro il 1975. Amsterdam raddoppierà nella misura del 50 per cento la sua disponibilità di camere di hotel nel prossimo triennio. Analogo incremento del 30 per cento avrà luogo in Grecia entro il 1972. Non si hanno dati sicuri per la Francia dove il 60 per cento dell'attrezzatura alberghiera è stata costruita prima del 1914. Si parla, con particolare riguardo a Parigi ed alla Costa Azzurra, di uno sviluppo del 25 per cento nel giro di un triennio. Nell'Unione Sovietica è imminente l'inaugurazione di un nuovo immenso hotel grattacielo a Leningrado, mentre a Mosca se ne stanno completando tre. A Sochi sul Mar Nero, la località balneare di moda dei russi «che contano» (attori, scrittori, marescialli, alti funzionari politici, astronauti, direttori di azienda), è già in funzione il nuovo albergo di lusso destinato in parte ai turisti stranieri. A Hong Kong è in progetto la costruzione di quattro alberghi per complessive 3500 camere. I quattro colossi dell'industria alberghiera degli Stati Uniti («Hilton», «Sheraton», «Inter-Continental», «Holiday Inns»), oltre ad avere già avviato la realizzazione di ambiziosi progetti in patria, si sono lanciati in numerose imprese in Europa e nel Sud America. Kemmons Wilson, presidente della società «Holiday Inns», che può contare già su 1200 fra alberghi, pensioni e «motels» sul nostro pianeta, ha rivelato che gli affari «europei» sono davvero allettanti. Dopo avere aperto il primo albergo sul nostro continente due anni fa a Leiden in Olanda, la «Holiday Inns» ne sta costruendo complessivamente altri quindici in Inghilterra, Belgio, Austria, Italia, Germania-Ovest, Portogallo, Grecia e Lussemburgo. Per il prossimo triennio ne sono progettati altri quarantasette nella sola Europa. Il gruppo «Esso Motor Hotels» che è una società-figlia del gruppo petrolifero «Jersey Standard», ha già 41 fra alberghi e «motels» in Europa e ne avrà in tutto una settantina fra due anni. Lo zelo delle grandi società di navigazione aerea non è minore. La «Inter-Continental» (che è in pratica una emanazione finanziaria della «Pan-American-World-Airways») sta costruendo un albergo di lusso a Praga ed uno a Bucarest dopo avere inaugurato un mese fa a Budapest il «Duna-Intercontinental» di 360 camere. Il gruppo «Hilton International» (controllato dalla «TWA, Transworld Airlines») entro il Natale di quest'anno avrà aggiunto quattro grandi alberghi (uno dei quali ad Abu Dhabi ed uno a Zurigo) alla sua catena di 51 in 33 Paesi. Una società gemella dell'«American Airlines» ha inaugurato a Seul (Corea del Sud) il «Chosun» di ventisette piani. L'elevato costo del denaro negli Stati Uniti ha indotto gruppi importanti come l'«Hilton» e l'«Inter-Continental» a «corpartecipazioni» con finanziari e imprenditori dei Paesi nei quali il progetto sarà di volta in volta realizzato. Lo stesso criterio ha seguito il gruppo americano «Loew's» nel realizzare a Londra il nuovo «Churchill». «Sheraton» sta costruendo un albergo di lusso di 1200 camere a Monaco di Baviera, ma i finanziamenti provengono dall'I.T.T. («International Telephone and Telegraph Co.»). Entro il 1974 sempre «Sheraton» inaugurerà nel cuore di Parigi a Montparnasse un hotel di lusso di mille camere che diverrà il maggiore della Francia. Nella Spagna è all'opera il più grosso industriale alberghiero spagnolo José Melia che sta completando a Madrid il Melia Castilla (1000 camere). L'esempio dell'amministrazione di Berlino-Ovest, che ha concesso larghi sgravi fiscali alle imprese tedesche o straniere che costruiscono alberghi, è stato seguito a Singapore dove ben 25 hotels o pensioni o «motels» sorgeranno in un quinquennio ed a Rio de Janeiro dove stanno per esserne completati tre fra i quali il mastodontico «Nacional» a trentotto piani. Alla sfida americana si registrano già due importanti «risposte». La prima è la fusione a Londra del gruppo di Charles Forte con «Trust Houses». A fusione avvenuta costruiranno cinquanta alberghi in un quinquennio, quattro dei quali, almeno, in Italia. La seconda è il consorzio «European Hotel Corporation» finanziato dalla banca londinese di S. G. Warburg e da altre quattro banche europee, ma composto principalmente dalle società di navigazione aerea BOAC e BEA (britanniche), dalla Lufthansa (tedesca), dall'Alitalia e dalla Swissair. L'immediato complesso di progetti alberghieri del neo-consorzio prevede investimenti superiori a 50 milioni di dollari (31 miliardi e mezzo di lire) per «hotels» a buon prezzo» da costruire a Parigi, Roma, Francoforte, Monaco di Baviera, Zurigo e nella stessa Londra. Mentre, dunque, i colossi d'America si lanciano nelle costruzioni di lusso, gli europei cercano di sviluppare programmi di disponibilità alberghiera per i turisti meno ricchi, ma non meno desiderosi di comodità dei miliardari.

Sandro Paternostro

TONNO MARUZZELLA

...e buone vacanze!



IGINO MAZZOLA S.p.A.
Genova

premiata con
MERCURIO D'ORO



IL MEDICO

LA CIRROSI EPATICA

Che cosa è la cirrosi epatica o cirrosi portale o cirrosi comune o cirrosi di Morgagni-Laennec? E' molto difficile darne una definizione sicura. Pochi termini medici hanno suscitato tante discussioni come quello di cirrosi, e molti sono gli autori, anche illustri, che lo hanno definito in modo diverso. Il termine « cirrosi » deriva dalla parola greca « *kirros* » (cirroso), che significa giallo e, come tale, non è improprio. Esso è stato erroneamente impiegato per indicare l'aumento di consistenza del fegato. La cirrosi è caratterizzata da un'alterata ricostruzione dell'architettura lobulare (a lobuli) in tutto il fegato, o almeno in una parte considerevole di questa ghiandola. Ciò implica l'alterazione sia del parenchima proprio dell'organo (costituito dalle cellule epatiche vere e proprie) che della trama connettivale (cioè del tessuto connettivo di sostegno del fegato). La cirrosi del fegato comporta distruzione di tessuto nobile (cellule epatiche), formazione di tessuto cicatriziale al posto di quel tessuto distrutto e, infine, rigenerazione di nuovo tessuto con sovvertimento della normale architettura dell'organo.

Quali sono le cause della cirrosi? Vi sono innanzitutto fattori predisponenti (sono stati osservati infatti casi di « cirrosi familiare »). A tal proposito è bene ricordare che un eminente studioso italiano, il prof. Coppo, noto cultore dell'argomento, ha scritto « che non ha la cirrosi epatica chiunque la meriti »: non basta fare tutto il possibile per ammalarsi, perché la cirrosi si istituisce. « Ne devient pas cirrhotique qui veut ». Viene riferito da alcuni studiosi che, di dodici alcolizzati, soltanto in uno si istituisce la cirrosi. Questa precisazione è utile per stabilire che esiste un complesso di circostanze predisponenti e favorevoli su cui si inseriscono le cause più dirette ed acquisite.

Fra queste ultime va ricordata la cosiddetta epatite virale (della quale ci siamo in precedenza occupati su queste colonne). A tal proposito il Coppo esemplifica come segue: chiunque in una occasione « di servizio » abbia avuto una epatite acuta (virale o di altra natura, cioè) e s'ammali dieci-venti anni dopo di cirrosi epatica, potrebbe esigere un risarcimento, qualunque cosa avesse fatto, bevuto o subito nel lungo tempo intercorso. Nelle casistiche di vari studiosi di tutto il mondo l'epatite acuta, verosimilmente di natura virale, figura dal 10 al 40% nella storia degli ammalati di cirrosi epatica.

Ma la causa di gran lunga più importante nel determinare il processo cirrotico è costituita dall'alcool o etanolo. L'alcool, assorbito dalla mucosa della bocca e da quella dello stomaco, lede il fegato producendovi necrosi cellulari (cioè morte cellulare), premessa valida per l'evoluzione verso la cirrosi. L'alcool è sicuramente in molti casi causa sufficiente di cirrosi e questione di quantità e di tempo. E' stato dimostrato che 160 grammi di alcool etilico al giorno in un soggetto di 70 kg. di peso corporeo per dieci anni consecutivi producono la cirrosi nella gran parte dei soggetti. E 160 grammi di alcool al giorno vengono spesso raggiunti e superati quando si assumano giornalmente un caffè corretto, un aperitivo alcolico, vino a pranzo e cena, whisky, ecc. Purtroppo l'alcolismo in Italia si sta estendendo a macchia d'olio, anche fra i giovanissimi.

Altre cause della cirrosi possono riconoscersi nell'incongrua alimentazione: l'uso di farinacei in prevalenza con scarsa o nulla assunzione di proteine.

Anche la malaria progressiva è stata incriminata quale causa di cirrosi, ma vi è chi sostiene come la malaria in sé e per sé non è capace di provocare un processo cirrotico se non in quanto malaria vuol dire aria cattiva, cioè ambiente malsano in ogni senso e in primo luogo per miseria e carenze alimentari. In definitiva, si deve dire che la cirrosi epatica è causata da una somma di fattori agenti per molto tempo su un terreno idoneo. Tra questi fattori (« *beberis* ») l'alcool etilico è al primo posto. La frequenza della cirrosi è in continuo aumento, almeno nei Paesi occidentali, con netta prevalenza degli uomini rispetto alle donne e dell'età compresa tra i 50 e i 70 anni. Quali sono i sintomi della cirrosi? Inappetenza, dimagrimento, nausea, vomito, diarrea, stitichezza, senso di distensione addominale, insonnia, impotenza, emorragie nasali, gengivali, emorroidarie, gastriche, intestinali. A questi segni soggettivi si accompagnano quelli obiettivi: ascite (versamento liquido cioè nel peritoneo), edemi, fegato e milza ingranditi di volume, arrossamento delle palme, sclere gialle (subittero sclerale), nei a ragno di color rosso violaceo, ginecomastia (mammelle cioè a tipo femminile), ecc.

Il decorso della cirrosi è cronico, ma poiché l'insorgenza della malattia è spesso subdola, non è raro vedere un malato di cirrosi in fase già di scompenso avanzato. Tale scompenso, che prelude al coma epatico, spesso mortale, può conseguire ad una emorragia o ad una infezione intercorrente banale (influenza!). Un'infezione intercorrente anche lieve, uno strapazzo fisico, un disordine dietetico possono fare scompensare una cirrosi e provocare la comparsa di ascite prima e del coma poi. Dopo la comparsa dell'ascite, si avrebbe una mortalità del 67% dopo il primo anno, del 79% dopo il secondo anno, del 90% dopo il quinto anno. La cura della cirrosi epatica si fonda su un trattamento poliedrico costituito da introduzione di zucchero, aminoacidi, vitamine, estratti di fegato, cortisonici, diuretici.

Si può prevenire la cirrosi? La risposta è difficile, ma bisogna ripetere che al minimo accenno di semplice sofferenza del fegato bisogna mettere al bando l'alcool etilico, sotto qualunque veste sia camuffato (aperitivi, birra, whisky, cognac, acquavite, caffè corretto, ecc. ecc.). Di fronte a una cirrosi conclamata, al coma epatico a ripetizione non c'è altro da auspicare, purtroppo, che la chirurgia approfondisca il problema del trapianto di fegato.

Marlo Giacomazzo

LINEA DIRETTA

Canzonissima '70

Quasi tutti i più grossi nomi della musica leggera italiana — unitamente ai protagonisti degli avvenimenti canori di quest'anno: Nicola di Bari (Festival di Sanremo) e Renato dei « Profeti » (Un disco per l'estate) — figurano nel

e proporlo alla televisione. « Mi piacerebbe », dice, « costruire uno spettacolo di un'ora con personaggi famosi che si improvvisano registi. Vado da Gigi Riva, per esempio, e gli dico: « Vieni, qui c'è la macchina da presa, gira quello che vuoi, desidero due minuti di immagini colte da un calciatore po-

suo che il regista Giancarlo Nicotra realizzerà dopo Ferragosto negli Studi di Torino.

Carmelo Bene in TV

Per la prima volta Carmelo Bene farà il regista alla televisione: in uno studio romano con una scenografia appositamente preparata, girerà un servizio per la rubrica *Habitat*. L'idea è tratta da una pagina del celeberrimo *A rebours* di Huysmans, dove si parla di arredamento, cioè della funzionalità del letto, del comodino, del comò, del divano ecc.

Attrice-giornalista

Nella prima decade di settembre è prevista la ripresa di *Io compro, tu compri*, la rubrica del consumatore che nella stagione invernale 1969-70 ottenne



Renato dei « Profeti »: dopo il successo al « Disco per l'estate » sarà fra i concorrenti a « Canzonissima '70 »

cartellone di *Canzonissima '70*, che quest'anno prenderà il via ai primi di ottobre. Il regolamento, che è in via di approvazione, prevede 13 o 14 puntate ed esclude dal cast complessi e cantanti stranieri. Romolo Siena sarà il regista della trasmissione (che come l'anno passato andrà in onda dal Teatro delle Vittorie), Gisa Geert la coreografa, Tullio Zitkowsky lo scenografo, mentre Corrado presenterà le trasmissioni, affiancato molto probabilmente da Raffaella Carrà.



Per l'attrice Luisa Rivelli un'esperienza interessante: redattrice della rubrica TV « Io compro, tu compri »

Palermo - pop

Oltre tremila metri di pellicola sono stati impressionati allo stadio della Favorita di Palermo durante lo svolgimento del Festival pop che ha richiamato in Sicilia un folto pubblico internazionale di giovani. Sulla base del materiale filmato la televisione sta realizzando uno special di un'ora che andrà in onda con il titolo di *Palermo - pop '70*. Nel corso della trasmissione ascolteremo Johnny Hallyday, Kenny Clarke, Francis Boland, Aretha Franklin, Duke Ellington, Brian Auger, Elza Soares.

Gigi Riva regista?

L'idea è di Enzo Trapani. Si tratta di un progetto ancora vago, il regista non sa nemmeno se riuscirà a realizzarlo: ne parla perché nel corso delle vacanze vuole metterlo a punto

polare come te ». E lo stesso discorso potrei farlo a un pittore come Renato Guttuso, a un sociologo come Umberto Eco, a un poeta, a un astrologo ». Lui, Trapani, si riserverebbe invece di girare il « si gira » dei personaggi, due minuti filmati da Riva, e due minuti filmati da Trapani che mostrino come Gigi Riva fa di punto in bianco il regista.

Arigliano sul video

Nicola Arigliano, che è riapparso in televisione in occasione della prima puntata di *Senza rete*, negli ultimi mesi si è trasferito dal Piacentino, dove viveva in solitudine in un casolare di campagna, a Sabina, una località nei pressi di Roma dove il cantante ha acquistato una piccola fattoria. Nicola Arigliano ha ora in programma uno special televisivo tutto

un alto indice di gradimento. Il programma, curato da Roberto Bencivenza e realizzato da Gabriele Palmieri, troverà la consueta collocazione meridiana, ogni giovedì alle 13 prima del *Telegiornale*. L'équipe redazionale, al lavoro da alcune settimane, si è arricchita di alcuni nomi nuovi. Fra questi l'attrice Luisa Rivelli che, sull'esempio di altri personaggi del mondo dello spettacolo, si è dedicata da qualche tempo con entusiasmo al giornalismo. Interprete di film e di romanzi sceneggiati in TV, Luisa Rivelli ha firmato di recente una rubrica radiofonica e ora, come redattrice di *Io compro, tu compri*, avrà in particolare il compito di curare i rapporti fra il pubblico dei consumatori che segue il programma televisivo e gli esperti dei vari settori merceologici italiani.

(a cura di Ernesto Baldo)

Procopio di Cesarea: La guerra gotica

GIORNALISMO DELL'ANTICHITÀ

Vi sono dei libri che hanno attraversato vittoriosamente i secoli in virtù del loro pregio, e non mette conto di ricordarli: opere di poesia, come l'*Illiade* e l'*Eneide*, di storia come quelle di Livio e Tacito, di saggiistica e di morale quali i trattati di Cicerone e Seneca. Ma vi sono state pure opere che ci sono giunte in virtù di altri meriti, forse perché sollecitavano curiosità ed interessi di minor livello, e però sempre vivi e presenti nel cuore umano. Tra queste ne ricordiamo due a loro modo esemplari: *Le vite dei dodici Cesari* di Svetonio e *La guerra gotica* di Procopio di Cesarea.

Ce ne siamo occupati in sede diversa perché ci sembrava che queste narrazioni, che sono poi tali, aprissero il ciclo d'un genere destinato ad avere molta fortuna, il ciclo della storia romanzata che ha sì nei fatti, ma più nella fantasia degli autori, la fonte principale d'ispirazione. Si potrebbe anche parlare di primi tentativi di giornalismo, nel senso che questi racconti abbondano di colore e, talvolta, di pettegolezzi.

La guerra gotica di Procopio di Cesarea, pubblicata da Longanesi nella collana dei «Centolibri», con la traduzione di Domenico Compagnone, è a cura di Elio Bartolini (796 pagine, 20.000 lire), e particolare anche per questo, chiude il ciclo delle opere tramandate dall'antichità: dopo *La guerra gotica* passeranno secoli di silenzio prima che si ascoltino altre voci degne di essere ricordate.

Procopio descrisse gli avvenimenti occorsi durante il regno dell'ultimo grande imperatore romano, che fu Giustiniano, e

particolarmente, come dice il titolo della storia, la guerra fatta, per la riconquista dell'Italia dai goti, dai due celebri generali bizantini Belisario e Narsete, e finita con la sconfitta dell'ultimo re goto, Teia, caduto in battaglia alle falde del Vesuvio. Forse conviene riportare l'episodio della morte di Teia.

«La battaglia incominciò al mattino, e Teia, tenendosi in vista di tutti, coperto dallo scudo e con la lancia in resta, primo con alcuni pochi si pose in fronte alle schiere. I romani, al vederlo, pensando che, lui caduto, il conflitto sarebbe per essi tosto risolto, tutti quant'eran più valorosi in gran numero si unirono ad aggredire lui; e quali vibravano contro la lancia, quali tiravano frecce. Egli, coperto dallo scudo, riparavasi da tutti i colpi e, facendo impeto subitaneamente, molti uccideva; e quando vedeva che lo scudo era tutto pieno di dardi, rimastivi infitti, passatolo ad uno dei satelliti, ne toglieva un altro. Combattendo in tal modo, era già arrivato ad un terzo della giornata quando, dodici dardi trovandosi infitti nel suo scudo, non poteva più muoverlo a talento e respingere gli assalitori: chiamò quindi in fretta uno dei satelliti senza lasciare il posto, né indietreggiare neppure di un dito, né lasciar avanzare i nemici, né si volse neppure, né appoggiò le spalle allo scudo, né si mise di fianco, ma, come se aderisse al suolo, ivi stette fermo con lo scudo, uccidendo con la destra, tenendo addietro con la sinistra, e chiamando a nome il suo satellite. E quegli venne con lo scudo, ed egli tosto lo prese in cambio dell'altro ingombro di dar-



Una voce coraggiosa contro la barbarie

Dal connubio tra l'oligarchia prussiana e il capitale industriale deriva tutto ciò che il destino ci ha mandato: la distruzione di quella stabilità indispensabile per una Germania sana e la trasformazione del popolo in una massa amorfa... è bastato l'incontro della voracità prussiana con un avventuriero politico perché avesse inizio la grande catastrofe europea, che tutti ormai sentiamo prossima». Non è un inglese né un francese né comunque un sostenitore delle «demoplotocrazie» occidentali, colui che scrive queste righe, spietate e lucidamente profetiche, agli inizi del settembre 1937: è invece un tedesco, un aristocratico prussiano, e non tarderà a pagare il coraggio con il quale denuncia le follie dell'imbianchino, la pavida acquiescenza di un popolo intero: morirà a Dachau. Ma il suo diario, ora pubblicato in Italia da Rusconi con il titolo *Il tempo dell'odio e della vergogna*, resta come testimonianza della ribellione d'uno spirito libero e «coltivato» alla barbarie; come dolorosa confessione del fallimento d'una classe sociale, e insieme come analisi delle cause storiche e sociali, vicine e remote, che hanno condotto la Germania sull'orlo dell'abisso.

Pur continuamente agganciata alla realtà di quegli oscuri anni Trenta, a fatti e per-

sonaggi osservati con ironia quando non riprovati con sdegno, l'opera di Friedrich Reck-Malleczewen conserva, oggi, una validità ben superiore alla «cronaca», al documento. E', intanto, rivelatrice d'un autentico talento letterario, che s'esprime attraverso una scrittura corposa, concreta, aliena da qualsiasi astrazione. Ma soprattutto, ciò che più conta, testimonia d'una tratti stupefacente lungimiranza politica, d'una onestà intellettuale nemica d'ogni compromesso. Il nazismo è visto e condannato da Reck-Malleczewen in tutta la disumanità delle sue deviazioni, nella volgarità delle sue manifestazioni esteriori, nella superficialità delle sue pseudo-teorie. Orrore e sarcasmo sono i due poli fra i quali si dibatte la coscienza dell'autore, nella certezza della tragedia imminente: «...in mezzo al satanismo che oggi regna, le catacombe e le forze ardenti di Nerone saranno ancora necessarie per permettere un'altra volta la vittoria dello spirito».

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Friedrich Reck-Malleczewen, l'autore di «Il tempo dell'odio e della vergogna» (Edizioni Rusconi)

di. In quel momento rimasegli per un istante scoperto il petto; ed il caso fece che un dardo lo colpì per modo che subito ne venne a morte». Il racconto di Procopio, che scrisse nel VI secolo, è tutto fatto di episodi particolari come questo e arricchito di aneddoti in gran parte fantastici. Egli non amava l'impera-

tore Giustiniano, né l'imperatrice Teodora, la bellissima mima che egli aveva sposato e che regnò ventun anni sul trono di Bisanzio, lasciandovi un ricordo indelebile. Ma aveva pur nell'animo il senso della grandezza romana e dell'impero, che credeva durasse ai suoi tempi e si potesse ricondurre all'antico splendore.

Era un'illusione cui la guerra di Belisario e Narsete, illustri generali, sembrò dare parvenza di verità: come l'ultimo raggio di sole che risplende più vivo prima che arrivino le tenebre. Il fascino di Procopio è proprio quello dell'ultimo sole, poi sull'Italia e sull'Europa discessero le tenebre della barbarie.

Il merito principale dell'opera di Procopio sta nella sua immediatezza: sembra quasi che egli abbia preso le annotazioni giorno per giorno e le abbia poi elaborate per un quadro più vasto. E' una tecnica che ottiene sempre un certo effetto, ieri come oggi. Ho sottomano un volumetto di Pietro Bianchi: *Taccuino 1962-1964* (ed. I.P.L., 248 pagine, 2000 lire), che appartiene al genere della letteratura diarsica, che ha avuto tanta fortuna altrove, e da noi è stata sempre poco coltivata. E' un insieme di appunti, o se volete di schizzi, che offrono un'idea la quale va poi sviluppata e perché l'abbiamo giudicata degna di curiosità e di ricordo. Con una raccolta di tal genere rivive quasi sempre l'ambiente di un'epoca, con nessun altro artificio che quello della nota particolare messa lì proprio perché l'abbiamo giudicata degna di curiosità e di ricordo. Il libro di Bianchi si legge volentieri per questo, e perché scritto anche, notremmo dire, nella lingua di ogni giorno, senza eccessive ricerche stilistiche, ma con efficacia.

Italo de Feo

in vetrina

Come si va per mare

Errol Bruce: «Navigazione di altura sotto vela». Dalle caratteristiche dello yacht da scegliere al modo di stendersi il programma di una crociera, dal problema dei rapporti fra le persone a bordo a quello dei rifornimenti, dal modo di affrontare il cattivo tempo alla sicurezza in mare e alle questioni riguardanti l'attrezzatura: tutto è esaminato in questo manuale in base a una esperienza di prima mano. Errol Bruce è infatti uno dei maggiori esperti dello yachting mondiale da quando guidò il «Samuel Peygs» attraverso l'Atlantico settentrionale in una delle regate più drammatiche di tutti i tempi; dopo tremila miglia di andata sostenuta in condizioni meteorologiche disastrose, riuscì tuttavia a compiere la traversata più veloce mai eseguita da un piccolo yacht. Oltre a fornire una guida esauriente sugli accorgimenti di ordi-

ne pratico, l'autore riesce a suggerire una specie di filosofia dell'impresa di alto mare. (Ed. Mursia, 245 pagine, 3500 lire).

Un esperimento

Orlando Spigarelli: «Il libero comporre e il dialetto». Questo libretto è il frutto d'un originale, intelligente esperimento pedagogico. Maestro in una scuola elementare umbra, lo Spigarelli ha lasciato liberi i suoi piccoli alunni di comporre usando, insieme con la lingua, le espressioni del dialetto locale. Ne vengono fuori piccole perle di genuina espressività: lasciando ai ragazzi la facilità di raccontare spontaneamente, senza costrizioni, si ottengono risultati di eccezionale vivezza. Lo Spigarelli è confortato dall'opinione di parecchi autorevoli pedagogisti: ne deduce che l'uso del dialetto è una fase importante in quel processo educativo che condurrà i giovani ad una completa padronanza della lingua parlata e scritta. (Stampato presso la «Tipografia Eugubina», 252 pagine, 1500 lire).

L'Italia piacevole

Luigi Veronelli: «Sicilia». E' l'ultimo volume della «Guida all'Italia piacevole» scritta da uno dei nostri più noti gastronomi-letterati. Nell'avvertenza, Veronelli indica gli scopi della sua fatica: costringere il lettore a un viaggio godibile attraverso chiese e trattorie, vigneti e fantasie, norcinerie, frantoi, riti, castelli che hanno affascinato l'autore. Il quale, dopo aver reso omaggio ai sapori «freschi e innocenti» dei cibi siciliani, constata però con amarezza che in nessun'altra delle regioni italiane ha trovato così radicata diffidenza a rivelare segreti anche minimi, ritrosia e paura; in nessun'altra delle regioni italiane ha trovato tanta resistenza — avesse di fronte il chef di un grande albergo o la semplice cuochetta della più povera locanda — a cucinare cibi tipici del luogo. Veronelli dice d'aver trovato in un antico proverbio del luogo la chiave del mistero: «Quando mangi chiudi la porta; gli estranei non sappiano quello che mangi». (Ed. Garzanti, 188 pagine, 2200 lire).

**Guardate quanta benzina
va sprecata nei gas di scarico, ma da oggi...**

Chevron con nuovo F-310

**trasforma il carburante che si sprecava nei gas di scarico
in più potenza, più chilometri ...e aria più pulita**



Prima dell'uso di Chevron con F-310. Questa automobile, usata normalmente, è stata selezionata per il suo motore particolarmente sporco, onde sottoporre Chevron con F-310 alla più difficile delle prove. A motore acceso, è stato collegato al tubo di scappamento un pallone trasparente. Il pallone ha cominciato a gonfiarsi di gas inquinanti fino a diventare così scuro da impedire che si vedesse il marchio Chevron posto dietro il pallone.



Dopo l'uso di Chevron con F-310. La stessa automobile, la stessa prova, ma dopo 6 pieni di Chevron con F-310, il pallone rimane così trasparente che il marchio Chevron è sempre visibile! Prova evidente che Chevron con F-310 trasforma in più potenza e più chilometri quel carburante che altrimenti sarebbe andato sprecato in incombustibili gas di scarico. E l'aria che respireremo sarà più pura, più pulita.

Ecco come agisce Chevron con il nuovo additivo F-310*. L'impiego di un motore genera dei depositi; la loro formazione nel motore provoca l'eccessivo arricchimento della miscela aria-benzina con spreco di carburante e inquinamento dell'aria. Questi depositi, accumulandosi, causano l'emissione di gas di scarico sempre più inquinanti. La fuoriuscita di fumo nero ne è un sicuro segno; tuttavia la loro emissione frequentemente non è visibile.

Prove effettuate su diversi tipi di vetture europee con motore sporco, hanno dimostrato che talvolta sono bastati sei pieni di Chevron con la nuova Formula F-310 per ridurre drasticamente le emissioni di idrocarburi incombusti. Si sono registrate anche notevoli riduzioni delle esalazioni di monossido di carbonio e dei depositi nel carburatore. Ciò significa un migliore sfruttamento della benzina e quindi più potenza, più chilometri, aria più pulita.

Chevron con nuovo F-310 pulisce i carburatori sporchi,

le valvole d'aspirazione, il sistema di ricircolazione dei gas incombusti.

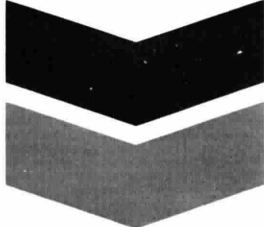
Limita anche la formazione dei depositi sulle fasce elastiche dei pistoni, sui coperchi delle punterie e nei filtri dell'olio.

Se la macchina è nuova, F-310 mantiene pulito il motore, conservandone potenza e prestazioni, e mantenendo le emissioni dello scappamento quasi a livello di vettura nuova.

Chevron con F-310 è disponibile nei tipi normale e super. Fate il primo pieno oggi stesso!

**Chevron con nuovo F-310
più potenza, più chilometri, aria più pulita**

*F-310 Trademark for Polybutene Amine Gasoline Additive.
Chevron con F-310 presso le stazioni Chevron che lo reclamizzano.

Chevron

Chevron Oil Italiana

NELLO ZAINO DELLO SCOLARO

Nell'ormai lunga polemica sulla quantità e il costo dei libri scolastici, quest'anno qualche novità di rilievo. Gli editori rinunciano agli inutili abbellimenti a vantaggio d'una maggiore funzionalità e d'un minore prezzo. Quali sono i problemi che restano aperti

di Pier Francesco Listri

Ea ottobre, con l'aprirsi delle scuole, che l'Italia puntualmente riapre la polemica sui libri scolastici: sono troppi, troppo cari, variano a ogni piè sospinto. Pochi sanno però che a questo punto dell'estate quella battaglia è già decisa e risolta perché è a maggio che gli insegnanti hanno scelto i nuovi testi da adottare, e su queste indicazioni in estate le rotative degli editori si mettono a girare, mentre i prezzi di copertina sono già stabiliti. Per l'anno scolastico 1970-71 il giuoco è già praticamente fatto. Diamogli un'occhiata.

Le novità sostanziali praticamente quest'anno sono due. Il Ministero concede agli insegnanti la facoltà (fino a ieri impedita) di adottare libri non strettamente nati per la scuola. In pratica ogni professore può adottare per la propria classe accanto ai tradizionali manuali un romanzo, un'opera storica, un classico straniero. L'iniziativa, se ha vantaggi pratici (l'aspetto soggettivo della scelta, il peso economico dell'acquisto), conferma però l'immagine di una scuola più aperta nei metodi e nel merito.

La seconda novità è lo stabilire per legge, da quest'anno, una «mora» triennale nelle adozioni: salvo casi eccezionali, cioè, i testi dovranno valere per tre anni consecutivi. Tanto gli insegnanti che gli editori hanno gradito questi provvedimenti perché gli uni non dovranno compiere scelte massacranti fra pile di novità, mentre gli altri, contando su tirature più alte, sopporteranno costi inferiori. Anche gli studenti e i loro genitori potranno d'altra parte trarne qualche garanzia di stabilità.

Proliferazione

Si dice che i libri di scuola sono troppi e che il loro prezzo è eccessivo. Dietro questi dati di fatto c'è un meccanismo che bisogna conoscere per dare concretezza al discorso. I testi in circolazione sono indubbiamente moltissimi. Una statistica autorevole conferma che

sono in uso oltre cinquecento grammatiche, ottocentosettantatré compendi di storia, milleduecentosessantasette manuali di letterature classiche. Si sostiene, non sempre a torto, che questa proliferazione, da un lato, è lo scotto pagato al legittimo pluralismo culturale e didattico (il contrario, se si vuole, del famigerato «testo unico»), dall'altro è lo specchio del vertiginoso movimento di autotrasformazione che la scuola italiana si è imposta a tutti i livelli.

Il problema dei prezzi. Siamo in grado di fornire un'indicazione non incoraggiante sul prossimo anno scolastico: i prezzi saranno ritoccati con un certo aumento rispetto al passato. Secondo gli editori l'aumento è frutto di un recente, triplice aumento dei costi: il costo editoriale è aumentato del 10 per cento, altrettanto quello tipografico, il costo della carta è salito del 35 per cento.

I prezzi dei libri di scuola non aumenteranno, però, a ottobre in proporzione a queste percentuali. Interviene infatti, a questo punto, una nuova tendenza (vera e propria inversione rispetto al passato) che spinge l'editoria a battere una strada diversa da quella costosa del cosiddetto «bel libro». Gli editori italiani con quest'anno cessano di guardare ai colleghi francesi e preferiscono invece imitare la scuola inglese: testi con perfetti disegni e ricchezza di grafici, ma molto avari di colore e stampati su carta qualunque. In realtà la battaglia concorrenziale, ingaggiata negli anni recenti dalla scuola con la civiltà dell'immagine, subisce una tregua. E' un fatto importante che merita di essere approfondito. Da molti anni si era lamentata la «inferiorità» del libro di scuola nei confronti degli altri libri. Erano i tempi del boom editoriale, delle lussureggianti dispense colorate, del tascabile concepito come agile e allettante toccasana della cultura. Si aggiungeva che il manuale tradizionale aveva scarsa persuasività e attrattiva per una generazione di giovani quotidianamente immersi in una civiltà dell'immagine accattivante e ricca di evidenza. Così il libro di scuola ingaggiò una gara frenetica di colori, di patinate, di immagini rivestendosi di alletta-

menti consumistici che oggi editoria e didattica hanno deciso di frenare.

Ci si è convinti — ed è constatazione fondamentale — che la scuola, anche rinnovata e resa finalmente «contemporanea» al proprio tempo, deve rimanere rigorosamente distinta da ogni altra tecnica informativa e comunicativa: se tenta di imitarle è irrimediabilmente sconfitta e vien meno ai propri impegni.

Un termometro

La scuola è metodo e mediazione, i suoi libri quindi devono approfondire con la parola e la riflessione critica gli stimoli di cui la contemporaneità arricchisce gli studenti. Gli errori per eccesso, secondo i più attenti osservatori, si spiegano semmai tenendo presente che l'Italia sembra avere scoperto il libro e la lettura dopo la televisione, il che non è avvenuto fra le masse degli altri Paesi più progrediti.

E' chiaro a questo punto che il libro di scuola non è tanto una piaga che meriti una generica annuale deprecazione, quanto il termometro che misura la febbre della scuola italiana in trasformazione. Appena dieci anni fa questa scuola, sclerotizzata nelle strutture, perdeva sempre più terreno rispetto al Paese in sviluppo: programmi immobili, cattedre diligentemente ma trentennalmente occupate, testi originariamente ottimi che però passavano di padre in figlio. Poi il terremoto. La popolazione scolastica si decuplica. La scuola media rompe le sue gentilizie certezze per altre scelte (rivalutazione dell'esperienza pratica, sensibilità democratica, visione planetaria dei problemi culturali). Una enorme infornata di docenti di nuova estrazione conquista le cattedre. Gli studenti, oggetti quasi passivi, si scoprono un'anima e vengono alla ribalta. Televisione, cinema e giornali creano una sensibilità nuova che minaccia di ridurre la scuola a un fossile inascoltato.

Questi i fatti che stanno dietro allo sviluppo dell'editoria scolastica. Il testo negli ultimi anni è diventato in certo senso il punto d'incontro critico fra il dettato dei programmi,

nuovi ma sperimentali, la variata disposizione degli insegnanti, le possibilità concrete della scuola e i nuovissimi atteggiamenti della classe studentesca. Se il Ministero ha bandito la «carta costituzionale» della nuova scuola, è stata l'editoria scolastica a promulgare le «nuove leggi» facendo libri nuovi. Così la sperimentazione più sfrenata ha prevalso, qualche speculazione ha avuto buon gioco, si sono commessi parecchi errori. Ma si sono anche realizzati alcuni ottimi libri, veri punti d'arrivo della nuova scuola. Senza scendere in particolari, una storia dell'arte come quella scritta da G. C. Argan, un'antologia italiana come quella di Contini sono esempi di livello internazionale.

Tutto risolto dunque nel settore dei libri di scuola? No di certo. Anzi molti e grossi problemi restano sul tappeto.

E' ormai acquisita l'opportunità della costruzione dei libri in équipe (il pedagogista, l'esperto della materia, il grafico); è rinsaldata la vocazione verso il libro «sobrio» e non patinato e stracolorato; è pacifica la tendenza a dare prospettiva planetaria e non più nazionalistica ai problemi letterari, storici, geografici. Ma in discussione, per esempio, è l'opportunità — da molti contraddetta — di conservare la collegialità nella scelta dei libri di testo da parte del consiglio di classe in luogo del libero e personale giudizio dell'insegnante che dovrà poi usare quei libri. E perfino la procedura d'adozione tradizionale è messa in crisi. Com'è possibile, si sostiene, che un professore decida quali libri saranno i più adatti per una classe che ancora non conosce? Si propone, cioè, di spostare l'adozione a dopo l'inizio dell'anno scolastico. E infine: come garantire un grado accettabile di «aggiornamento» scientifico ai libri di scuola di fronte al vertiginoso progresso delle cognizioni e delle scoperte in ogni disciplina? Ognuno di questi problemi ne apre altri.

Tanta fluidità, tante incertezze sono d'altronde il frutto di un energico progresso di rinnovamento scolastico che impone con i suoi vantaggi anche alcuni innegabili rischi.

***Nel nostro tempo,
nella attuale
civiltà, un simile
personaggio
costituisce un
fenomeno di
eccezionale rarità.
Un'autentica
realtà religiosa,
a dispetto
dell'incredulità
e dei fanatismi***



IL MISTERO DI PADRE PIO

di Vittorio Libera

Roma, luglio

Quel che colpiva maggiormente chi incontrava per la prima volta padre Pio da Pietrelcina, questa enigmatica figura di frate-contadino, era la potenza che emanava da lui, fisicamente avvertibile da chiunque lo avvicinasse: una realtà certa, indipendentemente dalle ragioni che se ne possono dare. Il suo piglio deciso e aggressivo, le sue brusche espressioni di meritoriale illetterato si addicevano all'autorità che promanava dalla sua persona e che incuteva soggezione in tutti, in alcuni una sottile sensazione di paura. La cospicua statura umana del frate — la sua vocazione religiosa, la sua vita ascetica, la sua superiorità morale — è indiscutibile, ma non basta a spiegare l'eco mondiale suscitata da un cappuccino oscurissimo che viveva, nascosto e sospettato, in cima alla deserta montagna del Gargano. Fino all'anno scorso, parecchio tempo dopo la sua morte, le offerte che affluivano a suo nome alla « Casa sollievo delle sofferenze » di San Giovanni Rotondo pare si aggirassero mensilmente sui cento milioni. Ai suoi funerali, ai quali non hanno partecipato rappresentanze ufficiali né della gerarchia ecclesiastica né dell'autorità politica, erano presenti, in fila con decine di migliaia di umili fedeli, personalità famose come il chirurgo Valdoni. Anche per chi non sia disposto a credere nei miracoli, sono certi alcuni fatti. E' certo, ad esempio, che padre Pio si sottoponeva ad estenuanti penitenze e digiuni, che sopportò senza accettare l'anestesia una operazione di ernia inguinale,

che per cinquant'anni ebbe piaghe sanguinanti alle mani e al costato, che la sua temperatura corporea raggiungeva in accessi febbrili i 47 e i 48 gradi, che era da sempre ammalato ai polmoni e che malgrado tutto questo, pur essendo stato giudicato nel 1918 prossimo ormai a morire, è vissuto fino a 81 anni. Ne fanno fede numerosi documenti sanitari, anche anteriori alla notorietà del frate ed all'apparizione sul suo corpo delle stimmate. E' certo anche che padre Pio aveva qualche capacità di preveggenza (i giornali hanno scritto che aveva predetto esattamente anche la data — giorno e ora — della sua morte, avvenuta all'improvviso il 22 settembre 1968, dopo che egli si era come di consueto affacciato alla finestra della sua cella per benedire i fedeli). Un altro fatto certo, e anch'esso significativo e strano se si tiene conto dell'indubbio scrupolo morale di padre Pio per i suoi doveri sacerdotali, è la cacciata brutale e violenta di alcuni penitenti appena inginocchiati davanti al suo confessionale. A questi fatti, indubitabili e spiegabili in modi diversi, se ne aggiungono altri di cui tutti i giornali hanno parlato, ma che è difficile o impossibile accertare: divinazione del pensiero, miracoli, conversioni clamorose, apparizioni, dono dell'ubiquità.

Il quadro che si ottiene anche semplicemente accostando i fatti strettamente provati è davvero sconcertante. E' vero che, se si va a cercare in tempi non troppo remoti, si incontrano proprio nel Mezzogiorno d'Italia figure simili a quella di padre Pio. Ma non è meno vero che, nel nostro tempo e nella nostra forma di civiltà, un personaggio come padre Pio rappresenta un « fenomeno » di rarità eccezionale, paragonabile forse solo a quello di Teresa



Padre Pio da Pietrelcina (al centro) nella « Casa sollievo delle sofferenze » a San Giovanni Rotondo. In alto, il frate durante la celebrazione della Messa. Nel convento sui monti del Gargano padre Pio risiedette per cinquant'anni: ve lo avevano inviato, convinti che egli fosse prossimo alla morte, i medici dell'ospedale militare di Napoli, nel 1918

Sugli schermi televisivi un servizio sull'enigmatica figura del frate contadino



San Giovanni Rotondo, settembre 1968: padre Pio è morto, i fedeli attendono di rendergli l'ultimo omaggio

Neumann, la mistica bavarese stimmatizzata che è morta pochi anni orsono in odore di santità. L'interpretazione di un tale personaggio è difficile e, inevitabilmente, controversa. Sia da vivo che da morto, padre Pio non è mai uscito dai limiti che sono stati imposti alla sua figura da un'agiografia esaltante oppure da una minimizzazione intenzionale. Né il devoto o fanatico culto prestato al taumaturgo, né il sorriso di sufficienza rivolto alla superstizione popolare, né la varia miscela di questi ingredienti che ha caratterizzato i « pezzi di colore » scritti in occasione della sua morte, hanno affrontato il problema posto dalla presenza di quest'uomo nel mondo contemporaneo. Quel che in ogni modo è certo è che padre Pio da Pietrelcina costituisce una delle rarissime realtà religiose del nostro tempo. Di ciò non può dubitare chiunque si sia trovato anche una sola volta in mezzo alla fiumana di gente che si accalcava sulla piazza di San Giovanni Rotondo per vedere padre Pio. Ogni domenica, alle quattro del mattino, decine di corriere scaricavano centinaia di persone. Molte donne erano già assiepite davanti alla porta della chiesa di Santa Maria delle Grazie, che si sarebbe aperta pochi minuti prima delle cinque per la messa quotidiana di padre Pio. Alcune erano in ginocchio sulla ghiaia,

altre si urtavano, si spingevano, interrompevano la recita del rosario per gridare e accusarsi a vicenda di aver commesso qualche colpa che le rendeva indegne (non aver detto una determinata preghiera, essersi sedute su uno scalino). Si toccavano ripetutamente la fronte, il petto, le spalle con il crocifisso della corona del rosario, che poi portavano alle labbra con gesti rapidi e meccanici. Quando, dopo esser stata grattata impazientemente con le unghie, la porta si apriva, tutte si precipitavano dentro la chiesa per prender posto nei primi banchi, che una catena divideva dall'altare. Alle cinque in punto, sorretto da due confratelli, si avvicinava all'altare padre Pio: una nuvola candida il volto, i capelli, la barba sulla pianeta bianca. Dalla chiesa pienissima si alzava un forte brusio, che il vecchio frate sembrava non udire. Terminata la messa, che durava sempre a lungo, padre Pio impartiva la benedizione ai fedeli e cominciava a confessare, prima le donne (esse dovevano accostarsi al confessionale indossando gonne di venti centimetri al disotto del ginocchio, con severa diffida dal farsele prestare ed indossarle per l'occasione), poi gli uomini. Quando confessava, padre Pio non era più la figura candida ed evanescente di quando celebrava la messa. Procedeva molto rapidamente, due o tre minuti era-

no sufficienti per ciascun penitente. Diceva poche parole, forse una decina, con una voce forte e decisa, dando del tu e parlando con accento ed espressioni da contadino meridionale. Lo sguardo era estremamente duro e penetrante, prepotente. Il volto non era più bianco ma fortemente arrossato, gli occhi erano lucidi di febbre. Non lasciava quasi parlare e non sembrava rispondere direttamente a ciò che gli si domandava. Diceva due o tre cose rozze, quasi brutali, che non somigliavano né a un consiglio né a una esortazione, e congedava bruscamente, imperiosamente. Le parole che aveva detto, però, colpivano nel segno, obbligavano a una lunga meditazione, e allora sembrava che rispondesse a molte domande che il penitente non aveva osato formulare. Padre Pio risiedeva ininterrottamente, da cinquant'anni, nel convento di San Giovanni Rotondo, da quando i medici dell'ospedale militare di Napoli lo avevano rispedito lassù perché potesse morire in pace, non sapendo spiegarci come quel fraticello richiamato alle armi avesse una temperatura più vicina ai 50 che ai 40 gradi. Lì ebbe le stimmate, che continuarono a gettar sangue dalle cinque ferite aperte; già a sessant'anni riusciva a stento a reggersi sui piedi piagati. Intanto, certi aspetti contraddittori

ri della vita del frate e certe manifestazioni eccessive delle folle che accorrevano a San Giovanni Rotondo avevano accentuato le riserve dell'autorità ecclesiastica. Fu denunciato a varie riprese ai superiori e, a quel che si dice, perseguitato in vari modi. L'ambiguità della posizione del vecchio cappuccino veniva allo scoperto nelle più svariate occasioni. Per esempio, quando si lasciava portare a votare scortato da una macchina dei carabinieri, ma a chi gli domandava come bisognasse votare rispondeva: « E io per chi debbo votare, figlio mio? ». Frase sibillina, che peraltro ricorda alcune risposte, altrettanto evasive, date da Gesù, come quella circa la liceità di pagare il tributo a Cesare. Forse la matrice di certe contraddizioni di padre Pio va ricercata nelle sue origini campagnole (era nato in un paesino del Beneventano), nella sua lunga segregazione su una montagna allucinata del Sud e, più ancora, nella sua appartenenza a una famiglia religiosa francescana che fin dalle origini ha avuto un carattere umile, popolare ed eremitico.

Quello dei cappuccini è infatti un Ordine che dà soprassalti, che recalcitra alla dotta teologia, concreto, rozzo e imprevedibile. Vista nel quadro del suo Ordine, la figura di padre Pio diventa ancor più enigmatica, può facilmente apparire inclinata verso l'ingenua devozione e la fanatica superstizione del popolino. Ma proprio l'equivocità di queste situazioni, l'oscurità e marginalità malgrado il clamore e la gigantesca eco mondiale, sono segni di religione. Perché la religione non può forse vivere oggi se non in forme-limitate, presente in rare tracce mute, in mezzo alle cose che sembrano più orripilanti per l'uomo moderno (l'ignoranza, il fanatismo, il cruento), ammantata di una scorza dura, di un'autorità cupa e intransigente, incarnata in un vecchio che non può sostenersi sulle gambe ma scaccia con un urlo il penitente appena inginocchiato al confessionale ed obbliga la madre ad appuntare con gli spilli un fazzoletto per coprire le gambe della sua bambina.

Le pubblicazioni agiografiche, i rotocalchi e i giornali con i loro pezzi di colore continuano a divulgare le gesta di quest'uomo così difficile da decifrare, le voci di suoi interventi e poteri soprannaturali; ma certo non aiutano a capire. L'autorità ecclesiastica, come è noto, è intervenuta per disciplinare prudentemente quanto accadeva intorno a padre Pio; ma circa la realtà e il significato dei fatti straordinari attribuitigli non si è mai pronunciata: finora nulla è stato approvato e nulla è stato condannato. La Chiesa ovviamente ammette la possibilità di fatti soprannaturali, ma di fronte al caso particolare tace. Le buone ragioni della prudenza sono immediatamente evidenti, ma intanto l'uomo in buona fede resta nella sua confusa solitudine, perplesso e incerto tra venerare il mistero e sorridere della sua stessa tentazione.

La trasmissione di I misteri d'Italia dedicata a padre Pio va in onda sabato 8 agosto, alle ore 22,15 sul Programma Nazionale televisivo.

Rossellini alla TV: «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza»

L'avanzata dal buio dei millenni

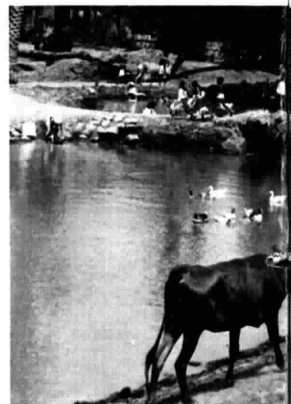
In dodici puntate, scritte dal famoso regista e dirette da suo figlio Renzo, il film ripercorre le tappe fondamentali nell'evoluzione della stirpe umana, dal suo apparire sulla Terra fino alla conquista della Luna. Una grandiosa vicenda raccontata come cronaca d'oggi, viva e drammatica

di Giuseppe Gatti

Roma, luglio

Scritto da Roberto Rossellini, *La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza* racconta, in dodici puntate — di cui vedremo, per il momento, le prime sei —, i momenti essenziali dell'evoluzione dell'uomo, dal suo apparire sulla Terra alla conquista della Luna. Diretto da Renzo Rossellini, il figlio maggiore del famoso regista, ma con la sua supervisione, il film ripercorre le tappe fondamentali dell'umanità, nel corso di migliaia e migliaia di anni, per costruire e perfezionare

segue a pag. 20



Nella foto a sinistra: l'attore Stefano Sibaldi nelle vesti di Galileo. Nasce con il grande pisano la scienza moderna, nel rifiuto del dogma preconcepito e con la fede nel valore dell'esperienza



Tre immagini che rievocano il nascere e il fiorire d'una grande civiltà, quella egizia. Nell'Antico Regno ha un carattere prevalentemente agricolo, e conduce alla colonizzazione della Valle del Nilo: il grande fiume periodicamente straripa, fecondando le terre lungo le sue sponde. La vita a diretto contatto con la natura induce nel popolo egizio una profonda religiosità, che ne informa le strutture politiche e sociali. La divinità al centro dell'Olimpo egizio è Rà, il Sole, di cui il Faraone è l'incarnazione visibile. Nel nuovo Regno si sviluppano in Egitto scienza e tecnologia, e sorge un fiorente artigianato. La foto qui a fianco illustra la lavorazione del papiro

L'avanzata dal buio dei millenni

segue da pag. 18

la civiltà. Un progetto così ambizioso è stato attuato, attraverso grandi difficoltà e con l'aiuto di varie fondazioni culturali, oltre, s'intende, l'apporto finanziario delle televisioni italiana e francese che, prime al mondo, trasmetteranno questo affresco della vita dell'uomo sul nostro pianeta, uno dei tanti del sistema solare il quale, a sua volta, è una «piccola stella» di una galassia. La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza va collocata nell'ambito di quella moderna cinematografia che Roberto Rossellini definisce «d'apprendimento». Altre televisioni hanno già chiesto di poterne acquistare i diritti, sicché quasi certamente farà il giro del mondo, compresi i Paesi in via di sviluppo. La strutturazione dell'opera, suddivisa in film della durata di un'ora ciascuno, appartiene al modello già sperimentato con la presa di potere da parte di Luigi XIV e cioè: narrazione storica in chiave spettacolare. Si tratta, insomma, di una antologia del genere umano, presentata come cronaca di oggi, viva, esaltante e drammatica.

Il racconto — prende l'avvio dalla comparsa — milioni di anni fa — dell'ominide sulla Terra: un essere assolutamente indifeso, incapace di far fronte alle insidie ed ai pericoli della natura che lo circondava. Si nutriveva quasi esclusivamente di frutta «spontanea», di semi vegetali, insetti e piccoli animali che poteva facilmente catturare. «Si può dire» spiega Rossellini «che l'ominide diventò uomo, quando incominciò a meditare sul mistero della vita e della morte, quando cioè prese coscienza della propria insignificanza e incominciò ad avere rispetto dei morti e culto dei luoghi dove li seppelliva». Di qui all'intuizione di un'esistenza soprannaturale il passo è breve, così come è quasi «necessario» che l'uomo si volga ad allargare i confini della sua esistenza.

L'ominide, divenuto uomo, visse la sua avventura terrena, non solo nudo, ma senza altre armi che un pezzo di legno intaccato a dentatura ad una estremità che divenne successivamente aratro, arma di difesa ed arma di offesa, e con il quale incominciò a dissottere altri cibi, come rizomi, radici e funghi. Ecco, da qui, da questo primitivo strumento incominciò il progresso tecnico, poiché fu sì il progenitore dell'aratro e della lancia, ma nello stesso tempo il simbolo di comando, lo «scettro» insomma.

Poi, l'uomo si provò a dominare il fuoco che gli «giungeva» dal cielo, sotto forma di fulgore, ma mentre cercava di rendere più confortevole la sua esistenza, anche il paesaggio a lui circostante incominciò a mutare profondamente: la Terra, cioè, si convertiva in sterminate pianure gelate, quindi in steppe e in savane e, di nuovo, in vegetazione rigogliosa. Durante quattro periodi di glaciazioni, l'uomo trovò sempre il modo di sopravvivere, convertendo le caverne in rifugi, e affinando la sua unica arma naturale, cioè l'intelligenza.

Si giunge così al termine dell'ultimo periodo glaciale, avvenuto circa diecimila anni fa. Il clima, fatto così temperato, sollecita l'uomo ad abbandonare la sua caverna ed a

costruirsi abitazioni più «confortevoli». Migliorano le condizioni di esistenza e cresce e si moltiplica la società umana. Si creano le prime «colonie» e «tribù». Una natura così mutabile e capricciosa arricchisce le esperienze dell'uomo che ha già imparato ad ammaestrare gli animali ed a sfruttarli anche sul lavoro, oltretutto, s'intende, ad offrirli in sacrificio. La prima, vera e più importante rivoluzione, l'uomo la compie inventando e sviluppando l'agricoltura. La natura, tuttavia, conserva sempre il suo mistero impenetrabile, essendo a volte generosa ed altre volte nemica. Di qui l'atteggiamento profondamente religioso dell'uomo, il mito e la magia.

Naturalmente, tutti questi «passaggi» sono mostrati per grandi linee. Così si giunge alle prime «società» europee, anch'esse agricole, e rette dal matriarcato, quando l'uomo scopre il suo bisogno di perpetuare la specie e capisce che la continuità dipende dalla fecondità della donna. Ma attribuisce questa fecondità alla potenza delle acque, dei venti, delle forze naturali insomma. Con il trascorrere dei secoli, però, gli uomini primitivi capiscono che anche il «maschio» possiede la fecondità, sicché la sua posizione rispetto all'organizzazione sociale subisce un radicale cambiamento. La regina della tribù, simbolo anche della vita, sceglie ogni anno un compagno, il re che la feconderà. Ma alla fine dell'anno agricolo, egli viene sacrificato, proprio perché essendo elemento determinante della fecondità, il suo sangue renda fertili e rigogliosi anche i campi.

Passano ancora i secoli e l'uomo scopre che l'anno lunare (calcolato a misura delle coltivazioni agricole) non coincide con quello solare e quindi incomincia a calcolare il suo tempo diversamente. Le società agricole si fondono con quelle dei pastori nomadi provenienti dall'est, con riti e tradizioni differenti. Ma intanto la figura del maschio prende il sopravvento sulla figura femminile e al matriarcato succede il patriarcato, e quindi il «regno». Nella conca del Mediterraneo appare a questo punto una delle più progredite civiltà agricole: l'Egitto. Gli egizi sono un popolo di profondi sentimenti religiosi. La maggiore divinità è Rà, il Sole. Il Faraone è la sua incarnazione visibile. Il miracolo del Nilo che feconda la terra con i suoi periodici straripamenti, il benessere, le epidemie alternate alle carestie, accrescono il culto per le divinità. Ma al tempo stesso, l'Egitto raggiunge un alto livello di organizzazione politica e culturale. Essenziale anche il culto dei morti, come provano le Piramidi. Siamo già in un momento della nostra storia in cui si fa distinzione tra il Bà ed il Ka, tra anima e corpo. Successivamente in Egitto si sviluppano non solo l'agricoltura, ma anche la scrittura, l'architettura, la medicina. I grandi sacerdoti si occupano anche della formazione dei giovani, così la tecnica e l'artigianato ricevono un grande sviluppo. L'introduzione della «vite d'Archimede» in agricoltura, poi, permette di elevare il livello delle acque dei fiumi per un più razionale sfruttamento delle terre. Dalla lontana Nubia, dalla Siria e dalla Babilonia giungono in continuazione amba-



Un rito agreste dell'antica Roma: nel boschi di Nemi, il sacerdote del culto di Diana, la dea cacciatrice personificazione della Luna, doveva difendersi da ogni possibile assaltatore, fino allo stremo delle forze, per conservare i suoi privilegi

sciatori per rendere omaggio al Faraone.

Sull'altra sponda del Mediterraneo intanto, un popolo dotato di profondo realismo, i romani, creavano un impero immenso, dove tuttavia sopravvivevano gli antichi riti agresti ed altri ancora più antichi. Ma fu a Roma che apparvero le prime «macchine», come i mulini azionati dalla forza delle acque. Naturalmente la loro apparizione venne accolta con lo scetticismo che accompagna sempre le novità e le conquiste. E questo perché la diffusione della «macchina» avrebbe modificato profondamente la società, basata sulla schiavitù. Le cose si complicarono ulteriormente quando i primi predicatori cristiani diffusero nuovi concetti sull'uomo e i suoi doveri, ma anche sulla società e i diritti di ciascuno dei suoi componenti.

La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza dedica ampio spazio alle invasioni dei barbari ed alla nascita dell'Islam, punto di incontro della civiltà occidentale e di quella mediorientale. I monaci cristiani escono dai loro monasteri e con l'esempio e la predicazione dell'amore convertono al cristianesimo ed alla vita agricola i nomadi devastatori e portatori di violenza. Grazie all'opera degli amanuensi conventuali le testimonianze della cultura greco-romana si salvano dalla devastazione. Intanto nel mondo arabo si sviluppano la matematica, le scienze, la filosofia e le tecniche. Attraverso il Medio Evo, le carestie e le pestilenze che l'hanno caratterizzato, la scoperta, da parte dei popoli nordici, non solo del sistema di pescare il pesce, ma di conservarlo, salvando così dalla fame l'Europa (il pesce divenne un elemento così importante nella vita di quei popoli, che il figlio del re si chiamò Delfino); attraverso il periodo delle Crociate ed altri avvenimenti, il film ci conduce sino al tempo dei «trovatori» che opponevano i loro ideali d'amore alle violenze del mondo medievale.

La trasformazione della società culmina con la creazione delle prime

università, con la nascita della scienza esatta e la scoperta del nuovo mondo, cioè l'America. L'uomo ha sete di conoscere, ma la sua ricerca di verità è assai confusa. Di qui la ricerca utopistica della pietra filosofale che dovrebbe convertire in oro le materie più vili, uno studio che però serve a identificare e classificare vegetali e minerali.

Ed ecco l'avvento della «ragione» — dopo una serie di fallimenti a volte comici ed altre volte tragici — che da all'uomo la certezza che, alla fine delle sue ricerche, arriverà al sapere, come infatti ci arriva.

Fu questo bisogno ossessivo della conoscenza ad indurre Cristoforo Colombo ad avventurarsi sul misterioso oceano. Il resto è inutile elencarlo: puntualmente, il film, ne dà testimonianza, con abbondanza di documentazione e con la suggestione delle immagini. La stampa, l'elettricità, il telegrafo senza fili, la medicina, l'astronomia e la astrologia. La Terra finalmente viene collocata nel suo giusto «luogo»: non sta al centro dell'universo. L'era tecnico-scientifica è appena alle nostre spalle: la macchina a vapore, l'illuminazione, la scoperta dei microbi e il resto danno alla vita dell'uomo sulla Terra nuove dimensioni. Così la lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza arriva all'epoca tecnologica, dei missili, delle conquiste spaziali.

La conclusione è questa: l'umanità possiede già e domina una quantità di energie sufficienti a polverizzare il nostro pianeta e forse a rompere l'equilibrio del nostro sistema planetario. Ma l'uomo non sa, o finge di non sapere, che una tragedia simile non sarebbe nemmeno «registrata» dall'universo di cui facciamo parte, ma noi cesseremmo di esistere. Egli ha l'obbligo di dimenticare e di cancellare tutti i motivi di divisione e di contrasto, per volgere ogni suo sforzo alla conquista del sapere.

La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza va in onda venerdì 7 agosto alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



In questa immagine di «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza» la lavorazione dell'oro durante il Medioevo. Nella fotografia a destra, una scena che sintetizza due aspetti della vita europea dopo il Mille: la violenza delle guerre, il messaggio d'amore e di pace portato di regione in regione dai trovatori

Nel secoli più cupi del Medioevo, mentre l'Europa è percorsa dalle orde barbariche, i monasteri cristiani sono isole d'amore e di civiltà. I monaci, con l'esempio della carità e della preghiera, convertono le popolazioni nomadi e ne favoriscono la progressiva civilizzazione. Nella quiete dei chiostri gli amanuensi ricopiano gli antichi testi, conservano e tramandano il grande patrimonio della cultura greco-romana



***Siamo circondati dall'acqua
ma la conosciamo poco. Ne parla una nuova rubrica TV***

Fra amore e paura il mare degli italiani

Viaggio lungo settemila chilometri di coste: la vita, i pericoli, i problemi del mare. Alla ricerca di vacanze più salubri

di Mario Francini

Roma, luglio

Si spiega proprio e soltanto con il caldo e con la necessità di evadere dalle città l'amore stagionale degli italiani per il mare? A giudicare dall'affollamento domenicale delle nostre spiagge, dagli ingorghi mattutini e serali delle nostre strade nei giorni festivi si direbbe proprio di sì. Se fosse amore genuino una certa parte di italiani sceglierebbe altri lidi all'infuori di quelli casalinghi di Ostia, Fregene, Santa Marinella, Lavinio, località buone per starci, appunto, mezza giornata, non certo per soggiornarci. Lo stesso discorso vale per il litorale versiliese e per quello romagnolo, ossia per tutte quelle spiagge dove in certe ore del giorno c'è più folla che in piazza San Pietro il giorno di Pasqua o in via Frattina la vigilia di Natale. Se fosse amore vero la gente il mare andrebbe a cercarselo dove ancora mantiene i suoi colori limpidi e i suoi profumi forti e primordiali.

Ma non è amore vero, purtroppo. Sul mare circolano parecchi luoghi comuni e così sugli italiani al mare. Se vi affacciate su una spiaggia domenicale la prima curiosità — o tentazione — è di verificare se davvero il nostro è, oltre a tante altre cose, anche un «popolo di navigatori». Ma l'indagine è rapidissima e il risultato è quello previsto: anche questa definizione risente di quella retorica nazionale sulla quale si riuscì a vivacchiare con pancia in dentro e petto in fuori, aspetto

marziale per una ventina d'anni. Sì, certo, come tutti i popoli mediterranei anche quello italiano ha una tradizione marinara, ma non bisogna esagerare. Padroni del mondo, i romani non ebbero mai una grande marina anche se riuscirono a vincere un paio di battaglie; con la casa costruita sull'acqua, in fondo al «Golfo Adriatico», i veneziani riuscirono a diventare una potenza marittima, ma lo rimasero finché le rotte mediterranee non furono dilatate enormemente per la ricerca dei Paesi delle spezie.

E' probabilmente questa la ragione per la quale si ritiene che un programma televisivo dedicato interamente al mare possa trovare una collocazione ideale soltanto nella stagione estiva. Ma questo è vero soltanto in parte giacché spesso il tema del mare ha trovato un pubblico interessato in TV anche durante la stagione morta; l'esempio del programma del comandante Cousteau può essere illuminante.

A partire da questa settimana andrà in onda alla TV sul Nazionale

una nuova rubrica dedicata alla vita e ai problemi del mare e della sua gente. Il titolo sarà *Mare aperto*. Non si tratterà evidentemente di un programma studiato per indulgere al luogo comune del «popolo di navigatori», ma di una trasmissione preparata per tutti quelli che amano il mare e per quelli che sul mare vivono e lavorano. Gli esperti che hanno preparato la rubrica e che stanno ora «girando» i vari servizi affermano che il loro sarà un grosso successo se riusciranno a far amare davvero il mare a qualcuno degli spettatori.

Al di là di ogni altra considerazione un Paese con 7 mila chilometri di sviluppo costiero, con un'industria turistica considerata fra le voci più importanti del reddito nazionale, con alcune fra le maggiori città dipendenti in gran parte da un porto, non può permettersi il lusso di considerare il mare come una componente secondaria. La nostra marina mercantile è insediata all'ottavo posto nel mondo, ossia fra le più agguerrite; la nostra industria

cantieristica è al settimo posto nel mondo per le costruzioni navali; la nostra flotta peschereccia è la più numerosa fra quelle dei Paesi del Mercato Comune; almeno 7 milioni di italiani vivono in città legate direttamente al mare, alla sua industria, ai suoi traffici.

Se è vero che la maggior parte degli italiani si limita a scoprire il mare due o tre mesi all'anno è pur vero che l'apporto del mare all'economia nazionale è determinante. Senza il mare il nostro Paese sarebbe diverso, certamente più povero. Perfino la fetta più continentale d'Italia — quella della Val Padana, in cui è localizzato il cosiddetto «triangolo industriale» — rischierebbe di essere una zona depressa se non avesse lo sbocco marittimo in Liguria e nel Veneto.

«Per gli italiani», dice Orazio Pettinelli, il giornalista cui è spettato il compito di curare per la TV la rubrica *Mare aperto*, «il mare è prevalentemente un pericolo. Parlo della grande massa degli italiani. Per parecchi secoli il Mediterraneo è sta-





Ovvio che la presentatrice di « Mare aperto », Marianella Laszlo, si facesse fotografare in spiaggia. Attrice, ballerina, ex studentessa di lettere, Marianella (che è fiorentina) è già nota ai telespettatori per aver presentato sul video la rubrica « In auto »

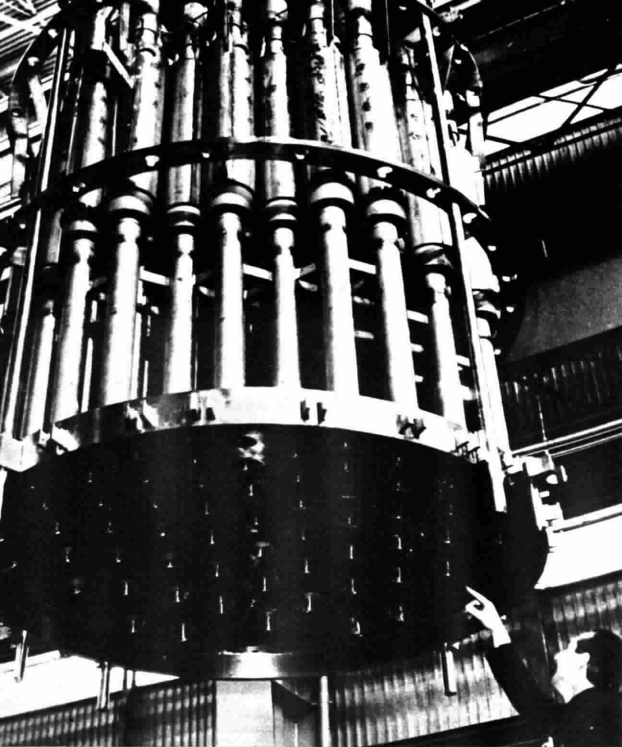


to un mare insicuro, infestato dai saraceni, dai pirati di Algeri, dai barbareschi di Tunisi. A causa di tutto questo gli italiani non sono mai riusciti a prendere confidenza sul mare. Lungo le coste hanno sempre preferito costruire i loro paesi e le loro città in alto, sulle colline, per essere in grado di respingere gli attacchi improvvisi. L'esempio della Sardegna è illuminante: i sardi non sono marinai ed hanno sempre preferito vivere arroccati sui loro colli». Voltando, aggiungiamo noi, di proposito le spalle al mare forse perché da lì venivano i loro nemici.

«Soltanto in questi ultimi anni gli italiani hanno scoperto il mare», aggiunge Pettinelli, «ed hanno mostrato di capire quelli che lo amano. Ma sono ancora dei neofiti per lo più, non dei professionisti. Ora è necessario stare con gli occhi aperti: il mare non ama i dilettanti e, come la montagna, esige soltanto dei professionisti. Dobbiamo dunque spiegare a quanti sono stati conquistati dal mare che non ci

si deve lasciar prendere la mano». Il programma tende a riempire questo vuoto, a favorire questo incontro, ad accentuare questa confidenza, questa stima reciproca. «Avremo fatto opera meritoria quando saremo riusciti a convincere qualcuno che il mare di Calabria, di Puglia, di Sicilia è più bello di quello di certe spiagge incredibili a portata di mano, ma neppure tanto economiche ormai». E tende a rispondere a tutta una serie di domande destinate a far conoscere meglio la vita dei professionisti del mare, i pescatori, i marinai, i portuali. Qual è la vita dei pescatori? E' vero che non ci garantiscono più il pesce fresco? Che ne è delle navi passeggeri? Come vivono gli equipaggi delle superpetroliere? E ancora: sono sicure le piccole imbarcazioni inaffondabili? Quando è davvero salubre una vacanza sul mare?

La prima puntata di Mare aperto va in onda giovedì 6 agosto alle ore 19,15 sul Programma Nazionale TV.



Il viadotto Cassiodoro della tangenziale Est-Ovest di Napoli e (in alto) i componenti di un reattore nucleare ad acqua bollente costruiti dall'«Ansaldo Meccanico Nucleare»

LA STRATEGIA DEL

Settemila miliardi di investimenti programmati. Senza precedenti la misura dell'intervento nel Mezzogiorno. Vigoroso impulso ai settori d'avanguardia. Si consolida l'indirizzo a favore dell'industria manifatturiera. Verso l'obiettivo di 24 milioni di tonnellate d'acciaio. Con il nuovo slancio produttivo l'IRI conferma la sua importante funzione di strumento di equilibrato sviluppo del Paese

Roma, luglio

Il bilancio delle aziende del Gruppo IRI nel 1969 è stato illustrato ai giornalisti dal suo presidente, professor Petrilli. Che cosa sia l'IRI è ormai noto. E' l'Ente pubblico che gestisce e controlla grosse aziende che operano in numerosi settori, da quello siderurgico a quello meccanico, dai cantieri navali ai trasporti aerei. E che si tratti di una grossa fetta dell'intero sistema industriale italiano lo dimostra l'ammontare del suo fatturato: il terzo in Europa e il doppio di quello della Fiat. Ma il consuntivo di un gruppo di aziende controllate dallo Stato non si può fare soltanto in termini di costi e di ricavi aziendali, occorre anche mettere nel conto — come ha detto Petrilli — l'apporto che esso ha dato e vuol continuare a dare alla soluzione dei grandi problemi del Paese, da quello del Mezzogiorno a quello dell'occupazione.

Cominciamo intanto dai risultati aziendali illustrati ai giornalisti da Petrilli, presenti il vicepresidente dell'IRI, Visentini, e il direttore generale, Medugno. Il fatturato, l'anno scorso, è stato di 2987 miliardi: 15,5 % in più rispetto a quello già elevato del 1968. Passiamo agli investimenti. Hanno toccato i 655 miliardi, 12 % in più del '68, 30 % in più rispetto al dato nazionale riferito ai settori corrispondenti.

Infine l'occupazione. L'anno scorso gli addetti al Gruppo IRI erano 321 mila, 16 mila in più nei confronti del 1968. Si tratta di un aumento dell'occupazione diretta, cioè quella avutasi all'interno delle aziende IRI. La cifra sale parecchio se si considera l'occupazione così detta indotta, cioè quella delle altre aziende nate come conseguenza degli investimenti dell'IRI.

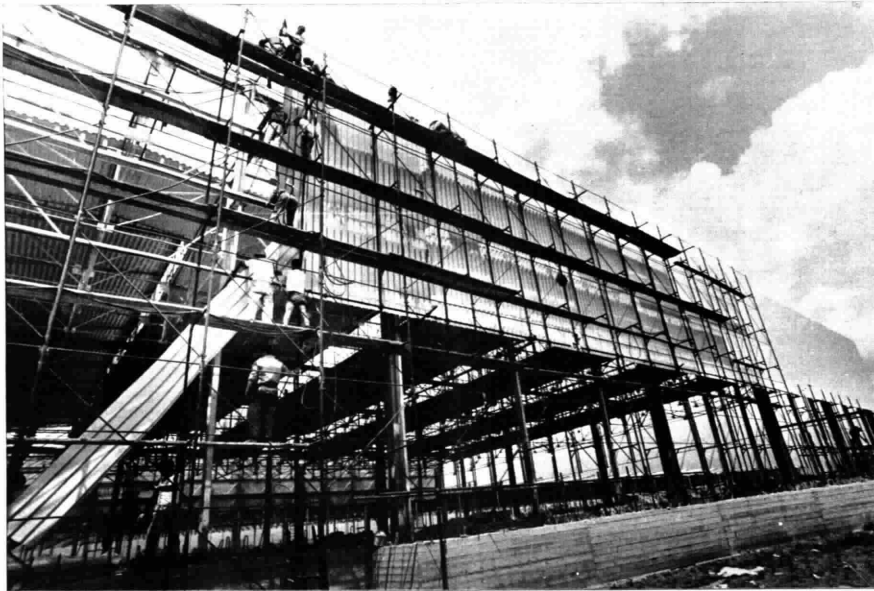
Fornite queste cifre, Petrilli ha fatto alcune considerazioni legate all'attuale situazione economica. Ha detto in sostanza questo. L'autunno

sindacale e i suoi strascichi hanno aumentato i costi delle aziende e hanno rallentato la loro produzione, specie nel settore siderurgico e automobilistico. Per rimettersi in carreggiata — ha osservato — occorre aumentare la produzione e la produttività delle aziende, ed occorre pure effettuare l'ingente volume di investimenti progettati. E ciò sia perché producendo di più si creano le condizioni materiali per attuare le riforme di cui il Paese ha bisogno, sia per impedire che le industrie straniere penetrino in misura massiccia sul nostro mercato.

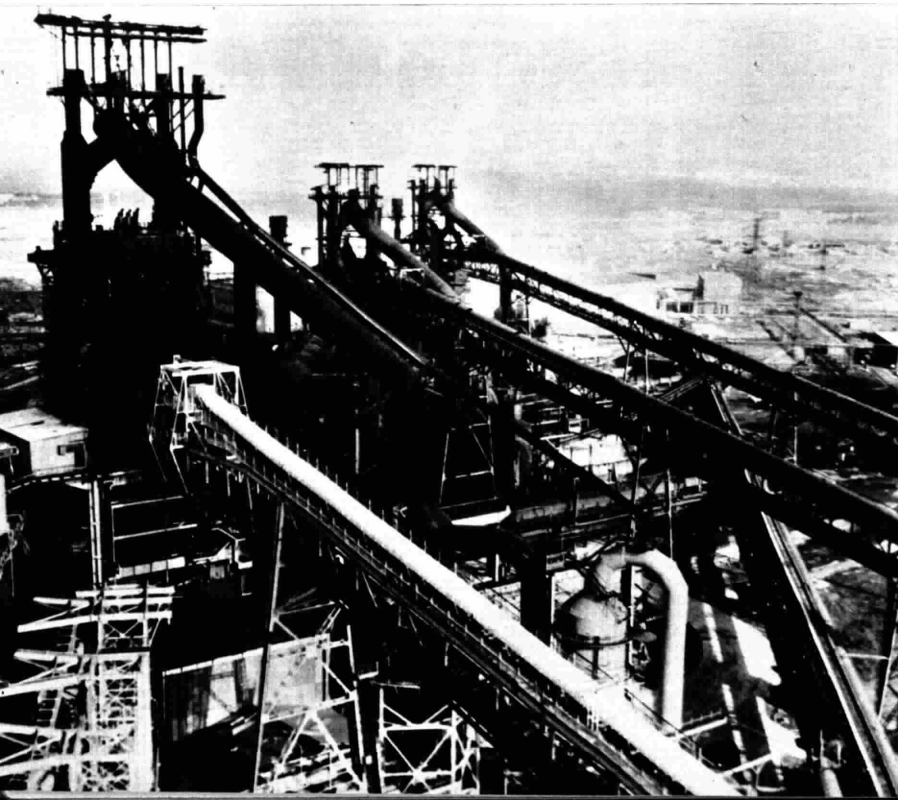
Dal discorso sul momento attuale Petrilli è passato a delineare la politica dell'IRI nei prossimi anni. «Abbiamo prospettato al Governo un programma di investimenti per 7 mila miliardi», ha detto, «cifra superiore del 40 % a tutti gli investimenti effettuati nello scorso decennio. Gran parte di questi investimenti andranno nel Mezzogiorno e, in particolare, all'industria elettronica, aerospaziale e del macchinario pesante, settori strategici questi per toccare nuovi traguardi di progresso tecnico. Gli investimenti», ha aggiunto anche Petrilli, «assorbiranno nel Mezzogiorno molta manodopera (110 mila persone circa) e affronteranno, con il metodo della programmazione globale in armonia con la pianificazione nazionale, i problemi dell'assetto del territorio, dell'ammodernamento aziendale, e della espansione dei settori a tecnologia avanzata: apparato elettronico, aerospaziale, ecc.».

Rispondendo infine ad alcune domande dei giornalisti, Petrilli ha detto che è competenza del Governo dire in quale regione del Sud dovrà sorgere il 5° Centro siderurgico purché si tratti — ha precisato — di una zona in cui sia possibile produrre acciaio a costi competitivi. L'obiettivo in questo settore è di raggiungere la produzione di 24 milioni di tonnellate d'acciaio.

FUTURO NEI PROGRAMMI DELL'IRI



Lo stato di avanzamento, nel mese scorso, dei lavori di costruzione di uno dei fabbricati dello stabilimento dell'« Alfa Sud » a Pomigliano d'Arco, nei pressi di Napoli. A sinistra, la nuova antenna parabolica della società Telespazio per le comunicazioni via satellite, situata nella piana del Fucino



Tecnici della società Selenia, impegnati nel lavoro di sviluppo di particolari circuiti integrati. A sinistra, i tre altoforni del IV Centro siderurgico dell'Italsider a Taranto



Rosita Pisano, Massimo Ranieri e Anna Magnani durante le riprese di « La sciantosa ». Regista della serie, Alfredo Giannetti, che ne è anche autore con Peppino Mangione. Negli altri telefilm, la Magnani avrà come partners Marcello Mastroianni, Enrico Maria Salerno e forse Nino Manfredi



ANNA MAGNANI SCIANTOSA IN TRINCEA

*Una galleria di ritratti femminili
le offre, all'esordio sul video,
la possibilità di esprimere tutta la
ricchezza del suo temperamento.*

*Al suo fianco,
nel primo telefilm, Massimo Ranieri*

di Giuseppe Bocconetti

Roma, luglio

La Magnani al termine d'una scena fra le più drammatiche dell'episodio: Flora, la sciantosa in declino, è stata sfrattata dal misero alloggio in cui vive, circondata dai ricordi dei suoi successi passati. Dopo una violenta scenata, la donna s'accascia sfinita, in preda alla disperazione

Vicende grandi e piccole, passate e recenti. Molte di queste le conosciamo. C'è chi le ha anche vissute. Molte non le conosceremo mai. Altre ancora potremmo immaginarle, sempre come nostre. Di queste, il regista Alfredo Giannetti ne ha ideate alcune per la no-

La grande attrice sta girando per la televisione il primo episodio d'una serie



Anna Magnani a colloquio con l'inviato del « Radiocorriere TV », Giuseppe Bocconetti. Nell'intervista, Nannarella confessa d'aver paura di questo esordio televisivo: « proprio perché so che in una sola serata il pubblico della TV può decretare il crollo o il successo di un attore »

stra televisione, forse vere, forse no, comunque verosimili, possibili. Protagonista è la donna: madre, moglie, sorella, amica, personaggio insostituibile della nostra vita di tutti i giorni, specchio forse emotivo di come siamo fatti, di ciò che abbiamo fatto e facciamo, ma più vero ed autentico. Non c'è « storia » che ci riguardi di cui la donna non sia stata la protagonista o non abbia condiviso con l'uomo responsabilità e disagi, ansie e dolori, sacrifici, senza per questo indossare —

non sempre, comunque — i panni dell'eroina. E' giusto, dunque, che la serie dei film che il regista Giannetti sta realizzando per la nostra televisione abbia per interprete Anna Magnani, tra le nostre attrici certamente quella che meglio riunisce, nella sua maschera tormentata e sofferta, nella sua capacità interiore di esprimere emozioni e sentimenti, tutte le qualità e i difetti della nostra donna: il coraggio, gli slanci generosi di cui è capace, le paure, le an-

sie, i risentimenti. E' lei stessa, Anna Magnani, una donna in una misura che, forse, nemmeno film come *Cavalleria*, *Roma città aperta*, *Davanti a lui tremava tutta Roma*, *L'onorevole Angelina*, *Camicie rosse* e *Mamma Roma* hanno saputo esprimere completamente. Il segreto di Santa Vittoria, forse.

Del resto lo stesso regista Giannetti dice di avere immaginato le sue « storie », quelle e non altre, perché sapeva che Anna Magnani ne sarebbe stata l'interprete. « Avrei potuto scegliere tra mille, tra diecimila episodi, tutti edificanti, nobili, significativi, ma non sempre sarebbe stato possibile rintracciare il carattere e la personalità del personaggio Anna Magnani. Bisognava inventarli, ma è chiaro che inventando, sia io che i miei collaboratori, non abbiamo potuto fare a meno di ricordarci delle cose che abbiamo letto, sentito raccontare o visto ».

Anna Magnani non concede molte interviste. Anzi: non ne concede affatto. « Non ho nulla da dire », si schermisce sempre. « E questo è il mio dramma, perché nessuno mi crede. Vorrei essere io a sapere, per esempio, che cosa la gente pensa di me, come mi giudica. Ma ogni volta il mio interlocutore o mi risponde in modo evasivo, genericamente e senza impegno, o celebra la mia esaltazione con una piaggeria che mi dà il voltastomaco ». Dice di essere una donna sincera, completamente, e vorrebbe che anche gli altri fossero sinceri con lei. Sicché, è inutile cercare d'incontrarla lontano dal lavoro. Ma è anche inutile tentare di avvicinarla tra una pausa e l'altra della lavorazione di qualunque film.

Un conto sospeso

Anna Magnani affronta molto seriamente il suo lavoro, sempre. Ma questa volta di più, se possibile. Dice di avere un « conto sospeso » con la televisione; meglio: con il pubblico che guarda la televisione. Ha avuto sempre paura di comparire dinanzi a una telecamera: una paura vera, « carnale », come dice lei. E' il diverso sistema di lavoro, le diverse tecniche rispetto al cinema o al teatro, che la metterebbero in difficoltà. « Nessuno mi ha mai creduto », dice. « Ed io so che non riuscirei ad essere me stessa, sincera e spontanea insomma. Tutti, o quasi tutti, hanno sempre giudicato questo mio piccolo dramma personale alla stregua di un atteggiamento, o di un pretesto per non dire chiaramente: no, io la televisione non la faccio. E perché dovrei dire di no senza una ragione? ».

Accettando di interpretare questa serie di telefilm, Anna Magnani vuole dimostrare che la sua non era una « posa » e che non è vero che considera il pubblico televisivo migliore o peggiore, diverso comunque da quello cinematografico o teatrale. « Anzi », aggiunge, con quella sua calma solo apparente

e che spesso tradisce inquietudine e timidezza, « proprio perché so bene che in una sola serata questo pubblico può decretare il successo o il crollo di un'attrice, come di un attore, e senza possibilità d'appello, ho veramente paura ». Comunque, « quella » che sta facendo non è televisione nel significato consueto della parola.

Battersi e vincere

La serie — che non ha ancora un titolo generale definitivo — viene realizzata con la tecnica cinematografica, in studi cinematografici e in esterni: tanti episodi, altrettanti film. « E un'altra cosa prova il contrario di ciò che alcuni pensano », aggiunge l'attrice, « e cioè che dopo l'enorme successo dell'anno passato, sui palcoscenici italiani e stranieri, con *La lupa* di Giovanni Verga, per la regia di Franco Zeffirelli, e più recentemente con *Il segreto di Santa Vittoria* », (anche se si esprime in dialetto siciliano, chissà perché), « avrei potuto vivere sugli allori per molto tempo. E invece, eccomi qui, nella prova forse più impegnativa non solo della mia carriera d'attrice, ma della mia stessa vita di donna ».

Se ha accettato di essere tutti quei personaggi in una volta (se non nella vicenda, nel tempo) è perché rischiare le piace. Battersi e vincere anche. Qualche volta, però, ha perduto e lo ammette senza risentimenti. « Potrei, dunque, fare bene tutti quei personaggi e sbagliarne uno: nella bilancia questo avrebbe più peso e, allora, addio Anna Magnani televisiva. Capisce? ».

Abbiamo incontrato Anna Magnani al teatro « due » degli stabilimenti cinematografici De Paolis, sulla Tiburtina, sul « set » di uno dei telefilm, *La sciantosa*, tra i più toccanti ed umani forse: il numero degli episodi è tuttora incerto, dal momento che la personalità e l'impeto della Magnani ne hanno « dilatato » qualcuno, e riempiendolo tanto di sé, che se avesse la durata normale di un'ora, « si ridurrebbe a un bozzetto », come dicono il regista Giannetti e Peppino Mangione che, insieme con lui, è lo sceneggiatore del ciclo.

Faceva caldo e ogni volta che poteva Anna Magnani abbandonava il « suo » appartamento di « sciantosa » per uscire all'aperto. Della « sciantosa » erano la sottoveste e la vestaglia che indossava, il volto devastato e sofferito, che « il truccatore delle dive », Alberto De Rossi, non aveva dovuto faticare molto per costruire, e il ventaglio con il quale cercava di agitare in qualche modo l'aria immobile ed afosa. Avesse saputo che di quel nostro incontro « casuale » ne avremmo, poi, scritto, Anna Magnani intanto non ci avrebbe accolti con tanto calore e simpatia, e poi si sarebbe limitata a dire che stava bene, « grazie, e lei? » o che faceva caldo, e che il caldo la rendeva nervosa, la distruggeva insomma, « dentro e fuori ». L'ha saputo, per la verità, ma dopo, quando cioè era troppo tardi. « Cana-



Ancora una scena con la Magnani e Ranieri. Per ciascuno degli episodi della serie sono previste da tre a quattro settimane di lavorazione. Per le scene ambientate fra le trincee di Caporetto, la troupe si è trasferita sulle colline della Tolfa, a una cinquantina di chilometri da Roma. Nella foto in basso: Anna Magnani, nelle vesti di Flora, è consolata da Nico Pepe, che impersona l'impresario della sciantosa

ANNA MAGNANI SCIANTOSA IN TRINCEA

glia!», è stata la sua immediata reazione. Tuttavia, mai insulto ci era stato rivolto con tanta simpatia, con un sorriso così aperto e luminoso. «Ma che scriverà poi?», si chiedeva. «La mia vita è chiara come il sole, lampante. Un libro, in cui possono leggere tutti, anche gli analfabeti».

«Tutto bene?», chiediamo. «Ma che bene e bene. Mi sento come se mettessi piede in un teatro di posa per la prima volta, come se non avessi mai visto una macchina da presa. Sono emozionata, ecco. Eppure conosco il regista, siamo amici. Sono amica di quasi tutti gli attori che lavorano con me. Anche i macchinisti e gli operai mi conoscono da anni. Che sarà mai: lo sa lei?». Però le piace, si sente addosso tale una carica! Le piace questa Flora Bertuccioli, «la sciantosa», appunto. La sua è una storia semplice, amara e dolorosa, che una sottile vena di comicità rende ancora più drammatica. Era stata una famosa attrice del «café chantant». Il successo, il denaro, l'ammirazione avevano fatto di lei una «diva». Poi è la guerra, la prima grande guerra, ed anche per la diva tutti i sogni di grandezza si spengono lungo il viale di un mesto, ma inesorabile tramonto. Ma lei, Flora, non accetta la realtà. Non concepisce che nessuno più la cerchi o che possa essere «passata di moda». Rimane legata ai suoi ricordi, al mondo povero e squalido che s'è costruito tra le pareti di una camera d'affitto, dove vive come «rintanata», tra manifesti, piume, ritratti d'ammiratori, un

letto con baldacchino, una stufetta a carbone, un pianoforte, un comò pieno di ninnoli e cianfrusaglie, un grammofono a tromba, il lampadario liberty, un lungo bocchino d'oro. E' qui, tra questi oggetti, che la sua esistenza si scioglie giorno dietro giorno, in attesa del «grande ritorno» che non viene. Il suo vecchio impresario (Nico Pepe) cerca di sottrarla a questa sorta di morte per inedia. Riesce, anzi, a trovare per lei una parte in una commedia. Ma Flora rifiuta, con sdegno. «Io canto, capisci? Canto. O l'hai dimenticato?». E' la diva che si ribella, che rifiuta una situazione che giudica mortificante. La invitano al Comando Militare per uno spettacolo destinato alle Forze Armate. Flora subito immagina la «grande occasione» per un suo trionfale ritorno sulle scene. Accetta subito. Parte per il fronte, ma vuole per sé (o vorrebbe) tutto ciò che si conviene a una diva co-

me lei: abiti fastosi, ricchi costumi di scena, tanta gente al seguito. Ma, di rinuncia in rinuncia, si ritrova in una corsia d'ospedale a cantare per i feriti, gente che non s'accorge neppure di lei o, se l'ascolta, non ha nemmeno la forza di accennare a un applauso. S'aspettava di essere accolta da regina della scena, ma trova al suo arrivo un giovane fante, che la guerra aveva indurito prima del tempo, interpretato da Massimo Ranieri, che però non canta, mai, salvo in quella occasione dell'incontro, ma così, accennando soltanto un motivo. Anche «la grande orchestra» che Flora s'aspettava consisteva in un vecchio bombardino, in una chitarra, un mandolino ed un tamburo militare. E' il crollo di tutte le illusioni: la diva rientra nelle sue dimensioni di donna sola e sorpassata, a tu per tu con la realtà, la dura, tremenda realtà della guerra. «Oh! vita, oh! vita mia», canta per

chi, forse, non ha più orecchi per sentirla, né occhi per guardarla. Ma ritrova se stessa, la donna. Proprio durante una sua «esibizione» c'è un mitragliamento aereo nemico e tutti fuggono. Lei, invece, in uno slancio di altruismo e di generosità, finalmente consapevole, si getta sul giovane soldato ch'era andato a riceverla, facendogli scudo con il suo corpo. Lo salva, ma lei muore. Muore non da diva, ma come chissà quante donne in quello stesso momento.

Per un ideale

Il regista Alfredo Giannetti dice ancora, parlando di un altro episodio: «Nel 1870 abbiamo ambientato una vicenda, politica ed umana insieme. C'è chi combatte, offrendo la propria vita per un ideale. E noi abbiamo scelto un personaggio così: Marcello Mastroianni, nei panni di un liberale. Ma abbiamo anche pensato a tutte le Terese Confalonieri che la storia non ricorda. Alle nostre donne, cioè, senza le quali, forse, molto di ciò che è accaduto oggi non lo ricorderemmo neppure».

La donna, sempre — al centro della vita umana — con eroismo quando sia necessario, semplicemente, spontaneamente il più delle volte. Tante volte Anna Magnani, dunque, quanti saranno gli episodi. Uno, per esempio, narra di Roma sotto l'occupazione nazista. «Nulla a che vedere con Roma, città aperta», dice Anna Magnani. «E' la storia di un'infermiera d'ospedale che vive sola e che, per caso, si trova ad ospitare in casa sua un ufficiale sbandato. Così, in modo semplice e pulito, nasce una storia d'amore che però il bisogno di sopravvivere materialmente sovrasta e forse spegnerebbe del tutto, se lei non prendesse improvvisamente coscienza del fatto che in quel modo «vivono solo le bestie» e che fuori, per le strade, è la vita vera. Dura, rischiosa, ma vita. Di questo riesce a convincere anche l'ufficiale, che decide

segue a pag. 78



L'«Operazione gelo intenso» nell'Antartide

A 55 GRADI SOTTOZERO

Domenica 2 agosto

Herbert Hansen, statunitense, di professione meteorologo, ha resistito alla punta massima di freddo conosciuta dall'uomo senza riportarne danni. L'eccezionale impresa è stata compiuta nel 1957, durante l'Anno Geofisico Internazionale. Hansen faceva parte della squadra di scienziati che operavano presso la base americana del Polo Sud. Nel corso di una marcia solitaria per raccogliere dati sul clima in prossimità del Polo Sud, per diverse ore Hansen ha svolto la sua delicata mis-

sione in un ambiente la cui temperatura era scesa a 55 gradi sotto zero. Siamo nell'Antartide, un continente desolato che copre 14 milioni di chilometri quadrati di roccia, ghiaccio e neve, circondato dagli oceani Atlantico, Indiano e Pacifico, e separato dall'America meridionale dal canale di Drake. Nell'Antartide, sotto i settanta gradi di latitudine sud, non cresce nessun tipo di vegetazione; gli unici animali esistenti sono dei piccoli insetti. Anche durante la brevissima estate la temperatura resta notevolmente sotto lo zero, mentre durante la

lunga notte invernale tocca gli 80 gradi. In breve possiamo dire che l'Antartide è il luogo più freddo della terra. E allora viene spontaneo di chiedersi: perché Herbert Hansen e diversi altri uomini come lui — russi, inglesi, americani che dal 1957 hanno mantenuto basi scientifiche in prossimità del Polo Sud — si ostinano a combattere il terribile freddo per vivere nell'Antartide? La risposta è semplice: l'Antartide è un vero e proprio laboratorio scientifico naturale, e l'uomo, sempre alla ricerca di nuove cognizioni, si è spinto fin lì per imparare, per scoprire nuove cose, per chiarire soprattutto i misteri che governano la «macchina del tempo». Infatti è proprio al Polo Sud che hanno origine le condizioni atmosferiche del nostro pianeta.

L'appuntamento «Operazione gelo intenso» condotta da Herbert Hansen verrà illustrata ai ragazzi dal prof. Gino Bergamini, direttore dell'Istituto di fisiologia umana presso l'Università di Napoli. Inoltre il prof. Bergamini, nel corso della trasmissione, spiegherà quali sono i pericoli che un uomo deve affrontare in un ambiente dove la temperatura è di decine di gradi sotto zero; qual è il limite di resistenza dell'uomo al freddo; quali precauzioni deve adottare per evitare il congelamento.



Il meteorologo americano Herbert Hansen al Polo Sud

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 2 agosto

BRACCOBALDO SHOW. L'orso Yoghi e Bubu si uniscono ad una squadra di boys-scout per partecipare alle loro merende, impennate su saliscioi, frittate e torte di mele. Naturalmente verranno scoperti e dovranno fare i conti con il ranger Dick, il loro severo guardiano. Braccobaldo è diventato vice sceriffo e, per dimostrare il suo coraggio e la sua bravura, affronterà da solo il terribile Cefo Dalton ed i suoi sette fratelli pistolieri. Ugo Lupo rivive la fantastica avventura di Jack e il fagiolo magico mentre il gatto Jinxie e gli amici topolini Pixie e Dixie sono alle prese con il prepotente Buz. Seguirà il quinto episodio di Scarpette bianche.

Lunedì 3 agosto

CENOSTORIA presenta *Il cestino magico*, fiaba di Volpi e Quintavalle. In un minuscolo paese c'era un negozio di generi alimentari il cui proprietario, signor Argante, approfittando del fatto che era il solo negoziante nel raggio di dieci leghe, vendeva a caro prezzo merce di qualità scadente, e rubava sul peso. Un giorno entrò in negozio un ragazzo che si chiamava Remigio, portava un cestino che pareva fatto di vimini d'argento. Infatti era un cestino magico, che avrebbe offerto a tutto il paese la prova della disonestà dell'avidio Argante. Per i ragazzi andrà in onda *Il circo sul ghiaccio* realizzato presso lo Studio del Documentario di Mosca. Gruppi di pattinatori eseguono evoluzioni complicate e difficili suonando, nel medesimo tempo, vari strumenti. Anche gli orsi hanno seguito un lungo corso di pattinaggio, di cui il domatore Anatolij Majarov illustrerà il metodo e la tecnica; quindi farà eseguire dai suoi allievi una serie di bellissimi esercizi. Chiuderà il programma la prima parte del telefilm *Il delfino in aeroplano*.

Martedì 4 agosto

LA BELLA ADDORMENTATA SI SVEGLIA, fiaba di Cesare Giardini. La principessa Rosaspina, vittima di un incantesimo, dorme da cento anni in un castello cinto da un vasto giardino, affidato alla custodia del mago Argante. Un bel giorno arriva il principe Tranquillo di Torregrande, accompagnato dallo scudiero Crollancia; egli desterà la bella addormentata con un bacio, ma per sposarla dovrà prima combattere contro il cavaliere marocchino Ben Youssuff, suo rivale, quindi dovrà rispon-

dere esattamente a tre indovinelli che Argante gli proporrà.

Mercoledì 5 agosto

L'ALBUM DI GIOCAIGIO. Verrà illustrato il gioco *L'albergo della fantasia* di Antonella Tarquini. Roberto Galve presenterà *L'uccello del paradiso*. Seguirà la favola *Lo spazzacammino e la Befana* di Bassett e Bonizza. Liliana Zolotti canterà la fiaba *La bella lavanderina*. Per i ragazzi andrà in onda il telefilm *Caccia al canguro* della serie *I Monroes*.

Giovedì 6 agosto

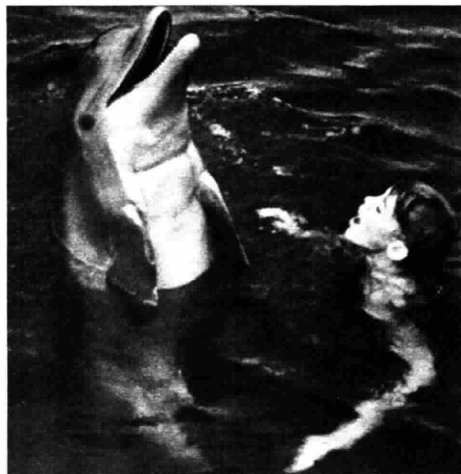
LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO. Nel corso dello spettacolo appariranno alcuni nuovi simpatici personaggi, quelli del coniglio Bunny, una coppia di ciconie, due scoiattoli ed un cane straordinario, di nome Sheep, che riesce a portar via da un museo un osso di dinosauro. Seguirà *Posta Aerea*. La puntata illustrerà alcuni aspetti caratteristici dell'India attraverso la lettera di una fanciulla che vive in un villaggio alle falde del monte Nilgiris, che in indiano significa «Montagna Blu».

Venerdì 7 agosto

IL PAESE DEL CIRCO. presentato da Enzo Guarini. In questo numero: *Pagliacci in piscina* e il gioco dello specchio; *Equilibristi e giocolieri in un castello medioevale*; *Lo scimpanzé ballerino*. I signori del trapezio; *Gruppo di acrobati su monocicli*. Subito dopo verrà trasmesso il telefilm *Il disco volante* della serie *Lassie*. Tommy è tornato a casa con una notizia emozionante: nel bosco di Green River è caduto un aereo, forse dentro c'era un marziano che adesso è lì, nel bosco. Il babbo osserva che i dischi volanti non esistono: comunque, poiché Tommy è così eccitato, andranno insieme a vedere di che cosa si tratta. La mamma resta sola, in cucina, ed ecco che, non appena ella si china sui fornelli, dalla tavola apparecchiata spariscono grappoli di banane, polpette, patatine fritte e persino un pezzo di torta...

Sabato 8 agosto

ARIAPERLA, spettacolo di giochi, sport e attività varie presentato da Gastone Pescucci, Franca Rodolfi e Lucia Scalerà. Partecipano Santo e Johnny, Gian Pieretti e il motociclista Pasolini.



Flipper ed il suo giovane amico Luke Halpin (Sandy)

Avventure del delfino Flipper

VIAGGIO IN AEROPLANO

Lunedì 3 agosto

Il delfino Flipper, com'è noto, è ormai il beniamino di milioni di bambini di tutto il mondo, i quali gli scrivono, ogni giorno, decine e decine di lettere. Poiché Flipper non sa leggere, le lettere vanno a finire nelle mani del produttore, che tiene in gran conto i desideri espressi dai ragazzi. Che cosa chiedono, in sostanza, i piccoli ammiratori del famoso mammifero marino? La sua fotografia, certo, e quella dei due giovani attori che lavorano sempre con lui: Tommy Norden (Bud) e Luke Halpin (Sandy). Ma chiedono soprattutto nuove avventure, nuovi racconti «lunghi come i film veri», cioè i lungometraggi.

Ed ecco un racconto lungo, molto più lungo dei soliti episodi che vengono trasmessi dalla *TV dei Ragazzi* settimanalmente. Il racconto è diviso in due puntate (pazienza, ragazzi, non si può fare diversamente, per esigenze di programmazione) che andranno in onda, rispettivamente, lunedì 3 e lunedì 10 agosto. Flipper, questa volta, vivrà un'avventura davvero straordinaria. La sua intelligenza, la sua bravura, la sua docilità hanno fortemente impressionato la dottoressa Ulla Norstrand, di professione oceanografa, la quale decide di portare Flipper nel suo laboratorio scientifico di Bonita Island per una serie di esperimenti e per registrare i suoni gutturali che Flipper emette quando gli si parla.

Il mezzo più rapido per raggiungere Bonita Island è

l'aereo: Flipper verrà depositato in una cassa aperta. Sandy viaggerà con lui e, di tanto in tanto, lo bagnerà con una spugna gonfia d'acqua. Poi, non appena saranno arrivati a Bonita, Flipper avrà una grande piscina colma d'acqua marina dove potrà sguazzare a suo piacimento. La dottoressa è rimasta a terra con Rick Porter, padre di Sandy, per scattare una serie di fotografie sulla riserva marina, che dovranno illustrare una pubblicazione scientifica. Partirà col volo successivo, molto semplice. Invece, non è semplice affatto, perché durante il viaggio accade un fatto impreveduto. I piloti Mac Newton e Len Dolins si accorgono di andare incontro a grossi banchi di nubi; per cercare di aggirarli portano l'apparecchio a grande altezza e cambiano rotta; purtroppo non c'è nulla da fare, i paurosi banchi neri li stringono da tutte le parti. All'improvviso, un guasto al motore di sinistra, un'elica si spezza, l'apparecchio non risponde più ai comandi, sta perdendo quota. Bisogna ammarare. La torre di controllo dell'aeroporto di Bonita riceve strani segnali, spezzettati, indecifrabili: «linee oceaniche... volo... emergenza... diciassette... volo...». Poi più nulla. Ed è a questo punto che incomincia l'avventura di Flipper, un'avventura che ha momenti di profonda drammaticità, commovente tenerezza, di sereno coraggio. La fantastica, incredibile avventura di un delfino.

(a cura di Carlo Bressan)

L'APPRODO LETTERARIO

49

Rivista trimestrale di lettere e arti
N. 49 (nuova serie) - Anno XVI - Marzo 1979

ERI - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana

SOMMARIO

- TOMMASO LANDOLFI:** Allegoria (racconto)
MARGHERITA GUIDACCI: Da « Neurosuite » (poesie)
ANNA BANTI: Sole d'argento (racconto)
CLAUDIO GORLIER: Quattro poeti americani di oggi (presentazione)
RANDALL JARRELL, ELIZABETH BISHOP, JAMES SCHEVILL, ROBERT HORAN: Quattro poeti americani di oggi (poesie) trad. Nereo Condini
MARIO LUZI: Il centenario di Gide
ADRIANO SERONI: Note sulla nascita della nuova poesia italiana

DOCUMENTI

Club d'ascolto: « La voce che grida da Gandesheim » a cura di Bianca Sermoniti

RASSEGNE

Letteratura italiana: Narrativa Critica e Filologia - Letteratura inglese - Letteratura tedesca - Letteratura americana - Storia e cultura - Arti figurative - Teatro - Cinema

domenica



NAZIONALE

- 11** — Dalla Chiesa del « Cotto-
lengo » in Torino
SANTA MESSA
- 12** — L'EX-VOTO UN SEGNO
DELLA DEVOZIONE PO-
POLARE
- 12,15-13,15 A - COME AGRICOL-
CULTURA**
Settimanale a cura di Ro-
berto Bencivenga
Coordinatore Gianpaolo Tad-
deini
Realizzazione di Gigliola
Rosmino

pomeriggio sportivo

- 15,17 PESCARA: CICLISMO**
Trofeo Matteotti
Telecronista Adriano De Zan

la TV dei ragazzi

- 18,15 BRACCOBALDO SHOW**
Programma di cartoni ani-
mati
di William Hanna e Joseph
Barbera
- I sette fratelli di Dalton
- Gli « Orsetti » di ronda
- Ercolino il superfufo
- Il perfido gigante innocuo
Distr.: Screen Gems

- GONG**
(Bel Paese Galbani - Sapone
Respond)

- 18,45 SCARPETTE BIANCHE**
Quinto episodio

- La lettera**
Personaggi ed interpreti:
Thérèse Nadal Odette Joyeux
Delphine - Delphine Désieux
Maestra di danza
Jacqueline Moreau
- Il direttore Pierre Mondy
Frédéric Aubry Louis Velle
Primi ballerini dell'Opéra di
Parigi: Christiane Vlassi, Jean-
Pierre Bonnelous
e con: M. Boullay, M. Chap-
lain, M. Chesnais, M. Collard
Regia di Philippe Agostini
(Una coproduzione O.R.T.F. -
C.A.T.S.)

- GONG**
(Nescafé - Cibalgina - Boario
Bibite)

- 19,15 LE FRONTIERE DELL'IM-
POSSIBILE**
I records dell'uomo nella
sfida alla natura
a cura di Giordano Repossi
Herbert Hansen: operazione
gelo intenso
Interviene Gino Berganni

ribalta accessa

- 19,50 TELEGIORNALE SPORT**

- TIC-TAC**
(Cucine Salvarani - Parmalat
- Mennen - Innocenti - Acqua
Sangemini - Dash)

- SEGNALE ORARIO**

- CRONACHE DEI PARTITI**

- ARCOBALENO 1**
(Magazzini Standa - Milkana
De Luxe - Terme di Recoaro)

- CHE TEMPO FA**

- ARCOBALENO 2**
(Gran Raggio Star - Stilla - Ba-
nana Chiquita - Ondaviva)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

- (1) Caramelle Toujours Mag-
giora - (2) Formaggio Ra-
mek Kraft - (3) Amarena
Fabbri - (4) Insetticida Get-
to - (5) Lacca Cadonet
- I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Bruno Bozzetto -
2) Reclisti Pubblicitari Associa-
ti - 3) Mac 2 - 4) Cine televi-
sione - 5) Studio K

21 —

LA SAGA DEI FORSYTE

- di John Galsworthy
Sesta puntata
Riduzione televisiva di Do-
nald Wilson e Lawrie Craig
Regia di David Giles
Interpreti: Kenneth More,
Eric Porter, Nyree Dawn
Porter
Produzione: BBC

- DOREMI'**
(Birra Peroni - Upim Casa -
Cafesinho Bonito Lavazza -
Supercarburante Esso)

22,05 PROSSIMAMENTE

- Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,15 LA DOMENICA SPOR-
TIVA

- Cronache filmate e commen-
ti sui principali avvenimenti
della giornata
a cura di Giuseppe Bozzini,
Nino Greco e Aldo De Mar-
tino

- BREAK**
(Chinamartini - Caramelle Don
Perugini)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

- 18,25-20,40 EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive
europee
JUGOSLAVIA: Serajevo
ATLETICA LEGGERA
Semifinale della Coppa Europa
Telecronista Paolo Rosi

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

- (Chewing-gum Arrowmint -
Gancia Americano - Sughi Al-
thesa - Gelati Algida - Prodotti
Singer - Sole di Cupra)

21,15

LA CUGINA ORietta

- di Amendola e Corbucci
con Orietta Berti, Erminio
Macario, Isabella Biagini,
Sergio Leonardi
Scene di Egle Zanni
Costumi di Francesco Ri-
spoli
Orchestra diretta da Riccar-
do Vantellini
Regia di Aldo Grimaldi
Quarta puntata

- DOREMI'**
(Decodorante Daril - Brandy
Vecchia Romagna - Vernel -
Aranciata Ferrarelle)

22,15 HABITAT

- Un ambiente per l'uomo
Programma settimanale di
Giulio Macchi

23 — PROSSIMAMENTE

- Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20,40-21 Tagesschau



Delphine Désieux è fra le interpreti dell'episodio « La let-
tera » della serie « Scarpette bianche » (18,45 Nazionale)

LA SAGA DEI FORSYTE - Sesta puntata



Una scena del teleromanzo tratto da Galsworthy: Kenneth More e Nyree Dawn Porter

ore 21 nazionale

Quattro anni sono passati dalla morte di Philip Bosinney, ma Irene è sempre inconsolabile. Essa vive a Londra, dove si guadagna da vivere dando lezioni di pianoforte, e raramente vede qualcuno dei Forsyte. Un giorno va a trovare il vecchio Jolyon, che è momentaneamente solo nella villa di Robin Hill, essendo la famiglia di Jo in vacanza in Spagna. Nel colloquio tra Irene ed il vegliardo, le vicende del passato riemergono in tutta la loro tragicità, seppur lenite dal lungo periodo di tempo trascorso. Unico dei Forsyte, il vecchio Jolyon (che si era sempre distinto per una certa epigrammatica libertà di spirito) sa comprendere la tormentata anima di Irene. Tra i due sorge una tenera, delicatissima amicizia, che viene de-

scritta da John Galsworthy nel volume L'estate di San Martino di un Forsyte, forse il più felicemente lirico di tutta la Saga e che i telespettatori possono rivivere nella puntata (la sesta del ciclo) trasmessa oggi. Irene assiste il vecchio Jolyon nei suoi ultimi momenti e, attraverso lui, comincia ad amare l'immagine del figlio lontano, Jo, che in quei giorni è anch'egli oppresso dal dolore, essendogli morta la donna amata, Helene, per la quale si era separato dalla prima moglie. Un giorno, mentre Jolyon attende Irene seduto all'ombra d'un albero nello splendore d'un meriggio d'estate, felice come un bambino, la morte, dolce e silenziosa, lo sorprende senza che egli quasi se ne accorga. La morte del vecchio Jolyon è il coronamento giusto e intonato della vita di questo Forsyte, che per Gals-

worthy è il più simpatico di tutti perché ribelle alle tiranniche leggi del perbenismo vittoriano. Intanto Soames, il più tradizionalista dei Forsyte, è stato attratto dalla procace bellezza di una giovane francese, Annette, figlia del proprietario d'un grande ristorante di Londra, e decide di divorziare e di sposarla, per un complesso di motivi più o meno chiari a lui stesso, tra i quali predominano però lo sdegno verso Irene ed il desiderio di avere un figlio. Egli non esita quindi a rompere il tradizionale costume dei Forsyte provocando uno scandalo, cercando le prove dell'adulterio di Irene e trascinandola in tribunale per ottenere il divorzio. Ma Irene non intende affermare ciò che non è stato. In un incontro diretto tra marito e moglie, riemergono incomprensioni e intransigenze.

LA CUGINA ORIETTA - Quarta puntata

ore 21,15 secondo

Si conclude questa sera l'inchiesta semistrutturata sui motivi del successo di Orietta Berti, cantante di grido e amabile show-woman. L'équipe fissa dello show, composta da Orietta Berti, Erminio Macario, Isabella Biagini e Sergio Leonardi, ha preparato per la serata d'addio una serie di sketches che dovrebbero riscuotere vivi consensi nella platea. Macario viene sottoposto al consueto interrogatorio sui gusti musicali: dopo aver indossato i panni di un contadino, di un parroco e di un barbiere, il comico questa sera si esibisce co-

me pescivendolo. Isabella Biagini si cimenta nella parodia di famose interpreti della commedia musicale: la vedremo impegnata fra l'altro nella celeberrima My fair lady. Orietta conclude gli exploits canori interpretando motivi di famosi film. Gli ultimi due ospiti canori della trasmissione sono Françoise Hardy da cui ascolteremo la canzone Lungo il mare e Mal che canta Senza te. Parentesi comica con Pino Caruso, il cabarettista siciliano ora affermatosi anche come attore cinematografico. Sergio Leonardi, come di consueto, fa da presentatore e partecipa ai vari coretti dello spettacolo.



Françoise Hardy, che interpreta il motivo « Senza te »

HABITAT

ore 22,15 secondo

Questa settimana la rubrica di Giulio Macchi, Habitat, presenta due servizi rispettivamente dal titolo « Milardi nella palude » di Luigi Liberati e « Arredamento su misura » di Marcello Ugolini. La prima inchiesta riguarda il procacciamento delle Valli di Comacchio e l'intervento pubblico carente e disfunzionale che ne è seguito. La popolazione di questo territorio ha subito un esodo fortissimo, esodo determinato in gran parte dalla paura delle

frequenti alluvioni. A Comacchio e in tutte le Valli del Delta Padano esistono gravi problemi sociali ancora insoluti. Il secondo servizio analizza i vari gusti di chi ama arredare da solo la propria casa, secondo le proprie possibilità finanziarie: chi cioè segue le riviste specializzate e i suggerimenti dei cataloghi acquistando in blocco i mobili, in contrapposizione a chi si rimette ai professionisti dell'arredamento. L'architetto Sadun viene intervistato dall'autore del servizio; illustra ai telespettatori i vari tipi di arredamento.

MARISA SANNIA

QUESTA SERA
NEL CAROSELLO

toujours

MAGGIORA



RADIO

domenica 2 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Alfonso Maria de' Liguori, fondatore della Congregazione del Santissimo Redentore.

Altri Santi: S. Stefano, S. Valeriano, S. Messimo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,07 e tramonta alle ore 20,50; a Roma sorge alle ore 6,05 e tramonta alle ore 20,27; a Palermo sorge alle ore 6,11 e tramonta alle ore 20,15.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1687, muore a Roma l'architetto Francesco Borromini.

PENSIERO DEL GIORNO: L'amore è il più vecchio, il più nuovo, il solo avvenimento del mondo. (F. Ruckert).



A Lilla Brignone è affidato il personaggio di Fedra nella tragedia omonima di Seneca che il Terzo Programma trasmette alle 15,30, regista Luca Ronconi

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 9160 = m 40,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

9,30 Santa Messa in lingua italiana con omelia di P. Gualberto Giachi. 10,30 Santa Messa in lingua latina. 11,30 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Romano. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 18,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 20,30 Nasa nedelja a Kristusom: porocila. 20,30 Orizzonti Cristiani: « Il Messaggio dei Santi », profili e pensieri sui santi del mese, a cura di P. Ferdinando Batazzi. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Parole Pontificale. 22 Santo Rosario. 22,15 Oekumenische Fragen. 22,45 Weekly Concert of Sacred Music. 23,30 Cristo en vanguardia. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

9 Musica pomeridiana. 9,10 Cronache di ieri. 9,15 Notiziario - Musica varia. 9,30 Ora della terra a cura di Angelo Frigerio. 10 Concertino rustico. 10,10 Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoli. 10,30 Santa Messa. 11,15 Intermezzo. 11,25 Informazioni. 11,30 Radio mattina. 12,45 Conversazione religiosa di Mons.

Corrado Cortella. 13 Concerto bandistico. 13,30 Notiziario - Attualità. 14,05 Canzonetto. 14,10 Il materello. 15 Informazioni. 15,05 Giorno di festa. Programma speciale con l'Orchestra Radiosa. 15,30 Orchestre leggere. 15,45 Musica richiesta. 16,15 Di funghi si muore. 16,55 Franz Liszt. Concerto n. 2 in la magg. 17,30 Giocando con le note. 18 Voci e canzoni. 18,15 La Domenica popolare. 19,15 Pomeridiana. 19,25 Informazioni. 19,30 La giornata sportiva. 20 Fismarionica. 20,15 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Il salotto della signora Bihar. Commedia in tre atti di Nicola Manzari. Giulia Bihar: Stefania Plumet; Elsa: Anna Maria Mion; La marchesa Horvat: Nives Meregalli; La baronessa Coskonal: Lauretta Steiner; La principessa Auspitz di Badgastin: Olga Peytrignet; Mariella Susely; Flavia Soleri; Il duca Hatvani: Alberto Canetta; il conte Jozza: Bruno Alessandro; il commendator Boronkai: Romeo Lucchini; il pittore: Nanni Bertorelli; Giovanni: Fabio M. Barbian. Regia di Vittorio Ottino. 22,35 Ballabili. 23 Informazioni e Domenica sport. 23,25 Panorama musicale. 24 Notiziario - Attualità. 0,25-0,45 Notturno.

II Programma (Stazioni a M.F.)

15 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 15,35 Musica pianistica. Ludwig van Beethoven: Sonata n. 14 in do diesis minore op. 27 n. 2. « Chiaro di luna » (P. Peter Zeugin). 15,50 Betty. 1. Le amiche. 16,15 Interplay. 17-18,15 Peter Iljich Ciaikovsky: La dama di picche. Opera in tre atti di Alexander Puskin. Atto I e II. 21 Diario culturale. 21,15 Notizie sportive. 21,30 Peter Iljich Ciaikovsky: La dama di picche. Opera in tre atti di Alexander Puskin. Atto III. 22-23,30 Vecchia Svizzera italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Virgilio Chiesa e Gian Luigi Barni.

NAZIONALE

6 Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: L'impresario: ouverture (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter) • Franz Joseph Haydn: Concerto in re maggiore op. 101 per violoncello e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Rondò (Allegro) (Solisti Antonio Janigro - Orchestra Sinfonica dell'Opera di Vienna diretta da Felix Prohaska)

6,30 Musiche della domenica

7,20 Musica espresso

7,35 Culto evangelico

8 GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori

9 Musica per archi

Cour-Blackburn-Popp: L'amour est bleu (John Schroeder) • Beatrice: Blueberry (Willy Bestgen) • Lemarque-Revil: Marjolaine (Zacharias) • Endrigo: lo che amo solo te (Ennio Morricone)

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli: Una casa per gli anziani. Servizio di Roberto Massolo e Mario Puccinelli: Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

13 GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 Giornale radio

15,10 CONTRASTI MUSICALI

Baama: Violins in the night (Addy Fior) • Mc Cartney-Lennon: Ob-la-di ob-la-da (Herb Alpert e The Tijuana Brass) • Barry: Midnight cowboy (Santo e Johnny) • Tigran: Dolce mazurka (Cordovox Luigi Bonzagni) • Hodges-Mitchell: 30-60-90 (Willie Mitchell) • Rulli: Appassionamento (The Green Sound)

15,30 POMERIGGIO

CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese - Chinamartini

17 L'altro ieri, ieri e oggi

Un programma a cura di Leone Mancini

18 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore Jurij Simonov
Pianista Vladimir Selivochin
Hector Berlioz: Carnevale romano, ouverture op. 9 • Peter Iljich Ciaikovsky: Concerto n. 1 in si bemolle mi-

19 BENVENUTO ADAMO

Programma musicale a cura di Lilian Terry

19,30 Interludio musicale

Reed: Les bicyclettes de Belsize • Marshall: A happening • Andree-Kahn-Schwandt: Dream - Little dream of me • Freed-Brown: The moon is low • Mc Cartney-Lennon: Eleanor Rigby • Webster-Mandel: The shadow of your smile • Goldobro: Autumn of my life • Schiugge: Mujer con ojos café • David-Barachar: The look of love • Donaldson: Tender is the night

20 GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vaimè presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Cochi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi

Regia di Pino Gilloli

(Replica dal Secondo Programma)

— Industria Dolciaria Ferrero

9,30 Dalla Basilica della Porziuncola di Santa Maria degli Angeli in Assisi
Messa del Perdono

10,15 Hot line

45 giri all'ombra

Webb: Up up and away • Amurri: Se c'è una cosa che mi fa impazzire • Mc Cartney-Lennon: Penny Lane • Hazzard: Me the peaceful heart • Gianco: Cavaliere • Elston: Grazing in the grass • Bacharach: Another night • Littlejohn: Non è una festa • Lucarelli: L'anello • Smith: Bungle of love • Phillips: California dreamin' • Revaux: Star con te è morir • Bristol: Sweet soul • Battisti: Acqua azzurra, acqua chiara • Lennon: Mi amiamo • Morrison: Light my fire • Hefly: La strana coppia • Mc Coy: Before and after • Gimbel: Aruanda • Jones: In the heart of the night • Gilberto: Bim-bom • Lusi: Torna ritorna • Holland: The happening • Renard-Dossena: Irresistibilmente • Brown: Cold sweat • Wyche: All right okay you win

— Organizzazione Italiana Omega

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE — Gardini Profumi

12 Contrappunto

12,28 Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

12,43 Quadrifoglio

nore op. 23, per pianoforte e orchestra: Allegro non troppo e molto maestoso - Allegro con spirito - Andantino semplice - Allegro con fuoco
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana (Ved. nota a pag. 66)

18,45 La XXXI Fiera Campionaria Internazionale di Messina
Servizio speciale di Nuccio Puleo



Jean-Pierre Rampal (21,15)

21,15 CONCERTO DE - I SOLISTI VENTRI - DIRETTI DA CLAUDIO SCIMONE

con la partecipazione del flautista Jean-Pierre Rampal

Antonio Vivaldi: Tre Concerti dall'op. X, per flauto, archi e basso continuo (realizz. basso continuo di Edoardo Farina); in fa maggiore « La tempesta di mare »: Allegro - Largo - Presto; in sol minore « La notte »: Largo - Presto, Largo, Presto (Fantasia) - Largo (Il sonno) - Allegro; in re maggiore « Il cardellino »: Allegro - Largo - Allegro

(Registrazione effettuata il 10 gennaio 1970 al Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

21,45 DONNA '70

a cura di Anna Salvatore

22,10 TARANTELLA CON SENTIMENTO

Partita a sei in versi e musica di Giovanni Sarno

Presenta Anna Maria D'Amore

22,45 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

23 GIORNALE RADIO

Ippica: Da Montecatini: « Premio Montecatini di trotto », Radiocronaca di Alberto Giubilo
I programmi di domani
Buonanotte

La nuova pellicola cinematografica Polaroid

Nel corso dell'annuale Assemblea degli Azionisti della Polaroid Corporation è stata presentata una pellicola cinematografica a colori, a sviluppo immediato, che può sostituire il nastro magnetico per una pronta ripresa ed una proiezione istantanea.

Il dott. Edwin H. Land, Presidente della Polaroid, ha mostrato ai duemila e più intervenuti la pellicola cinematografica a colori che può essere sviluppata ed approntata per proiezione a pochi istanti dalla ripresa.

Il dott. Land ha affermato che « nella nuova pellicola si forma un'immagine a pieni colori in meno di un secondo dal momento in cui la sua superficie viene ricoperta da una velatura di liquido ».

Nella dimostrazione pratica effettuata, il tempo di scorrimento di un nastro di pellicola impressionata attraverso una « scatola nera » è stato di poco superiore al minuto, dopo il quale la pellicola si è resa pronta per proiezione.

Nel corso della riunione sono state effettuate, con una comune cinepresa, riprese a colori di un artigiano intento a torrire un vaso di argilla sulla tipica ruota ad alta velocità, e di un cuoco intento a preparare un dolce. Al termine di ciascuna delle due riprese, la pellicola è stata estratta dalla cinepresa, inserita nella « scatola di sviluppo » e quindi proiettata ai presenti.

« Il mezzo di ripresa che stiamo usando è una semplice cinepresa (i cui componenti-base sono il solito meccanismo di scorrimento pellicola e di formazione dell'immagine sulla stessa mediante un obiettivo) invece di tubi catodici, amplificatori e bande magnetiche che invece sono necessari agli impianti di registrazione elettronica », ha aggiunto il dott. Land, precisando che la descrizione scientifica del nuovo materiale non sarà diramata alla stampa di tipo comune finché non sia prima apparsa su quella tecnica.

Inoltre, il dott. Land ha reso noto che il procedimento è completamente diverso da quello delle attuali pellicole Polaroid per fotografie immediate a colori, e che non fa uso delle sostanze di sviluppo che sono alla base del materiale Polaroid.

« Questo nuovo materiale per trasparenza ci apre un settore totalmente nuovo del mercato fotografico », ha detto il dott. Land, « e ciò che maggiormente ci piace in questa pellicola è la sua potenzialità per l'uso sia in campo dilettantistico sia in quello tecnico-industriale. L'intero settore della immagine proiettata e televisiva muterà quando insegnanti, scienziati, ricercatori, cine-operatori e telecronisti potranno visionare i filmati già subito dopo la ripresa ».

Ricordando la sua precedente presentazione di diapositive a colori di formato 4x5", il dott. Land ha detto che vi sono varie possibilità di sviluppo per questo prodotto. « Abbiamo pensato a varie possibilità, comprese le diapositive di grande e piccolo formato, la pellicola cinematografica di diversi formati e le trasparenze per proiezione », ha detto Land che ha proseguito affermando di nutrire fiducia nel tempo in cui saranno distribuiti apparecchi, proiettori e pellicole per molte di queste possibilità. Non si è tuttavia pronunciato sui tempi di introduzione commerciale del prodotto in tali settori.

La pellicola diapositiva a colori sarà prodotta in un nuovo stabilimento a Norwood, nel Massachusetts, che attualmente è impegnato in una fase di preproduzione di questo materiale sensibile.

Il dott. Land ha precisato che la pellicola usata per la sua dimostrazione è stata realizzata con attrezzature di laboratorio.

Egli ha poi aggiunto che la sua Società è impegnata in tre nuovi settori per i quali sta sviluppando tecnologie, inventando prodotti ed impiantando stabilimenti di produzione. Oltre alla diapositiva a colori, la Polaroid sta infatti approntando un nuovo tipo di apparecchio e di pellicola per stampe fotografiche, e così pure un nuovo materiale sensibile negativo a colori.

« La nuova fotocamera di cui vi parlai durante la scorsa Assemblea è ora una realtà perfettamente funzionante », ha detto il dott. Land mostrando agli intervenuti una serie di fotografie a colori realizzate con il nuovo apparecchio. Questo, tuttavia, non è stato fatto vedere, per motivi facilmente comprensibili.

E' stato però anticipato che il nuovo apparecchio sarà prodotto in uno stabilimento attualmente in fase di allestimento a Norwood, mentre la sua pellicola sarà realizzata a Waltham ed il nuovo negativo a New Bedford.

E' stato annunciato che la spesa sociale per i nuovi stabilimenti dovrebbe ammontare quest'anno a 65.000.000 di dollari, con un aumento del 49 % rispetto allo scorso anno, e che la disponibilità liquida della Società è più che adeguata a sostenere queste spese aggiunte senza dover ricorrere ad alcun finanziamento.

« Entrare in tre nuovi settori nello stesso tempo è un'impresa straordinaria per ogni società, sia pure con le possibilità scientifiche della nostra », ha affermato il dott. Land che ha definito il programma « in fase molto avanzata ». Il Presidente della Polaroid ha infine concluso affermando che i risultati dovrebbero senz'altro ripagare le attese e le speranze.

lunedì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale

10-11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 CENSTOPIRE

Il cestino magico di Ruggero Y. Quintavalle e Domenico Volpi

Personaggi ed interpreti:

Argente Mimmo Craig
La signora Berenice

Remigio Anna Bolens
Stefano Bertini Della Valle

Anibale Il gendarme } Carlo Ratti
Il giudice }

Scene di Eugenio Liverani

Costumi di Rossana Romani

Regia di Vittorio Brignole

GONG
(Tonno Palmera - Omo)

18,45 IL CIRCO SUL GHIACCIO

Sceneggiatura e regia di Ekaterina Vermischova

Prod.: Studio del Documentario di Mosca

GONG
(Dado Lombardi - Amaro Menta Giuliani - Safeguard)

19,15 URRÀ! FLIPPER

Il delfino in aeroplano

Prima parte

Telefilm - Regia di Andrew Marton

Distr.: M.G.M.

Int.: Brian Kelly, Luke Halpin e Tommy Norden nella parte di Bud

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Olà - Amaro Petrus Boonekamp - Venus Cosmetici - Salvex - Acqua Minerale Fiuggi - Girmi Piccoli Elettrodomestici)

SEGNALORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Latte doposole Vanaas - Intestidica Atom - ...ecco)

CHÉ TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Maionese Liebig - Agip - Caramelle Don Perugina - Ali)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Bagno Felce Azzurra - (2) Pavesini - (3) Brandy Stock - (4) Rhodiatoce - (5) Fanta

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Cinetelevisione - 3) Cinetelevisione - 4) Cinetelevisione - 5) Registri Pubblicitari Associati

21 — ALFRED HITCHCOCK: L'ARTE DEL SOSPETTO (VII)

CACCIA AL LADRO

Film - Regia di Alfred Hitchcock

Interpreti: Cary Grant, Grace Kelly, Charles Vanel, Jessie Royce Landis, Brigitte Aubert, René Blanchard, George Anys, Roland Lesaffre

Produzione: Paramount

DOREMI'
(Cora Americano - Cucine Germal - Birra Wührer - Istituto Geografico De Agostini)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK
(Kambusa Bonomelli - Shell)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHÉ TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Prodotti - La Sovrana - Gulf - Dentifricio Mira - Polveri Idriz - Promozione Immobiliare Gabetti - Pannolini Lines)

21,15

INCONTRI 1970

a cura di Gastone Favero
Gian Francesco Malipiero - Una vita per la musica - di Vittorio Di Giacomo

DOREMI'

(Aperitivo Rossi - Il giallo Mondadori - Alimentari Molteni - Mum Deodorant)

22,15 BALLETTO NAZIONALE DEL GHANA

Presentato dall'Istituto di Studi Africani dell'Università del Ghana
Direttore A. M. Opoku
Regia di Alberto Gagliardelli
(Ripresa effettuata dal Teatro di Via Manzoni di Milano)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Chor der Welt

« Die Wiener Sängerknaben singen »
Regie: Truck Brans
Verleih: WELLNITZ

20 — Schatten über Haiti

Ein Bericht von Carlo Alberto Pinelli

20,40-21 Tagesschau



Il compositore Gian Francesco Malipiero è il protagonista dell'« Incontro » che va in onda alle 21,15 sul Secondo Programma. La trasmissione è curata da Gastone Favero



CACCIA AL LADRO



I protagonisti del film che Alfred Hitchcock realizzò nel 1954: Grace Kelly e Cary Grant

ore 21 nazionale

La rassegna dedicata ad Alfred Hitchcock, «mago del brivido e dell'umorismo pungente, si chiude nel segno del raffinato gioco intellettuale. Un gioco fine a se stesso, nei suoi riciccati risvolti formali come nell'abillissimo dosaggio degli effetti, nell'allusività sottile dei dialoghi come nella calcolata ambiguità dei personaggi. Tutto, come sempre, al servizio di quel grande e indiscusso «padrone» dell'artigiano cinematografico che è il pubblico: non un pubblico qualsiasi, beninteso, ma quello disponibile per le docce scozzesi tra ansia e distensione e per le divagazioni elegantemente ironiche del compulso regista inglese. Questo pubblico dev'essere numero e fedele, se è vero che Caccia al ladro (1954), come del resto la maggior parte dei

film precedenti e seguenti di Hitchcock, fu un grandissimo successo commerciale. Gioco e successo: nonostante i molti tentativi di scoprirvi qualcosa di più, una «morale», un significato interiore che l'autore, peraltro, è sempre stato il primo a ricusare, questa è la formula, la godibilissima formula del cinema di Hitchcock. Il protagonista del gioco, in questo caso, si chiama John Robbie, soprannominato «il gatto». Prima della guerra era una celebrità nel campo del furto di gioielli a danno dei ricchi francesi, ora vive da benestante gentiluomo sulla Costa Azzurra, dopo aver riscattato le sue colpe grazie al coraggio dimostrato al tempo della Resistenza. La sua tranquillità viene turbata da un colpo clamoroso, compiuto nei dintorni con una tecnica che pare ricalcata sulla sua: egli

viene subito sospettato, e per sottrarsi alle attenzioni della polizia si rifugia presso un vecchio compagno d'armi divenuto direttore d'albergo. Qui Robbie conosce personaggi simpatici, camerieri ex detenuti, clienti danarosi e ragazze memorabili: fra le quali c'è Franca, figlia della ricca Madame Stevens, che gli ispira tenerissimi sentimenti. Ma proprio a Madame Stevens tocca di subire un furto dei peggiori. Robbie, che stava nel suo appartamento, è di nuovo al centro dei sospetti, mentre da parte sua egli avverte l'addensarsi della minaccia ad opera dei veri colpevoli, sicuri d'esser stati individuati dal suo fuito. E la minaccia diventa concreta. Robbie deve guardarsi da attentati e pericoli mortali prima di riuscire, alla fine, a smascherare il vero (o la vera?) responsabile.

INCONTRI 1970 - Gian Francesco Malipiero: Una vita per la musica

ore 21,15 secondo

Un ritratto biografico di Gian Francesco Malipiero, compositore fra i maggiori del nostro tempo, è difficile. Nato nel 1882, la sua giovinezza sembra ripetere addirittura particolari romanzati di certi «incompresi» cari alla letteratura agiografica dell'Ottocento. Gli accadde, infatti, di essere considerato inadatto agli studi musicali. Portato a Vienna dal padre nel 1898, quando aveva 16 anni, fu respinto dalla scuola di violino pur avendo studiato questo strumento sin da bambino; due anni dopo, rientrato a Venezia, cominciò il corso di contrappunto con Marco Enrico Bossi che tuttavia, dopo poco tempo, lo consigliò di dedicarsi piuttosto a uno strumento

e di riporre ogni speranza di diventare compositore. Difatti si dedicò, ma per breve tempo, allo studio del fagotto, continuando faticosamente lo studio del contrappunto, tanto da riuscire a prendere la «licenza di fuga» soltanto a vent'anni. Ma nel 1913 avvenne un fatto cui egli attribuisce un'importanza fondamentale: ascoltando la «prima» a Parigi della Sagra di primavera di Stravinsky fu come se soltanto allora avesse scoperto il proprio mondo, quasi per una misteriosa legge di contrasto (ché Malipiero, per temperamento, è il meno strawinskiano dei musicisti del Novecento). O forse scoprì soltanto la necessità di essere fedele al proprio istinto che per lui significava repulsione del melodrammatismo

co e insieme del professorale, ma anche della musica «aspra e selvaggia». Malipiero è un rivoluzionario che guarda ancora con nostalgia all'antico e però non ama le «anticaglie», che vive nel proprio tempo tanto da suscitare l'ammirazione dei più giovani sperimentatori del dopoguerra, eppure non si è legato ad alcuna scuola del Novecento. Come ha scritto Leonardo Pinzauti «così la sua presenza di uomo libero, all'insegna dell'ironia e del paradosso, del signorile distacco e della fervida attenzione umanistica, diventa spesso molto scomoda, per i vecchi e per i più giovani». Ricordiamo fra le sue opere Torneo solitario, La favola del figlio cambiato, Sette canzoni, La vita è un sogno, La Passione.

BALLETTO NAZIONALE DEL GHANA

ore 22,15 secondo

Vanno in onda stasera alcune danze eseguite dal Balletto Nazionale del Ghana. Si tratta di una ricca rassegna di folklore africano, con «numeri» di balletto ispirati ai nobili delle tribù, ai ringraziamenti dopo un banchetto (eseguiti da macellai) e dopo un buon raccolto, al corteggiamento e alla guerra. Ne seguono altre: «Kpanlogo», che rappresenta un momento di distensione e di divertimento; «Fast

Arbekor», in cui si mima una battaglia con attecchi e contrattacchi delle opposte fazioni; «Lobi Dances», che esprimono l'attaccamento al lavoro in comune, caratteristico della tribù Lobi. Chiude la trasmissione la «Dahomeyan Dance», più complessa delle altre. Inizialmente le donne mimano il levarsi del sipario, quindi gli uomini danno prova della loro abilità ginnica con la lotta libera, la boxe, la carica alla baionetta: un insieme di «figure» riprese dalla vita dei soldati coloniali francesi.

questa sera in prima visione



con

Sandra
MONDAINI

Raimondo
VIANELLO

il sigaro

nel Carosello

STOCK



RAGGIUNGE
OGNI PUNTO
per questo
è insostituibile
clineX

PER LA POLIZIA DELLA DENTIERA

IRRITAZIONI fra le dita dei piedi?

Pelle arrossata, screpolature, prurito, cattivo odore?

Grazie alla sua proprietà penetrante, la CREMA SALTRATI protettiva elimina le irritazioni e il prurito fra le dita. In ogni farmacia. Prezzo modico.



TEATRO LA FENICE

ENTE AUTONOMO

VENEZIA

3 e 4 settembre 1970 - ore 21,15

DUE CONCERTI STRAORDINARI DELLA
ORCHESTRA FILARMONICA DI BERLINO

DIRETTORE

HERBERT VON KARAJAN

PROGRAMMA del 3/9

W. A. Mozart:
Sinfonia n. 29 in la magg.
K 201

R. Strauss:
Don Giovanni, poema sinfonico op. 20

J. Brahms:
Sinfonia n. 2 op. 73 in re maggiore

Prezzi per ogni concerto
POLTRONA L. 20.000
PALCHI L. 50.000
PRIMA GALLERIA L. 3.500
SECONDA GALL. L. 2.500

PROGRAMMA del 4/9

Musiche di Beethoven:
Coriolano, ouverture op. 62
Sinfonia in fa magg. n. 6
op. 68
Sinfonia in do minore n. 5
op. 67

Modalità

Presso la biglietteria del Teatro (S. Fantin, tel. 23.94) si accettano le pre-n. dei posti. La richiesta deve essere accompagnata dal versamento di L. 5.000 per la poltrona; L. 10.000 per il palco; L. 1.500 per la prima gall.; L. 1.000 per la seconda gall.; recuperabili solo con l'acquisto del relativo biglietto.

RADIO

lunedì 3 agosto

CALENDARIO

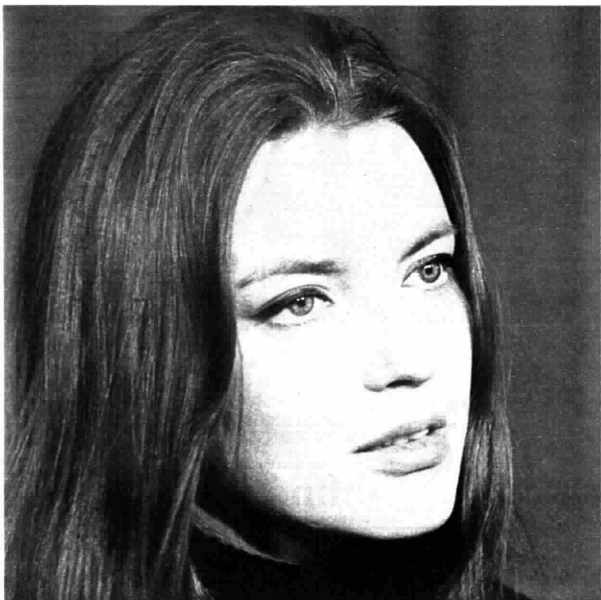
IL SANTO: S. Lidia.

Altri Santi: Sant'Ermolano, Sant'Eufronio, Sant'Aspreno vescovo, S. Pietro vescovo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,09 e tramonta alle ore 20,49; a Roma sorge alle ore 6,06 e tramonta alle ore 20,26; a Palermo sorge alle ore 6,12 e tramonta alle ore 20,14.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1492, Cristoforo Colombo parte da Palos con tre caravelle alla scoperta del Nuovo Mondo.

PENSIERO DEL GIORNO: In arte vi sono delle semplicità più difficili delle complicazioni più intricate. (A. Huxley).



Maria Occhini che interpreta il personaggio di **Elena** nell'**«Oreste»** di Euripide in onda alle 19,15 sul Terzo con la regia d'Orazio Costa Giovangilli

radio vaticana

14.30 Radiogiornale in italiano. 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20.30 Posseba vprasanja in Raggovori. 20.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Personaggi d'ogni tempo: «Vittorio da Feltre», a cura di Alfredo Roncuzzi. 21.00 **Instantaneo sul cinema**, a cura di Antonio Mazza - **Pensiero della sera**. 21.30 **Trasmissioni in altre lingue**. 21.45 Kirche in der Welt. 22.45 The Field Near and Far. 23.30 La Iglesia mira al mundo. 23.45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

8 Musica ricreativa. 8.15 Notiziario - Musica varia. 9 Informazioni. 9.05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9.45 **Walter Fried**: Pomern-Suite su melodie popolari della Pomerania, per orchestra d'archi (Radiorchestra diretta da Fried Walter). 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13.30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 14.05 Motivi al cinema. 14.25 Orchestra Radiosa. 15 Informazioni. 15.05 Radio 2.4. 17 Informazioni. 17.05 Letteratura contemporanea. 17.30 Selezioni operative: **Giuseppe Verdi**: Un Ballo in Maschera. Atto I (Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Antonio Viotto). 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19.05 Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti.

19.30 Solisti alla tromba. 19.45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Bajon. 20.15 Notiziario - Attualità. 20.45 Melodie e canzoni. 21 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 21.30 Selezioni operative: Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. Musiche di Gioacchino Rossini, Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Gaetano Donizetti, Vincenzo Bellini. 23 Informazioni. 23.05 Filiberto l'uomo dal cuore tenero. Bizzaria radiofonica di Bruno Di Pola. Regia di Battista Klainiguti. 23.35 Per gli amici del jazz. 24 Notiziario - Cronache - Attualità. 0.25, 0.45 Fischiettando.

Il Programma

13-15 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 17 Dalla RDRS - Musica pomeridiana. 18 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». **Arthur Honegger**: Sinfonia per orchestra d'archi e tromba (Sol. Helmut Hunger). **Antonio Vivaldi**: Concerto in mi maggiore dall'«Estro armonico» per violino, archi e cembalo (Romana Pezzani, vl.; Luciano Sgrizzi, cemb.). **Igor Stravinsky**: Concerto «Dumbarton Oaks» per orchestra da camera (Orch. della RSI dir. Charles Dutoit). 19 Radio gioventù. 19.30 Informazioni. 19.35 Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20.30 Trasm. da Basilea. 21 Diario culturale. 21.15 Musica in fra. Echi dai nostri concerti pubblici. **Antonio Vivaldi**: Concerto grosso in sol magg. per orchestra d'archi (Orch. da Camera di Praga) (Dal Conc. pubblico effetti, al Teatro Apollo di Lugano il 12-11-1962). **Carl Maria von Weber**: Sinfonia in do magg. (Radiorchestra dir. Siegfried Giesche) (Dal Conc. pubblico effetti, allo Studio Radio il 17-1-1963). 21.45 Rapporti. 22.05 Piccola storia del jazz, a cura di Yoro Milano. 22.45 Orchestra varie. 23.23, 23.30 Terza pagina. Diari intimi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Isaac Albeniz: España (Pianista Gonzalo Soriano) • Joaquín Turina: Canto a Sevilla, per voce e orchestra, su un poema di J. Muñoz san Román (Soprano Lilia Teresita Reyes - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Jacques Houtmann) • Federico Moreno Torroba: Concerto di Castiglia, per chitarra e orchestra (Solisti Renata Tarragó - Orchestra Sinfonica dei Concerti di Madrid diretta da Jesus Aramburi)

7 — Giornale radio

7.10 Taccuino musicale

7.43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Webster-Devill-Fain: L'amore è una cosa meravigliosa (Robertino) • Deval-Piccarreda-Limiti-Perat: Liverpool (Gigliola Cinquetti) • Romano-Antoine: Scappa Jo Jo (Antoine) • Delanoë-Pallavicini-Dossena-Becaudo: Son tornata da te (Dalida) • Migliacci-Lusini: Tamo con tutto il cuore (Gianni Morandi) • Califano-Gambardella: Nini Tirabusciò (Maria Paris) • Pasolini-

Modugno: Cosa sono le nuvole (Domenico Modugno) • Jourdan-Bertini-Petralia: Gira rigira (Nana Mouskouri) • Brighetti-Martino: Estate (Bruno Martino) • Lennon-Mc Cartney: Hey Jude (Orch. e coretto Len Mercer)

— **Lysiform Brioschi**

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Giorgio Albertazzi**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11.30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Laneve: Amore dove sei (Giorgio Laneve) • Argento-Conti: Una rosa e una candela (Rosanna Fratello) • Pallavicini-Soffici: Chiedi di più (Johnny Dorelli) • Baldazzi-Casa: Dimmi cosa aspetti ancora (Dominga) • Farassino: Non devi piangere Maria (Gipo Farassino) • Ingrosso-Golinno-D'Onofrio-Vecchioni: Agica passata (Edda Ollari) • Bigazzi-Savio: Lady Barbara (Renato dei Profeti) • Beretta-Intra: Dove andranno le nuvole (Mario Zelnotti)

12 — GIORNALE RADIO

12.10 Contrappunto

12.43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13.15 Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)

— **Coca-Cola**

13.45 Tony Renis presenta:

UN PIZZICO DI FOLLIA

Programma di **Bruno Colonnelli**

Regia di **Massimo Ventriglia**

— **Henkel Italiana**

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Il giranastri

a cura di Gladys Engely

Presenta **Gina Basso**

16.30 PER VOI GIOVANI -

ESTATE

Selezione musicale di **Renzo Arbore**

Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Up around the bend (Creedence Clearwater Revival), Tempo se vorrai (Bertas), Lonesome tree (Machine), Os-

sessione 70 (Fausto Cigliano), Dear prudence (The 5 Stairsteps), Un po' di pena (Gina Paoli), The long and winding road (Beatles), Maschera nera (Elza Soares), Mademoiselle Ninette (The Soulful Dynamic), Star con te e morir (Supergroup), A song that never comes (Mama Cass Elliott), Cavaliere (Maurizio Vandelli), A hard way to go (Savoy Brown), Tu sei tu (Eric Charden), Ruby Tuesday (The Animals), Ti amo da un ora (Camaleonti), Glory glory (Rascals), Città (Top 4), Seasons (Earth and Fire), Che ti costa (Drup) e le Calamite, The love you save (Jackson Five)

— **Procter & Gamble**

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Tavolozza musicale

— **Dischi Ricordi**

18.15 LE NUOVE CANZONI

Bassetti-Bux-Fontana: E' meraviglioso • Chiabrera-Trapani: Gli occhi che sorridono • Danpa-Panzutti: Dopo mezzanotte • Nuvola-Veccelli-Chiandro: Chi l'avrebbe detto? • Falcocchio: In ogni angolo del mondo • Aprile-Zanin: Non sbagliano • Canullo: Via sul mare • Del Comune-Roncarati-Brega: Concerto d'amore • Canturi-Pastore: A' gnora mia • Pinnizzotto-Pagano: Felicità

18.45 Ciao dischi

— **Saint Martin Record**

19.05 SERIO MA NON TROPPO

Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**

19.30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20.15 Ascolta, si fa sera

20.20 CRONACHE DELL'OLYMPIA

a cura di **Vincenzo Romano**

21.05 L'Uguale Musicale a Capodimonte

organizzato dalla RAI in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli e con l'Associazione «A. Scarlati» di Napoli

Direttore

Gianluigi Gelmetti

Violinista **Claudio Laurita**

Giuseppe Tartini: Sinfonia in la maggiore per archi e basso continuo (a cura di Hans Erdmann). Allegro assai - Andante assai - Minuetto (Allegro assai). Concerto in re maggiore per violino, archi e basso continuo (revisione di Michelangelo Abbado). Allegro deciso - Grave - Allegretto grazioso • Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in la bemolle maggiore - Largo-Allegro vivace - Andante - Minuetto (Allegro vivace) - Presto vivace

Orchestra «Alessandro Scarlati» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

22.10 XX SECOLO

«Rosa Luxemburg» di Paul Fröhlich. Colloquio di Tullio Gregory con Licio Colletti

22.25 ...E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim** - Realizzazione di **Armando Adolgo**

23.05 GIORNALE RADIO - I programmi

di domani - Buonanotte



Marina Como (ore 19,05)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeotti
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti — **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** — Almanacco -
L'hobby del giorno
- 7,43 **Billardino a tempo di musica**
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano
Anna de' Cavalieri
Giuseppe Verdi: I Masnadieri: «Tu
del mio Carlo» (Orchestra Sinfonica
e Coro di Torino della RAI diretti
da Alfredo Simonetto - Maestro del
Coro Ruggero Maghini) • Giacomo
Puccini: Tosca: «Vissi d'arte» (Or-
chestra Sinfonica di Torino della RAI
diretta da Alfredo Simonetto) • Pie-
tro Mascagni: Cavalleria rusticana:
«Voi lo sapete, o mamma» (Orchestra
Sinfonica di Milano della RAI di-
retta da Roberto Cigliano)
- 9 — Romantica**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

- 10 — La portatrice di pane**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofo-
nico di Leonardo Cortese
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Elena Zareschi e
Lino Troisi - 1° episodio
Giorgio Rolando Peperone
Giacomo Garaud Lino Troisi
Vittoria Wanda Pasquini
Vincenzo Franco Morgan
L'Ingegnere Labrousse Gianni Bertocchini
Il Signor Ricoux Alfredo Bianchini
Regia di **Leonardo Cortese**
- **Invernizzi**
- 10,15 **Cantano Gli Scooters**
Procter & Gamble
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE**
ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mat-
tino condotte da **Franco Moccagatta** — *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Marina Morgan**
— **Liquigas**

- 13 — Baudo... settete!**
Radio-passa-vacanze con **Pippo Baudo**, a cura di **D'Onofrio e Nelli**
Regia di **Franco Franchi**
- 13,30 **GIORNALE RADIO**
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
— **Soc. del Plasmone**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Selezione discografica**
— **RI-FI Record**
- 15,30 **Giornale radio** — Bollettino per i
naviganti
- 15,40 **La comunità umana**
- 16 — **Pomeridiana**
Prima parte
LE CANZONI DEL FESTIVAL DI NAPOLI
- 16,30 **Giornale radio**

- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Jagger: Satisfaction (Enrico Giacci) •
James: Cuore che fai (Patrick Samson)
• Fox: Mockinbird (Aretha Franklin)
• Charden: Per fortuna (Eric Charden)
• Pilot: Una bambola blu (Ortetto
Berti) • Celentano: Storia d'amore
(Adriano Celentano) • Brasseur: Wait-
ing for you (André Brasseur) • Renis:
La canzone portafoglio (Tony Renis)
• De Hollanda: C'è più samba (Mi-
na) • Pintucci: Cadevano le foglie
(Marcello Marroccoli) • Leeuwen:
Mighty Joe (Shocking Blue) • Becaud:
L'importante è la rosa (Raymond
Leleux) • Battisti: Per te (Patty Pra-
vo) • De André: Amore che viene,
amore che vai (Fabrizio De André) •
Piccarreda: Una lacrima (Marisa San-
nia) • Mescoli: You are my love (Gino
Mescoli) • Barouh: Cerchi nell'acqua
(Memo Remigi) • Blackwell: Long
tall Sally (Little Richard) • Gains-
bourg: La moto (Ombretta Colli) •
Bacharach: What's new Pussycat?
(Caravelli)
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 19,05 ROMA 19,05**
Incontri di **Adriano Mazzeotti**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19,30 **RADIOSERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta e Corina**
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 21 — **Musica blu**
Cini: Summertime in Venice (Arturo
Mantovani) • Calabi-Angiolini: Le
colline sono in fiore (Caravelli) •
Ferrari-Salerno: Romanzo (Gli Scoo-
ters) • Cahn-Van Heusen: September
of my years (André Kostelanetz) •
Moustaki: Le métèque (Paul Mauriat)
- 21,15 **DORA MUSUMECI AL PIANO-
FORTE**
- 21,30 **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio
Talinno**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da
Franco Nebbia
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— **Buitoni**

- 22,43 **IL FANTASTICO BERLIOZ**
Originale radiofonico di **Lamberto
Trezzini**
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con Mario Feliciani,
Adolfo Geri e Mariano Rigillo
9° puntata
Berlioz narratore Mario Feliciani
Berlioz Mariano Rigillo
Il padre Adolfo Geri
La madre Nella Bonora
Nancy Rosetta Salata
Enrichetta Smithson Gemma Griarotti
Il commissario Cesare Betti
Schlink Alfredo Bianchini
Orazio Vernet Carlo Ratti
Il vetturino Bruno Breschi
e inoltre: Giuseppe Partile, Andrea La-
roca, Corrado De Cristofaro, Franco Leo,
Giancarlo Padoan, Livio Lorenzon, Re-
nato Scarpa, Carlo Simoni.
Regia di **Dante Raiteri**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **IL TIC CHIC**
Spettacolo musicale di **Castaldo e
Faele** con **Carlo Dapporto, Gloria
Christian e Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**
(Replica)
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 **Radioscuola delle vacanze**
Viaggio nei paesi della **fiaba**
«**Plumondoro e Piombolino**», di
Guido Gozzano, adattamento di
Antonio Pierantoni - Regia di **Lo-
renzo Ferrero**
- 10 — **Concerto di apertura**
Claude Debussy: Sonata per flauto,
viola e arpa: Prélude (Pastorale) -
Interlude - Final (Christian Lardé,
flauto; Colette Lequien, viola; Marie-
Claire Jamet, arpa) • Laos Jananici
Quartetto n. 2 per archi: «Pagine in-
time» - Andante - Adagio - Moderato
- Allegro (Quartetto Jananici)
- 10,45 **Concerti di Georg Friedrich
Haendel**
Concerto grosso in re maggiore op. 6
n. 5. Larghetto e staccato - Allegro -
Presto - Largo - Allegro - Minuetto
(Un poco larghetto) (Orchestra Filar-
monica di Berlino diretta da Herbert
von Karajan); Concerto n. 14 in la
maggiore per organo e orchestra: Lar-
go e staccato - Allegro - Andante -
organo solo - Andante - Grave, Al-
legro (Solista Eduard Müller - Or-
chestra della Schola Cantorum di
Berlino diretta da August Wenzinger)
- 11,25 **Dal Gotico al Barocco**
Philippe de Vitry: Tuba sacrae fidei -
In arboris empero, mottetto doppio
(Complesso Vocale e Strumentale)

- 13 — Intermezzo**
Georg Philipp Telemann: Quartetto
in mi minore per violino, flauto, vio-
lonecello e basso continuo, da «Ta-
felmusik», part. 3° • Leonardo Leo:
Concerto in re maggiore per violon-
cello, archi e basso continuo • Wolf-
gang Amadeus Mozart: Divertimento
in re maggiore K. 247
- 14 — **Liederistica**
Franz Liszt: Quattro Lieder. Mignons
Lied - Freudvoll und leidvoll (testi di
Wolfgang Goethe) - Anfangs wollt' ich
fast verzagen (Heinrich Heine) - Die
drei Eigneuer (Nikolaus Lenau) (Magda
Lazlo, sopr.; Antonio Beltrami, pf.)
- 14,20 **Niccolò Paganini:** Tre Capricci op. 1
per violino solo: n. 10 in sol mag-
giore; n. 11 in do maggiore; n. 12
in la bemolle maggiore (Solista Rug-
gero Ricci)
- 14,30 **L'epoca della sinfonia**
Franz Schubert: Sinfonia n. 10 in do
maggiore • «La grande» (Orchestra
Sinfonica di Vienna diretta da Wolf-
gang Sawallisch)
- 15,30 **Die lustige witwe**
(LA VEDOVA ALLEGRA)
Operetta in tre atti di Victor Léon e
Leo Stein
Musica di **FRANZ LEHAR**
Barone Mirko Zeta Josef Knapp
Valencienne Hanny Steffek
Conde Danilo Danilowitsch
Eberhard Wächter

- 19,15 Oreste**
di Euripide
Traduzione di Filippo Maria Pon-
tani
Eletra Nicoletta Linguasco
Elena Ilaria Occhini
Coro { Maddalena Gillia
Emanuela Fallini
Lina Bernardi
Gabriele Loria
Renato Cominetti
Tindaro Antonio Crast
Pilede Carlo Sabatini
Nunzio Vittorio Sanpòli
Emione Dorotea Aalandia
Ruggiero Alberto Bonucci
Apollo Nicola Pagliucci
Regia di **Orazio Costa Giovan-
gigli**
(Registrazione)
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,30 **Musiche di Alessandro Stradella**
Sinfonia a tre per violino, violoncello
e basso continuo (Trio - Alessandro
Stradella); Dall'opera seria «Scipio-
ne l'Africano» - Intermezzo nel primo
atto - Prologo - scena del Verano:
Amore, Maria Luisa Carboni; Bugia,
Gino Sinimberghi; Vulcano, Robert
Aina El Hage; Un ciclope, Serafino
Venerucci (Complesso Strumentale del
Gonfalone e Coro Polifonico Romano
diretti da Gastone Tosato)
Al termine: **Chiusura**

- Capella Antiqua » di Monaco di-
retto da Konrad Ruhland) • John Ta-
verner: Mater Christi, mottetto (Coro
del « Kings College » di Cambridge
diretto da David Willcocks) • Ge-
sualdo da Venosa: Tre Madrigali: Che
fai meco - Questa crudele - Ardita
zanzaretta (Grace Lyn Martin e Ma-
rylin Home, soprani; Cora Lauridem,
contralto; Richard Levitt, controtene-
re, Richard Robinson, tenore; Char-
les Schrabach, basso - Direttore Ro-
bert Craft)
- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Giulia Recchi: Cantata Domino, Salmò
per coro e orchestra (Orchestra Sinfonica
e Coro di Milano della RAI
diretti da Pietro Argentola - Maestro
del Coro Giulio Bertola) • Ennio Por-
rino: Preludio in modo religioso e
Ostinato per orchestra (Orchestra • A.
Scarlatti • di Napoli della RAI diret-
ta da Pietro Argentola)
- 12,10 **Samuel Scheidt:** Ich ruf zu dir, Herr
Jesu Christ • fantasia a quattro voci
da «Tabulatura nova» (Organista Mi-
chael Schneider)
- 12,20 **Musiche parallele**
Paul Hindemith: Sonata per violino
solo op. 31 • Franz Lehar: Ich hab
achtel - Sehr langsame viertel - Sehr
lebhaft viertel - Intermezzo, Lied:
ruhig bewegt achtel (Violinista Rug-
gero Ricci) • Bela Bartok: Sonata per
violino solo: Tempo di ciaccona -
Fuga (Risoluto, non troppo vivo) -
Melodia (Adagio) - Presto (Violinista
André Gertler)
- Hanna Giarari Elisabeth Schwarzkopf
Camille Rostollon Nicolai Gedde
Visconte Casasco Kurt Equiluz
Raoul de St. Broche
- Hans Strohhauser
Franz Biebl Leslie Wood
Dodo Eiliah McInab
Joujou Grissettes Christine Parker
Proustou Norcen Willott
Cloclo Doreen Murray
Margot Rosemary Phillips
Orchestra e Coro Philharmonia diretti
da **Lovro von Matichich**
Maestro del Coro Reinhold Schmid
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera**
- 17,10 **Franz Joseph Haydn:** Divertimento in
si bemolle maggiore per fiati (New
York Woodwind Quintet) • **Christoph
Willibald Gluck:** Concerto in sol ma-
giore per flauto e orchestra d'archi
(Trascrizione di Hermann Scherchen)
(Solista Hubert Baurwahr - Orch. Sinf.
di Vienna dir. B. Paumgartner)
- 17,35 **Considerazioni sulla poesia di
Cesare Pavese** Conversazione di
Maurizio Vitta
- 17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura
di Marcello Rosa
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Musica leggera**
- 18,45 **IL DISCO DI MUSICA CLASSICA**
a cura di **Ornella Zanuso**
1. Gli editori in Italia

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 Mhz) - Milano
(102,2 Mhz) - Napoli (103,9 Mhz) - Torino
(101,8 Mhz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-
16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica
leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 945 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calta-
nissetta O.C. su kHz 8060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal 1° canale
di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sono-
ra - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica
sinfonica - 2,36 Sette note intorno al
mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36
Antologia poetica - 4,06 Ombre e luci alla
ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di
oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musi-
che per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

NUOVI QUADERNI

2

Angela Bianchini il romanzo d'appendice



**ANCORA PER
L'UOMO DI OGGI
"LA FORMULA
CHE INCARNA
FULGIDI TRIONFI
DEL BENE
E ATROCI
VENDETTES
SULLE FORZE
DEL MALE"**

ERI

Mario Moreno

1. PSICODINAMICA DELLA CONTESTAZIONE

E' un'opera originale nata dall'esigenza di uno psicoterapeuta di comprendere le nuove rivendicazioni espresse dai moti studenteschi degli ultimi anni. L'accurato esame del fenomeno permette di vedere alla base dell'inquietudine e della ribellione dei giovani un'aspirazione autentica di rinnovamento del mondo sociale, che si manifesta come antiautoritarismo nel suo fondamento archetipo, esigenza di riscatto dagli schemi repressivi della sessualità e atteggiamento anarchico al tempo stesso. Conclude il saggio una lucida analisi critica del pensiero del massimo teorico della contestazione giovanile, Herbert Marcuse.

Angela Bianchini

2. IL ROMANZO D'APPENDICE

Un'acuta indagine su quell'ibrida, versatile e vitale creazione letteraria, che nel secolo scorso era seguita con zelo quasi religioso, a Parigi e in tutta la Francia, da ministri, marescialli, dame, elemosinieri e popolo. Per la prima volta il «feuilleton» di cui soltanto Antonio Gramsci, in Italia, osò vedere l'esplosiva carica sociale e popolare, è studiato qui nelle sue evoluzioni storiche e letterarie, in una traiettoria che, per gli impensati risvolti e la pungente «suspense», equivale, da sola, ad una affascinante «appendice».

Daniele Prinzi

3. L'AGRICOLTURA ITALIANA OGGI

Esiste in Italia una sola agricoltura, o ve ne sono molte? Quali problemi tecnico-organizzativi e socio-politici pone oggi l'agricoltura italiana? Qual è la sua dimensione nel quadro generale della vita economica e sociale del Paese, e come si inserisce nella vita della Comunità Europea? Questi sono alcuni temi e aspetti della vita italiana che il più delle volte sfuggono alla conoscenza di ogni cittadino il quale, trovandoli comunque citati, ne ricava al più l'impressione che sono argomenti che devono essere lasciati alla competenza e alla discussione di una ristretta cerchia di specialisti. In verità coinvolgono la vita di ogni giorno di tutti e la condizionano. L'autore ha voluto dare un quadro d'insieme che chiarisca, a livello di larga divulgazione, il problema «agricoltura».

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma

martedì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale

10-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 Il teatro per ragazzi dell'Angelicum

presenta
LA BELLA ADDORMENTATA SI SVEGLIA

di Cesare Giardini
Personaggi ed interpreti:

Il mago Argente
Giovanni Rubens

Dagadù, allievo stregone
Gianfranco Cifali

Spezzaferro, il principe errante
Enrico Carabelli

Crollalanza, suo scudiero
Angelo Botti

Ben Youssef, principe del Marocco
Sante Calogero

Rosaspina, la bella addormentata
Paola Sivieri

Fiordiligi, damigella di compagnia
Franca Viglione

Belisario, scalco
Elio Cabras

Scene di Roberto Comotti
Regia teatrale di Carla Ragionieri

Regia televisiva di Cesare Emilio Gaslini

GONG
(Atleone - Centro Sviluppo e Propaganda Cuolo - Formaggi Star - Elan - Atlas Copco)

19,15 I DUE AMICI

Racconto sceneggiato di Vinicio Zaganelli

Personaggi ed interpreti:

Il ragazzo
Pino Sivo

La mamma
Clara Simon

Il padre
Domenico Bagaglia

Menico
Orsini Menotti

e il «Colle»
Lady Floriana

Regia di Vinicio Zaganelli

Prod.: Franco Serangeli

ribalta accesa

19,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Gelati Alemagna - Sughì Althea - BioPresto - Chlorodont - Fernet Branca - Zoppas)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Olà - Brandy Vecchia Romagna - Dadi Knorr)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Pavesini - Saponetta Mira - Aperitivo Rossi - Aspirina rapida effervescente)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Baci Perugina - (2) Birra Dasher - (3) Invernizzi Susanna - (4) Acqua Sangemini - (5) Fette Biscottate Barilla

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registi Pubblicitari Associati - 2) Film Makers - 3) Studio K - 4) Cartoons Film - 5) Gamma Film

21

IL CORVO

di Alfonso Sastre

Traduzione di Maria Luisa Aguirre

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Juan Roberto Herlitzka

Luisa Elena Da Venezia

Pedro Diego Michelotti

Ines Marina Berti

Alfonso Claudio Cora

Laura Nicoletta Rizzi

Scene di Sergio Palmieri

Costumi di Maria Luisa Alianello

Regia di Leonardo Cortese

Nell'intervallo:

DOREMI'

(Vitrex - Aranciata Amara San Pellegrino - Liquigas - Oscar Mondadori)

22,45 QUINDICI MINUTI CON LA FORMULA TRE

BREAK

(Cremacaffè espresso Faemino - Lloyd Adriatico)

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



Paola Sivieri ed Enrico Carabelli in una scena de «La bella addormentata si sveglia», alla TV dei ragazzi

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Vapona striscia - Dash - Campari Soda - T7 Essex Italia S.p.A. - Cassettephone Philips - Torno Rio Mare)

21,15

PERSONE

Giorno per giorno nella vita familiare

a cura di Giorgio Ponti e Francesca Sanvitale

Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'

(Rabarbaro Zucca - Ideal Standard Riscaldamento - Patatina Pai - Gillette Spray Dry Antitrassante)

22,05 LA FRECCIA NERA

di Robert Louis Stevenson

Libera riduzione e sceneggiatura di Anton Giulio Majano e Sergio Falloni

Terza puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Sir Oliver Tino Bianchi

Dick Shelton Aldo Reggiani

Sir Daniel Brackley Arnoldo Foa

Gordon Fernando Pannullo

Kitty Maria Grazia Bianchi

Irma Rina Centa

Joan Sedley Loretta Goggi

Bennet Hatch Leonardo Severini

Harry Marcello Tusco

Senzaleghe Gianni Musy

Bill Aldo Barberio

Meo Donatella Ceccarello

Beth Lia Rho Barbieri

Ellis Duckworth

Glauco Onorato

Jane Franca Parisi

Burt Sandro Tuminelli

Chapper Giorgio Biavati

Green Giampiero Bianchi

Robby Mauro Di Francesco

Al Agostino De Berti

Condali Armando Alzelmo

Primo mercante Piero Mazzarella

Secondo mercante Roberto Paoletti

Fra Valerius Ottavio Fanfani

Willmore Augusto Soprani

Musiche originali di Rizz Ortolani

Scene di Filippo Corradi

Cervi

Costumi di Titus Vossberg

Maestro d'armi Enzo Musumeci Greco

Delegato alla produzione Carlo Colombo

Regia di Anton Giulio Majano

(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bahnübergang

Fernsehfilm von Rainer Erler

mit Hans Beerhenke, H. Günther u. Barbara Klein

Regie: Rainer Erler

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

IL CORVO

ore 21 nazionale

Alfonso Sastre è nato a Madrid il 20 febbraio 1926. Ancora studente nel 1946 entrò nel gruppo «Arte Nueva». Autore di un libro teorico Drama y sociedad, è uno dei commediografi più interessanti del teatro spagnolo contemporaneo. Esordì con atti unici, ma la notorietà l'ottenne con il dramma Escudra hacia la muerte che andò in scena a Madrid nel 1953 e le cui repliche furono proibite dal governo franchista perché il testo venne considerato violentemente antimilitarista. Il dramma Il corvo che viene trasmesso questa sera, è del 1957. Vi sono presenti tutte le componenti essenziali del teatro di Sastre. Un evidente rapporto con il teatro nordamericano e con quello esistenzialista francese, una forte drammaticità, un dialogo svelto, so-

brio e convincente, senza la minima sbavatura. Ma ecco la vicenda in breve. Juan è rimasto vedovo in circostanze misteriose. La moglie è stata assassinata e il delitto è rimasto impunito. Dall'epoca della tragedia Juan ha condotto una vita ritirata nella casa che lo vide felice insieme con Laura. È la notte di San Silvestro, il primo anniversario della morte di Laura; al dodicesimo rintocco della pendola, il prodigio: vengono a fargli visita, senza che lui li abbia invitati, tutti gli ospiti dell'anno precedente, tra i quali certamente deve esserci l'assassino della moglie (dodici mesi prima i fatti erano accaduti esattamente nello stesso modo: gli amici avevano ricevuto un invito alla festa, ma si era poi scoperto che l'invito non era partito da Juan). A questo punto comincia uno strano gioco che non anticipiamo.



Nicoletta Rizzi che interpreta il personaggio di Laura

PERSONE: Giorno per giorno nella vita familiare

ore 21,15 secondo

Con questa puntata si conclude il primo ciclo della rubrica curata da Giorgio Pontì e Francesca Samitelli. Nell'arco di sedici settimane il programma, interamente dedicato ai problemi della famiglia e ai suoi rapporti con la società, ha riscosso un alto indice di gradimento nel pubblico e un particolare interesse nella critica. La famiglia, infatti, non è stata mai considerata come nucleo chiuso, avulsa dai temi scottanti della società di cui

fa parte, ma come prima cellula di una comunità che spesso si costruisce proprio sulla partecipazione attiva della famiglia stessa. Si è tentato, nel corso delle trasmissioni, di sperimentare anche nuove tecniche di lavoro: Ugo Gregorini, per esempio, che in questo ultimo numero conclude le sue conversazioni, ha proposto del «materiale» filmato che ha permesso una discussione anche in contrasto con l'esperto chiamato a commentarlo. Il secondo servizio di questa settimana è dedicato

all'educazione sessuale, un problema che si pone immediatamente, fin dalla nascita del bambino e che ripropone, ancora una volta, il delicato equilibrio tra genitori e figli. L'affettività dei genitori, il modo concreto di rispondere alle domande dei figli, l'aiuto dei genitori nel momento in cui il bambino entra nella comunità degli asili nido e delle scuole materne, sono le fasi principali che gli esperti invitati dalla rubrica affrontano in una serie di colloqui e testimonianze dei genitori.

LA FRECCIA NERA

ore 22,05 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Per sfuggire alle prepotenze del feudatario sir Daniel Brackley, molti ribelli si sono rifugiati nei boschi assumendo come contrassegno una freccia nera che colpisce infallibilmente il bersaglio. Dick Shelton, un giovane allevato da sir Daniel, e Joan, una fanciulla travestita da uomo, assistono nella foresta a una seduta dei ribelli e apprendono che sir Daniel avrebbe ucciso Harry Shelton, padre di Dick. Questi, ritirato al castello, esige dal feudatario la verità sulla morte del padre. Sir Daniel giura d'essere innocente, ma dice il falso.

Riassunto della puntata di stasera

Dick, segregato da sir Daniel in un'isola isolata del castello, riceve la visita di Joan che gli confessa di amarlo profondamente. I due giovani si promettono eterno amore. Ma gli sgherri di sir Daniel vogliono uccidere Dick che a malapena riesce a fuggire e a riparare presso i fuorilegge della Freccia Nera. Intanto sir Daniel, per allontanare Joan da Dick e indurla a sposare un altro pretendente, fa credere alla fanciulla che Shelton non pensa più a lei.



Carlo Hintermann (a sin.) e Aldo Reggiani

QUINDICI MINUTI CON LA FORMULA TRE

ore 22,45 nazionale

Costituito appena un anno fa, questo complesso si è rapidamente affermato sul mercato discografico italiano. Una loro canzone, Questo folle sentimento, è rimasta per molte settimane nella classifica della «Hit Parade»: merito certamente della felice vena degli autori del testo e della musica (Mogol-Battisti), ma anche dell'ottima interpretazione dei componenti del trio (Alberto

Radius di Roma, 24 anni, alla chitarra; Gabriele Lorenzi di Livorno, 24 anni, all'organo; Toni Ciccio di Napoli, 20 anni, alla batteria e voce solista). Come si è detto, La Formula Tre cominciò le prove nell'aprile del 1969: dopo un mese, il debutto in un locale alla moda di Rimini, in accompagnamento a Lucio Battisti. Alcune esibizioni in TV e la registrazione del primo long-playing intitolato Dies irae sono le più recenti tappe della

carriera del complesso. Perché Dies irae? È il titolo di uno dei pezzi incisi, libero arrangiamento del celeberrimo canto gregoriano. Nel corso del breve incontro musicale di questa sera, La Formula Tre ci farà ascoltare, oltre al brano appena citato, altre canzoni di successo come Sole giallo, sole nero. Se non è amore, cos'è? Questo folle sentimento. Attualmente il trio partecipa al «Festivalbar», nel girone dei complessi.

se non volete
se non potete
usare l'insetticida-
all'aperto, a finestre spalancate
serate felici, sonni tranquilli
ovunque

AUTAN



respinge gli insetti

- innocuo
- gradevole

sulla pelle



AUTAN • liquido • spray • stick, nelle Farmacie

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

- televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc.
- foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
- elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori
- organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche • orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRESERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIESTO SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

TERZO ANNO DI ATTIVITÀ DELLA ODG - ORSINI DAMIOLI GANDIN

Festeggiato il terzo anno della O.D.G. all'Hotel Sornette: festeggiato dai molti amici del mondo editoriale, industriale, pubblicitario. E i complimenti sono stati graditissimi: infatti il vero festeggiamento è toccato al programma che l'Agenzia si è imposta, quello di creare un organismo tecnico-pubblicitario tutto italiano, perfettamente in grado di rispondere ai problemi e alle richieste del mercato europeo. Oggi si può davvero dire che l'obiettivo è stato concretato: il mondo della pubblicità che ha «guardato» con molta curiosità in questo tempo all'ascesa della O.D.G., si è complimentato con Orsini Damioli e Gandin per il bel lavoro.

RADIO

martedì 4 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Domenico.

Altri Santi: S. Giovanni Maria Vianney, Sant'Aristarco, S. Perpetua, S. Tertullino, Sant'Agabio. Il sole sorge a Milano alle ore 6,10 e tramonta alle ore 20,48; a Roma sorge alle ore 6,07 e tramonta alle ore 20,25; a Palermo sorge alle ore 6,13 e tramonta alle ore 20,13.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1846, muore Anita Garibaldi, moglie dell'Eroe dei Due Mondi.

PENSIERO DEL GIORNO: Fare il furbo è la caratteristica di ogni imbecille. (G. Courteline).



Sesto Bruscantini canta la parte di Don Nardo nell'opera comica «Le trame deluse» di Domenico Cimarosa, diretta da Gui (20,20, Nazionale)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa: Dalla Missa Solemnis in re maggiore di Ludwig van Beethoven. • Kiri, Gloria. • Wiener Singverein e Orchestra Filarmonica di Berlino diretti da Herbert von Karajan. 18,15 In collegamento RAI: Con gli ammalati italiani a Lourdes. • 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. • Obiettivo sul mondo: «La Turchia», a cura di Gastone Imbrighi e Renzo Giustini. • «Xilografia». • Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Missions et missionnaires. 22 Santo Rosario. 22,15 Nachrichten aus der Mission. 22,45 Topic of the Week. 23,30 La Palabra del Papa. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario. • Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia. • Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 12 Civica in casa. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario. • Attualità. • Rassegna stampa. 14,05 La voce di Orietta Berti. 14,25 Play-House Quartet diretto da Aldo D'Addario. 14,40 Orchestre varie. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 18 Radio gioventù. 19 Informa-

zioni. 19,05 Il quadrifoglio, piata di 45 giri con Solides. 19,30 Voci e canti. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Hully-gully. 20,15 Notiziario. • Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 21,45 Radiografia della canzone. 22,15 Ma dopo, cosa successe dopo. La sennambula. • elvetica, di Plinio Ravazzini. Regia di Battista Kleingut. 22,45 Parata di successi. 23 Informazioni. 23,05 Questa nostra terra. 23,30 Orchestra Radiosa. 24 Notiziario. • Cronache. • Attualità. 0,25-0,45 Serenata.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: • Midi musique. • 15 Dalla RDRS: • Musica pomeridiana. • 16 Radio della Svizzera italiana: • Musica di fine pomeriggio. • Gian Francesco Malipiero: Università Univers per coro maschile; Henry Purcell: Suite dalla «Fairy Queen» (Soprano Cathy Berberian); Igor Stravinsky: Renard, Balletto (Herbert Handt, i tenore; Adriano Ferrario, il tenore; James Loomis, il basso; Albert Boenli, il basso - Dir. Francis Irving Travis). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Traum, da Ginevra. 21 Diario culturale. 21,15 L'audizione: Nuove registrazioni di musica da Camera. 21,45 Rapporti '70: Musica. 22,15 I grandi in contri musicali: Musica contemporanea belga. Frédéric van Rossum: Pyrogravures, per flati e percussioni. Raymond Chevrelle, Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra (Solista J. C. Vanden Eynde); Raymond Baervoets: Magnificat, per soprano e orchestra (Solista Raymond Servier); Jean Bailly: Metamorphoses (La Grande Orchestre Symphonique de la R.T.B. diretta da Daniel Sternfeld) (Registrazione di un concerto della seconda Biennale di Musica Belge 1969.). 23,35-23,30 Due dischi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Emmanuel Chabrier: Suite pastorale (da «Dieci Pièces pittoresques», trascrizione dell'Autore). Idylle - Danse valse. • Sous bois - Scherzo (Valse) (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet). • Ernő Dohnányi: Variazioni sul tema folkloristico - Ah, vous dirai-je, maman, op. 25, per pianoforte e orchestra (Solista Julius Katchen - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult). • Paul Dukas: L'apprenti sorcier, scherzo sinfonico (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Fabi-Gizzi-Ciotti: Solo per te (Little Tony). • Limiti-Daiano-Soffici: Un'ombra (Mina). • Mogol-Battisti: Mi ritorni in mente (Lucio Battisti). • De Bellis-Cicchello: Panorama (Paolo Orlando). • Migliacci-Continello: Una spl na rosa (Tony Del Monaco). • Rus-

so-Costa: Scetate (Miranda Martino). • Bardotti-Castellari: Il mio mondo, il mio tempo (Michele). • Argento-Conti. Pace-Panzeri: L'altalena (Betty Curtis). • Bigazzi-Polito: Pulcinella (Sergio Leonardi). • Zimmerman: Lonely days (Clar. e Orch. Roger Bennett)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Giorgio Albertazzi**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Mogol-Prudente: Ho camminato (Michele). • Albertelli-Soffici: La corriera (Anna Maria Izzo). • Specchia-Zappa-Della Giustina-Lagunare: Non sono un pupo (Eddy Miller). • Pace-Pilat: Fin che la barca va (Orietta Berti). • Palomba-Ateranno: Ho nostalgia di te (Tony Astorita). • Mellini-Medini: Con il mare dentro agli occhi (Angela). • Mogol-Angiolini-Piccarda: Colori cioccolata (I Nuovi Angeli). • Budano: Armonia (Romina Power)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Alberto Lionello Vi comunica che:

Siamo stati informati che è estate

Un programma di Maurizio Costanzo e Dino De Palma
Regia di Roberto Bertera

— Ramazzotti

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Tutto Beethoven

L'opera pianistica

Quindicesima trasmissione
Sonata in re maggiore op. 10 n. 3: Presto - Largo e mesto - Minuetto - Rondò: Allegro (Pianista Wilhelm Kempff)

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di Renzo Arbore

Presentano **Paolo Giacco e Mario Luzzatto Fegiz**

Heartbreaker (Led Zeppelin), Preistoria, preistoria (Berry Window), Summer blues (The Who), Orfeo Bianco (Lucio Dalla), Down on the bayou (Bobby Goldborow), Vivere per te (Mireille Mathieu), Bad side of the moon (Elton John), La rusa madureira (Nino Ferrer), Blue steel 44 (Amsterdam), Ho lasciato la finestra aperta (Nico Trisano), Down the dustpipe (Status Quo), Annalee (Peppino di Capri), Love's song (Daliah Lavi), Cronaca (Don Backy), Get up (James Brown), Il sole non c'è più (I Buzzi), La bamba (Neil Diamond), L'alba di Brent (Gli Allumogeni), Are you ready? (Pacific Gas & Electric), Fiori (Gli Alunni del Sole), Roadhouse blues (Doors)

— Dolcificio Lombardo Perfetti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio - Estrazioni del Lotto

18 — Parata di canzoni

— Casa Discogr. Lord

18,15 Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi
In collegamento con la Radio Vaticana, radiocronaca diretta del Pellegrinaggio degli ammalati a Lourdes

18,45 Un quarto d'ora di novità

— Durium

19,05 VACANZE IN MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

19,30 L'una-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Le trame deluse

Commedia per musica in tre tempi di Giovanni Maria Diodati
Musica di **DOMENICO CIMAROSA**

Revisione di Guido Pannain

Ortenasia Adriana Martino
Olimpia Alberta Valentini
Dorinda Luisa Claffi
Glicerio Giuseppe Baratti
Don Nardo Sesto Bruscantini
Don Artabano Carlo Badoli
Recitativi riassunti da Francesco Camelletti

Direttore **Vittorio Gui**
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana
(Ved. nota a pag. 66)

22,15 Cento anni d'Invenzione: Gli elettrodomestici

Conversione di Vincenzo Sinigaglia

22,30 Solisti di musica leggera

Bacharach: A house is not a home (P. Peter Nero). • Pozzo-Gillespie: Soul sauce (T.ba Kenny Baker). • Boulanger: Avant de mourir (Chit. Laurindo Almeida). • Kaempfert: Strangers in

the night (Sax. ten. Boots Randolph). • Deodato: On my mind (Org. elettr. Walter Wondelley). • Anderson: Bourree (Fl. Jethro Tull). • Maxwell: Ebb tide (P. Roger Williams). • Porter: Rosalie (T.ba Billy Butterfield). • Madara-White: 1-2-3 (Org. elettr. Jimmy Smith)

23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte



Luisella Claffi (ore 20,20)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**

Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti • **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Billardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Tenore **Lejos Kozma**

Georg Friedrich Haendel: Serse: «Om-
bra mai fu» • Wolfgang Amadeus
Mozart: Il flauto magico: Aria di Ta-
mino: Il ratto dal serraglio: «Kon-
stanze dich wiederzusehen» (Orche-
stra «A. Scariatti» di Napoli della
RAI diretta da Massimo Pradella)

9 — **VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

10 — **La portatrice di pane**

di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radio-
fonico di **Leonardo Cortese**

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scien-
tifici

— **Sc. del Plasmon**

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio

— **Saar**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i
naviganti

15,40 **Joy Fingers Carr al pianoforte**

16 — **Pomeridiana**

Prima parte

**LE CANZONI DEL FESTIVAL DI
NAPOLI**

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**

Seconda parte

Ricci-Miller-Wells: Solo me solo te
solo noi (Stevie Wonder) • Lai: Un
homme qui me plait (Francis Lai) •
Gimbel-Guerra-Lobo: Laia laiaia (The
Carnival) • Chiaravalle-Zanin: L'alba

19,05 **VARIABILE CON BRIO**

Tempo e musica con **Edmondo
Bernacca**

Presentano **Gina Basso e Gladys
Engly**

19,30 **RADIOSERA**

19,45 Quadrifoglio

20,10 **Il tormentone**

Un programma di **Angelo Ganga-
rossa e Luigi Angelo**

Regia di **Sandro Merli**

21 — **JUKE-BOX DELLA POESIA**

Un programma di **Achille Millo**

21,15 **NOVITA'**

a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**

21,40 **LE NUOVE CANZONI**

Carullo: Via sul mare (Luciano
Lualdi) • Da Vinci-Radicci: Invito
un po' (Luca Alteri) • Canturi-
Pastore: «A gnora mia (Mario Ab-
bate) • Aprile-Zanin: Non sbagli-
no (Miriam Del Mare) • Collita-
Raspanti: Un fischio (Claudio Ven-
turi) • Trapani-Balducci: Pen-
saci bene (Maria Doris)

22 — **GIORNALE RADIO**

Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con **Elena Zareschi e
Lino Troisi**

2° episodio

Giovanna Fortier **Elena Zareschi**
Giacomo Garau **Lino Troisi**

Giorgio **Rolando Peperone**
L'ingegner Labrous **Gianni Bertocini**

Il Signor Ricoux **Alfredo Bianchini**
Il cocchiere **Angelo Zanolini**

Il fattorino **Alessandro Berti**
Regia di **Leonardo Cortese**

— **Invernizzi**

10,15 **Cantano i Gens**

— **Ditta Ruggero Benelli**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE
ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del ma-
tino condotte da **Franco Moca-
gatta**

— **Milvana Oro**

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**

di **Renzo Arbore e Gianni Bon-
compagni** — **Henkel Italiana**

(Angela Bini) • Broglia-Pinchi-Censi:
Mi piaci da morire (Paolo Mengoli)
• Jones: Time is tight (Booker T.) •
Rae-Pallesi-Complex-Read: Sweet me-
mories (Peter Holm) • Califano-Lo-
pez: Presso la fontana (Wilma Goich)
• Limiti-Piccarada-McCartney-Lennon:
Per niente al mondo (Chris) • Sura-
ce-Abner-Monti: Tuffati con me (Gua-
rdo Caimi) • Harvel: Adieu joly
Candy (Candy Pourcel) • Kretzner-
Aznavor: Yesterday when I was
young (Roy Clark) • Robuschi: Im-
agine (I Top 4) • James-King: Gotta
get back to you (Tommy James) •
Mogol-Bongusto: Il nostro amor se-
greto (Fred Bongusto) • Garinei-Gio-
vannini-David-Bacharach: Non m'ina-
more più (Catherine Spaak e Johnny
Dorelli) • Migliacci-Marrocchi-Pintu-
ci: Cieli azzurri sul tuo viso (Domini-
ga) • Vincent-Van Holmen-McKay: Fly
me to the earth (Wallace Collection)
• Conte: Tema giochi (Gino Conte)

Negli intervalli:

(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scien-
tifici

(ore 17): **Buon viaggio**

(ore 17,30): **Giornale radio** - Estraz-
ioni del Lotto

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

22,10 **APPUNTAMENTO CON ORFF**

Presentazione di **Guido Piamonte**

Da «Carmina Burana», cantata
profana per soli, coro e orchestra:
Introduzione e Parte I (Francina
Girones, soprano; John van Kester-
en, tenore; Wolfgang Anheisser,
baritono • Orchestra Sinfonica di
Coro di Torino della RAI diretta
da Zubin Mehta • Maestro del
Coro Ruggero Maghini)

22,43 **IL FANTASTICO BERLIOZ**

Originale radiofonico di **Lamberto
Trezzini**

Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con **Mario Feliciani e
Mariano Rigillo**

10° puntata

Berlioz narratore **Mario Feliciani**
Berlioz **Mariano Rigillo**
Il Commissario **Cesare Bettarini**
Enrichetta **Smithson**

Sua sorella **Gemma Giarotti**
Armidia **Nardi**
Schutter **Corrado De Cristoforo**
La domestica **Grazia Radich**
Due pittori **Giancarlo Padoan**
(**Giampiero Becherelli**)

Regia di **Dante Rattier**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Del V Canale della Fliodiffusione:**

Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Musica da camera**

**Wolfgang Amadeus Mozart: Fan-
tasia in re minore K. 597 (Pianista
Walter Gieseking) • Niccolò Pa-
ganini: Trio in re maggiore per
violino, violoncello e chitarra: Al-
legro con brio - Minuetto (Allegro
vivace) - Andante (Larghetto) -
Rondo (Allegretto) (Eduard Droic,
violino; George Dondere, violon-
cello; Siegfried Behrend, chitarra)**

10 — **Concerto di apertura**

Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 5
in do minore op. 67: Allegro con brio -
Andante con moto - Scherzo (Alle-
gro) - Allegro (Orchestra della Sui-
se Romande diretta da Ernest Anser-
met) • Richard Strauss: Vita d'Eroe,
poema sinfonico, tre op. 40 (Violon-
sista Steven Starky • Royal Philhar-
monic Orchestra diretta da Thomas
Becham)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**

Felice Quaranta: Appunti alla tastiera:
Con un modo - Con una serie - Con
un otto corde - Con metri variabi-
li (Pianista Alberto Colombo) •
Mario Zaffred: Sinfonia n. 6: Mosso
ma non troppo - Adagio - Adagio
assai sostenuto - Allegro assai so-
stenuto (Orchestra Sinfonica di Ro-
ma della Radiotelevisione italiana di-
retta da Massimo Freccia)

13 — **Intermezzo**

Carl Maria von Weber: Grande con-
certo n. 2 in mi bemolle maggiore
op. 32, per pianoforte e orchestra
(Solisti Lysa De Barberis • Orch. Sinf.
di Roma della RAI dir. G. De-
Bloomfield) • Robert Schumann: Sin-
fonia n. 2 in do maggiore op. 61
(Orch. Sinf. di Roma della RAI dir.
Sergio Celibidache)

14 — **Musiche per strumenti a fiato**

Anton Reicha: Sei Trii op. 82 per
tre corni (Cornisti Miroslav Stefek,
Vladimir Kubat e Alexander Cir)

14,20 **Pablo de Sarasate: Zingaresca op. 20
n. 1 (Solisti Zino Francescatti • Or-
chestra Sinfonica diretta da William
Smith)**

14,30 **Il disco in vetrina**

Erik Satie: Pezzi per pianoforte: Quat-
tro Ogives; Tre Gymnopédies; Tre
Gnosiennes; Prélude de la porte hé-
roïque du ciel; Deux Pièces froides:
Airs à faire fuir, Danse de travers;
Description automatique; Embryons
desséchés; Enfantillages pittores-
ques; Peccadilles importunes; Les
pantins dansent; Avant-dernières pen-
sées (Pianista Frank Glazek)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore **Adrian Boult**

Pianista **Peter Katin**

Ludwig van Beethoven: Egmont, ou-
verture op. 84 (Orchestra Philharmonic
Promenade di Londra) • Felix Men-

15,45 **Concerto di ogni sera**

G. P. Telemann: Concerto in la magg.
per fl., archi e bs. continuo (da
«Telemusik», n. 3, parte I) • B. Britten:
A Simple Symphony op. 4 • S. Pro-
kofiev: Sinfonia n. 1 in re magg.
op. 25 • Classica •

20,15 **MUSICHE CAMERISTICHE DI
FRANZ JOSEPH HAYDN**

Prima trasmissione

Sonata in sol magg. per vl. e pf.;
Trio n. 43 in do magg. (Rev. di H. C.
Robbins Landon); Notturno n. 1 in do
magg. per fl., oboe, due cr., due vl.,
due vl. vc. e cb.

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**

21,30 **INCONTRI MUSICALI ROMANI
1970**

G. F. Malipiero: Passer mortuus est
(da Catullo) per coro a cappella •
A. Zanon: Roma occupata, sul testo
di Ungaretti • B. Donato: Dolce mio
ben, madrigale a quattro voci miste
• G. Nasco: La veng'ugeli, madriga-
le a quattro voci miste; Et ei sen-
tend' il raggio, madrigale a quattro
voci miste • A. Gabriel: Il dolco
sonno, madrigale a quattro voci mi-
ste; Occhi sereni, madrigale a quat-
tro voci miste; Dionorea vien, te-
naggio, giustiziana tre v. (Rev.
Bruno Pasut) (Otetto Polifonico Pa-
vatino dir. Bruno Pasut)

(Reg. effett. il 19-8-1970 al Ridotto del
Teatro dell'Opera di Roma)

22,10 **Libri ricevuti**

Al termine: **Chiusura**

11,45 Cantate barocche

Antonio Vivaldi: «Cessate ormai»,
cantata op. 39 n. 1 per voce e stru-
menti (Baritone Laerte Malaguti • Or-
chestra della Società Cameristica di
Lugano diretta da Edwin Loehrer) •
Giovanni Battista Pergolesi: «Lontananza»,
cantata per soprano e basso
continuo (Irene Gasperoni Frattiza, so-
prano; Flavio Benedetti Michelangeli,
clavicembalo)

12,10 **Il mondo di Fogazzaro in una re-
cente monografia. Conversazione di
Elena Croce**

12,20 **Galleria del melodramma: Amina**

Vincenzo Bellini: La Sonnambula:
«Care compagne», recitativo, aria e
cabaletta (Soprano Maria Callas);
«D'un penser e d'un accento», con-
certato e finale atto I (Nicola Monti,
tenore; Eugenia Ratti e Maria Callas,
soprani; Firenze Cosotto, mezzo-
soprano; Giuseppe Morresi, basso);
«Ahi non credete mirarti», aria, ca-
baletta e finale dell'opera (Maria Cal-
las e Eugenio Ratti, soprani; Fioren-
za Cosotto, mezzosoprano; Nicola
Monti, tenore; Giuseppe Morresi, bas-
so • Orchestra e Coro del Teatro al-
li Scala di Milano diretti da Anto-
nio Votto • Maestro del Coro Nor-
berto Mola)

12,30 **Le opinioni degli altri, rassegna
della stampa estera**

17,10 **César Franck: Preludio, Aria e Fi-
nale (Pianista Varda Nishry)**

17,35 **Il teatro totale di Arthur Adamov.
Conversazione di Mario Colanaghi**

17,40 **Jazz in microscopio**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

18,45 **Intellettuali contro il
regime**

L'opposizione nell'Unione sovie-
tica e nei paesi dell'Est europeo,
a cura di **Dominic Morawski e
Massimo Vecchi**

1. Sotto le forche del realismo
socialista

18,50 **stereofonia**

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30
Musica leggera - ore 21-22 Musica da
camera.

ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a
m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e
dal II canale di Fliodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori
da opere - 1,36 Musica italiana - 2,06 Antolo-
gia di successi italiani - 2,36 Musica in
celluloido - 3,06 Giostra di motivi - 3,36
Apertura e intermezzo di Opéra - 4,06
Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve
della canzone italiana - 5,06 Complessi
di musica leggera - 5,36 Musiche per un
buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Unione "Le Assicurazioni d'Italia-Fiumeter"

In attuazione delle delibere delle Assemblee Straordinarie delle rispettive Società, tenutesi il 12-1-1970, ha avuto luogo, in data 25-6-1970, l'atto di fusione della Società « Le Assicurazioni d'Italia - Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni » con la Società « Fiumeter - Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni » mediante incorporazione di quest'ultima ne « Le Assicurazioni d'Italia », con effetto dal 1° gennaio 1970.

Si è, pertanto, perfezionato l'atto con il quale si è voluto realizzare il migliore impiego delle notevoli possibilità industriali delle Imprese del « Gruppo I.N.A. » attraverso le più razionali condizioni di gestione e di rendimento, anche in considerazione dell'espandersi del settore dei « grandi rischi » e del conseguente accrescersi delle dimensioni delle coperture, nonché per ottenere una migliore competitività in vista dell'inserimento dell'industria assicurativa del nostro Paese nell'area del Mercato Comune Europeo.

« Le Assicurazioni d'Italia », quale risulta dalla fusione, ha un capitale sociale di L. 4.300.000.000 e rafforza la sua posizione tra le primissime Imprese assicuratrici operanti in Italia.

I contratti di assicurazione in corso con la Società « Fiumeter » conservano piena validità ed efficacia continuando inalterati per disposizione di legge (art. 1902 Cod. Civ.) con l'incorporante Società « Le Assicurazioni d'Italia », la quale rivolge ai suoi nuovi Clienti il più cordiale benvenuto assicurando ad essi che beneficeranno delle prestazioni e degli efficienti servizi della potenziata Organizzazione della Compagnia.

INVITO A CORTE



All'insegna del motto « Brindate Gancia e mangiate alimenti surgelati Findus » si è svolto il 19 giugno, nel maniero Gancia di Canelli (centro di produzione dello spumante), un banchetto al quale è intervenuta una gioconda brigata di giornalisti, gastronomi, personalità, dirigenti di catene di supermercati e di gruppi d'acquisto. Tutti hanno apprezzato la visita alle capaci cantine Gancia, il cocktail party nel panoramico giardino del maniero e la cena rustica Findus nella cascina, illuminata da fiaccolate e rallegrata da cori di montagna, orchestra e scoppiettanti fuochi sui quali gli invitati abbrustolivano saporiti spiedini.

mercoledì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale

10,11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 L'ALBUM DI GIOCCAGIO' a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Alessandra Dal Sasso e Saverio Moriones
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

GONG

(Pronto della Johnson - Olio di semi vari Olita - Moka Express Bialetti - Invernizzi Susanna - Effervescente Brioschi)

18,45 I MONROES

Caccia al coguaro
Telefilm - Regia di R. G. Springsteen
Int: Michael Anderson jr., Barbara Hershey, Keith e Kevin Schultz, Tammy Locke
Prod.: Qualis-Twentieth Century Fox Television

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Piselli Cirio - Pepsi-Cola - Dentifricio Mira - Gruppi Termici Isothermo - Talmone - 2 Vecchi - I Dixan)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Patatina Pai - Gillette - Aranciata Ferrarelle)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Chatillon-Leacril - Invernizzi Milione - Flash Helene Curtis - Biscotti al Plasmon)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Pneumatici Cinturato Pirelli - (2) Doria S.p.A. - (3) Camay - (4) Euchessina - (5) Bitter San Pellegrino
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Gamma Film - 3) Registri Pubblicitari Associati - 4) Arno Film - 5) Pierluigi De Mas

21 —

QUEL GIORNO

a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo
Regia di Luigi Costantini
8° - La fine del Biafra

DOREMI'

(Total - Birra Moretti - Dadi Knorr - Coppa Olimpia Algidia)

22,10 MERCOLEDÌ' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK

(Amaro 18 Isolabella - Tonno Simmenthal)

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Orologi Timex - Dinamo - Brandy Stock - Chevron Oil Italiana S.p.A. - Salvex - Formaggi naturali Kraft)

21,15

I PERSEGUITATI

Film - Regia di Edward Dmytryk

Interpreti: Kirk Douglas, Milly Vitale, Paul Stewart, Joey Walsh, Alf Kjellin, Beverly Washburn, Charles Lane
Produzione: Stanley Kramer Company

DOREMI'

(Idrolitine - Olio di semi Toppazio - Fernet Branca - Cosmetici Avon)

22,40 LE ORE DELLA DANZA

di Alexandra Davgjenka con la partecipazione del Balletto di Stato di Kiev (Una produzione KINOSTUDIA)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Famille Feuerstein
Zeichentrickfilm von W. Hanna und J. Barbera
Verleih: SCREEN GEMS
Luis Trenker erzählt
- Der Patscher Pauli -
Regie: Luis Trenker

20,15 Freude an Musik

- Spass mit Musik -
Mitwirkende:
Erik Werba, Heinz Holec und Oskar Czerwenka
Regie: Herbert Fuchs
Verleih: ÖSTERREICHISCHER RUNDFUNK

20,40-21 Tagesschau



Kirk Douglas e Milly Vitale, due degli interpreti del film del regista Edward Dmytryk « I perseguitati » che viene messo in onda alle ore 21,15 sul Secondo Programma

V

5 agosto

QUEL GIORNO: La fine del Biafra



Da sinistra: Ojukwu, capo della secessione biafrana, e Gowon, presidente della Nigeria

ore 21 nazionale

Argomento della trasmissione odierna (l'ottava della serie) è la fine del Biafra, giunta all'improvviso nello scorso gennaio, due anni e mezzo dopo che la Provincia Orientale della Nigeria si era distaccata dallo Stato federale nigeriano. L'avvenimento viene ricostruito dall'equipe della rubrica Quel giorno sulla base di documenti filmati, in buona parte inediti per l'Italia, e sulla base di interviste e testimonianze dirette, raccolte alcune

in Nigeria e altre negli studi della TV. Perché il Biafra cedette di colpo? Com'era nata quella immane tragedia africana? Che cosa accadde nelle zone occupate dalle truppe federali? A queste domande hanno risposto a Lagos, capitale della Nigeria, esponenti di primo piano della Repubblica Federale ed ex biafrani. Tra essi sono l'ex primo ministro della regione nigeriana del Mid-West, Ozadebay (che è un Ibo), e il diplomatico nigeriano John Garba. Sono con loro, in studio, due giornalisti che ave-

vano sposato la causa del Biafra: il francese François Debré e l'austriaca Suzanne Cronje. Gli esperti di parte italiana sono i professori Arrighi, Calchi Novati e Rainero, tre specialisti di problemi africani. Alla trasmissione partecipano inoltre due giornalisti italiani che hanno seguito da vicino la guerra civile biafrana: Clara Falcone e Sandro Viola. Quest'ultimo ha raccolto, insieme con Bruno Modugno, le testimonianze e le interviste registrate per Quel giorno in Nigeria.

I PERSEGUITATI

ore 21,15 secondo

Imprigionato sotto l'accusa di «oltraggio al Congresso», per essersi rifiutato di rispondere alle domande della Commissione per le «attività anti-americane» inventate da quel famoso «democratico», che fu il senatore Joseph McCarthy, il regista Edward Dmytryk non resistette a lungo alla privazione della libertà. Dichiarò quasi subito di aver cambiato idea e di essere pronto a parlare. Al cospetto dei promotori della «caccia alle streghe» che imperverò anche a Hollywood intorno al 1950, egli fece ammenda dei suoi torti, e riferì nomi e cognomi di altri cineasti incolpati, come lui, di tendenza «sovversiva». Ora era libero, ma era anche un altro uomo. Nei primi anni della sua attività, e soprattutto nell'immediato dopoguerra, Dmytryk era segnalato per il vigore col quale, nei propri film,

guardava al conflitto e alle sue conseguenze, alle difficoltà incontrate dai reduci per reinserirsi nella vita normale, al rinascere delle tensioni economiche e razziali. Anime ferite, Odio implacabile, Cristo fra i muratori, erano i titoli che avevano consolidato la sua fama di artigiano sicuro e di uomo di cultura fortemente impegnato sui problemi della società americana. Tutto questo finì dopo il processo e l'«abituera». Dmytryk venne descritto, anche fisicamente, come un uomo cambiato, stanco, sconfitto, e ormai deciso a proseguire l'attività nell'unico segno del mestiere fine a se stesso. Di fatto, i suoi film successivi non recarono traccia della vitalità passata. Nemmeno questo I perseguitati, il cui tema pure conteneva non pochi spunti adatti alla riflessione civile. Realizzato nel 1952, il film narra la storia di Hans, un gioielliere tedesco-ebreo che

negli anni della guerra ha subito ogni sorta di vessazioni, e ha visto morire la moglie e i figli. La tragedia lo ha trasformato in un essere asociale, desideroso di solitudine e terrorizzato dalla vista di qualsiasi divisa. Quando, dopo la guerra, decide di trasferirsi in Israele, i normali controlli d'ingresso gli appaiono come insopportabili torture, inducendolo ad aggredire i poliziotti e a fuggire. Incontra un piccolo orfano e fa amicizia con lui, ma entrambi finiscono travolti da un'esplosione in un campo mirato. Raccolti e curati da una famiglia, Hans vi conosce Jade, una fanciulla che riesce gradualmente a restituirgli tranquillità e fiducia nel prossimo. Guarito, Hans supera il terrore per la polizia e si presenta alle autorità per chiedere la propria posizione. Potrà ricominciare a vivere al fianco della donna che l'ha aiutato a ritrovare se stesso.

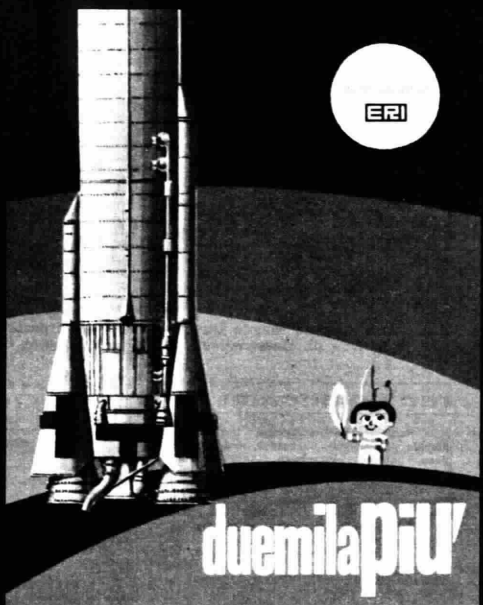
LE ORE DELLA DANZA

ore 22,40 secondo

Dall'URSS i segreti di una famosa scuola di danza: è il Balletto di Stato di Kiev che, attraverso il documentario di questa sera Le ore della danza, riesce a fare spettacolo con semplici esercitazioni, senza un'azione coreografica vera e propria. Si osserva come al termine della massacrante disciplina (si potrebbe dire conforme alle più dure maniere militari), al momento della «prima» sul palcoscenico, le giovani ballerine, pur sudate e provate dai più

ardui movimenti, si trasformino quasi per miracolo in figure umane ricche di grazia e leggerezza. Non si può dire che in questo documentario si racchiuda una trama. Si tratta semplicemente d'una cronaca, senza speaker, di quello che succede nelle ore «calde» di una rinomata scuola di danza. Fuori nevicata; qualche ragazzo ha appuntamento con le fanciulle del corso; una dolce musica «russa» accompagna i passi delle protagoniste, sempre aeree, elastiche, sorridenti. Autrice del documentario è Alexandra Davgjenka.

prenotate il diario presso la vostra libreria o cartolibreria!



oppure chiedetelo a:
CLUB DEI GIOVANI

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
CASELLA POSTALE 700 - ROMA CENTRO

ERI edizioni rai radiotelevisione italiana
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

RADIO

mercoledì 5 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Paride.

Altri Santi: S. Maria Maggiore, S. Memmo, Sant'Eusebio, Sant'Afra, S. Cassiano, Sant'Ovaldo, Sant'Emilio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,11 e tramonta alle ore 20,46; a Roma sorge alle ore 6,08 e tramonta alle ore 20,24; a Palermo sorge alle ore 6,14 e tramonta alle ore 20,12.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1811, nasce a Metz il compositore Ambroise Thomas.

PENSIERO DEL GIORNO: Un vero artista non fa in alcun modo attenzione al pubblico. (O. Wilde).



Il soprano torinese Magda Olivero interpreta il personaggio di Carlotta nel « Werther » di Massenet, che il Terzo trasmette in sintesi alle 14,30

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Genitori e Figli », confronti a viso aperto a cura di Spartaco Lucarini. - « Saper soccorrere sulle strade », consigli del Prof. Fausto Bruni. - « Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Près du Lac d'Albano. 22 Santo Rosario. 22,15 Kommentar aus Rom. 22,45 Vital Christian Doctrine. 23,30 Entrevistas y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

8 Musica pomeridiana. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario - Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario - Attualità - Passaggi stampa. 14,05 Formazioni bent. 14,25 Mosaico musicale. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2.4. 17 Informazioni. 17,05 Ricordanza della mia vita. Romanzo di Luigi Settembrini adattato per il microfono da Franco de Luchini. Prima puntata. 17,45 Tè danzante. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Band stand. Musica giova-

ne per tutti, a cura di Paolo Limiti. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Fox-trot. 20,15 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 I grandi cicli presentano: Città, borghi e castelli. 22 Orchestra Radiosa. 22,30 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 23 Informazioni. 23,05 Incontri. 23,35 Orchestre varie. 24 Notiziario - Cronache - Attualità. 0,25-0,45 Serenata.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 15 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 18 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Rossiniana: Le Chant des Titans; Musique Anodine, Preludio per pianoforte e sei piccole melodie composte sulle parole « Mi lagnerà tacendo » di Pietro Metastasio; Preludio, Tema e Variazioni per corno e pianoforte (William Bilenko, corno; Luciano Sgrizzi pianoforte); Tre cori religiosi, per voci femminili e pianoforte; I Gondolieri, per quattro voci e pianoforte; Scena da « Viaggio a Reims », per soli, coro e orchestra (Mônica Linval, soprano; Jean Christophe Benoit, baritone - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 Franco Gulli interpreta Paganini: i palpiti, tema con variazioni in la magg. op. 13 per violino e pianoforte; Capriccio in sol min. op. 1 n. 16 per violino solo; Capriccio in mi bemolle magg. n. 17 op. 1 per violino solo; Cantabile in re magg. per violino e pianoforte (Franco Gulli, violino; Enrica Gulli Cavallo, pianoforte). 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Tram. da Berna. 21 Diario culturale. 21,15 Musica del nostro secolo. 21,30 Rapporti '70. Arti figurative. 22,20 Musica sinfonica richiesta. 23-23,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Georg Friedrich Haendel: Concerto grosso in re maggiore op. 3 n. 6 (Clavicembalista Natalie Wedernikova - Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barchach) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra (Solisti Henryk Szeryng - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Antal Dorati) • Peter Iljich Ciaikovski: Lo Schiaccianoci, suite n. 1 op. 71 al balletto (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Valdi-Jannacci: Faceva il palo (Enzo Jannacci) • Cazzulini: L'ultimo di dicembre (Orietta Bert) • Gaspari-Howard: Portami con te (Fausto Leali) • Feliciano-Dossena-Feliciano: Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) • Pace-Russell: Amore mi manchi (Bobby Solo) • Specchia-Serio: Pane e gioventù (Rosanna Fratello) • Cin-

quegrana-Gambardella: Furturella (Sergio Bruni) • Bigazzi-Savio-Cavallaro: Re di cuori (Caterina Caselli) • Gatti-Califano-Solgiu: Tornare a casa (Eduardo Vianello) • Mc Dermot-Rado-Ragni-Pallavicini: Hair (Tromba e Orchestra Gastone Parigi)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI DE IO

Un programma musicale in compagnia di **Giorgio Albertazzi**

Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Solfici-Daiano: Un pugno di sabbia (I Nomadi) • Argento-Conti-Cassano: Il mare in cartolina (Isabella Iannetti) • Gagliardi-Amendola: Settembre (Pappino Gagliardi) • Mogol-Minelloni-Lavezzi: Spero di svegliarmi presto (Caterina Caselli) • Ricky-Gagliardi-Pieretti: Viola d'amore (Gian Pieretti) • Sologno-Musikus: Tu bambina mia (Franco IV e Franco I) • Lauzi-F. & M. Reitano: Cento colpi alla tua porta (Mino Reitano) • Solfici-Lauzi: Permette signora (Piero Faccella)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani

Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarni**

Regia di **Silvio Gigli**

— **Monda Knorr**

14 — Giornale radio

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Bim bum bam

Settimanale a cura di **Maria Luisa De Rita** con la partecipazione di **Janet Smith**

Regia di **Marco Lami**

16,30 PER VOI GIOVANI - ESTATE

Selezione musicale di **Renzo Arbore**

Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Mama told me (Three Dog Night). Groupy girl (Tony Joe White). Una pietra colorata (The Trip). Everybody's got the right to love (Supremes). Alice nel vento (Stormy Six). Magic mountain (Eric Burdon & the Animals). In una sera (I Migrants). Big yellow taxi (The Neighborhood). Il nostro amor segreto (Fred Bongusto). Spooky's day-off (Swinging Soul Machine). Stamattina (Gens). Girl don't come (Ronnie Dyson). La mia stagione (Le Macchies Rose). Take to the mountains (Richard Barnes). Bugiarde e incoincidente (Mina). Robin's world (Cuff Links). Dietro la finestra (Myosotis). Lord in the country (Vanilla Fudge). The seeker (The Who).

— **Procter & Gamble**

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Carnet musicale

— **Decca Dischi Italia**

18,15 LE NUOVE CANZONI

18,45 Parata di successi

— **C.B.S. Sugar**

19,05 L'APPRODO MUSICALE

a cura di **Leonardo Pinzauti**

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Buon viaggio, Paolo

Tre atti di **Gaspare Cataldo**

Compagnia di prosa di Firenze della Rai

Paolo Travi
Adolfo Gori
Maria Marina Dolfin
Ines Renata Negri
Il dottor Giolli Lino
Il signor Luzzo Angelo Zanolini
Giulia, sua moglie Wanda Pasquini
Il portiere Enzo Rispoli
Un detenuto Carlo Ratti
Un secondino Franco Morgan
Un altro secondino Dario Mazzoli
Il padre di Maria Cesare Polacco
Un'altra Ines Anna Maria Sanetti
Marisa Grazia Radich
Tonno Dante Biagioli
Il presidente Andrea Matteucci
Michele Lo Piano Ezio Busso
Un cameriere Franco Luzzi
Regia di **Umberto Benedetto**

21,50 CONCERTO DEL VIOLINISTA UTO UGHI E DEL PIANISTA TULLIO MACOGGI

Ottorino Respighi: Sonata in si minore. Moderato - Andante espressivo - Passacaglia (Allegro moderato ma energico)

22,20 Special per Francesca Bertini

Partecipano: **Romina Power**, **Al Bano**, **Costanzo Costantini** e **Carlo Loffredo**

Regia di **Massimo Ventriglia**

23 — GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte



Marina Dolfin (ore 20,20)

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeletti
Nell'intervallo (ore 6.25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno
- 7,43 **Billardino a tempo di musica**
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Musica espresso**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **VOCI NUOVE DELLA LIRICA:**
Soprano **Angela Centola**
Giuseppe Verdi: Otello: « Ave Maria »
• Giacomo Puccini: La Bohème:
« Dondola lieta ucci » • Pietro Mascagni:
L'amico Fritz: « Son pochi fiori »
(Orchestra Sinfonica di Roma della
RAI diretta da Tito Petralia)
- 9 — Romantica**
- 9,30 **Giornale radio**
- 9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
- 10 — La portatrice di pane**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico
di **Leonardo Cortese**
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con **Elena Zareschi** e
Lino Trosi

- 3° episodio**
Giovanna Fortier **Elena Zareschi**
Giacomo Garud **Lino Trosi**
Giorgio **Rolando Peperone**
Il commissario **Corrado De Cristoforo**
Il signor Ricoux **Alfredo Bianchini**
Don Luigi **Cesare Polacco**
Brigida **Grazia Radich**
Clarissa **Brunella Bovo**
Stefano **Carlo Ratti**
Eugenia Labroue **Anna Maria Sanetti**
Il Giudice istruttore **Franco Luzi**
e notture: **Giancarlo Padovan**, **Angelo**
Zancibini, **Rinaldo Mirannelli**, **Gioietta**
Gentile, **Franco Morgan**, **Aldo Bassi**
Regia di **Leonardo Cortese**
- **Invernizzi**
- 10,15 **VETRINA DI UN DISCO PER**
L'ESTATE — **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE**
ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mattino
condotte da **Franco Moccagatta** — **Milanka Blu**
- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

- 13,30 GIORNALE RADIO**
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmone**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Motivi scelti per voi**
Dischi Carosello
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i
naviganti
- 15,40 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA**
LEGGERA
- 16 — Pomeridiana**
Prima parte
LE CANZONI DEL FESTIVAL DI
NAPOLI
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Mc Guinn: Candy (The Byrds) • Armstrong:
Cry myself to sleep (Rhetta Hughes) •
Papathanassiou: Wake up (Aphrodite's Child) • Washington-Young:
Stella by starlight (Joe Mar-

- vin) • Amurri-Polito: Fai di me quello
che vuoi (Massimo Ranieri) • Donovan:
Colours (Ornella Vanoni) • Cook:
Pardo-Vinciguerra-Greenaway: La balata
di Ringo Gunn, dal film « La balata
della città senza nome » (Dionne
di Enrico Maria Salerno) • Bacharach-David:
Do you know the way to San Jose (Pianista Tony Osborne) •
Anonimo: Gerakina (Duo di voci anonime)
Chanson de Zorizia (Valentina Machtkova) • Vandelli-Tostaro:
Restare bambino (I Dini Dini) • Del Prete-Negri-Beretta-Verdecchia:
Every body (Katty Line) • Albertelli-Visser-Bonwena:
Little green bag (I Puntì Cardinali) • Jones: You dar de beber
'a dor (Amalia Rodriguez) • Kim Barry:
Jingle Jangle (The Archies) • King-James:
Gotta get back to you (Tommy James and the Shondells)
• Worth-Reed: Does anybody miss me? (Shirley Bassey) • Lennon-Mc Cartney:
Levine-Resnick-Ryan: Fantasia di motivi:
Ob-la-di ob-la-da — Chewey whewey —
Eloise (James Last)
- Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
- (ore 17): **Buon viaggio**
- (ore 17,30): **Giornale radio**
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 19,05 QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano
presentati da **Otello Profazio**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici
in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**
- 21 — Musica blu**
Bixio: Violino tzigano (Werner Müller) •
Washington-Tiomkin: The high and the mighty (Prigionieri del cielo)
(Joe Marvin) • Lenoir: Parlez-moi d'amour (Franck Pourcel) •
King-Wexler-Goffin: Natural woman (Paul Mauriat) • Porter: Rosalie
(George Melachrino)
- 21,15 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città
scritto da **Marcella Elsberger**, letto da
Isa Bellini
- 21,35 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

- 22 — GIORNALE RADIO**
- 22,10 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo,
a cura di **Mino Doletti**
- 22,43 **IL FANTASTICO BERLIOZ**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini**
- Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con **Mario Feliciani** e
Mariano Rigillo
11° puntata
Berlioz narratore **Mario Feliciani**
Berlioz **Mariano Rigillo**
Enrichetta Smithson
Gemma Giarotti
Armida Nardi
Cesarina Ceconi
Ernesto Mico Cundari
Eugenio Giampiero Becherelli
Zio Marmion
Corrado De Cristoforo
- Regia di **Dante Raiteri**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — GIORNALE RADIO**

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 **Musica sinfonica**
Alessandro Scarlatti: Sinfonia di concerto
grosso n. 11 in do maggiore
per flauto, archi e basso continuo
(Solisti **Giulio Cambursano** - I Solisti
di Milano diretti da **Angelo Epifran-**
co • **Giorgio Federico Ghedini:**
Concerto per orchestra (Orchestra
Sinfonica di Torino della RAI diretta da
Sergio Celibidache)
- 10 — Concerto di apertura**
Franz Liszt: Da Harmonies poetiques et
religieuses • Ave Maria • Pensées
des morts • Pater noster • Hymne de
l'enfant à son révéli • Miserere d'après
Palestrina • Tombez, larmes silencieuses
(Pianista **Carlo Bruno**)
- 10,45 **Sinfonie di Gian Francesco Malipiero**
Sinfonia n. 1 in quattro tempi come
le quattro stagioni (Orchestra Sinfonica
di Milano della RAI diretta da
Mario Rossi)
- 11,05 **Polifonia**
Antonio Lotti: Tre Madrigali a tre voci:
Lamento di tre amanti • Incostanza
della sorte • Fugacità del tempo (Coro
Polifonico Romano diretto da **Gastone**
Tosato)
- 11,25 **Musiche italiane d'oggi**
Luigi Dallapiccola: Marsia, frammenti
sinfonici (Orchestra Sinfonica di Torino
della RAI diretta da **Ettore**
Gracis)
- 13 — Intermezzo**
Franz Schubert: Trio in si bemolle
maggiore op. 99 per pianoforte, violino
e violoncello (Eugene Istomin,
pianoforte, Isaac Stern, violino, **Leonard**
Rose, violoncello) • **Henri Vieux-**
temps: Concerto n. 5 in la minore
op. 37 per violino e orchestra (Solisti
Arthur Grumiaux • Orchestra del
Concerti Lamoureux di Parigi diretta da
Manuel Rosenthal)
- 14 — Piccolo mondo musicale**
Maurice Ravel: Ma mère l'oye, per
pianoforte a quattro mani • Benjamin
Griffen: Salmo 150, per voci e strumenti
- 14,20 **Giuseppe Torelli: Sinfonia in re maggiore**
per due oboi, trombe, tromboni,
archi e organo
- 14,30 **Melodramma in sintesi: WERTHER**
Dramma lirico in quattro atti e quattro
quadri di **Eduard Blau**, **Paul Milliet**
e **Georges Hartmann**
Musica di **Jules Massenet**
Werther — **Agostino Lazzari**
Alberto — **Saturno Meletti**
Il borgomastro — **Carlo Badoli**
Charlotte — **Magda Olivero**
Sofia — **Nicoletta Panni**
Orch. Sinf. di Torino della RAI e **Coro**
di Voci Bianche dell'Ente Autonomo
Teatro Regio diretti da **Mario Rossi**
M° del Coro **Ruggero Magnini**
- 15,30 **Ritratto di autore**
Isaac Albeniz
Due Pezzi dalla suite « Iberia » • Libro
4° • n. 10 Malaga • n. 11 Jerez
(Pianista **Yvonne Loriod**): Concerto in

- 12 — L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**
- 12,20 Il Novocento storico**
Igor Stravinsky: Le Sacre du printemps,
quadri della Russia pagana - Prima
parte: L'adoration de la terre • Seconda
parte: Le sacrifice (Orchestra Sinfonica
di Roma della RAI diretta da **Zubin**
Mehta)
- 12,55 **Georg Philipp Telemann: Suite per**
liuto (da « Der Getreue Music-Meister »)
• Sarabande • Bourée • Menuet
(Liutista **Michael Shaffer**)



Agostino Lazzari (ore 14,30)

- la minore op. 78 • Concerto fantastico
per pianoforte e orchestra (Solisti
Felicia Blumental • Orchestra Sinfonica
di Torino diretta da **Alberto Zedda**)
(Ved. nota a pag. 67)
- 16,15 **Orsa minore: Karol**
Un atto di **Szymon Monczak**
Traduzione di **Lamberto Trezzini**
Il nonno **Sergio Tofano**
Il nipote **Gian Maria Volontè**
L'oculista **Nino Dal Fabbro**
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
- 16,45 **Dave Brubeck e il suo complesso**
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna**
della stampa estera
- 17,10 **Benedetto Marcello: Sonata in do**
maggiore op. 2 n. 9 per flauto e basso
continuo (Realizzazione di **Riccardo**
Tora) (Severino Gazzelloni, flauto;
Mariolina De Robertis, clavicembalo) •
Georg Friedrich Haendel: Sonata
in fa maggiore op. 1 n. 12 per violino
e basso continuo (Arthur Grumiaux,
violino; Robert Veyron Lacroix,
clavicembalo)
- 17,35 **La malcontenta dei Foscari. Conversazione**
di **Gino Nigara**
- 17,40 **Musica fuori schema, a cura di**
Roberto Nicolosi e Francesco Forti
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Musica leggera**
- 18,45 **IL DISCO DI MUSICA CLASSICA**
a cura di **Ornella Zanuso**
2. Il divo

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Johannes Brahms: Quartetto n. 1 in
do minore op. 51 n. 1: Allegro • Romanza
• Allegretto molto moderato e comodo •
Allegro (Quartetto **Amadeus**) • **Arnold Schoenberg: Quartetto**
n. 2 in fa diesis minore op. 10: Moderato •
Molto allegro • Lento • « Litanei » •
Molto lento • « Entrückung » (Soprano
Uta Graf e Quartetto **Julliard**)
- 20,15 **GEORG WILHELM FRIEDRICH**
HEGEL
L'opera e l'eredità a due secoli
dalla nascita
7. Metodo dialettico, sistema speculativo
e sviluppo storico della filosofia
a cura di **Valerio Verra**
- 20,45 **Gerry Mulligan e la sua orchestra**
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
- 21,30 **L'IMPROVVISAZIONE IN MUSICA**
a cura di **Roman Vlad**
5. « L'improvvisazione nella prassi
operistica dell'Ottocento »
Al termine: Chiusura

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano**
(102,2 MHz) - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino**
(101,8 MHz)
ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-
16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica
leggera.
- notturno italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali
e notiziari trasmessi da **Roma 2** su
kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Caltanissetta**
O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal **Canale**
di **Filodiffusione**.
0,05 Musica per tutti - 1,05 Bianco e nero:
ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica -
2,06 Sogno in musica - 2,36 Palcoscenico
giovale - 3,06 Concerto in miniatura -
3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi
in vetrina - 4,36 Sette note in allegria -
5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche
per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

CAROSSELLO D'ORO 1970

Presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio, presenti Autorità di Governo e Capitoline, con una solenne cerimonia, sono stati consegnati i Caroselli d'Oro 1970 unitamente agli Attestati ed alle Medaglie offerte dall'Assessorato per la Gioventù, lo Sport, il Turismo e lo Spettacolo del Comune di Roma.

Il Premio Nazionale Carosello d'Oro, giunto alla sua nona edizione, si è svolto per la seconda volta a Roma sotto il Patronato dell'Assessore Ennio Pompei.

Hanno partecipato alla Rassegna 155 Industrie con i Caroselli presentati in Televisione durante il 1969.

La Giuria tecnica presieduta dal prof. Matteo Guarino, Direttore dell'Assessorato patrocinante la Manifestazione, e dal regista Mario Landi, fra i premi maggiori ha assegnato l'Attestato e Medaglia dell'Assessorato per la Gioventù, lo Sport, il Turismo e lo Spettacolo del Comune di Roma a L'OREAL « per le qualità tecniche di realizzazione che si sono rivelate di grande effetto ».

Alla Sipa - Pollo Arena l'Oscar Mondiale dell'Alimentazione

Alla giovane dinamica Azienda di Sommacampagna un altro ambito « riconoscimento di merito per l'eccellenza della sua produzione e lo spirito di collaborazione dimostrato nei riguardi del settore distributivo ».

Si tratta del Premio Internazionale Ercole d'Oro, che conferma ufficialmente ed in forma solenne l'incontestato livello di qualità e di efficienza raggiunto dall'Azienda produttrice del Pollo e degli altri Prodotti Arena.

Un primato, fra l'altro, di efficienza distributiva che consente al Pollo Arena di arrivare in condizioni di assoluta freschezza nei punti di vendita più qualificati di tutta la penisola.

Una cena tutta dolce per il lancio dei Budini ALSA

La Monda Knorr ha riunito i più alti esponenti dell'editoria e del giornalismo per una originale cena che si è svolta all'Hotel Sonesta di Milano. Questa cena — il cui menu era stato studiato dai cuochi Knorr in modo tale che tutti i piatti avevano una base « dolce » — si è svolta per festeggiare l'introduzione sul mercato italiano dei Budini Alsa.

I Budini Alsa, già famosi in Francia, sono prodotti dalla Knorr per l'Italia in sei sapori diversi: cioccolato, vaniglia, crème caramel, limone, arancio, fragola.

Gli onori di casa sono stati fatti dal sig. Pagliari, direttore generale della Monda S.p.A., dal dottor Grossi, Product Group Manager e dalla signora Rosy Fortini, responsabile delle Pubbliche Relazioni della grande industria alimentare.

giovedì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale
10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

15-17,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
GRAN BRETAGNA: Leicester
CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
Telecronista Adriano De Zan

la TV dei ragazzi

18,15 LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO

Sommario:
— Il gatto e il canarino
— Il coniglio nei pasticci
— I roditori
— Un osso prezioso

Prod.: Warner Bros.
Distr.: Gold Film

GONG
(Maionese Calvé - Lucidante Duraglit)

18,45 POSTA AEREA
Lettera dall'India
Una produzione Global Interfilm

GONG
(Sammontana gelati - Toy's Clan - Biscottini Nipoli Buitoni)

19,15 MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
Presenta Marianella Laszio

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Giovanni Bassetti S.A. - Camarella Big Ben Perfetti - Tè Star - Pepsodent - Invernizzi Milone - Coca-Cola)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Farmitalia - Caffè Splendidi - Olio Sasso)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Carne Montana - Lysolorm Casa - Cristallina Ferrero - Dinamo)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSSELLO
(1) Gelati Alemagna - (2) Bel Paese Galbani - (3) Rosso Antico - (4) Timor - (5) Mobil Oil
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) C.E.P. - 2) Cartoons Film - 3) Gamma Film - 4) Cine televisione - 5) BL Vision

PROCESSI A PORTE APERTE

UN DELITTO D'AMORE
di Giovanni Vallon
Personaggi ed interpreti:
Il presentatore Rolf Tasna
Marie Derville Valeria Valeri
Lucien Derville
Silvano Tranquilli
L'avvocato Clementi
Franca Nuti
Il pubblico ministero Mario Erpichini
Il presidente del tribunale Michele Malaspina
Il commissario Camusot
Michele Riccardini
Il dottor Javal
Antonio Pierfederici

Il dottor Loraux
Fernando Pannullo
Silvie Finot Marisa Mantovani
Claire Grasset
Carmen Scarpitta
Alexis Grasset
Adriano Micantoni
L'autista Gaudissart
Enrico Luzzi
Il sindaco Renard
Pietro Biondi
Il proprietario dell'albergo Franco Ferrari
Il bagnino Elio Crovetto
La telefonista Lidia Costanzo
Una sorvegliante Jonni Tamassia

Commento musicale a cura di Peppino De Luca
Impianto scenico di Ezio Frigerio
Scene di Franca Zucchelli
Costumi di Gianna Gissi
Delegato alla produzione Tullio Kezich
Regia di Lyda C. Ripandelli
DOREMI'
(Prodotti Singer - Vermouth Cinzano - Safeguard - Doria S.p.A.)

22,15 LA FANTASTICA STORIA DI DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA
e del suo scudiero Sancio Panza, inventata da Cervantes, ricostruita e rappresentata in uno studio televisivo da una Compagnia di attori e di musicisti con Ronzinate e l'asino, animali veri
Spettacolo di Roberto Lerici
Terza puntata

con:
Gigi Proietti, Sabina De Guida, Zoe Incrocchi, Magda Mercatali, Mariella Zanetti, Sandro Dori, Ciro Giorgio, Antonio Meschini, Giancarlo Palermo, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Antonio Salines, Stefano Satta Flores, Luigi Uzzo
Musiche di Giorgio Gaslini
Soluzioni sceniche di Giulio Paolini
Costumi di Grazia Leone Guarini
Regia di Carlo Quartucci (Replica)
BREAK
(Olio d'oliva Carapelli - Whisky Glen Grant)

23,10 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT



Hélène Rémy presenta l'« Incontro con Peppino di Capri » che va in onda alle ore 22,05 sul Secondo Programma

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pepsi-Cola - Kodak Instamatic 133 - I Dixan - Nutella Ferrero - Gillette - Rex)

21,15

NUOVA ENCICLOPEDIA DEL MARE

Un programma di Bruno Vailati

1° - Lo squalo questo sconosciuto

DOREMI'

(Cora Americano - Camay - Tonno Marzuzella - Black & Decker)

22,05 INCONTRO CON PEPPINO DI CAPRI

Presenta Hélène Rémy
Testi di Velia Magno
Regia di Lello Golletti

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Reisedienst Schwalbe
« Ausflug am Hochzeitstag »
Fernsehkurzfilm
Regie: Georg Tressler
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Der Aufstieg des Verbrechens
Filmbericht von Rüdiger Proke
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

MARE APERTO

ore 19,15 nazionale

Il primo numero di questa rubrica offre un reportage dal titolo « I marinai della domenica » e un filmato sulla prima nave elettronica della nostra marina mercantile. Con questi due servizi il programma intende presentarsi fin dalla sua prima trasmissione con una duplice faccia: una rivolta verso gli aspetti che interessano soprattutto i professionisti del mare e un'altra più specificatamente legata all'attualità stagionale, ossia al periodo delle va-

canze marine. Ne « I marinai della domenica », Carlo Bonciani accompagnerà gli spettatori in una veloce corsa lungo i nostri litorali affollati di appassionati che « si sono fatti la barca » e mostrerà le possibilità offerte dal mercato a chi sogna di staccarsi dalla riva sia pure di poche decine di metri. Col servizio « Una nave chiamata cervello », Giorgio Moser spiegherà che, anche per l'antica arte di andar per mare, il futuro è già cominciato, dal momento che i mari sono solcati da navi guidate da un computer. (Articolo alle pagg. 22-23).

PROCESSI A PORTE APERTE: Un delitto d'amore

ore 21 nazionale

La ricostruzione televisiva di celebri casi giudiziari o di vicende misteriose che in tribunale hanno poi trovato la loro soluzione, è una formula che il pubblico mostra di gradire e segue con immutato interesse. Siastera è di scena una donna che ha ucciso il marito. La storia si svolge a Reims, in Francia. E' il 10 luglio 1952, una domenica, Lucien Derville, sindaco di Reims, deputato dell'Assemblea Nazionale, appena nominato ministro, sta per essere festeggiato dalla cittadinanza. Ma prima di uscire di casa, cinque colpi di pistola sparati da sua moglie, Marie

Derville, lo raggiungono freddandolo. Il delitto ha sensazione. I motivi appaiono inspiegabili: dal momento della tragedia l'assassina si è chiusa nel più assoluto mutismo. Per mesi le cronache si occupano del tragico episodio, finalmente arriva il processo che è celebrato a Orléans. Poco alla volta la verità viene a galla. Marie e Lucien si erano conosciuti durante la Resistenza, il loro amore era maturato tra mille pericoli. Un legame solidissimo, all'inizio. Poi l'unione naufraga a causa della diversa provenienza sociale di lei e di lui. Marie è rimasta la donna semplice di un tempo, non ha saputo adeguarsi

alla nuova condizione di moglie di un brillante uomo politico qual è Lucien. A sua volta, l'uomo ha stretto una relazione con una signora molto in vista nella città in cui vive. La scoperta che Lucien non solo la tradisce, ma la disprezza persino, costituisce per Marie Derville un terribile choc, cui essa tuttavia cerca di reagire. Fa appello al senso di responsabilità del marito, lo sollecita ad avere almeno una considerazione per i figli nati dal loro matrimonio, a tutto ciò che li ha uniti in passato. La sprezzante reazione di Lucien, il suo fermo proposito di abbandonarla, diventano le cause scatenanti del delitto.

NUOVA ENCICLOPEDIA DEL MARE: Lo squalo questo sconosciuto

ore 21,15 secondo

Questo nuovo programma di Bruno Vailati ricalca per sommi capi la sua vecchia Enciclopedia del mare, apportando aggiornamenti scientifici e nuove sequenze effettuate con i più moderni sistemi di ripresa subacquea che hanno permesso di ottenere immagini di notevole effetto ed interesse. La Nuova enciclopedia del mare si propone quindi di documentare gli aspetti più significativi e meno conosciuti di tutto ciò che ha una diretta influenza con il mare. Per questo motivo la prima puntata è dedicata al signore, padrone e predone del mare, lo squalo. Ancora oggi — dice Vailati — lo squalo appartiene più alla leggenda che alla scienza. Il suo comportamento, infatti, le sue

reazioni e le sue classificazioni non sono note in modo definitivo. Dello squalo si conoscono finora più di cento specie, delle quali la Nuova enciclopedia farà vedere un numero notevole, dando più spazio a quelle di maggior rilievo, come lo squalo-tigre, che può raggiungere i 7 metri di lunghezza e la cui ferocia è conosciuta e temuta in tutto l'Oceano Pacifico, lo « squalo bianco », lo « squalo azzurro », ritenuto il pesce più veloce del mondo, lo « squalo leopardo », lo « squalo nutrice », lo « squalo chitarra », lo « squalo tappeto », innocuo e strusioso, e via dicendo. La puntata contiene, tra l'altro, una intervista con John Brian, il campione australiano di pesca subacquea che fu attaccato da uno squalo-tigre, e informazioni sui prodotti che si ricavano dagli squali.

INCONTRO CON PEPPINO DI CAPRI

ore 22,05 secondo

Il cantautore caprese, che negli anni Cinquanta rilanciò in chiave ritmica la melodia napoletana tradizionale e toccò in quello stesso periodo le vette della popolarità, è protagonista stasera di un programma in cui rimpiono le canzoni dell'epoca d'oro della sua carriera e quelle di oggi, fino alla recentissima Me chiamano amore con cui ha vinto l'ultima edizione del Festival

di Napoli, in coppia con il giovanissimo Gianni Nazario. Peppino di Capri interpreta perciò Voce 'e notte, Let twist again, Nun è peccato, Malatia, Roberta, Nessuno al mondo, Tu, Torna, e quella Luna caprese di Ricciardi e Cesaro che ha fatto il giro di tutto il mondo. I primi versi di questa canzone sono incisi su una targa marmorea che i turisti notano sbarcando a Capri. Ospiti sono Roberto Murolo, il com-

plesso dei Four Kents e personaggi popolari dell'isola: Livio De Simone creatore di moda, il più vecchio barcaiolo della Flotta Azzurra e Hans Spiegel, un austriaco che viene considerato l'ultimo autentico stravagante di Capri. Murolo interpreta con la ben nota maestria un motivo inedito di Armando Gill, Attenti alle donne e la versione tradizionale di Suspiranno, mentre della stessa canzone Peppino di Capri offre la versione ritmica.

LA FANTASTICA STORIA DI DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA

ore 22,15 nazionale

Sancio, ritornato al paese, incontra il curato e il barbiere, Mastro Nicola, che sono andati in cerca di notizie dell'amico scomparso e stanno pensando di escogitare qualcosa per ricondurlo a casa. I due convincono Sancio a svelare loro il luogo in cui si trova Don Chisciotte e messi in viaggio s'imbattono in Dorotea, una ragazza del paese vicino abbandonata dal suo promesso sposo, e la convincono a fingersi una principessa bisognosa d'aiuto, in cerca del « famoso » cavaliere della « triste figura ». Don Chisciotte si lascia condurre all'osteria, che si trasforma ancora una volta in un centro di tumultuose azioni, e dove rischia addirittura di essere arrestato dagli sbirri. Il curato e Mastro

Nicola studiano il modo di portar fuori Don Chisciotte e di spiegargli la sparizione di Dorotea, che, avendo ritrovato il suo promesso, si appresta tutta contenta a raggiungerlo, e non trovano di meglio che fargli credere di essere vittima di un incantesimo: per non essere riconosciuti, dopo aver preparato una gabbia di legno, si travestono nei modi più strani. Appena tutto è pronto e in gran silenzio si avvicinano al letto di Don Chisciotte addormentato, gli legano mani e piedi, lo rinchiodano nella gabbia e si mettono in cammino. Il corteo giunge finalmente al paese. Accolgono l'indigno ingabbiato la nipote e la governante, disperate e costernate. Dopo le affettuose cure delle due, Don Chisciotte si riprende tanto che sogna già nuove pericolose avventure.

WILKINSON - Odio e passione dietro a una semplice lama da barba

Peccato! Nessuno potrà mai dire se a trasformare l'illustre bottega di armaiolo di James Wilkinson in una delle maggiori industrie di lame da barba del mondo abbia pesato più la passione per il buon acciaio che il fondatore ha saputo trasmettere agli eredi, oppure l'odio per la cattiva barba che sembra trascinare questi ultimi.

A sentire i signori della Wilkinson di oggi, essi lavorano l'acciaio soltanto « per un punto di orgoglio ». Ma basta a spiegare l'accanimento, quasi la rabbia, con cui « spremono » da una povera lama da barba prestazioni sempre più straordinarie.

Hanno cominciato nel 1898 creando il primo rasoi di sicurezza inglese. Nel 1961 sono stati i primi ad uscire con le lame inossidabili con filo trattato, e fu la rivoluzione. Da allora, per nove lunghi anni, hanno sperimentato tutte le tecniche possibili e immaginabili per migliorarne il già favoloso rendimento. E zitti zitti, hanno messo in commercio una lama eccezionale; da buoni inglesi l'hanno chiamata semplicemente « New Wilkinson ».

La differenza? Oggi con la New Wilkinson è possibile ottenere, rispetto alla lama della rivoluzione, il 50 % di rasature in più, tutte morbide e confortevoli.

Dove arriveremo di questo passo? Non chiedetelo a quelli della Wilkinson. Sono inglesi, parlano poco, preferiscono cose concrete. Come continuare a fornire alle guardie della Regina le spade più belle del mondo. Diventare in pochi anni il numero due delle lame da barba in un mercato così difficile come quello italiano. Ricevere il Mercurio d'Oro a riconoscimento della loro attività in campo europeo.



i futuribili

questa sera in carosello
la Mobil Oil Italiana presenta
un aspetto della realtà di domani:

“Il telemarket”

RADIO

giovedì 6 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Felice.

Altri Santi: Sant'Agostino, S. Giusto, S. Pastore, Sant'Ormisda.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,12 e tramonta alle ore 20,45; a Roma sorge alle ore 6,00 e tramonta alle ore 20,22; a Palermo sorge alle ore 6,14 e tramonta alle ore 20,10.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1868, nasce lo scrittore francese Paul Claudel.

PENSIERO DEL GIORNO: Tutte le nostre avventure sono state presso il focolare. (O. Goldsmith).



Il celebre direttore indiano Zubin Mehta, concertatore dell'opera in tre atti di Mozart « Il ratto dal serraglio » che il Terzo trasmette alle ore 19,55

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Concerto del Giovedì: musica di J. Pich Santasusana e J. Caridi; soprano Rosa Maria Iann; al pianoforte Anserigi Tarantino. 20,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità. - Mondo Missionario, a cura di P. Cirillo Tescaroli. - Note Filateliche - di Gennaro Angiolino. - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Nouveaux cantiques. 22 Santo Rosario. 22,15 Teologiche Fragen. 22,45 Timely words from the Pope. 23,30 Entrevistes y comentarios. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

8 Musica pomeridiana. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario - Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9,45 Musica del mattino: Hess Zander: Trip nach Minnesota. Ouverture; Franz Löhner (Elabor. Max Schönher). Il Conte di Lussemburgo. Ouverture (Radioorchestra dir. Louis Gay des Combes) 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 14,05 In compagnia di Elvis Presley. 14,25 Rassegna di orchestra. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 L'apri-sciotele presenta: 1) I promessi sposi. Il ce-

lebre romanzo manzoniano messo in vena da Piero Collina. Regia di Bernardo Malacrida (Replica); 2) Il portogallo. 17,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 18 Radio gioventù. 19 Informazioni. 19,05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. 19,30 Canti dei cow-boys. 19,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Occasione. 20,15 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Opinioni attorno a un tema. 21,30 Concerto Sinfonico della Radioorchestra diretta da Louis Gay des Combes: Opere di Mozart, Rossini e Gershwin. 23 Informazioni. 23,05 Letteratura sovietica. Gli anni trenta. 23,30 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosotti. 24 Notiziario-Cronache-Attualità. 0,25-0,45 Night Club.

Il Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi Musique ». 15 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 18 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Joaquin Turina: Tre Danzas fantasticas: Exaltation; Enseno (Pf. Orgia Antonio Baciore); Heitor Villa-Lobos: a) Chorus n. 5; b) Prélude de Bébé (Pf. Aline van Barentzen); Sergej Prokofiev: Quartetto per archi op. 82 (Quartetto Tatrai: Vilmos Tatrai violino; Szucs Mihály, violino; György Konrad, viola; Ede Banda, violoncello); Claude Debussy: Sonata (Walter Haefeli, violoncello); Pina Pozzi, pianoforte). 19 Radio gioventù. 19,30 Informazioni. 19,35 L'organista: Opere scelte di Johannes Bull (Francis Cameron all'organo della Chiesa di Westhusen presso Emden). 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Tram. da Lomana. 21 Diario culturale. 21,15 Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. 21,45 Rapporti 70. Spettacolo. 22,15 La ragazza e i soldati. Radiocommedia di Gino Pugnetti. Sonorizzazione di Gianni Trovati. Regia di Vittorio Ottino. 23,20-23,30 Diachi vari.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Daniel Auber: Le dieu et la bajadère: Pas classique (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge) • Leo Fall: Il contadino fedele: Selezione dall'opera (Sonia Knittel, soprano; Brigitte Faesbaender, mezzosoprano; Heinz Hoppe e Fritz Wunderlich, tenori; Benno Kusche, baritono; Heinz Maria Lins, basso • Orchestra Sinfonica • Graunke • e Coro • Singgemeinschaft Rudolf Lamy • diretti da Carl Michalski • Maestro del Coro Eugen Cymbalstvi) • Leo Delibes: Sylvia, suite dal balletto, atto I (Orchestra Philharmonia diretta da Robert Irving)

7 - Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

De Vita-Marchesi-Limiti-Testa-Renis: L'aereo parte (Tony Renis) • Calabrese-Jurgens: Se mi parlano di te (Caterina Valente) • David-Boncompagni-Bacharach: Il ragazzo che ti ama (Memo Remigi) • Dossena-Andrew: Usginolo usginolo (Sandie Shaw) • Rei-

tano-Pallavicini-Reitano: Daradan (Mino Reitano) • Beretta-Leali: Hippy (Carmen Villani) • Bovio-Lama: Regimella (Mario Abbatte) • Castellari-Arcibaldo-Franklin: Perché mai (Iva Zanicchi) • Parazzini-Antoine: La partita (Antoine) • Legrand: The windmills of your mind (Michel Legrand)

- Lysotorm Brioschi

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Giorgio Albertazzi**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Laneve: Amore dove sei (Giorgio Laneve) • Budano: Armonia (Romina Power) • Beretta-Intra: Dove andranno le nuvole (Mario Zalinotti) • Ingresso-Golino-D'Onofrio-Vecchioni: Acqua passata (Edda Ollari) • Soffici-Lauzi: Permette signora (Piero Focaccia) • Baldezz-Casale: Dimmi cosa aspetti ancora (Dominga) • Palomba-Aterranò: Ho nostalgia di te (Tony Astarita) • Farassino: Non devi piangere Maria (Gipo Farassino)

12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13,15 **Giogliola lustrissima**

Ciacole con la gente di **Giogliola Cinquetti** in compagnia di **Giannario Guardabassi**

14 - Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - **Tutto Beethoven**

L'opera pianistica

Sedicesima trasmissione

Sonata in re maggiore op. 28: Allegro • Andante • Scherzo • Rondò (Allegro ma non troppo) (Pianista Wilhelm Kempff)

16,30 **PER VOI GIOVANI - ESTATE**

Selezione musicale di **Renzo Arbore** • Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** For you blue (Beatles). Solo te, solo me, solo noi (Stevie Wonder). Hey Bulldog (Bill Deal). Quaggu in città (Donatello). I can dream can't I (Ma-

ma Case Elliott). Il tempo di morire (Lucio Battisti). Susie Q (Joan Feliciano). Per te (Patty Pravo). Bring it on me (Led Zeppelin). A Chicago (Paul Sebastian). Hand me down world (Guess Who). Down to the valley (Nilsson). Gioca bambino (Carlos Rico). Que sera, sera (Mary Hopkins). L'amore e l'ansia vanno (Andrea Grò). Please don't worry (Grand Funk Railroad). Chissà se la luna ha una mamma (I Sallis). American woman (Guess Who). Gli occhi del cuore (Christophe). So excited (B. B. King)

- Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - Canzoni in casa vostra

Arlecchino

18,15 **LE NUOVE CANZONI**

Chiosso-Cichellero: Il tipo Valentino (Loredana) • Storti-Del Comune: Un riccio di mare (Lello Avalone). Lejour-Ceragoli: La vita è strana (Laura) • Passarino-Cepani: Preghiera (Leo Binetti) • Ognibene: Te ne vai così (Donatella Moretti) • Esposito-Fiume: Core giardiniera (Enzo Guarnini) • Floggi-Braconi: Dov'è la verità (Aurea D'Angelo) • Danga-Fanzuti: Dopo mezzanotte (Paolo Bracci) • Rossi-Maranconi: Ridi con me (Jenny Luna) • Falcocchio: In ogni angolo del mondo (Giorgio Principi)

18,45 I nostri successi

- Fonit Cetra

19,05 **DIRETTORE EUGENE ORMANDY**

Maurice Ravel: Le Tombeau de Couperin, suite (Trascriz. dell'Autore): Prélude - Forlane - Menuet - Rigaudon • Josef Strauss: Scherzo und Seyer, valzer op. 71 (Orchestra Sinfonica di Filadelfia)

19,30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 **PAGINE DA COMMEDIE MUSICALI**

Un programma a cura di **Donata Gianeri** e **Cesare Gallino**, presentato da **Enrico Simonetti**

21 - **CONCERTO DI MUSICA LEGGERA**

a cura di **Vincenzo Romano**

22 - **Interpreti a confronto**

a cura di **Gabriele De Agostini** **MUSICHE DI FRANZ SCHUBERT** 4° - Quintetto in la maggiore op. 114 • La trota •

22,45 Fisarmonicista Carlo Venturi

23 - GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte



Eugene Ormandy (19,05)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti — **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** — Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 Billardino** a tempo di musica
- 8,09 Buon viaggio**
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 UNA VOCE PER VOI: Soprano**
Floriana Cavalli
Alfredo Catalani: *Dejanice*: Canzone egizia (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • Giacomo Puccini: *Ma non l'asciuta*: «Sola, perduta, abbandonata» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Armando Gatto) • Vincenzo Bellini: *Norma*: «Casta Diva» (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Pietro Argento - M° del Cor. Ruggero Maghin)
- 9 — VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA**
- 10 — La portatrice di pane**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Leonardo Cortese**

- Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Elena Zareschi** e **Lino Troisi**
4° episodio
Giovanna Fortier **Elena Zareschi**
Giorgio Garud **Lino Troisi**
Giorgio **Rolando Peperone**
Clarissa **Brunella Bovo**
Stefano **Carlo Ratti**
Don Luigi **Cesare Polacco**
Brigida **Grazia Radich**
Il Sindaco **Franco Morgan**
Il maître **Angelo Zanolini**
Il cameriere **Giancarlo Padon**
L'uomo **Sergio Battaglia**
Regia di Leonardo Cortese
— **Invernizzi**
- 10,15 Cantano The Vanilla Fudge**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **BioPresto**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

- 13,30 GIORNALE RADIO**
- 13,45 Quadrante**
- 14 — COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 Juke-box**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 La rassegna del disco**
— **Phonogram**
- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
Vingali. Può darsi (Ettore Ballotta) • Franco Grassi: Canto notturno (Enzo Ceragioli) • Kaylan-Nichol-Barbata: Scende la pioggia (Giovanni Fenati) • Russo (Icarus (Gianni Saffred) • Rossi-Morelli: Concerto (Gianni Fallabro) • Green: I cover the waterfront (Zeno Vukelich)
- 16 — Pomeridiana**
Prima parte
LE CANZONI DEL FESTIVAL DI NAPOLI
- 16,30 Giornale radio**
- 16,35 POMERIDIANA**
Seconda parte

- 19,05 VACANZE IN BARCA**
Un programma di **Ghigo De Chiara**
- 19,30 RADIOSERA**
- 19,55 Quadrifoglio**
- 20,10 Il tic chic**
Spettacolo musicale di **Castaldo e Faele** con **Carlo Dapporto**, **Gloria Christian** e **Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**
- 21 — Musica blu**
Titomantio-Benedetto: *Manname 'nu raggio e sole* (Enrico Simonetti) • De Masi: *Sogni e ombra* (De Masi) • Bruno-Di: *Lazzaro: He's my sunny boy* (Frank Pourcel) • Shanklin: *Jezebel* (Michel Legrand)
- 21,12 DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
James-King: *Gotta get back to you* (Tommy James e the Shondells) • **W. Robinson**: *He's my sunny boy* (Diana Ross and the Supremes) • **Keller-Soffici**: *Run to him* (Eddie Jackson) • **Morrison-Manzarek-Krieger**: *Densmore: Road house blues* (The Doors)
- 21,27 STRUMENTI ALLA RIBALTA: IL CLARINETTO**
Carl Maria von Weber: *Grande Duo concertante in si bem. magg. op. 48*, per clar. e pf.; *Allegro con fuoco* - Andante con moto - *Rondo* (Reginald

- Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio**
- 17,55 APERTIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
- 18,50 Stasera siamo ospiti di...**



Floriana Cavalli (ore 8,40)

- Kell, clar.; Joel Rosen, pf.** • **Gioacchino Rossini**: *Variazioni in do magg. per clar. e orch.* (Solista Jacques Lancelot - Orchestra da Camera "I Solisti Veneti" diretta da Claudio Scimone) • **Igor Stravinsky**: *Duo Pezzi per clar. solo* (Clar. Reginald Kell)
- 22 — GIORNALE RADIO**
- 22,10 CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**
- 22,43 IL FANTASTICO BERLIOZ**
Originale radiofonico di **Lamberto Trezzini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Mario Feliciani** e **Mariano Rigillo**
12° puntata
Berlitz narratore **Mario Feliciani**
Berlitz **Mariano Rigillo**
Erichetta Smithson **Gemma Griarotti**
Ernesto **Mico Canduri**
Eugenio **Giampiero Becherelli**
Una donna **Grazia Radich**
Regia di Dante Ratter
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 Radioscuola delle vacanze**
«Il volto di roccia», racconto sceneggiato di **Gladys Engely** - Regia di **Ruggero Winter**
- 10 — Concerto di apertura**
Alexander Tansman: *Capriccio* (Orchestra Sinfonica di Louisville diretta da Robert Whitney) • **Karol Szymanowski**: *Concerto op. 81 n. 2* per violino e orchestra (Solista **Henryk Szeryng** - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Massimo Pradella) • **Alexander Scriabin**: *Sinfonia n. 2* in do minore op. 29 (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da **Jerzy Semkow**)
- 11,15 Felix Mendelssohn-Bartholdy**
Quintetto n. 2 in si bemolle maggiore op. 87 per archi (Cesare Ferraresi, Giuseppe Magnani, violini; Rinaldo Tosatti, Renato Riccio, viole; Dante Barzani, violoncello)
- 11,45 Tastiere**
Girolamo Frescobaldi: *Toccata e Canzone IV del II Libro di Toccate*, *Canzoni* (Organista **Ferdinando Germani**) • **Henry Purcell**: *A Ground in Gamut* (Clavicembalista **Thurston Dart**) • **François Couperin**: *Le tombeau de Monsieur Blaucrocher*; *Variazioni su «Ahi ça ira»* (Clavicembalista **Pauline Aubert**)

- 12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da New York): **Leon Gadoi**: **Leon Battista Alberti** e l'unità del pensiero umanistico
- 12,20 I maestri dell'interpretazione**
Flautista SEVERINO GAZZELLONI
Luciano Berio: *Serenata n. 1* per flauto e 14 strumenti (Complesso da Camera di Roma diretto da **Bruno Maderna**) • **Wolfgang Amadeus Mozart**: *Concerto in do maggiore K. 299* per flauto, arpa e orchestra (Nicanor Zabaleta, arpa - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da **Eugen Jochum**)



Giorgio Favaretto (15,30)

- 13 — Intermezzo**
Anton Dvorak: *Quartetto in si bemolle maggiore op. 51* per archi (Kohor Quartett of New York University) • **George Enescu**: *Due Ragadise rumene* op. 11 (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da **Joel Costa**)
- 14 — Voci di ieri e di oggi: tenori Francesco Marconi e Carlo Bergonzi**
Giuseppe Verdi: *Rigoletto*: «Questa o quella» • **Aida**: «Celeste Aida» (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da **Herbert von Karajan**) • **Gaetano Donizetti**: *Lucrezia Borgia*: «Di pescator ignobile» • **Umberto Giordano**: *Andrea Chénier*: «Come un bel di di maggio» (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da **Giuseppe Gavazzi**) • **Amilcare Ponchielli**: *La Gioconda*: «Cielo e mar»
- 14,20 Felix Mendelssohn-Bartholdy**: *Ruy Blas*, ouverture op. 35 per il dramma di **Victor Hugo** (Orchestra New Philharmonia diretta da **Wolfgang Sawallisch**)
- 14,30 Il disco in vetrina**
Jean-François Le Sueur: *Marche du Sacre de Napoleon Ier à Notre Dame de Paris*, per orchestra e organo (Solista **Pierre Cochereau** - Orchestra diretta da **Armand Birbaum**) • **Giovanni Paisiello**: *Messe du Sacre de Napoleon Ier à Notre Dame de Paris*, per soli, coro e orchestra: *Te Deum* quattro voci e due orchestre (**Mady Mesplé**, soprano; **Gérard Dunan**, tenore; **Yves Bisson**, basso - Associazione Corale - Contrepoint - Orchestra diretti da **Armand Birbaum**) (Disco Philips)

- 15,15 Bedrich Smetana**: *Due Polke*; in la minore - in sol minore op. 8 n. 2 • «Polka poetique» (Pianista **Mirka Pokorska**)
- 15,30 Concerto del soprano Nicoletta Panni** con la collaborazione del pianista **Giorgio Favaretto**
Georg Friedrich Haendel: *Tre Arie* • **Vincenzo Bellini**: *Cinque Ariette* • **Gabriel Fauré**: *Après un réve* • *Les roses d'Espagne* • **Francis Poulenc**: *Aires chantées* (Vedi nota a pag. 67)
- 16,10 Musiche italiane d'oggi**
Giulio Viozzi: *Trio 1950* (Trio Musica) • **Luigi Contilli**: *Immagini sonore per soprano e 11 strumenti* (su «ramenti poetici di Lorenzo Calogero») (Solista **Liliana Poli** - Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretti da **Alberto Erede**) • **Alberto Bruni Tedeschi**: *Sinfonia in un tempo* (Orchestra «A. Scarlati» di Napoli della RAI diretta da **Pietro Argento**)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 Franz Schubert**: *Rondo in re maggiore op. 128* per pianoforte a quattro mani (Duo pianistico **Paul Badura Skoda-Joerg Demus**) • **Richard Strauss**: *Papillons* op. 2 (Pianista **Wilhelm Kempff**)
- 17,35 Il naso di Dante**. Conversazione di **Mario dell'Arco**
- 17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo**
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Musica leggera**

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Manuel de Falla: *Concerto per pianoforte e orchestra da camera*: *Allegro* - *Lento* - *Vivace* (Solista **Alberto Contilli** - Ensemble **Slavko Oterc** diretto da **Ivo Petric**) • **Paul Dukas**: *La Peri*, balletto (Orchestra della Suisse Romande diretta da **Ernest Ansermet**)
- 19,55 DAL FESTIVAL DI SALISBURGO**
In collegamento con la **Radio Austria**
- Il ratto dal serraglio**
Commedia musicale in tre atti di **Christoph Friedrich Bretzner**
Riduzione di **Gottlieb Stephanie**
Musica di WOLFGANG AMADEUS MOZART
Selim paschi **Michael Heltau**
Konstanze **Anneliese Rothenberger**
Blondchen **Reri Grist**
Belmonte **Werner Hollweg**
Riduzione **Gerd Hunger**
Omin **Spiro Malas**
Direttore Zubin Mehta
Orchestra Filarmonica e Coro dell'Opera di Stato di Vienna
Maestro del Coro **Walter Hagen-Groll**
(Vedi nota a pag. 66)
Nell'intervallo (ore 21,45 circa): **IL GIORNALE DEL TERZO**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano (102,8 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturmo italiano

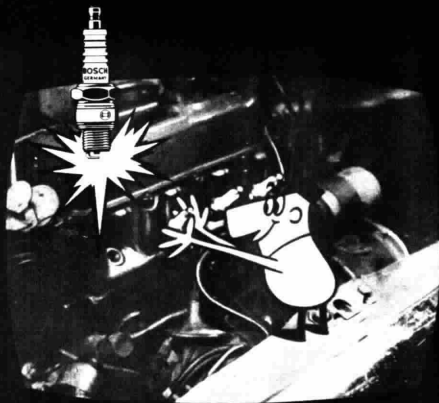
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su **kHz 845 pari a m 355**, da **Milano 1** su **kHz 880 pari a m 333,7**, dalle stazioni di **Calitri** **naissetta O.C.** su **kHz 6060 pari a m 49,50** e su **kHz 9515 pari a m 31,53** e dal **canale di Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

CANDELE BOSCH

ACCENSIONE POTENTE
E SCATTO IMMEDIATO



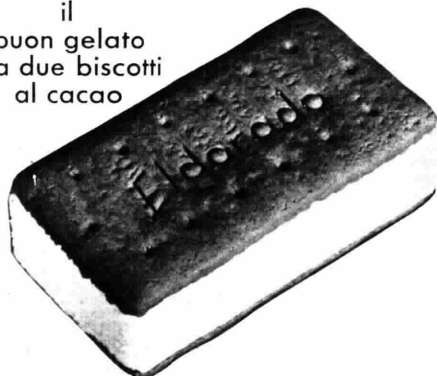
VENERDI' 7 AGOSTO
DOREMI'

questa sera
in **DOREMI'**
sul 1° canale
appuntamento con



Camillino

il
buon gelato
tra due biscotti
al cacao



Eldorado
fa solo ottimi gelati

venerdì

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale

10-12 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18,15 UNO, DUE E... TRE

Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:

- **Dino conosce una coccinella**
Prod.: Televisione Cecoslovacca
- **Uccellini affamati**
Prod.: Studio Hamburg
- **Tutù ama l'ordine**
Distr.: Europe 1
- **Rundrum e Mago Miracolo**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

GONG

(Aperitivo Rossi - Ondaviva)

18,45 IL PAESE DEL CIRCO

a cura di Rosalba Oletta
Presenta Enzo Guarini
Realizzazione di Rosalba Costantini
I numeri da circo sono tratti da Circus Everywhere
Distr.: United Artists TV.

GONG

(Ramek Latte Kraft - Rexona - Pavesini)

19,15 LASSIE

Il disco volante
Telefilm - Regia di Earl Belamy
Int.: Jon Provost, June Lockhart, Hugh Reilly
Prod.: Jack Wrather

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Dinamo - Autopolish Johnson - Birra Splügen - Tonno Rio Mare - Enalotto Concorso Pronostici - Cristallina Ferrero)

SEGNALORARIO
CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Dash - Amaro Ramazzotti Menta - Zoppas)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Kremli Locatelli - Aral Italiana - Gelati Besana - Rasoi Philips)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Royal Crown Cola - (2) Manetti & Roberts - (3) Oro Pilla - (4) Cera Grey - (5) Segretariato Internazionale Lana
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Paul Film - 3) G.T.M. - 4) Ascar Film - 5) Gamma Film

21

LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA

Programma scritto e realizzato da Roberto Rossellini
Prima serie
Direttore della fotografia Mario Fioretti
Scenografia di Gepy Mariani e Virgil Moise
Costumi di Marcella De Marchis
Musiche di Mario Nascimbene
Regia di Renzo Rossellini jr.
Prima puntata
(Una coproduzione RAI - Orizzonte 2000)

DOREMI'

(BP Italiana - Brandy Stock - Olio di semi Teodora - Gelati Eldorado)

22 — Servizi Speciali del Telegiornale

a cura di Ezio Zefferi
FOLK AND POP
Viaggio nella canzone di protesta americana di Gianni Minà
Prima puntata

BREAK

(Piselli Cirio - Fernet Branca)

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(«api» - Lux sapone - Tonno Nostramo - Insetticida Kriss - Candy Lavatrici - Polveri Frizzina)

21,15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

La ARD, la BBC, la BRT-RTB, la NCRV, la ORTF, la SRG-TSI-SSR e la RAI presentano da Cardiff (Gran Bretagna)

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1970

Torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia

Quinto incontro

Partecipano le città di:

- Genk (Belgio)
- Reims (Francia)
- Kleve (Germania Federale)
- Lowestoft (Gran Bretagna)
- Hoogland (Olanda)
- Locarno (Svizzera)
- Rimini (Italia)

Commentatori per l'Italia Renata Mauro e Giulio Marchetti

Regia di Alan Chivers

DOREMI'

(Industria Armadi Guardaroba - Candele Bosch - Orologi Zodiac - Pernod)

22,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GRAN BRETAGNA: Leicester

CICLISMO: CAMPIONATI

MONDIALI SU PISTA

Telecronista Adriano De Zan

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Tänze der Zigeuner

Eine Sendung aus Spanien

Regie: Heinz Liesendahl

Verleih: BAVARIA

19,50 Grosser Mann was nun?

«Der Scheck»

Eine Familiengeschichte

Regie: Eugen York

Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Enzo Guarini presenta lo spettacolo «Il paese del circo», che va in onda alle ore 18,45 sul Programma Nazionale

LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA



Roberto Rossellini è autore e produttore della serie di telefilm. Regista è suo figlio Renzo jr.

ore 21 nazionale

Siamo nell'età glaciale e gli uomini, per difendersi dal terribile algore, sono costretti a riparare in grotte e caverne. Essi si sono ormai impadroniti del fuoco, che mantengono acceso nelle loro dimore. Nel tepore delle grotte hanno trovato rifugio anche gli animali domestici. Altri animali, non mansueti, l'uomo ha imparato a catturarli. Durante la caccia, indossa le pelli degli animali selvatici che vuol caturare e di essi imita anche le movenze e le urla. Questi camuffamenti, nati dall'osservazione pratica, diventano rituali: è il totemismo, secondo il quale la magia è l'unica difesa

contro la natura misteriosa e matrigna. Già esiste il culto dei morti, e i teschi umani vengono conservati e onorati. Quando finisce l'ultimo periodo glaciale, col progressivo ritirarsi dei ghiacciai verso i poli, la terra si copre d'una verde e rigogliosa vegetazione. L'uomo abbandona le caverne, si ciba di vegetali, impara l'arte di intrecciare corde, scopre i primi rudimenti dell'agricoltura, abita in capanne. Sorgono i primi villaggi, nei quali la forma di società è quella matriarcale: l'uomo va a caccia, costruisce capanne, scava trappole, ma il potere spetta alla donna, depositaria del mistero della fecondità. Nasce il culto della Dea Madre, che ha per

simbolo la Luna. La posizione del maschio muta quando la relazione tra uomo, donna e gravidanza viene stabilita e riconosciuta. La regina della tribù sceglie un compagno, che la renderà feconda; costui può però esercitare il potere solo quando parla in nome della sua sposa regina. Il re si identifica con il Sole e viene sacrificato ritualmente il giorno del solstizio d'estate: il suo sangue fecondatore viene sparso e il suo corpo fatto a pezzi. La struttura matriarcale della società durerà per parecchi secoli, fino all'epoca degli Arii, razza nomade e guerriera, i cui uomini privano la donna di ogni autorità e la relegano nel gineceo. (Art. alle pagg. 18-21).

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1970

ore 21,15 secondo

Mancano tre turni alla conclusione della fase eliminatoria di Giochi senza frontiere e Como, che nel primo turno aveva trovato quattro punti, è sempre in testa per quanto riguarda la lotta tra le squadre

italiane per partecipare alla finalissima di Verona prevista per il 16 settembre. Quindici giorni fa la formazione di Barletta ha mancato per soli tre punti (37) il punteggio raggiunto dalla squadra comasca. Questa settimana «contro Como» si batterà Rimini la cui

squadra scenderà in gara a Cardiff, in Inghilterra, dove sarà incoraggiata da molti sostenitori che giungeranno appositamente dall'Italia con voli speciali. Negli ultimi due turni si cimenteranno in rappresentanza dell'Italia Bassano del Grappa e Ancona.

SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE: Folk and Pop

ore 22 nazionale

Pete Seeger, considerato in America il «padre» della moderna canzone folk; Nathan Weiss, editore delle canzoni dei Beatles negli Stati Uniti; Joe Cocker, Beach Boys, altri cantanti e complessi d'oltreoceano popolarissimi anche in Europa, sono alcuni dei personaggi che compaiono in questo «Servizio Speciale del Telegiornale», realizzato da Gianni Minà con la collaborazione di Piero Ricci e Gill Cintoli. L'inchiesta, a puntate, si propone di rispondere ad alcuni interrogativi legati al più clamoroso ed al più importante fenomeno dell'età moderna: la contestazione giovanile. La canzone di protesta, per esempio, è finita? La vena di quel gruppo di giovani cantautori che ebbe in Bob Dylan l'esponente più famoso,

deve considerarsi oggi esaurita? Stando alla produzione più recente, si nota un atteggiamento degli autori e cantanti bianchi diverso da quello degli autori e cantanti negri. I primi sembrano ormai rassegnati, i secondi invece portano avanti il loro discorso con tenacia. Guardando al futuro perciò si può supporre che la componente protestataria resterà ricca e vitale nella musica dei negri americani. Nel programma di stasera — cui il Radiocorriere TV dedicò un servizio nel n. 15 dello scorso aprile — compaiono fra gli altri anche due dei più noti sociologi d'oltreoceano, i prof. Katz e Silverstein e forse uno dei documenti filmati inediti raccolti in America dai realizzatori dell'inchiesta: Joan Baez, per esempio, che canta con Martin Luther King o la stessa cantante che si esibisce con Harry Belafonte.

CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA

ore 22,30 secondo

Da ieri sono in corso a Leicester (Gran Bretagna) i campionati mondiali di ciclismo su pista, un appuntamento cui non mancheranno gli appassionati delle gare di velocità ed inseguimento. La TV ha predisposto una serie di collegamenti con la sede dei mondiali in modo da offrire il quadro più completo possibile delle gare. Dopo aver dominato per molti anni le specialità velocità ed inseguimento professionisti con Maspeles, Beghetto e Fagnin ed aver raccolto numerosi successi fra i dilettanti, il ciclismo italiano sta attraversando una fase di riorganizzazione per preparare l'operazione ricam-

bio. Fra i velocisti professionisti, a Leicester, sono in gara Turrini, Gaiardoni e Damiano, tre ottimi atleti che potrebbero anche fornire la grande sorpresa, dopo il passaggio del fuoriclasse Beghetto alle gare su strada. Nell'inseguimento, il compito per i nostri rappresentanti è molto duro: sarà già una bella affermazione la conquista di qualche piazza d'onore. Fra i dilettanti, in tutte le specialità il pronostico è apertissimo, anche perché non è ben noto il valore dei concorrenti in gara. Per il mezzo-fondo professionisti, le speranze sono affidate, come avviene da molti anni, al più volte campione d'Italia De Lillo, un atleta modesto e generoso.

Questa sera in INTERMEZZO



Ecco la nostra "costata di mare", il piatto forte Nostromo, gustoso e nutriente come una vera costata. Garantisce all'esperienza Nostromo che conserva sempre intatto l'alto valore nutritivo del fosforo e delle proteine tipiche del tonno.

NOSTROMO

il tonno "semprebuono"

QUANDO LUCY ERA BUONA

di Philip Roth

Traduzione di Bruno Oddera

352 pagine, 3200 lire

Collana: «La Scala»

Quando Lucy era buona è il ritratto satirico, ma al contempo patetico e umano, d'una tipica esponente di quel matriarcato americano che sta moltiplicando paurosamente il numero dei divorzi negli Stati Uniti. È la storia di una ragazza persuasa d'essere la depositaria della virtù in un mondo di uomini corrotti e corruttori. Psicologicamente traumatizzata dalle goffagini, dalle angherie, dalle incapacità di un padre alcolizzato — che la moglie innamorata sopporta con passiva acquiescenza —, Lucy ubbidisce senza rendersene conto agli impulsi di un complesso di colpa che, in ultimo, la condurranno all'autodistruzione. Sedotta e poi sposata da Roy, un giovane incerto ed esitante, viziato dalla madre e sbalottato dalle realtà dell'esistenza, ella inizia spietatamente la sua crociata per ricondurre il marito sulla retta via. Dire come si concluderà la sua battaglia significherebbe privare il lettore del piacere di districare il nodo di questa vicenda, assai più ricca di significato di quanto possa lasciar credere a prima vista lo stile disinvolto, impregnato di sottile umorismo, personissimo, di Philip Roth.

Quando Lucy era buona è la rappresentazione desolata e desolante di situazioni che non sono espresse soltanto dalla società opulenta statunitense, ma che vanno oggi presentandosi, sia pure sotto aspetti diversi e in una diversa cornice, in molti altri Paesi. Il conflitto latente tra uomo e donna, l'incapacità di trovare un punto d'incontro umano tra l'assolutismo morale e le realtà della vita, il gioco degli equivoci e delle palle, lo scontro della menzogna con la verità, il contrasto insanabile tra il desiderio femminile di avere un compagno forte ed energico e la volontà di dominarlo, non sono mai stati descritti così spietatamente come in questo romanzo che racconta, quasi sorridendo, un dramma feroce.

Philip Roth è nato a Newark, New Jersey, nel 1933 e ha compiuto gli studi alla Bucknell University e alla University of Chicago. Goodbye, Columbus, un breve romanzo seguito da cinque racconti, è stato pubblicato nel 1959 e ha vinto, nel 1960, il National Book Award per la narrativa. Un romanzo, Letting Go, è apparso nel 1962. I racconti di Philip Roth, pubblicati dal «New Yorker», da «Commentary», da «Harper's» e da «Paris Review», sono stati raccolti nell'antologia di Martha Foley Best American Short Stories. Il racconto Defender of the Faith ha vinto, nel 1960, il secondo premio dell'O'Henry Prize Story Contest. Portnoy's Complaint è il suo più recente successo.

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeotti
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Gior-**
nales radio

7,30 **Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno
7,43 Billiardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Basso
Ferruccio Mazzoli
Wolfgang Amadeus Mozart: Don Gio-
vanni; Madamina, il catalogo è que-
sto • Vincenzo Bellini: La Sonnambula • Vi ravviso, o luoghi ameni • Jacques Hélévy: L'Ebreu • Se op-
presti ognor • Giuseppe Verdi: Simon Boccanegra: «Il lacerato spi-
rito»

- 9 — **Romantica**
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
10 — **La portatrice di pane**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radio-
fonico di **Leonardo Cortese**
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con **Elena Zareschi**, **Li-**
no Troisi e **Carlo Cateano**
5° episodio
Giovanna Fortier **Elena Zareschi**
Giacomo Garau **Lino Troisi**

13 — HIT PARADE

- Testi di **Sergio Valentini**
— **Coca-Cola**
13,30 **GIORNALE RADIO**
13,45 **Quadrante**
14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
— **Soc. del Plasmon**
14,05 **Juke-box**
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 **Per gli amici del disco**
— **R.C.A. Italiana**
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i
naviganti
15,40 **Marestate**
Settimanale per la nautica da di-
porto, a cura di **Lucio Cataldi**
16 — **Pomeridiana**
Prima parte
LE CANZONI DEL FESTIVAL DI
NAPOLI

19.05 QUI BRUNO MARTINO

- Programma musicale di **Massimo**
Ventriglia, con la partecipazione
di **Carmen Scarpitta**
— **Ditta Ruggero Benelli**
19,30 **RADIOISERA**
19,55 **Quadrifoglio**
20,10 **La cicala**
Notazioni estive di **Leo Chiosso** e
Gustavo Palazzo, con **Lauretta Ma-**
siero e **Carlo Romano**
Allestimento di **Gianni Casalino**
21 — **Musica blu**
Freed-Brown: Would you? (dal film
«San Francisco») (Victor Silve-
ster) • Baama: Violins in the night
(Addy Fior) • Mogol-Prudente:
L'aurora (Le Orme) • Da Vinci-
Boella: Roma mi tiene il broncio
(Enzo Ceragiolli) • Galdieri-Redi:
Th'o voluto bene (Percy Faith)
21,15 **LIBRI-STASERA**
Settimanale d'informazione e re-
ensione libraria, a cura di **Pietro**
Cimatti e **Walter Mauro**
21,30 **FOLKLORE IN SALOTTO**
a cura di **Franco Potenza** e **Ro-**
sangela Locatelli
Canta **Franco Potenza**

- Ovidio Soliveau **Carlo Cateano**
Mortimer **Giulio Girola**
Stefano **Carlo Ratti**
Clarissa **Brunella Bovo**
Don Luigi **Cesare Polacco**
Il Presidente del tribunale **Corrado De Cristoforo**
Il Direttore delle carceri **Franco Luzzi**
Il Direttore delle carceri **Alfredo Bianchini**
Noemi Mortimer **Anna Maria Sanetti**
Il Capo giurato **Claudio De Davide**
Un marinaio **Remo Foglino**
Il cameriere **Franco Morgan**
Un usciere **Francesco Gerbasio**
Regia di **Leonardo Cortese**
— **Invernizzi**
10,15 **VETRINA DI UN DISCO PER**
L'ESTATE
— **Procter & Gamble**
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE**
ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mat-
tino condotte da **Franco Moccac-**
gatta — **Omo**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,35 **APPUNTAMENTO CON BOBBY**
SOLO
a cura di **Rosalba Oletta**
— **Gelati Aligda**

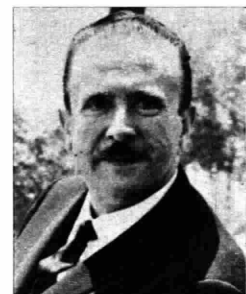
- 16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA**
Seconda parte
Howard-Blackley: The legend of Xa-
nada • Albertelli-Riccardi: Zingara •
De Caroli-Morelli: Fantasia • Bal-
lard: Mr. Sandman • Piccioni: Stella
di Novgorod • Pinché-Censi: Mi piaci
da morire • Kleden: Western ro-
mano • Deiano-Gaubert-Doussat: A-
dieu nous deux • Albertelli-Torresnu-
renzetti: Solo un momento d'amore •
Ross: Bucket o' grease • Morrione:
Il buono, il brutto, il cattivo • Ferrer:
Un giorno come un altro • Pap-
worth: Bingo • Ciaikowsky: Moon
love • Paltrinieri-Zanin: La ballata
dell'estate • Castiglione: Dolcemente
• Marigliano-Mancinotti: Tanto car-
• Rehbein-Kämpert: The Maltese me-
lody • Misselvia-Reed: Does anybody
miss me? • Porter: Juste one of those
things
Negli intervalli:
(ore 16,50): **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSI-**
CALE
a cura di **Mario Labroca**
22,43 **IL FANTASTICO BERLIOZ**
Originale radiofonico di **Lamberto**
Trezza
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con **Mario Feliciani** e
Mariano Rigillo
13ª puntata
Berlioz narratore **Mario Feliciani**
Berlioz **Mariano Rigillo**
Enrichetta Smithson **Gemma Griarotti**
Ernesto **Mico Cundari**
Una donna **Grazia Radicchi**
Il Ministro **Enrico Urbini**
Haley **Renato Cominetti**
Bertin **Alfredo Bianchini**
Due funzionari **Corrado De Cristoforo**
Gianni Bertocini
Regia di **Dante Raiteri**
23 — **Bollettino per i naviganti**
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
9,30 **Radioscuola delle vacanze**
«Due ragazzi tra due imperi», roman-
zo sceneggiato di **Stelio Tanzi**
10 puntata **Regia di Lorenzo Ferraro**
10 — **Concerto di apertura**
Johannes Brahms: Sonata in fa minore
op. 120 n. 1 per viola e pianoforte
(Roger Lepauw, viola; André Krust,
pianoforte) • **Ferruccio Busoni:** Due
Lieder: Lied der Klage op. 38, Der
Sängers Fluch, op. 38 (Maja Sunara,
mezzosoprano; Giorgio Favaretto, pia-
noforte)
10,45 **Musica e immagini**
Modesto Mussorgski: Quadri di una
esposizione (Orchestrazione di **Mauri-**
ce Ravel): Passeggiata - Gnomus -
Passeggiata - Il vecchio castello -
Passeggiata - Tulleries - Bydlo - Pas-
segiata - Balletto dei pulcini nei lo-
ro gusci - Samuel Goldenberg e
Schmuyke - La piazza del mercato di
Limoges - Catacombe - La capanna
di Baba Yaga - La grande porta di
Kiev (Orchestra Filarmonica di New
York diretta da **Leonsard Bernstein**)
11,20 **Archivio del disco**
Camille Saint-Saëns: Concerto n. 2
in sol minore op. 22 per pianoforte
e orchestra (Solista Jean Doyen - Or-
chestra dei Concerti Lamoureux di
Parigi diretta da **Jean Fournet**)
11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Raffaella Calabrese: Tre preludi per
pianoforte (Pianista **Ornella Vannucci**)

- Traverse) • **Otello Calbi:** Concertino
per flauto e archi (Solista Pasquale
Esposito - Orchestra - A. Scarlati
di Napoli della RAI diretta da Fer-
ruccio Scaglia)
12,10 **Meridiano di Greenwich** - Imma-
gini di vita inglese
12,20 **L'epoca del pianoforte**
Robert Schumann: Sonata n. 1 in fa
diecis minore op. 11 (Pianista **Claudio**
Arrau)



Claudio Arrau (12,20)

13 — Intermezzo

- Alfredo Casella: Cinque pezzi per
quartetto d'archi: Preludio - Ninn-
anna - Valse ridicole - Notturno -
Fox trot (Quartetto Nuova Musica:
Massimo Coen e Franco Sciannameo,
violini; Gianni Bortolotto, viola; Do-
na Magendanz, violoncello) • **Leos**
Janacek: Sur un sentier recouvert, da
una raccolta di dieci pezzi (Pianista
Rudolf Firkušný) • **Darius Milhaud:**
Suite per violino, clarinetto e pia-
noforte: Ouverture • Divertissement -
Jeu - Introduction et final (Melvin
Ritter, violino; Reginald Kell, clari-
netto; Joel Rosen, pianoforte)
14 — **Fuori repertorio**
Heinrich Biber: Sonata n. 7 in fa
maggiore per violino e clavicembalo
dalle «15 sonate sui Misteri del Sa-
rabando» • **Allegretto** variazioni: Ro-
balando variazioni (Eduard Melkus,
violino; Huguette Dreyfus, clavicem-
balo) • **Franz Schubert:** Otetto in
fa maggiore • Incompiuto • Menuet -
Finale (Otetto a fiati diretto da **Flo-**
rian Holland)
14,20 **Frank Martin:** Athalie, ouverture (Or-
chestra Sinfonica di Torino della RAI
diretta da **Pierre Colombo**)
14,30 **Ritratto di autore**
Edgard Varèse
Integrale, per piccola orchestra e
percussione (Orchestra del Teatro La-
ziano: Paolo Borciani e Elisa Pegre-
fi, violini; Piero Farulli, viola; **Fran-**
co Rossi, violoncello) • **Richard**
Strauss: Sonata in fa maggiore op. 6
per violoncello e pianoforte: Allegro
con brio - Andante ma non troppo -
Allegro vivace (Harvey Shapiro, vio-
loncello; Jascha Zayde, pianoforte)

19.15 Concerto di ogni sera

- Robert Schumann:** Quartetto in la
maggiore op. 41 n. 3: Andante espressi-
vo - Assai agitato - Adagio molto -
Allegro molto vivace (Quartetto Ita-
liano: Paolo Borciani e Elisa Pegre-
fi, violini; Piero Farulli, viola; **Fran-**
co Rossi, violoncello) • **Richard**
Strauss: Sonata in fa maggiore op. 6
per violoncello e pianoforte: Allegro
con brio - Andante ma non troppo -
Allegro vivace (Harvey Shapiro, vio-
loncello; Jascha Zayde, pianoforte)
20,15 **L'ADOLESCENTE. PROBLEMI,**
CRISI E SVILUPPO DELL'ETA'
EVOLUTIVA
a cura di **Leonardo Ancona**
4. L'inserimento sociale
di **Vincenzo Cesareo**
20,45 **Il trenino di Ungaretti.** Con-
versazione di **R. M. De Angelis**
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
21,30 **Operetta e dintorni**
a cura di **Mario Bortolotto**
Johann Strauss Jr.: «Wiener Blut»
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di **Roma (100,3 MHz)** - **Milano**
(102,2 MHz) - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino**
(101,8 MHz)

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-
16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica
leggera e operettistica.

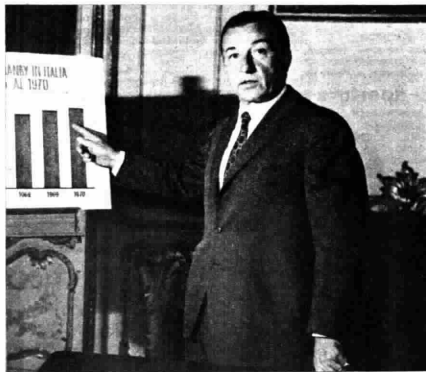
notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su
kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calta-
nissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal **canale**
di **Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e
romanze da opere - 1,56 Musica dolce
musica - 2,06 Giro del mondo in micro-
solco - 2,36 Contrasti musicali - 3,06
Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto
per voi - 4,06 Parata d'orchestra - 4,36
Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni
musicali - 5,36 Musiche per un buon-
giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Un programma «TUTTA ESPANSIONE» alla riunione della forza vendita René Briand



La riunione annuale della forza vendita della René Briand, la casa produttrice, tra l'altro, del famoso «René Briand Extra», un brandy che si può definire per i suoi successi il distillato dell'anno, è stata tenuta recentemente a Torino. Il Dott. Comm. Nadir Pronzati, Amministratore Delegato della società, ha presentato per l'occasione alla forza vendita un programma di dinamica espansione, sia per la politica aziendale che per la strategia distributiva, sostenuto da iniziative pubblicitarie di forte aggressività e di alto livello, mobilitate per un'accelerata espansione della casa. Al termine della riunione, il Dott. Comm. Nadir Pronzati ha offerto in premio ai migliori agenti di vendita René Briand un nutrito squadrone di autovetture Alfa Romeo 1300 e 1600, Fiat 500, 850, 124, 125 e 128.

Fonti Levissima-Meeting della forza vendite

Si è svolto recentemente a Stresa, presso il Palazzo dei Congressi e il Grand Hôtel et des Îles Borromées, il «Meeting '70» della Fonti Levissima S.p.A., la dinamica Azienda produttrice delle note acqua Oligominerale, Oransoda, Lemon soda, bitter analcolico Trilly e Pepsi Cola.

Ai lavori della riunione ha partecipato la forza di vendita dell'Azienda, alla quale sono stati illustrati, a cura dei dirigenti dell'Azienda stessa, i programmi pubblicitari e promozionali nonché le altre attività programmate per il 1970.

Ai convenuti è stata data la possibilità di prendere conoscenza e discutere, in particolare, i piani di Marketing e le campagne pubblicitarie per i diversi prodotti (fra le quali quella dedicata ad Oransoda, che per il '70 invita i consumatori a «sbucciare» l'Oransoda, «il Drink del gruppo»). Altri interessanti momenti della riunione sono stati quelli dedicati alla messa a fuoco del profilo dell'ispettore vendite dell'Azienda, allo sviluppo delle attività di addestramento e di formazione permanente del personale commerciale, alla presentazione delle attività di ricerca.

La Levissima, dopo oltre 60 anni di lavoro nel settore delle acque e bevande gassate, è entrata con questo Meeting negli anni '70 e guarda con decisione a mete ambiziose che è legittimo pensare verranno sistematicamente raggiunte. Gradito ospite della riunione è stato il presentatore Paolo Villaggio, che ha intrattenuto i partecipanti con una simpatica esibizione.



Paolo Villaggio al «Meeting '70» della Fonti Levissima S.p.A. la produttrice delle note acqua Oligominerale, Oransoda, Lemon soda, bitter analcolico Trilly e Pepsi Cola.

sabato

NAZIONALE

Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale

10-11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

15-17,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GRAN BRETAGNA: Leicester CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA

Telecronista Adriano De Zan

la TV dei ragazzi

18,15 ARIAPERTA

Spettacolo di giochi, sport e attività varie

a cura di Maria Antonietta Sambati

Presentano Gastone Pescucci, Franca Rodolfi e Lucia Scalerà

Regia di Alessandro Spina

GONG

(Boario Bibite - Bel Paese Galbani - Sapone Respond - Nescafé - Cibalgina)

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Mons. Cosimo Pettino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Dash - Shell - Acqua Sange-min - Mennen - Industria Armadi Guardaroba - Personal G.B. Bairo)

SEGNALORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Tonno Star - Magneti Marelli - Pepsi-Cola)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Ceramica Marazzi - Olio di oliva Bertolli - Dentifricio Mirra - Fette Biscottate Barilla)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Fernet Branca - (2) Cera Emulsio - (3) Motta - (4) Formaggio Mio Locatelli - (5) Brooklyn Perfetti

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Tipo Film - 2) Film Makers - 3) Guiccar Film - 4) Film Made - 5) General Film

21 — SENZA RETE

Spettacolo musicale

con Enrico Simonetti

Testi di Giorgio Calabrese

Orchestra diretta da Pino Calvi

Regia di Enzo Trapani

Sesta puntata

DOREMI'

(Super-Iride - Vini Folanari - Gruppo Industriale Ignis - Patatina Pai)

22,15 I MISTERI D'ITALIA

di Enzo Biagi

Sesta trasmissione

BREAK

(Baci Perugia - Chinamartini)

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Amos Burke

«Wer hat Sergeant Robin umgebracht?»

Polizeifilm mit Gene Barry

Regie: Murray Golden

Verleih: TPS

20,20 Wissenschaftliche Kuriosa

«Die Technik im Dienst der Medizin»

Filmbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Kapuzinerpater

Dr. Anton Ellemunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau



Lucia Scalerà che presenta la trasmissione «Ariaperta» a alle ore 18,15 sul Programma Nazionale per la TV dei ragazzi

SECONDO

21 — SEGNALORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Sole di Cupra - Gelati Aligda - Cucine Salvarani - Sughi Althea - Chewing-gum Arrowmint - Gancia Americano)

21,15 GLI EROI DI CARTONE

I Personaggi dei cartoni animati

a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli

Consulenza di Gianni Rondolino

Realizzazione di Luciano Pinelli

Birdman! Superman, Superjet

di Hanna e Barbera

Distr.: N.B.C.

DOREMI'

(Aranciata Amara San Pellegrino - Vitrexa - Grappa Julia - Supercarburante Esso)

21,45 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET

di Georges Simenon

Riduzione e adattamento di Diego Fabbri e Romildo Craveri

con la collaborazione di Umberto Ciappetti

LA CHIUSA

Romanzo in tre puntate

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:

Maigret Gino Cervi

La signora Maigret

Andrea Pagnani

e in ordine di apparizione:

Gassin Andrea Checchi

Una ragazza Silvana Buzzo

Un giovanotto

Luigi Basagaluppi

Jacques Attilio Dottesio

Primo marinaio Gianni Eisner

Aline Bianca Maria Corbelli

Emile Ducrau Arnoldo Foà

L'ispettore Rivière Enzo Consoli

Matilde, la cameriera

Giuliana Verde

La signora Ducrau

Maria Marchi

Fernand Vivaldo Matteoni

Ir Nada Cortese

Torrence Manlio Busoni

Lapointe Gianni Musy

Vachet Giacomo Ricci

Pierrot Renato Pincioli

Secondo marinaio

Alfredo Sernicoli

François Marcello Di Martire

Il dottor Flambois

Pietro Recanatesi

Berthe Antonella Della Porta

Il capitano Decharme

Marcello Bertini

Scene di Sergio Palmieri

Costumi di Mariù Alianello

Delegato alla produzione Andrea Camilleri

Regia di Mario Landi

(«Le inchieste del Commissario Maigret» sono pubblicate in Italia da Arnoldo Mondadori)

(Replica)

22,45 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

GRAN BRETAGNA: Leicester CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA

Telecronista Adriano De Zan

SENZA RETE

ore 21 nazionale

Si conclude questa sera il terzo ciclo di Senza rete, una trasmissione musicale a cui successo hanno validamente contribuito le orchestrazioni e gli arrangiamenti del maestro Pino Calvi che con la sua orchestra, in chiusura di programma, presenterà una sua interpretazione del motivo conduttore del film Le quattro giornate di Napoli. Protagonisti della sesta puntata di Senza rete sono la celebre vedette francese Mireille Mathieu che canterà Quand tu t'en iras, Non pensare a me, La première étoile, Scusami se, Oui, Je crois, Vivere per te, e Johnny Dorelli il quale eseguirà Chiedi di più, Castelli di sabbia, Arriva la bomba, Non è più vivere, Domani non ci sono, L'immensità e Non mi innamorare più, quest'ultimo motivo in coppia con Catherine Spaak trattandosi di un brano della commedia musicale Promesse promesse che li ha visti, nella passata stagione, brillanti protagonisti in



Il maestro Pino Calvi, uno dei protagonisti dello show

teatro. Nel corso della trasmissione sono inoltre previsti interventi di Peppino Gagliardi, di Alberto Luppo, del batterista Kenny Clark e di Enrico Simo-

netti il quale tra l'altro, presenterà Toccata e beat per organo e orchestra ispirato alla celeberrima Toccata e fuga in re minore di Bach.

LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET

La chiusa - Prima puntata



Da sinistra: Antonella Della Porta, Arnoldo Foà, Marcello Bertini e Gino Cervi (Maigret)

ore 21,45 secondo

Emile Ducrau, un ex marinaio diventato ricco, armatore fluviale, subisce l'aggressione di uno sconosciuto che lo getta nella Senna. Tentando di riemergere, mette in difficoltà un suo vecchio compagno, Gassin, il quale, ubriaco e a sua volta caduto in acqua, Gassin, che ha una figlia fragile e nevrotica, è il pilota di un battello sul quale un anno prima Jean, il secondogenito di Ducrau, ha trascorso una convalescenza. Mentre Maigret, incaricato del caso, comincia le indagini,

Jean Ducrau si uccide lasciando una lettera in cui si accusa di essere l'aggressore di suo padre. Questa nuova inchiesta del commissario Maigret è stata girata in gran parte in esterni, sui luoghi stessi ove Simeon ha ambientato la vicenda: lungo la Senna, sullo sfondo del porto fluviale di Parigi, tra vecchi bistrot e piccoli caffè equivoci. Di tutte le indagini del celebre commissario, anzi, è quella che più delle altre si svolge all'aria aperta, fuori del chiuso degli studi televisivi: così fuori che Arnoldo Foà e Andrea Checchi, due fra gli

interpreti di maggiore spicco del telesceneggiato, sono stati costretti, per indrognabili esigenze di copione, a girare (senza controfigura) un'intera sequenza standosene a mollo per un bel pezzo nelle acque della Senna. A parte questo particolare d'ambientazione, le varie puntate de La chiusa ci presentano una situazione particolarmente ricca di sfaccettature psicologiche, una vicenda tesa in modo spesso drammatico più verso l'analisi di sentimenti umani, che verso la formulazione di ipotesi e deduzioni strettamente poliziesche.

I MISTERI D'ITALIA - Sesta trasmissione

ore 22,15 nazionale

Gli amici, i confratelli, le persone che vissero accanto a padre Pio di Pietrelcina, morto a 81 anni, ne ricostruiscono la vita attraverso una serie di episodi inediti. Alla vigilia della probabile apertura del processo di beatificazione, sono state raccolte le testimonianze più clamorose: Arcangelo Modona (di Padova) racconta della clamorosa della moglie, che i medici avevano dato per

spacciata; Sante Casagrande spiega come il suo bambino, morente, stette bene dopo una preghiera a padre Pio; l'avvocato Salvatore Corrias, ex libero pensatore ed ex presidente dell'Associazione Giordano Bruno, narra come si convertì, grazie a Padre Pio. Poi appare un volto noto: l'attore Carlo Campanini. Nelle cose che dice non c'è niente di prodigioso, ma è il cammino tormentato e insospettato di un'anima. Il mistero della stigmati-

te e il dubbio che circonda gran parte degli eventi prodigiosi, vengono affrontati da monsignor Ubaldo Pellegrino (professore di filosofia all'Università Cattolica), don Aldo Locatelli (professore di teologia) e il professor Carlo Sirtori (direttore dell'Istituto Gaslini). L'ultima domanda è rivolta a 13 frati, studenti in teologia. «Vi sentite la forza di ripetere l'esperienza di padre Pio?». Non tutti rispondono di sì. (Articolo alle pagg. 16-17).



BARBARA ROSE L'ARTE AMERICANA NEL NOVECENTO



ERI

L'importanza di questo libro deriva dal fatto che Barbara Rose traccia il moderno panorama dell'arte statunitense non già come un repertorio acquisito di opere e di autori, ma piuttosto come una storia problematica dove il discorso estetico prende forza nella misura in cui l'artista americano si sente autentico figlio della sua terra, non più l'eterno esule dall'Europa.

Il confronto con l'età tecnologica, l'avvento dei mezzi di comunicazione di massa, l'esodo dalle campagne, la struttura dinamica della nuova società, assumono per l'artista americano il ruolo di catalizzatore dell'esperienza diretta della realtà attuale. L'America artistica dal 1900 in poi non è più una succursale europea, ma diventa in proprio una fucina di idee e movimenti culturali. Il libro della Rose esplora queste idee e questi movimenti con metodo storiografico, sempre criticamente attenta alle sollecitazioni del mondo sociale in cui si esprime la moderna esperienza artistica americana.

Volume di 300 pp., formato cm. 15 x 20,5 - coperta a colori plastificata - 261 illustrazioni a colori e in nero. L. 2.600

ERI

edizioni rai radiotelevisione italiana

via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

RADIO

sabato 8 agosto

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ciriaco.

Altri Santi: S. Largo, S. Smaragdo, S. Marino detto il Vecchio Eleuterio, S. Leonida, Sant'Emiliano, S. Mirone, S. Severo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,15 e tramonta alle ore 20,42; a Roma sorge alle ore 6,11 e tramonta alle ore 20,20; a Palermo sorge alle ore 6,16 e tramonta alle ore 20,08.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1950, muore a Mosca il compositore Nikolai Miasokovskij.

PENSIERO DEL GIORNO: Il bisogno insegna a pregare anche ai re. (Scheffel).



Il soprano Leyla Gencer protagonista dell'opera «Monte Inyor» di Lodovico Rocca, la cui vicenda s'ispira a un celebre romanzo di Werfel (14,30 Terzo)

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20 Liturgia missae: porzione. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. - «Da un sabato all'altro», rassegna settimanale della stampa. - «La Liturgia di domani», a cura di Don Valentino Del Mazze. 21 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Eppur si muove. 22 Santa Rosario. 22,15 Wort zum Sonntag. 22,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 23,30 Pedro y Pablo dos testigos. 23,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario. - Musica varia. 9 Informazioni. 9,05 Musica varia. - Notizie sulla giornata. 9,45 Il racconto del sabato. 10 Radio mattina. 13 Musica varia. 13,30 Notiziario. - Attualità. - Rassegna stampa. 14,05 La cetra di Anton Karas. 14,25 Orchestra Radiosa. 15 Informazioni. 15,05 Radio 2-4. 17 Informazioni. 17,05 Problemi del lavoro. 17,20 Intervallo. 17,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 18,15 Radio giovani presenta: «La Trottola». Edizione per i più giovani. 19 Informazioni. 19,05 Ballo in campagna. 19,15 Voci del Grigione. Italiano. 19,45 Cronache della Svizzera Italiana. 20 Note zingane. 20,15 Notiziario. - Attualità. 20,45 Melodie e canzoni. 21 Il documentario. 21,40 Il chitarrista. Canzoni e canzoni trovate in

giro per il mondo di Jerko Tognola. 22,30 Vacanza che esultanza. Fantasia estiva di Fausto Tommei. Regia di Battista Klainig. 23 Informazioni. 23,05 Civica in casa. 23,15 Interplay. 24 Notiziario. - Cronache. - Attualità. 0,25 Due note. 0,30-2 Musica da ballo.

II Programma

15 Musica per il conoscere: Opere di Alessandro Scarlatti: Concerto in re maggiore per flauto, tromba, archi, fagotto e cembalo (Richard Adeney, flauto; Harold Jackson, tromba; Norman Key, cembalo). London. Baroque Ensemble diretto da Karl Haas; San Filippo Neri: Oratorio per sola orchestra (Trascri. ed. elab. di Giazotto e Piccoli) (S. Filippo Neri: Petr. Munteanu, tenore; La Fede: Annamaria Rota, contralto; La Speranza: Bianca Maria Casoni, mezzosoprano; La Carità: Bruno Rizzoli, soprano). Orchestra da Camera dell'Angelicum di Milano diretta da Franco Caracciolo. 16 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 16,30 Concertino Carlos Seisase. Sinfonia (Radiorchestra dir. Pierre Saltzman); Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in re maggiore K. V. 205 (Radiorchestra dir. Hans Gabor). 19 Per la donna, appuntamento settimanale. 19,30 Informazioni. 19,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vincio Beretta. 20 Pentagramma del sabato. 21 Diario culturale. 21,15 Strumenti leggeri. 21,30 La RSI all'Olympia di Parigi. 22,30 Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale. 23-23,30 Solisti della Radiorchestra. Georg Friedrich Händel (Arr. Louis Fleury). Sonata V in fa magg. (Walter Voegeli, flauto; Luciano Sprizzi, cembalo); Michel Corrette: Sonata in re magg. per violoncello e fagotto (Mauro Poggi, violoncello; Martin Wunderle, fagotto); Antonio Vivaldi: Sonata in fa min. F.XIII n. 38 (Mario Ferraria, violino; Egidio Roveda violoncello; Maria Isabella De Carli, clavicembalo).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

COLONNA MUSICALE

Weber: Aufforderung zum Tanz op. 65 (Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan) • E. Bernstein: The wishing doll (Percy Faith) • Gimbel-Valle: So nice (Pianista Joe Harnett) • Ortolan: Consuelo (Riz Ortolan) • G. Calvi: Girls of Folies Bergère (Jackie Gleason) • Kaempfert: The world we know (Bert Kaempfert) • Reisinger: Tingeltang (Montemartini) • Liszt: Valzer improvvisato (Pianista Artur Schnabel) • Fielding: Theme from advice and consent (Billy May) • Oliviero: All (Les Mc Cann) • Legrand: The windmills of your mind (Marcello Minerbi) • Lohar: Parades (Mondial Orchestra diretta da Johannes Putz) • Ippress: Nada (Roman Stringa) • Little-Oppenheim-Schuster: Hold me (Bert Kaempfert) • Kálmán: Judy's tune (Walt Harris) • Morricone: Metti, una sera a cena (Bruno Nicolai) • Willi-Fruth: Soule d'or (Ralph Manning) • J. Strauss: Annen Polka (Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Del Prete-Beretta-Santercole: Due nemici innamorati (Adriano Celentano) • Gligli-Bracardi: Attore (Annarita Spi-

naci) • Meccia-Morricone: I giorni tuoi, le notti mie (Elio Gandolfi) • Bascerano-Lanzi: Un vecchio Dixieland (Julia De Palma) • Weill-Spector: Migliacci-Mann: You've lost that lovin' feelin' (Dino) • Martucci-Mazzocco: Ricciuletta (Gloria Christian) • Pelliotti-Colosimo-Altvier: Amore, r'in, grazio (Tony Astarita) • Savio-Bigio-Cavallaro: Una strada vale l'altra (Marisa Sanna) • Porter: I've got you under my skin (Orchestra e Coro Ray Conniff)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Giorgio Albertazzi**. Nell'intervallo (ore 10):

11,30 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

Specchia-Zappa-Della Giustina-Lagunare: Non sono un pupo (Eddy Miller) • Argento-Corti: Una rosa e una candela (Rosanna Fattori) • Mogol-Angiolini-Piccarda: Color cioccolato (I Nuovi Armani) • Albertelli-Soffici: La corriera (Anna Maria Izzo) • Mikygiacinto-Pieretti: Viola d'amore (Gian Pieretti) • Mogol-Minellono-Levaggi: Spero di non innamorarmi (Caterina Caselli) • Mogol-Prudente: Ho camminato (Michele) • Soffici-Daiano: Un pugno di sabbia (I Nomadi)

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**. Regia di **Riccardo Mantoni**

— Soc. Grey

14 — Giornale radio

14,09 VETRINA DI UN DISCO PER L'ESTATE

15 — Giornale radio

15,10 LA CONTRORA

Dormiveglia fra musica e parole a cura di **Mario Bernardini**. Regia di **Massimo Ventriglia**

15,40 ESTATE IN CITTA'

a cura di Marie-Claire Sinko

16,10 MUSICA DALL'O SCHERMO

Jarre: Martin's theme, dal film «La caduta degli dei» (Stan Romanoff) • Hefti: Una strana coppia, dal film omonimo (Neal Hefti) • David-Bacharach: What new Pussycat, dal film «Ciao Pussycat» (Tom Jones) • Lei: Concerto pour la fin d'un amour, dal film «Un tipo che mi piace» (Francis Lai) • Guardabassi-Trovajoli: L'amore dice ciao, dal film «La matricola» (Andee Silver) • Yeste: Goodbye Columbus, dal film «La ragazza di Tony» (Enoch Light) • P. Simon: The sound of silence, dal film «Il laureato» (Simon and Garfunkel) • Ortolan: Innamorati a Venezia, dal film «La ragazza di nome Giulio» (Riz Ortolan) • C. Weill-Q. Jones: The time for love is anytime, dal film «Fiore

di cactus» (Pianista Roger Williams) • Bardotti-Fenici: Ogni è domenica per noi, dal film «La costanza della ragione» (Sergio Endrigo) • Enrique: Cuori solitari, dal film omonimo (I 4 + 4 di Nora Orlandi) • Herico: Love is only love, dal film «Hello Dolly» (Barbra Streisand) • O. Jones: love of Ivy, dal film «Ivy» • Porter: For Ivy (Hugo Winterhalter) • David-J. Barry: We have all the time in the world, dal film «Agente 007 al servizio di Sua Maestà» (Louis Armstrong) • Morricone: L'assoluta naturale, dal film omonimo (Bruno Nicolai) • Trovati: The red bus, dal film «Sette volte sette» (I Cantori moderni di Alessandroni) • Montenegro: Tony's theme, dal film «La signora nel cemento» (Hugo Montenegro)

17 — Giornale radio

Estrazioni del Lotto

17,10 Amuri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Senta Berger**, **Lando Buzzanca**, **Adriano Celentano**, **Giuliana Lodjice**, **Mal, Sandra Mondaini**, **Claudia Mori** e **Arnoldo Turi**

Regia di Federico Sanguigni

(Replica dal Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

18,35 Anglo musicale

— EMI Italiana

18,50 PIACEVOLE ASCOLTO

a cura di Lilian Terry

Engelbert Humperdinck: Haensel e Gretel: Tregenda e pantomima • Georges Bizet: Carmen: Habanera • Giuseppe Verdi: La forza del destino: «O tu che in seno agli angeli»; Don Carlo: «O don fatale» • Carl Maria von Weber: Il franco cacciatore: Ouverture

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

22,10 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Girona

22,15 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Carlo Jachino: Canto dell'amore e Preludio fantastico (Andante) • Elegg (Andante) • Capriccio (Allegro vivo - Presto) (Solista Matiaslav Rostropovich) • Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Caracciolo

23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Baso - I programmi di domani - Buonotte

19,10 Schermo musicale

— DET Ed. Discografica Tirrena

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Jazz concerto

— con la partecipazione di Jean-Claude Naude, Michel Roques e Andrée Hodeir

(Un contributo della Radio Francese)

— Tavola rotonda sul jazz in Italia

Partecipano Roberto Capasso, Livio Cerri, Lucio Fumo e Arrigo Polillo

21,05 CONCERTO

Direttore

Elio Boncompagni

Mezzosoprano **Bianca Maria Casoni**. Tenore **Luigi Ottolini**. Gioacchino Rossini: L'italiana in Algeri, Sinfonia • Giuseppe Verdi: I Lombardi alla prima Crociata: «La mia letizia infondere» • Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro: «Non so più cosa son» • Pietro Mascagni: Cavalleria Rusticana: «Addio alla madre» • Donizetti: La Favorita: «O mio Fernando» •

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da
Federica Taddei
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 Giornale radio** - Almanacco -
L'hobby del giorno
- 7,43** Billardino a tempo di musica
- 8,09** Buon viaggio
- 8,14** Musica espresso
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 UNA VOCE PER VOI:** Soprano
Rukmini Sukmavati
Giacchino Rossini: Il barbiere di
Siviglia: «Una voce poco fa» •
Georges Bizet: I pescatori di
perle: «Siccome un di» • **Gia-**
como Puccini: Madama Butterfly:
«Un bel di vedremo» (Orchestra
Sinfonica di Torino della RAI di-
retta da Pietro Argento)
- 9 — PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da
Carlo Loffredo e Gisella Sofio
— Mira Lanza
- 9,30 Giornale radio**

- 13,30 GIORNALE RADIO**
- 13,45** Quadrante
- 14 — COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scien-
tifici
— Soc. del Plasmon
- 14,05** Juke-box
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — Relax a 45 giri**
— Ariston Records
- 15,15 ED E' SUBITO SABATO**
Gelati, ombrelloni, stelle alpine,
canzoni e... le chiacchiere di
Giancarlo Del Re
Realizzazione di Cesare Gigli
Negli intervalli:
(ore 15,30): **Giornale radio** - Bol-
lettino per i naviganti
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrat-
zioni del Lotto

- 19,13 Stasera siamo ospiti di...**
- 19,30 RADIO SERA**
- 19,55** Quadrifoglio
- 20,10 La dura spina**
di Renzo Rosso
Adattamento di Roberto Damiani,
Claudio Grisancich e Giorgio
Pressburger
Compagnia di prosa di Trieste
della RAI
1^a puntata
Il narratore **Dario Mazzoli**
Ermanno Cornelis
Il controllore **Lino Savorani**
Alessandra de Berg **Lia Corradi**
Il signor Cheremisi **Claudio Luttini**
La signora Cheremisi **Liana Darbi**
Giuliana **Lidia Koslovich**
Marta **Vanna Posarelli**
e inoltre: Boris Batich, Ezio Bion-
di, Eddy Ortolussi
Regia di **Giorgio Pressburger**

- 9,35 Una commedia in trenta minuti**
ACHILLE MILLO in «Turbo» di
Molière
Traduzione, riduzione radiofonica
e regia di **Paolo Giuranna**
- 10,05** Intervallo musicale
- 10,15 Cantano The Green Sound**
Ditta Ruggero Benelli
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di Terzoli e Val-
me presentato da **Gino Bramieri**,
con la partecipazione di **Cochi e**
Renato, Caterina Caselli e Iva
Zanicchi
Regia di **Pino Gilloli**
— **Industria Dolciaria Ferrero**
- 11,30 Giornale radio**
- 11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Bon-**
compagni

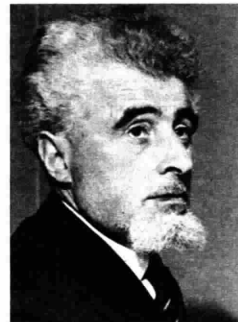
- 18,15 Passaporto**
Settimanale di informazioni turis-
tiche, a cura di **Ernesto Fiore** ed
Ennio Mastrostefano
- 18,30 Giornale radio**
- 18,35 APERITIVO IN MUSICA**
- 
- Enzo Bonagura (ore 11,35)**

- 20,50 Musica blu**
Claudio-Detti-Compare: Qualcosa
c'è (Enzo Ceragioni) • **Ivanovici:**
Le onde del Danubio (Stage Or-
chestra diretta da Dean Franconi)
• **Barbour-Young:** Johnny Guitar,
dal film omonimo (Tromba Nini
Rosso - Direttore Franco Cassa-
no) • **Pherus-Rizzati:** Il mare negli
occhi (A. Alessandrini) • **Mercer:**
Laura (Percy Faith) • **Mc Cartney:**
Lennon: Eleanor Rigby (Chit. Wes
Montgomery - Dir. Don Sebesky)
• **Porter:** Begin the beguine (Cle-
banoff Strings)
- 21,15 TOUTOURS PARIS**
a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**
- 21,30 NON SO SE MI SPIEGO**
Un programma di **Paolo Limiti** con
Elsa Merlini
- 22 — GIORNALE RADIO**
- 22,10 RADIO MAGIA**
diretta da **Corrado Martucci e**
Riccardo Pazzaglia
- 22,40 LE NUOVE CANZONI**
12,10 Bollettino per i naviganti
- 23,15 Dal V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 Concerto dell'organista Carl Weinrich**
Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata
n. 1 in re maggiore • **Wilhelm Fried-**
man Bach: Tre fughe
- 10 — Concerto di apertura**
Dimitri Sciostakov: Sinfonia n. 1 in
fa maggiore op. 10 (Orchestra Sin-
fonica di Milano della RAI diretta da
Mario Gusella) • **Igor Stravinsky:**
Le baiser de la fée, balletto: Nina
nanna nella tempesta - Festa al vil-
laggio - Alla fattoria - Berceuse per
gli abitanti dell'Eterna dimora (Or-
chestra della Svizzera romanda diretta da
Ernest Ansermet)
- 11,15 Musiche di scena**
Franz Schubert: Rosamunda di Cipro,
suite op. 26, per il dramma di Wil-
helmine von Chézy (Orchestra Sin-
fonica di Milano della RAI diretta da
Vittorio Gui) • **Georges Bizet:** L'Ar-
lesienne, suite n. 2, per il dramma
omonimo di Alphonse Daudet, (Pae-
stale - Intermezzo - Minuetto - Fan-
dola (Residente Orkest den Haag di-
retta da Willem van Otterloo)
- 12,10 Universal International**
Guiglielmo Marconi (da Londra): Italo Cal-
ma: Nuovi studi sull'ipofisi
- 12,20 Civiltà strumentale italiana**
Antonio Vivaldi: Sonata in mi minore
op. 14 n. 5 per violoncello e basso
continuo: Largo - Allegro - Largo -

Allegro (Egidio Roveda, violoncello;
Luciano Sgrizzi, clavicembalo) • **Al-**
fredo Casella: Scarlattiana, diverti-
mento su musiche di Domenico Scar-
latti per pianoforte e piccola orche-
stra: Sinfonia - Minuetto - Capriccio
Pastorale - Finale (Solisti Lucia
Negro - Orchestra «A. Scarlatti» di
Napoli della RAI diretta da Massimo
Preddella)



Roberto Benaglio (14,30)

- 13 — Intermezzo**
Pietro Locatelli: Sonata a tre in mi
maggiore per due flauti, e basso con-
tinuo (Arturo Danesi, Giorgio Fi-
nazzi, flauti; Giuseppe Zanaboni, cla-
vicembalo) • **Franz Joseph Haydn:**
Sinfonia n. 34 in re minore (The
Little Orchestra di Londra diretta da
Leslie Jones) • **Wolfgang Amadeus**
Mozart: Rondo in la maggiore K. 368
per pianoforte e orchestra (Solista
Annie Fischer - Orchestra Sinfonica
di Stato Bavarese diretta da Ferenc
Fricsay)
- 13,45 Concerto del violinista Christian Ferras**
Johannes Brahms: Sonata in la
maggiore op. 100 per violino e piano-
forte • **César Franck:** Sonata in la
maggiore per violino e pianoforte
(Pianista Pierre Barbizet)
(Ved. nota a pag. 66)
- 14,30 Monte Ivnor**
Opera in tre atti di Cesare Meano
da «I quaranta giorni del Mussa
Dagh» di Franz Werfel
Musica di **LODOVICO ROCCA**
Vladimiro Kirilatos Anselmo Colzani
Edoardo Leyla
Imar Renato Gavarini
Gregor Miral Giorgio Algora
La vecchia Naiké Miriam Pirazzini
Il capo dei gendarmi
Leonardo Monreale
Daniilo Kirilatos Augusto Pedroni
Tepurlov Nestore Catalani
Kuttarin Jole De Maria

- Ivanaj** Walter Brunelli
Maravald Leonardo Monreale
Drobaj Salvatore Di Tommaso
Un'opera Walter Brunelli
Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della RAI diretti da **Ar-**
mando La Rosa Parodi
M^o del Coro **Roberto Benaglio**
- 16,25 Paul Hindemith:** Kammermusik n. 6
op. 46 n. 1 per violino e piano-
forte da camera (Solista Bruno Gu-
ranna - Orchestra Sinfonica di Torino
della RAI diretta da Herbert Albert)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna**
della stampa estera
- 17,10 Carl Maria von Weber:** Invito alla
danza, op. 65 (Pianista Arthur Schna-
bel); Trio in sol minore op. 63 per
flauto, violoncello e pianoforte (Trio
del «Melos Ensemble di Londra»)
- 17,40 Musica fuori schema,** a cura di
Roberto Nicolosi e Francesco Forti
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Musica leggera**
- 18,45 Antonio Salieri:** Sinfonia in re ma-
giore «Veneziana» (Revis. di Enzo Sa-
batini) (Orchestra Sinfonica di Roma
della RAI diretta da Carlo Franci)
Arlecchinata, intermezzo comico dal-
l'opera seria «Axur re d'Ormuz»
(Revis. di Cesare Brero) (Anni Mac-
ciantoni, soprano; Pietro Bottazzo, te-
nore; Mario Basilio jr., baritono -
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli
della RAI diretta da Franco Carac-
cio)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
G. F. Haendel: Te Deum di Utrecht
per soli, coro e orch. • **F. Mendel-**
sohn-Bartholdy: Sinfonia cantata n. 2
in si bem. magg. - Lobgesang - per
soli coro e orch.
Nell'intervallo: **Divagazioni musi-**
cali, di G. M. Gatti
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**
CONCERTO SINFONICO
Direttore **Fulvio Vernizzi**
Riccardo Nielsen: Fascia sonata in fa
maggiore op. 6 n. 5 per un gruppo di
strumenti ad arco (1^a esecuzione assoluta)
• **Frank Martini:** Concerto per sette
strumenti a fiato, timpani, batteria e
orchestra d'archi • **Karl Goldmark:** Sinfonia
in cinque tempi op. 26 (Ländliche Hochzeit)
Orch. Sinf. di Torino della RAI
(Ved. nota a pag. 67)
- 22,55 Orsa minore**
- Il ponte di Alberto**
di **Tom Stoppard** - Traduzione di
Maria Silvia Codecasa - Compagnia
di prosa di Firenze della RAI
Albert: Tino Schirizzi; **Bob:** Franco
Morgan; **Charlie:** Giampiero Beche-
relli; **Papa:** Franco Luzzi; **Pre-**
dicatore: Cesare Polacco; **Dave:** Ro-
mano Malaspina; **George:** Corrado De
Cristoforo; **Fitch:** Mario Chiochio;
La voce del Sineo: **Mario Cerrari**;
Il padre: **Antonio Guidi**; **Kate:** Elet-
tra Biattini; **Fraser:** Andrea Matteuzzi
Regia di **Giorgio Pressburger**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera e operettistica
ore 15,30-16,30 Musica leggera e ope-
retistica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz
899 pari a m 353,7, dalle stazioni di Cal-
tasetta O.C. su kHz 860 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal Ca-
nale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni ita-
liane - 1,36 Divertimento per orchestra -
2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina
del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni
- 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rasseg-
na di interpreti - 4,36 Canzoni per voi -
5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Mu-
siche per un buonigiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso • Sotto l'arco e oltre • Notizie di varia attualità • Gli sport • Un castello, una cima, un paese alla volta • Fiere, mercati • «Autour de nous» • Notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario • Sotto l'arco e oltre • In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna • Fiere, mercati • Gli sport • «Autour de nous» • 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario • Sotto l'arco e oltre • L'aneddoto della settimana • Fiere, mercati • Gli sport • «Autour de nous» • 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Il lunario • Sotto l'arco e oltre • Lavori, pratiche e consigli di stagione • Fiere, mercati • Gli sport • «Autour de nous» • 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Il lunario • Sotto l'arco e oltre • «Nos coutumes» • quadretto di vita regionale • Fiere, mercati • Gli sport • «Autour de nous» • 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario • Sotto l'arco e oltre • Il piatto del giorno • Fiere, mercati • Gli sport • «Autour de nous» • 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige • Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori • Cronache • Corriere del Trentino • Corriere dell'Alto Adige • Sport • Il tempo • 14-14,30 Concerto della banda «Dodiciville» di Bolzano, 19,15 Gazzettino • Bianca e nera della Regione • Lo sport • Il tempo, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Passarella musicale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige • 14,30 Gazzettino • Cronache • Corriere del Trentino • Corriere dell'Alto Adige • Lunedì sport • 15 Cantil popolari • Coro • Amici dell'Obante • 15,15-15,30 Vangelo alla sbarra, a cura di Don Mario Beber, 19,15 Trento sera • Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Settimo giorno sport.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige • 14,30 Gazzettino • Opere e giorni nel Trentino • Cronache • Corriere del Trentino • Corriere dell'Alto Adige • Sport • Il tempo • 15-15,30 Itinerari turistici • 15,15-15,30 Trento sera • Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Per la protezione della natura.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige • 14,30 Gazzettino • Cronache • Corriere del Trentino • Corriere dell'Alto Adige • La Regione al microfono • 15-15,30 Musica da camera. Finalisti al Concorso Pianistico F. Busoni del Trentino, Cigoli, 2° premio • Musiche di Schubert, Chopin, Debussy, 19,15 Trento sera • Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Inchiasta, a cura del Giornale Radjo.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige • 14,30 Gazzettino • Cronache • Corriere del Trentino • Corriere dell'Alto Adige • Servizio speciale • 15-15,30 Musica per i giovani, 19,15 Trento sera • Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Turisti al microfono.

VENERDÌ: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige • 14,30 Gazzettino • Cronache • Corriere del Trentino • Corriere dell'Alto Adige • Cronache legislative • 15-15,30 «30 minuti in vacanza» • 19,15 Trento sera • Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Canti della montagna.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige • 14,30 Gazzettino • Cronache • Corriere del Trentino • Corriere dell'Alto Adige • Terza pagina • 15 Il Coro della SAT racconta la sua storia, 19 puntata, 15,20-15,30 Cantate di varietà, 19,15 Trento sera • Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino, Rotocalco, a cura del Giornale Radjo.

piemonte

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FIERALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano, 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

TRASMISIONS

LA RUSNEDA LADINA

Duc i dia da leir, Lunesc, Merdi, Mercu, Juebia, Vender, e Sada dala 14-14,20. Trasmiscion per i ladins dala Dolomites con intervistes, nutizies y croniche.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: «Cian» y suneud per i ladins a Trasmiscion in collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa

frilvi venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,57 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 9,30 Vita nei campi • Trasmiscion per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, 9 • Complesso mandolinistico «N. Micol», 9,10 • Incontri dello spirito, 9,30 • Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto • Indii Musiche per organo, 10,30-10,45 • Motivi triestini, 12 • Programmi della settimana • Indii Giradisico, 12,40-13 Gazzettino, 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

14 L'ora della Venezia Giulia • Almanacco • Notizie • Cronache locali • Sport • Settegiorni • Settimana politica italiana, 14,30 Musica richiesta • 15-15,30 • Suva un'isola, un mondo • Romanzo di Sisinio Zuech • Adattamento di E. Giammarconi (59) • Compagnia di prosa di Trieste della RAI, Regia di Ruggero Winter.

LUNEDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 • Una canzone tutta da raccontare • Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima, 15,30 • I proverbi del mese, a cura di G. Radole e R. Pappo, 15,45 • Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti • G. F. Ghedini: Apunti per un Grandi, 16,00 • Orchestral Concerto in la minore op. 99 per violino e orchestra (Solista Salvatore Accardo) • Orchestra del Teatro Verdi di Trieste (Reg. del Teatro «G. Verdi» di Trieste il 24-4-1999), 16,35 • Bozze in colonna: «Italo Zancan» • Un libro di immagini • Anticipazioni di G. Radole, 16,50-17 • Quartetto di Danilo Ferrara, 19,30-20 • Trasmiscioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia • Gazzettino, 15,30 • L'ora della Venezia Giulia • Almanacco • Notizie • Cronache locali

lazio

FIERALI: 12,10-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14,45 • Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

FIERALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo, 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FIERALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione, 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania, 14,30-15 Gazzettino di Napoli • Ultime notizie • Borsa valori (prima edizione) • Chiamata marittima • «Good morning from Naples» • Trasmiscion in inglese per il personale della Neta (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglia

FIERALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FIERALI: 12,10-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Il Gazzettino Calabria, 14,40-15 Musica richiesta • venerdì: «Il microfono è nostro», il sabato: «Qui Calabria, incontri al microfono, Minishow».

stra e Coro del Teatro Verdi di Trieste • Dir. Gianfranco Rivoli • M° del Coro G. Kirschner, 16,40-17 • Piccolo concerto in jazz: Amedeo Tommasi al pianoforte e all'organo elettronico, 19,30-20 • Trasmiscioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia • Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia • Almanacco • Notizie • Cronache locali • Sport, 15,45 • Appuntamento con l'opera lirica, 16 • Quaderno d'italia • 16,10-16,30 Musica richiesta.

VENERDÌ: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 • Per i ragazzi • Passatempo • a cura di Fabio Amodeo • 15,30 • Le canzoni dell'XI Festival di Pradamano 1970, 15,50 • La quarta costante • Radiodramma di Luciano Nardelli • Compagnia di prosa • Trieste della RAI, Regia di U. Amodeo (2°) • 16,10-17 • Fra gli amici della musica: Sequela • Proposte e incontri • V. Calvi • Incontrare, 19,30-20 • Trasmiscioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia • Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia • Almanacco • Notizie • Cronache locali • Sport, 15,45 • Il jazz in Italia • V. Calvi • Incontrare, 19,30-20 • Trasmiscioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia • Gazzettino.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 • Per i ragazzi • Novità librerie presentate da Giorgio Bergamini e Luciano Morandini, 15,30 • Canzoni in circolo • Canzoni di R. Curcio • 16,05 • Concerto del Quintetto Eichendorff • F. J. Haydn • Divertimento in si maggiore, W. A. Mozart • Andante in forma di rondò in fa maggiore KV 616 (Reg. eff. durante il concerto organizzato dal Circolo Italo-Austriaco di Trieste il 7-12-1989), 16,20 • Scrittori della Regione: Quel • spagnolo • di un Giovanni • di Bruno Pignoni, 16,35-17 • Viti Sagre • 15,30 • Tagliavacanze • Fieletto Umberto (Reg. eff. dal Parco della Villa Tinnin di Fieletto, em. del 19-7-1970), 19,30-20 • Trasmiscioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia • Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia • Almanacco • Notizie • Cronache locali • Sport, 15,45 • Sotto la pergola • • Rassegna di canti folcloristici regionali, 16 • Il pensiero religioso, 16,10-16,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 • Il vacanziero • perditempo a voci alternate, di Aca Regia di L. Girau (Replica), 14 Gazzettino sardo: prima edizione, 14,20-14,30 • Cio che si dice della Sardegna • rassegna della stampa, di A. Cesaraccio, 15 • «Il vacanziero» • perditempo a voci alternate, di Aca Regia di L. Girau, 15,20 • Musiche e voci del folklóre sardo, 15,40-16 • Complessi e cantanti isolani di musica leggera, 15,45 • Accattio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

LUNEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione • Servizi sportivi, 15 • Sista canora • 15,20 • Complesso ritmico diretto da Gianfranco Mattu, 15,40-16 • Canti e ballate tradizionali, 19,30 • Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

MARTEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione • 14,50 • «Stranieri in Sardegna» • di De Magiaria • 15 • Sista canora • 15,20 • Complesso ritmico diretto da Gianfranco Mattu, 15,40-16 • Canti e ballate tradizionali, 19,30 • Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

MERCOLEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione • 14,50 • «Sicurezza sociale» • corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna • 15 • Il gioco del contrasto • 15,45-16 • Musica in gara, di F. Pilla • 15,20 • Cantanti isolani di musica leggera, 15,40-16 • L'angolo del jazz, 19,30 • Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

GIOVEDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione • 14,50 • «La settimana economica» • di De Magiaria • 15 • Faleto da voi • programma di musiche richieste, 15,30 • Motivi etnici, 15,45-16 • Musiche folcloristiche, 19,30 • Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

VENERDÌ: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione • 15 • Canta L. Musu, 15,15 • Passeggiando sulla testiera, 15,30 • Pagine operative, 15,45-16 • Musica da film, 19,30 • Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione • 15 • Parliamone • parlo dialogico con gli ascoltatori, 15,30-16 • Album musicale isolano, 19,30 • Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: edizione serale • Servizi sportivi.

sicilia

LUNEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione • Commenti sugli avvenimenti sportivi della domenica, 15,10-15,30 • Complessi siciliani • 15,45 • Musica da camera • a cura di Giusy Morano, 19,30 Gazzettino: quarta edizione, 19,50-20 Parata di successi.

MARTEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione • A tutto gas, 15,10-15,30 Canzoni, canzoni, canzoni, 19,30 Gazzettino: quarta edizione • Per gli agricoltori, 19,50-20 Canzoni per tutti.

MERCOLEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione • Proni viati fatti e personaggi dello sport, 15,10-15,30 • Folk siciliano, 19,30 Gazzettino: quarta edizione • 19,50-20 • Cronache dei Comuni dell'isola, 19,50-20 Canzoni e musica leggera.

GIOVEDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione • 15,10-15,30 • I concerti dei giovedì, a cura di Maurizio Arena, 19,30 Gazzettino: quarta edizione, 19,50-20 • Musiche per archi.

VENERDÌ: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione, 15,10-15,30 • Curioso and in dicotica • a cura e presentazione di Giuseppe Badalamenti, 19,30 Gazzettino: quarta edizione • Per gli agricoltori, 19,50-20 • Musiche caratteristiche.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione, 14,30 Gazzettino: terza edizione, 15,10-15,30 • Canzoni di casa nostra, 19,30 Gazzettino: quarta edizione, 19,50-20 • Musica leggera.

CONSIGLI ESTIVI

**LO SPLENDORE DEI DEN-
TI** illumina il sorriso, valo-
rizza un bel viso abbronzato.
Allo scopo nulla di me-
glio della notissima **Pasta
del Capitano**, un dentifricio
di fiducia che piace ai gran-
di e ai piccini.



AL SOLE le mamme ricor-
dino di proteggere la pelle
dei bimbi e la loro con **Sole
di Cupra** nel tipo crema du-
rante i primi giorni di va-
canza al mare. Più avanti,
per una veloce applicazione
su tutto il corpo troverete
utile la confezione latte so-
lare sempre della stessa
marca **Sole di Cupra**.



Sole di Cupra è in vendita
in due confezioni: la crema
a 500 lire il tubo e il latte a
lire 700 il flacone. **Sole di Cupra**
sceglie per voi i raggi
solari benefici ed abbronzan-
ti e dona alla pelle una cal-
da tonalità «dorata».

LA PELLE HA SETE

La vita all'aria aperta, al so-
le e al vento dell'estate, au-
menta la necessità di idrata-
re la pelle. La novità **CUPRA
MAGRA**, della apprezzata li-
nea di bellezza «Cupra»,
giunge a proposito. Poche
gocce di questa delicata
emulsione distribuite sapie-
ntemente sul viso e sul collo
e si sente che...



c'è qualcosa di nuovo...

La pelle del viso è così fre-
sca e trasparente per me-
rito di **CUPRA MAGRA**. Nelle
migliori farmacie e nelle
profumerie ogni flacone di
CUPRA MAGRA costa L. 950.

TV svizzera

Domenica 2 agosto

- 16 In Eurovisione da Zurigo: **ATLETICA: SEMI-
NALE COPPA D'EUROPA**. Cronaca diretta
(a colori)
- 18.30 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
- 18.35 **TELERAMA**. Settimanale del Telegiornale
- 19 **LA GRANDE AVVENTURA DEI PICCOLI ANI-
MALI**. 11. «Granchi - Paguro eremita» (a
colori)
- 19.10 **INTERNO 7**. Telefilm della serie «Il Re-
porter»
- 20 **TELEGIORNALE**. 2ª edizione
- 20.05 **DOMENICA SPORT**. Primi risultati
- 20.10 **PIACERI DELLA MUSICA**. Maurice Revel:
Quartetto in fa (Allegro - assezz vil - très lent
- vil) (Quartetto Orford: Andrew Dawes, vio-
lino; Kenneth Perkins, violino; Terry Helmer,
viola; Marcel St. Cyr, violoncello)
- 20.40 **LA PAROLA DEL SIGNORE**. Conversazione
evangelica del Pastore Silvio Long
- 20.50 **SETTE GIORNI**. Cronache di una settimana
e anticipazioni dal programma della TSI
- 21.20 **TELEGIORNALE**. Edizione principale
- 21.35 **L'UOMO CHE SACCHIEGGIO** NEW YORK.
Racconto sceneggiato della serie «La grande
avventura»
- 22.25 **LA DOMENICA SPORTIVA**
- 23.05 **FESTIVAL DEL JAZZ DI LUGANO 1969**.
Newport Allstars di George Wein. 1ª parte.
Ripresa televisiva di Tazio Tami
- 23.35 **TELEGIORNALE**. 4ª edizione

Lunedì 3 agosto

- 19.40 **MINIMONDO MUSICALE**. Trattenimento
per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Pre-
senta Rita Giambonini. (Replica)
- 20.15 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
- 20.20 **ESPLORATORI DEL NILO**. Documentario
della serie «Sopravvivenza» (a colori)
- 20.45 **TV-SPOT**
- 20.50 **OBIETTIVO SPORT**. Riflessi filmati, comen-
ti e interviste
- 21.15 **TV-SPOT**
- 21.20 **TELEGIORNALE**. Edizione principale
- 21.35 **TV-SPOT**
- 21.40 **OSPITI A PRANZO**. Telefilm della serie
«Turn of fate»
- 22.05 **ENCICLOPEDIA TV**. Colloqui culturali del
lunedì. «Storia della danza e del balletto»
2. A cura di Alberto Testa. Realizzazione di
Sergio Genni. (Replica)
- 23 **LUDWIG VAN BEETHOVEN**. II. Centenario
della nascita. Sinfonia n. 9 in re minore, op.
125. Allegro ma non troppo, un poco maestoso
- Scherzo - Adagio molto cantabile - Presto.
Allegro assai (sull'innno «An die Freude» di
F. Schiller) (Solisti: Teresa Zylia-Gara, soprano;
Janet Baker, contralto; George Shirley, tenore;
Theo Adam, basso. Coro della «New Philhar-
monia» New Philharmonia Orchestra diretta da
Otto Klemperer). Presentazione di Mario Bortol-
otto (a colori)
- 0.30 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione

Martedì 4 agosto

- 19.40 **MINIMONDO MUSICALE**. Trattenimento
per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Pre-
senta Rita Giambonini. (Replica)
- 20.15 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
- 20.15 **I FRATELLI DI SANGUE**. Telefilm della
serie «Le avventure di Rin Tin Tin»
- 20.45 **TV-SPOT**
- 20.50 **INCONTRI**. Fatti e personaggi del nostro
tempo: Otmur Nussio, direttore d'orchestra
- 21.15 **TV-SPOT**
- 21.20 **TELEGIORNALE**. Edizione principale
- 21.35 **TV-SPOT**
- 21.40 **IL REGIONALE**. Rassegna di avvenimenti
della Svizzera italiana
- 22 **MISSILI UMANI**. Lungometraggio interpretato
da Ray Milland, Anthony Newley, Hellen Cher-
ry. Regia di John Gilling
- 23.20 **MEDICINA OGGI**. «La sterilità». Una
trasmissione di Alexander Burgin e Jean Claude
Diserens, realizzata in collaborazione con la
Associazione medica romanda
- 0.25 **TELEGIORNALE**. 3ª Edizione

Mercoledì 5 agosto

- 19.40 **MINERALI E FOSSILI DEL TICINO**. III.
puntata: «Minerali». Presenta Adalberto An-
drea
- 20.15 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
- 20.20 **LA SCELTA DEL MESTIERE**. Mensile d'in-
formazione professionale. 6. «Igiene e bellez-
za». 1ª parte. Realizzazione di Francesco Ca-
nova

- 20.45 **TV-SPOT**
- 20.50 **VACANZE SCIUPATE**. Realizzazione di
Chris Witwer
- 21 **AUTOSTOP**. Realizzazione di Enrico Romero
- 21.15 **TV-SPOT**
- 21.20 **TELEGIORNALE**. Edizione principale
- 21.35 **TV-SPOT**
- 21.40 **OSAKA**. «EXPO 70» 3. «100 padiglioni
per una expo». Servizio di Hanspeter Danuser
e Hanspeter Stalder (a colori)
- 22.05 In Eurovisione da Cardiff (Gran Bretagna):
GIOCHI SENZA FRONTIERE 1970. Incontri e
scontri in un torneo televisivo internazionale.
Partecipano: Rimini (Italia), Locarno (Svizzera),
Genk (Belgio), Reims (Francia), Lowestoft (In-
ghilterra), Hogland (Olanda), Kieve (Germania)
(a colori)
- 23.20 55° **BIENNALE DI VENEZIA**. Documenta-
rio di Guillerio Schonerberger e Cris Witwer
(a colori)
- 23.45 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione

Giovedì 6 agosto

- 19.40 **MINIMONDO MUSICALE**. Trattenimento
per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Pre-
senta Rita Giambonini. (Replica)
- 20.15 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
- 20.20 **SEI ANNI DI VITA NOSTRA** 7. «Sigle
importanti». Realizzazione di Rinaldo Giam-
bonini. (Replica)
- 20.45 **TV-SPOT**
- 20.50 **LUPONE APPRENDISTA STREGONE**. Fiaba
della serie «Cappuccetto a pois» con i pupaz-
zi di Maria Perego (a colori)
- 21.15 **TV-SPOT**
- 21.20 **TELEGIORNALE**. Edizione principale
- 21.35 **TV-SPOT**
- 21.40 **HIROSHIMA - 25 ANNI FA**. Un documento
- 21.55 **SI PROVA E' VIETATO FUMARE** di Jean
Anouilh. Riduzione e adattamento di Anton Giulio
Majano. Regia di Anton Giulio Majano
- 0.10 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione

Venerdì 7 agosto

- 19.40 **MINIMONDO MUSICALE**. Trattenimento
per i piccoli a cura di Claudio Cavadini. Pre-
senta Rita Giambonini. (Replica)
- 20.15 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
- 20.20 **PRIMO PREMIO**. Telefilm della serie «Il
magnifico King»
- 20.45 **TV-SPOT**
- 20.50 **ZIO LORIO E LE COMARI**. Documentario
della serie «Ornitologia» (a colori)
- 21.15 **TV-SPOT**
- 21.20 **TELEGIORNALE**. Edizione principale
- 21.35 **TV-SPOT**
- 21.40 **IL REGIONALE**. Rassegna di avvenimenti
della Svizzera italiana
- 22 **CUSTODIA PREVENTIVA**. Telefilm della serie
«Laramie» (a colori)
- 22.50 **MISURE**. Rassegna mensile di cultura
«Case, tetti e logge del Ticino»
- 23.30 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione

Sabato 8 agosto

- 19.40 **IL CAVALLO DI BRETAGNA**. Telefilm della
serie «Lancillotto»
- 20.10 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
- 20.15 **TV-SPOT**
- 20.20 **CORSICA VIVA**. Documentario della serie
«Diario di viaggio» (a colori)
- 20.45 **TV-SPOT**
- 20.45 **IL VANGELO DI DOMANI**. Conversazione
religiosa di Don Sandro Vitalini
- 20.55 **ESTRAZIONE DEL LOTTO**
- 21 **IL GATTO FELIX**. Disegni animati (a colori)
- 21.15 **TV-SPOT**
- 21.20 **TELEGIORNALE**. Edizione principale
- 21.35 **TV-SPOT**
- 21.40 **FATTA PER AMARE**. Lungometraggio in-
terpretato da Esther Williams, Van Johnson, Toni
Martin e John Bromfield. Regia di Charles
Walter
- 23.10 In Eurovisione da Leicester (Gran Breta-
gna): **CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI**
SU PISTA. Semifinali e finale inseguimento
dilettanti. Cronaca differita (a colori)
- 0.05 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Calvé

**ZUCCHINE CON UOVA
RODE**. Fate lessare due
zucchine intere in acqua bol-
lente salata, tenendole un
po' al dente. Lasciatele raf-
freddare, tagliatele a fettine
rotonde e conditele con olio
e sale. Disponetele in un pia-
to fondo e copritelle con fi-
lletti di acciuga s'ottolio.
Guarnite le zucchine con
delle uova sode tritate gros-
solamente, del prezzemolo
tritato e della maionese CAL-
VÉ. Tenetele al fresco per
qualche ora prima di servire.

SANDWICHES DI CARNE
(per 4 persone) - Appalate 8
fette molto sottili di roast-
beef o arrosto freddo con un
composto preparato nel se-
guente modo: mescolate 50
gr di burro o margarina
vegetale, tenuto a tempera-
tura ambiente, con un trito di
salumi vari (ottimi anche ri-
manenze) cetriolini, capperi e
1-2 cucchiaini di maionese
CALVÉ. Guarnitele con ro-
sette di maionese premuta
dal tubetto e al centro di
ognuna mettete un cappelletto.
Decorate il piatto con ciuffi
di prezzemolo e rapanelli ta-
gliati a fiore.

**COPPE GELATE DI POMO-
TORI** (per 4 persone) - In
una terrina riunite una cipol-
la bianca tritata finemente,
4 grandi pomodori maturi
spellati e privati dei semi,
un cucchiaino abbondante di
sale e un pizzico di pepe.
Schiacciate bene con una for-
chetta, versate il composto
nel cassettino del frigorifero
(senza i separatori dei cu-
cchetti di ghiaccio) e lasciate-
lo finché formerà dei cristalli.
Intanto, tritate le cipolle, 3
cucchiaini di maionese CALVÉ
con un cucchiaino di crevini,
mezzo tritato ed a piacere,
mezzo cucchiaino di polvere
di curry. Suddividete il pas-
sato gelato di pomodori in
coppe raffreddate in frigorife-
ro e guarnitele con la maio-
nese preparata. E' un ottimo
antipasto da preparare circa
un'ora e mezza prima del pranzo.

VITELLO TONNATO (per 4
persone) - Dopo aver lessato
tutto 600 gr. di girolo di vitello,
con l'aggiunta dei vari sapo-
ri e un bicchiere di vino
bianco secco, lasciatelo raf-
freddare nel brodo, sgocciola-
telo e tagliatelo a fette
sottili, che disporrete in un
piatto fondo di portata. In
una scodella mescolate il con-
tento di un vasetto di maio-
nese CALVÉ con 150 gr. di
tonno s'ottolio, un pizzico di
capperi e una acciuga dilac-
ciata passati al setaccio poi
rendete la salsa semidensa,
diluendola con qualche cuc-
chiaino di brodo freddo. Ver-
satela sulle fette, copargela
di capperi e guarnite il
bordo del piatto con mezze
fettine di limone.

**INSALATA DI PATATE E
WURSTEL**. - Fate lessare del-
le patate, sbucciatele, e cuoci-
do saranno fredde, tagliate-
le a dadini o a fettine. Uni-
tevi dei wurstel lessati, la-
sciateli raffreddare e tagliati
a fettine e delle laterelle di
fette Emmenthal. Condite con
poco olio, limone a piacere,
sale e pepe, poi mescolatevi
della maionese CALVÉ in
modo che il composto sia ben
legato. Potrete anche prezzemo-
lo e cipollina tritati.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
«Servizio Ricette Biondi»
Milano

L.B.

i futuribili



siete voi siete tutti voi che sapete immaginare un mondo diverso, che

pensate oggi alla realtà degli uomini di domani...

...domani, quando con il **telemarket** - televisore abbinato ad un circuito pneumatico e collegato col supermarket più vicino - vi sarà facile, standovene a casa vostra, localizzare e individuare il prodotto di cui avete bisogno e, premendo un pulsante, riceverlo immediatamente a casa. Un futuro senza problemi.

E Mobil, già da oggi, vi fa "toccare" il futuro, perchè vi dà **Antiusura-42** la benzina che aggiunge una marcia al vostro motore: la marcia della sicurezza.



per voi futuribili
la strada è Mobil

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODIFFUSIONE

ROMA, TORINO,
MILANO E TRIESTE
DAL 2 ALL'8 AGOSTO

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DAL 9 AL 15 AGOSTO

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 16 AL 22 AGOSTO

PALERMO
DAL 23 AL 29 AGOSTO

CAGLIARI
DAL 30 AGOSTO AL 5 SETT.

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

L. van Beethoven: Sinfonia n. 4 in si bem. magg. op. 60 - Orch. Sinf. Columbia dir. B. Walter; R. Strauss: Due Chiacchiere, poema sinfonico op. 35 - Vc. E. Brabec, v.l.a. I. Stær - Orch. Filarm. di Vienna dir. L. Maazel

8,15 (18,15) I QUARTETTI DI ROBERT SCHUMANN
Quartetto in mi bem. magg. op. 47 - I Musicisti Italiani

9,45 (18,45) TASTIERE
J. S. Bach: Concerto n. 5 in re min. (da Vivaldi) - Org. F. Germani; G. B. Martini: Sonata in mi magg. - P. O. Vannucci Trevese

10,10 (19,10) GABRIEL PIERRE
Introduction et variation sur une ronde populaire - Quartetto di saxofoni - Adolphe Sax -

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: QUARTETTO ITALIANO
F. Schubert: Quartetto n. 12 in do min. opera postuma; C. Debussy: Quartetto in sol min. op. 10 - V.l.a. P. Borciani, E. Pegrefi, v.l.a. P. Farulli, vc. F. Rossi

11 (20) INTERMEZZO
P. I. Ciaikovski: Sonata in sol min. op. 37 - P. J. B. Pommier; F. Liszt: Les Préludes: poema sinfonico n. 3 - Orch. Filarm. di Vienna dir. Z. Mehta

11,50 (20,50) VOCI DI IERI E DI OGGI: CANTALTI KATHLEEN FERRIER E LUCRETIA WEST
J. Brahms: Rapsodia op. 53 - contr. K. Ferrier - Orch. Filarm. di Londra e Coro dir. C. Krauss; M. del Cor. F. Jackson; M. Reger: An die Hoffnung, Lied op. 124 - contr. K. Ferrier - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. A. Basile

12,20 (21,20) FRANZ SCHUBERT
Fierrabras, ouverture - Orch. Filarm. di Vienna dir. I. Kertesz

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
G. F. Haendel: Lucrezia, cantata - sopr. E. Petrescu, clav. K. Mild - Cruel, tiranno amor - sopr. E. Petrescu, v.l.a. M. Opreano, A. Abramovici, v.l.a. I. Costescu, vc. E. Botez, clav. K. Mild - Armida abbandonata, cantata - sopr. J. Baker, bc. B. Richards, R. Leppard - Orch. da Camera inglese dir. R. Leppard (Diretti: Barenreiter e Voce del Padrone)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL TRIO HAYDN
J. Brahms: Trio in si magg. op. 8; A. Dvorak: Trio in mi min. op. 90 - Dumky Trio - P. W. Kemper, v.l.a. M. Schützler, vc. W. Schulz

14,35-15 (23,35-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Rusconi: Istantanea sonora - Attraction; P. M. E. Tozzi; G. Ferrari: Sinfonia da camera - Orch. "A. Scarlatti" di Napoli della RAI dir. F. Scaglia

15,30-16,30 RADIOSTEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Benjamin Britten: Quattro interludi marini op. 33 dal "Peter Grimes" - c) Alba, b) Mattino di domenica, c) Chiacchiere di luna, d) Buio - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Sergio Comissioni; Carl Nielsen: Sinfonia n. 4 op. 29 ("L'Inestinguibile") - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Jean Martinon; Ludwig van Beethoven: Egmont, Ouverture op. 84 - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Carlo Maria Giulini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Meyer-Petitschoel: Buggie call rag; Califa-Lai: Vivre pour l'art; Delanoe-Denoncin: L'anniversaire; Trovajo: La famiglia Benvenuti; Pettenati-Villa-Krajac-Calogero: Nono, molti dotti sono; Cavalli-Zoffoli: For you; Garinelli-Giovannini-Kramer: Mercy beaus; Tegenio: Come hai fatto; Panzeri-Pace-Pilat: Una bambola blu; Piccioni: Stella di Novgorod; Amade-Bécaud: L'importante c'est la rose; Imperial-Lomti: Dai dai domani; Schwand-Kahn-André: Dream a little dream of me; Strauss (Libera trascriz.): L'enda verde; Di Giacomo-Costa: Luna nova; Berlin: Top hat, white tie and tails; Coleman-Fields: I'm brass band; Evangelisti-Ballotta: L'amore del vent'anni tuoi; Hastelli-Gade: Jalouse; Daiano-Carrari: Clao te ne vai; Calabrese-Bovic-Mescoli: Di tanto in tanto; Giraud-Mennillo-Gerald: Chi ride di più Castellano-Pipolo-Kramer: E' tanto facile; Bovic-Valente: Signorinella; Pallavicini-Conte: L'aeropiano; Webster-Mandel: The shadow of your smile; Califa-Pagani-Lombardi: Nella storia resterà; Rossi: Na voce, na chitarra e to poco 'e luna; Ninotristano-Simoni-Tedeschi: Ecco il tipo che io cercavo; Chiosso-Silva-Vanoni-Calvi: Mi piaci, mi piaci...; Parish-Anderson: Serenata

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Dvorak (Libera trascriz.): Umoresca; Bouquet-Maurist: Alors ne tarde pas; Russell: Little green apples; De Plata: España mia; Cappello-Margutti: Ma se che penso; Ruskin: Those were the days; Powell-De Moraes: Tempo da amor; Diamond: Kentucky woman; Gigli-Rossi: Zitto; Adamo: Petit bonheur; Panzeri-Pace-Livraghi: Quando m'innamoro; Kennedy-Boulanger: Avant de mourir; Shannon: I can't see myself leaving you; Pallavicini-Bongusto: Tra cinque minuti; Ferré: Paris-canaille; Biagiotti-Polito: Rose roses; Galhardo: Al libiao; Jobim: O nosso amor; Rossi: Louisiana; Woods-Vin: Mon homme; Ferrer: Je vends des robes; Moustaki-Monnot: Milord; Anonimo: Due chiacchiere; Mogol-Dattoli: Primavera primavera; Gili-Berrosi: Bahia; Lake: Crea mi amor; Styne-Merrill: People; Lerner-Lowe: Fantasia di motivi da "My fair lady"

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Webb: Where's the playground Susie; Sigman-Boss: Manha de Carnaval; Paoloni-Silvestri-Baudou: Viva le donne; Reitano: Una ragione di più; Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cichello: Splendido; Dylan: Quit your low down ways; Biagiotti-Nannucci: Del Turco; Gelsoso: Kessler; Scott: Slaves; Kessel: Caliente blues; Gold-sboro: Autumn of my life; De Vita-Pagani: Canta, Ibarra: Lo mucho que te quiero; Remy-Testa-De Vita: La mia festa; Mogol-Battisti: Mi ritorno in mente; Krieger: Light my fire; Castellari-Arcibaldo-Franklin: Ain't no way; Morricone: Metti una sera a cena; Alfano-Mattone-Isabelle; Assmusen: Rockin' till the folks come home; Salerno-Cameron: Quando un uomo se ne va; Morricone: Uno che grida amore; Kessel: Minor mode; Webb: Mc Arthur Park; Daiano-Massara: I problemi del cuore; Simon: Mrs Robinson

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Youn-Savage: Wonderfull of love; Calimero-Carri: La mia solitudine; Dalia-Polner: Chérie chérie; Robertson: The weight; Pallavicini-Soffici: Vita inutile; Napolitano: A Laura; Cook-Greenaway: In a moment of madness; Ferrari-Gatti-Angelo: Da da da; Anzino-Gibb: Amore di donna; Gates: Dismal day; Pes: Mookie; Harrell-Robinson-Bailey: Do it do it; Cassini-Storti: Signa; Jones: Del tre; Verdecchia: Stance; Cabayo-Gay-Johnson: Oh! Dalton: When I was sixteen; Negri-Facchinetti: Goodbye madama Butterfly; Mc Kenna: Sweet love; Lovin: Signa; Lovin: Del tre; Verdecchia: L'uomo nasce nudo; Vance-Pockris: Tracy; Califa-Sotto-Gatti: Due cose d'acqua; Sisti-Gilardi: Honey baby; Rossi-Selino: Io e il viaggio; Hamilton-Hirschhorn: Wake up; Lauzi-Salerno: Un bel momento; Fogheri: Green river; Dossena-Righini-Lucarelli: Roma è prima-Morricone: This time tomorrow; Pallavicini-Conte: Elisabeth

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. J. Haydn: Sinfonia n. 101 in re magg. - La pendola - Orch. Filarm. di Vienna dir. P. Monteux; L. van Beethoven: Concerto n. 4 in sol magg. op. 58 - Pi. R. Serkin - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy; M. Ravel: La Valse - Orch. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. E. Ansermet

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

J. S. Bach: Cantata n. 32 - Liebestor Jesu, mein Verlangen - Orch. Pro Musica e Coro di Stoccarda dir. R. Reinhardt; L. Janacek: Canti spirituali - Solisti strumentati e Coro Filarm. di Praga dir. J. Veselka

10,10 (19,10) EDWARD GRIEG
Due danze norvegesi op. 35 - Orch. del Teatro dei Campi Elisi dir. P. Bonneau

10,20 (19,20) LE SONATE PER PIANOFORTE DI FRANZ SCHUBERT
F. Schubert: Sonata in si bem. magg. op. post. - P. G. And

11 (20) INTERMEZZO
W. A. Mozart: Cioce Contraddanze K. 609 - Vienna Mozart Ensemble dir. W. Boskowsky; F. Schubert: Otetto in fa magg. op. 166 - Philharmonische Orkest di Berlino

12 (21) FOLK MUSIC
Anonimo: Due Canti folkloristici portoghesi - Quartetto voc. e strum. - Os Bambinos -

12,10 (21,10) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA SINFONICA REALE DANESE
F. Kuhlau: Ouverture da William Shakespeare op. 74 - Dir. J. H. Knudsen; N. Gade: Sinfonia n. 1 in do min. op. 5 - Dir. J. H. Knudsen; C. Nielsen: Sinfonia n. 4 op. 29 "L'Inestinguibile" - Dir. I. Markewitch

13,30-15 (23,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. VICTOR DESARZENS, W. A. Mozart: Serenata in re magg. K. 239; P. ERIC HEIDISIECH: L. van Beethoven: Sonata in mi bem. magg. op. 8 - A - Gli addi - TRIO DI TRIESTE: Brahms: Trio in do min. op. 101; Ten. ROBERT TEAR: P. GI. VIOLA TURNARD: H. Berlioz: Tre Melodie da "Iris" - op. 2; Dir. GUIDO CANTELLI: C. Debussy: La mer, tre schizzi sinfonici

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA

ARLECCHINO, ovvero LE FINESTRE, Capriccio teatrale in un atto op. 50 - Testo e musica di Ferruccio Busoni - Versione italiana di Vito Levi - Personaggi e interpreti: Arlecchino: Giorgio Gusso, voce recitante; Tommaso Frascati, tenore; Colombina: Adriana Martino, sopra; Leandro: Petre Manteano, tenore; I-bate: Cospicio, Rolando; Panerai, baritone; Ser Matteo Del Sarto: Giuseppe Veldengo, baritone; il dottor Bombasto: Paolo Montarolo, basso - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Ferruccio Scaglia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Mason-Reed: Delilah; Cherubini-Fragna: Signore illusione; Migliacci-Righini: L'anelito; Grey Youmans: Hallelujah; De Vita-Remigi: Un ragazzo, una ragazza; Cavalli-Zoffoli: Se fosse tutto vero; Reed-Mills: It's not unusual; Mogol-Minellotto-James-Lucia: Grimses and clover; Boldini-Gibb: To love somebody; Chondens: Gannon-Brunt-Giraud: Sous le ciel de Paris; Cassini-Morricone: Ti ho inventato lei; Pallavicini-Graudo: Michael and the slipper

tree; Jobim: Surfboard; Cordiferno-Cardillo: Core ngrato; Righini-Dossena-Lucarelli: Abracadabra; Rulli: Appassionatamente; Pisano-Cioffi: Agata; Dossena-Lama-Rodrigo: Aranjuez non amor; Manzarek-Krieger-Morrison-Denmore: Light my fire; Tenco: Lontano lontano; Ascri-Mogol-Soffici: Non credere; Delanoe-Jarre: Isa-dore; Migliacci-Continello: Una spina e una rosa; Igrecs: Nada; Anonimo: Romanca spagnola; Anzino-Gibb: The love of a woman; Hico: Magali; Panzeri-Pace-Pilat: Alla fine della strada; Offenbach (Libera trascriz.): Povero cuore; Luttazzi: Papà, fammi cantare con te

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Pisano: Sandoz; Adamo: Mon chameau; Panzeri-Pace-Pilat: Una bambola blu; Wechter: For animals only; Mc Kuen: A man alone; Caymmi: Samba de minha terra; Endrigo-Bar-dotti-Morrone: Una breve stagione; De Plata: Al son de mi guitarra; Doussat-Lai: Au bal du grand amour; De Moraes-Gibb-Powell: Berimbau; Anonimo: O do fröhliche - When the Saints go march in; Boretta-Reverberi: Il mio coraggio; Massara-Mogol-Del Prete-Reizner: Scusi, grazie, prego; Mc Orlan-Martau: La festa di Londra; Adresselli: Tema dal Concerto di Varsavia; Bertero-Marmi-Suc-nassini-Vallorini: Il sole del mattino; Simoes: Meia noite e uma guitarra; Mason-Reed: One day; Dalton: Hawaiian Hotel march; Balducci-Lombardi: Piango d'amore; Vialini-Bécaud: Mon grand-père le militaire; Boone-Gold: Exodus; Hastelli-Gade: Jalouse; De Hollande: Meu

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o al rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solo 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di accoglimento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

refraro; Westlake: I close my eyes and count to ten; Leiber-Mann-Welt-Stollner: On Broadway; Lauzi-Satti-Mariano: Argento e blu; Galhardo-Ferraro: Coimbra; Hammerstein-Rodgers: Oklahoma

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Mc Cartney-Lennon: Goodbye; Verde-Vaime-Terzoli-Carfara: Domani che farai; David-Bacharach: Alfie; Coleman: The girl on the hill; Rivat-Thomas-Pagani-Poppi: Stivali di vernice blu; Trovajo: Sette uomini d'oro; Caymmi: Romance; Sisti-Gilardi: Fido; Se brucia la città; Donovan: Sunshine Superman; Gibson: I can't stop loving you; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Gimbel-Valle: Summer samba, so nice; Covey: Chain of fools; Testa-Conti-Cassano: Ora che ti amo; Williams: Classical gas; Polito-Biagiotti-Cortese: Whisky; Ben: Sampa; Terzoli-Verde-Vaime: Quelli che sono noi; Jagger-Richard: Satisfaction; Dossena-Albertini-Cherden: Quelque chose; Guraldi: Cast your fate to the wind; Parish-Miller: Moonlight; Savaris; Fidenco-Oliviero: All; Schwand-André: Dream a little dream of me; Pallei-Carl-Bukey: Oh, Lady Mary; Daiano-Coulter-Martin: Congratulations; Daiano-Castellari: Accento a te; Sondheim-Bernstein: Somewhere; Mayer-Sestili: Addio addio; Mercer: Bloom. In day, in day out

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

IFUTURE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. C. Bach: Quintetto n. 4 in mi bem. magg.
- "French Wind Ensemble" - W. A. Mozart:
Sonata in re magg. K. 311 - Pf. W. Gieseking:
F. Schubert: Rondo brillante in si min. - V. L. S. Accardo, P. L. Lessona

8,45 (17,45) LE SINFONIE DI ARTHUR HONEGGER
Sinfonia n. 5 - "Del tre re" - Orch. Filarm.
Ceca dir. S. Baudo

9,15 (18,15) POLIFONIA
F. Gaffurio: "O sacrum convivium" - motto
G. Zosi: Klavierstück 7 - Pf. O. Vannucci
Travesse: E. Farina: Fantasia - Fl. G. Zagnoni,
pf. E. Farina

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Zosi: Klavierstück 7 - Pf. O. Vannucci
Travesse: E. Farina: Fantasia - Fl. G. Zagnoni,
pf. E. Farina

10 (19) FREDERIC CHOPIN
Sonata in si bem. min. op. 35 - "Marcia funebre" - Pf. A. Cortot

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
F. J. Haydn: Quartetto in re magg. op. 20 n. 4
- Quartetto Koeckert; W. A. Mozart: Quartetto
n. 10 in do magg. K. 170 - Quartetto Barchet

11 (20) INTERMEZZO
H. Berlioz: Benvenuto Cellini, ouverture op. 23
- Orch. Sinf. di Praga dir. Z. Fekete; F. Liszt:
Concerto n. 1 in mi bem. magg. - Pf. W. Kedra,
Orch. Filarm. di Varsavia dir. J. Krenz;
Delibes: Coppelia, suite dal balletto - Orch.
Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE
B. Britten: Variazioni e Fuga su un tema di
Purcell op. 43 (Guida dei giovani all'orchestra)
- Orch. Philharmonia di Londra dir. C. M.
Gulini

12,20 (21,20) PABLO DE SARASATE
Zingaresca op. 20 n. 1 - V. M. Elman, pf.
J. Seiger

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI
I racconti di Hoffmann, opera fantastica in
tre atti di Jules Barbier - Musica di Jacques
Offenbach - Orch. Sinf. e Coro di Milano
della RAI dir. L. Schaenen - M° del Coro R.
Benaglio

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: ALEXANDER GLAZUNOV
Raymonda, suite dal balletto op. 57 a - Orch.
Sinfonica della Radio di Praga dir. A. Klima
Concerto in la min. op. 82 - V. M. Milstein,
New Philharmonia Orchestra dir. R. Fruhbeck
di Burgos

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
I SOLISTI DI MILANO: A. Scarlatti: Sinfonia
di concerto grosso n. 12 in do min. - A. Klima;
La Cenerentola - Sopra. ANNA MORFO; V. Bellini:
Concerto in la min. op. 82 - V. M. Milstein,
New Philharmonia Orchestra dir. R. Fruhbeck
di Burgos

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
- Motivi francesi eseguiti al pianoforte
da Carmen Cavallaro
- Jazz tradizionale con la Harry Zimmerman
- Alcune interpretazioni della cantante
Barbra Streisand
- Quincy Jones e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Snyder-Singleton-Kampfer: Strangers in the
night; Rossi-Gigli-Rizzi: Zitto; Cook-Greenaway:
Merling pot; Mercer-Prevent-Kosma: Les feuil-
les mortes; David-Bacharach: Wives and lovers;
Pallotti-Pirozzi: Sogno è nato; Bigazzi-Livraghi:
Tutto da rifare; Ferrasino: L'organo di Barbara;
Cropper-Redding: Sitting on the dock of
the bay; Strauss: Storielle del bosco viennese;
Popp-Rivat-Thomas-Pagani: Stivali di vernice
blu; Grant: Softly softly; Mariano-Bacchi: Frasi
d'amore; Coates: Sleepy jagoon; Leander-
Seago: Early in the morning; Cabajo-Gay-
Johnson: Oh! Remigi; De Vita: Un ragazzo, una
ragazza; Morricone: L'assoluto naturale; Dais-
no-Garvarent-Arroux: Oramai; Bardotti-Sen-
tis-Lai: ...E fuori tanta neve; Vandelli-Gibb:
Pomeriggio ore 6; Trovajoli: La famiglia Ben-
venuti; Gaber: Com'è bella la città; Sharsde-
Sonargo: Sei di un altro; Rossi: Quando vien
la sera; Randazzo-Weinstein: Goin' out with
my head; Calimero-Carrai: La mia solitudine; Cri-
staudi-Vizzini-Gianamari: Amore perduto; Pa-
thanassou-Pachelbel-Bergman: Rain and tears

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Daiano-Carli-Dimitrov: Vola si vola; D'Adamo-
De Scalzi-Di Palo: Questo amore finito così;
Fogarty: Commotion; Valle: Gato; Romero:
Tema d'amore da Simon Bolivar; Nina:
Washington: Estasi d'amore; Beretta-Del Prete-
Celentano: Storia d'amore; Gurdabassi-Mec-
cic: Batticuore; Kramer: Ho il cuore in para-
diso; Strauss: Morgenblätter; Bigazzi-Cavallaro:
Liverpool; Russo-Mazzocco: Preghiera a 'na
mamma; Hillard: Our day will come; Nomen-
Berry: Dang dang dang; Ben: Madeline;
Jobim: Adieu tristesse; Nash: Marrakesh
espresso; Bardotti-De Moraes: La casa; Hursel-
Hervall-Mogol: Fiori bianchi per te; Limiti-Impe-
rial: Dai dal domani; Hatch: Latin velvet;
Arciello-Dal: La sveglia del cuore; Smeral-
di-Tagliapietra: Casa mia; Confeiry: Dizzy
fingers; Papathanassiou-Bergman: Mister Tho-
mas; Fishman-Donida: Gli occhi miei; Jarre:
Isadora; Kim-Barry: Sugar sugar; Tempera:
Rockin' piano; Weinstein-Randazzo: Sweet
after your own back door; Piccioni: Lady ex

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Rascel: Arrivederci Roma; Giano-Pieretti-Tony:
Nostalgia; Calimero-Carrai: Un canto d'amore;
Mogol-Battisti: Sogni proibiti; Stephens: Win-
chester Cathedral; Dabadi: Un amore fa; Love-
Wilson: Good vibrations; Ellis-Brown: Mother
popcorn; Gomez: Sierra Morena; Bertini-Bou-
langier: Vivro; Valme-Verde-Terzoli-Confora:
Domani che farai; Bacharach: I say a little prayer;
Holloway-Wilson-Gordy: You've made me so
very happy; Armstrong: Samba with some bar-
becue; Kato-Annis: Dream a little dream of me;
Nisa-Pagani-Lombardi: Cento scalini; Van-
oni-Beretta-Cattolano-Reitano: Una ragione di
più; Mogol-Dall'O: Amore mio; Jones: Soul
bossa nova; Mc Carney-Lennon: Goodbye;
Mogol-Battisti: Questo filo sentimento; Hazle-
wood: Some velvet morning; Seeger-Martin-
Angulo: Guantanamera; Patti: Come si fa; Max-
well: Ebb tide; Carlos-Pace: Lo dissi ad-
dio; Rossi-Morelli: Balla ancora insieme a me;
Lucchetti: Perché non sei con me; Trovajoli:
Qualcosa più grande di noi

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Ingle: It must be love; Fortuna: Un giorno co-
me un altro; Fogarty: Fortunato sono; Mogol-
Battisti: Mamma mia; Delano-Dossena-Renard:
La marzetta; Califano-Sotgiu-Gatti: Fiori città;
Marvin: Oh what a night; Belucci-Trapani-Del
Pino: Sheila; Brown-Clapton-Bryce: Sunshine
of your love; Traversa: Lady Ann; Joel: Tra-
vella 'band; Specchia-Della Giustina: Due anni
fa; Rice-Webber: Superstar; Calimero-Lopez:
Che uomo sei; Goldberg-Bogges: Toot toot
soo; Falsetti-Ippress: H. J. Berne-Rapovov:
Piece of my heart; Mogol-Solito: Avevo una
bambola; Anderson-Abrahams: Beggar's farm;
Negri-Facchinetti: Un minuto prima dell'alba;
Panzeri: Adesso siamo pari; Fogarty: Lodi; Bar-
dotti-Vinicia: La marcia dei fiori; Ben: Ma
che nuda; Gaspari-Marcocchi: E' la vita di una
donna; Dylan: Lay lady lay; Centoni-Zauli: Solo
un'ora fa; Holiday-De Shannon: Always together

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
B. Bartok: Concerto - Orch. Filarm. di New
York dir. L. Bernstein; C. Debussy: Rapsodia
- Sax S. Pascher; I. Strawinsky: Jeu de cartes,
balletto - Orch. Sinf. di Londra dir. C. Davis

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
B. Giuranna: Adagio e Allegro di concerto -
Strumentisti dell'Orch. A. Scarlatti - di Na-
poli della RAI dir. P. Argento; A. Bruni Te-
deschi: Concerto n. 2 - Orch. Sinf. di Torino
della RAI dir. M. Freccia

9,45 (18,45) SONATE BAROCCHE
G. Legrenzi: Sonata - Compl. estr. - Con-
certus Musicus - C. Graupner: Sonata a
quattro - Orch. da Camera di Versailles dir.
B. Wahl

10,10 (19,10) FREDERIC CHOPIN
Ballata in sol min. op. 23 - Pf. J. Ekier

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: MUSI-
CHE ISPIRATE A GOLDONI

F. J. Haydn: Lo speciale: Ouverture; W. A.
Mozart: La finta semplice; E. Elia vuole ed io
vorrei - N. Puccini: La Cenerentola, ovvero la
buona figliola; "So che fedel'adora" - G.
Farielli: La locandiera; Siamo soli, non v'è
gente - E. Wolf-Ferrari: I quattro rusteghi;
Dueto Lunardo-Maurizio e Intermezzo; G.
Malipiero: Le baruffe chiozzotte, commedia mu-
sicale in un atto, da Goldoni

11,10 (20,10) INTERMEZZO
J. Brahms: Undici danze ungheresi - Duo pf.
Brendel-Klien; F. Liszt: Due Rapsodie ungher-
esi - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von
Karajan

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO
F. J. Haydn: Feldpartite in fa magg. - Stru-
mentisti dell'Orch. A. Scarlatti - di Na-
poli della RAI dir. W. Boettcher; F. Poulenc: Son-
ata - Strumentisti dell'American Brass Quintet

12,20 (21,20) CARL PHILIPP EMANUEL BACH
Sinfonia n. 4 in sol magg. - Clav. L. Pearson,
Orch. da Camera Inglese dir. R. Leppard

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA: SEI SE-
COLI DI FANFARE

Orch. di strumenti a fiato dell'Acc. di Lipsia
dir. E. Seifert - Compl. di Ottoni di Parigi
dir. J. F. Paillard (Dischi Erato e Musidisc)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO
DIRETTO DA EDUARD VAN BEUNIM
G. F. Haendel: Water Music, suite; F. Schu-
bert: Sinfonia n. 4 in do min. - Tragica -
C. Franck: Psyché, poema sinfonico; B. Britten:
Quattro interludi marini op. 31 a)

15,30-16,30 RADIOSTEREOFONIA: MUSI-
CA DA CAMERA
Giuseppe Tartini: Sonata XII in sol magg.
per violino e clavicembalo; Giovanni Gu-
glielmo, v.; Riccardo Castagnone, clav.
Claudio Monteverdi: Lamento d'Arriana;
Quattro Madrigali dal VI libro: Lasciatemi
morire - O Teseo, Teseo mio - Dov'è,
dov'è la fede - Ah chi non pur risponde -
- Coro da Camera di Roma della RAI
dir. Nino Antonelli; Franz Joseph
Haydn: Trio N. 5 in mi bem. magg.
- Trio di Trieste: Dario De Rosa, pr.
Renato Zanetovich, viol.; Amedeo Bal-
dochino, v.; Leo Janacek: Concertino
per pianoforte, due violini, viola, con-
tinetto, corna e fagotti; Strumentisti del-
l'Orchestra A. Scarlatti - di Napoli
della RAI dir. Franco Caracciolo

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Alfay-Bug-Longen-Mc Carney: Girl; Anka-
Franz-Revaux-Thibaut: My way; Cavallaro Bi-
gazzi-Savio: Nasino in su; Catta-Artem: Aven-
gers; Ruskin: Quelli erano giorni; Vanoni-Chio-

so-Silva-Calvi: Mi piaci mi piaci; Serenagy-No-
cera: Shabada; Cherubini-Pagano: Il primo pen-
siero d'amore; Loewe: I could have danced
all night; Pallavicini-Conte: Non sono Madda-
lena; Traversa: Lady Ann; Limiti-Piccarada-
Hawkins: Amori miei; Ramin: Music to watch
girls by; Mont-Filipi: Un pianto di glicini;
Pallavicini-Carrai: Mezzanotte d'amore; Wright-
Forrest: Stranger in paradise; Mogol-Wood:
Tutto da rifare; Dossena: Laila; Barberis:
Munasterio - Santa Chiara; McCartney-Lennon:
Obliadi obliadi; Beretta-Chiaravalle-De Paolis:
L'ultimo baldo d'estate; Larici-Dumont: Il val-
le delle candele; Dossena-Minellono-Conte:
Mai come lei nessuna; Coleman: Sweet cha-
ry; Calabrese-Andrews: Domani; Beretta-Rei-
tano: Fantasma biondo; Dossena-Pelouquin-Char-
lesbois: Sophie; Hall: Harper Valley P.T.A.;
Vecchioni-Lu: Vecchio: Giorno di festa

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Loewe: My fair Lady; Tempera-Artem: Il valo-
re della vita; Zamin-Zaranda: L'ultima serenata;
Modugno: Come hai fatto; Martini: Congratu-
lazioni; Daiano-Limiti-Sofici: Un'ombra; Pecchia-
Moroder-Rainford: Luki Luki; Grant: Softly
softly; Bacharach: Un ragazzo che ti ama, Tro-
vajoli: Ciuchmella de Trastevere; Marchetti:
Un'ora sola ti vorrei; Mogol-Minellono-Lavezzi:
Il primo giorno di primavera; King-Goffin: Go
away little girl; Scott-Davies: In the ghetto;
Coleman-Fields: I'm a brass band; Salerno-
Guarnieri: Io senza te; Hart-Rodgers: Lover;
Mogol-Irie: La verde stagione; Bargini: Con-
certo d'autunno; Ravaisi: Per un bacio d'amor;
Bacharach: Pacific coast highway; Solite-Bi-
riccio-Liverpool: Che l'importa se sei stonato;
Doris: Oh me oh me; Capaldo-Fassone: A taz-
za e cafe; Bechet: Petite fleur; Migliucci:
Mattone: Che male fa la gelosia; Mason-Terzi-
Rossi: Non c'è che lui; Vandelli-Mariano: E pol-
li; Oliviero-Ortolani: More; Gregory: Oh
happy day

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Lewis: How high the moon; Ascri-Mogol-Sof-
fici: Non credere; Tirati-Rosati: L'estate è fin-
ita; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Una miniera;
Kennedy-Ferraro: April in Portugal; Mogol-Bon-
guatto: Angelo straniero; Hawkes: Call me;
Donovan: Mellow yellow; Dossena-Abertini-
Charden: A te; Berry: Help yourself; Brucisse:
You and I; Livraghi: A man without love;
Sharsde-Sonargo: Sei di un altro; Modugno:
Simpatica; Poulenc: Liverpool; Anonimo: I'm on
my way; Prandoni-Mason-Reed: Un giorno o
l'altro; Fennelly-Mallory-Caravati-Christy: Mi
sentivo una regina; Negri-Facchinetti: Good-
bye madame Butterfly; Harris-O'Connor-Berry:
Apple honey; Ciotti-Girzy-Fabi: Solo per te;
Beretta-Del Prete-Celentano: Storia d'amore;
Dossena-Schwand-Andreo: Dream a little dream
of me; Pace-Panzeri-Piat: Alla fine della stra-
da; Sigman-Delanoe-Bécaud: What now my lo-
ve; Bardotti-Lai-Senlis: ...E fuori tanta neve;
Minellono-Donaghi: Ancora una notte; Saler-
no-Guarnieri: La nostra città; Morricone-En-
drigo-Bardotti: Una breve stagione; Trovajoli:
Canto de Angola

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Rose: Holiday for trombones; Lennon: Cold
turkey; Pallavicini-Koppel: A girl I knew; Gi-
gli-Trimarchi-Marchetti: In fondo al viale; Mi-
gliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; David-
Bacharach: Walk on bay; Leeween: Venus;
Rivat-Pagani-Thomas-Popp: Stivali di vernice
blu; Isola-Carrareri-Panzeri: Vise d'angelo; Te-
sta-Burton-Ofila: Till I can't take it anymore; Mo-
gol-Battisti: Questo filo sentimento; Ryan: The
colour of my love; Phillips: Monday monday;
Griffin: Move over; Mogol-Battisti: Mi ritorni
in mente; Lopez-Alfay: Che giorno è; Har-
rison: Something; Pallavicini-Conte: Elisabeth;
Richard-Jager: Parachute woman; Laek: A
beautiful friend; Garfunkel-Simon: Scarborough
fair; Leitch: To Susan on the way to Coast
waiting; Holland-Dozier-Devol: The happening;
Ferrer-Booker: Les cornichons; Honda: Bombay
dick; Glover: Drown in my own tears; Anoni-
mo: Lily the pink; Capinan-Lobo: Pontico

LA PROSA ALLA RADIO

Fedra

Tragedia di Seneca (Domenica 2 agosto, ore 15,30, Terzo)

Seneca si rifà alle due tragedie di Euripide sullo stesso tema. Ma in modo sostanzialmente diverso. Fedra confessa brutalmente la sua passione al figliastro Ippolito: l'amore per lui è un qualcosa di abnorme, fuori da ogni regola. Sia perché è il suo figliastro, sia perché il giovane preferisce la solitudine, la natura, alla passione. La morte di Ippolito viene descritta da Seneca in modo assai violento e atroce, come sono a tinte forti tutte le altre scene: da Fedra che si suicida sotto gli occhi di Teseo all'odio di Teseo per la donna.

Anneo Seneca nacque a Cordova in Spagna nel 4 avanti Cristo. Fu allievo di Atalo filosofo stoico e di Sorione pitagorico. Filosofo stoico lui stesso, si dedicò all'educazione dei giovani romani e ebbe tra i suoi allievi Nerone. Inizialmente sembrò con i suoi consigli convincere Nerone ad umanizzare la società romana, ma poi accusato di essere amante di Giulia Livilla, nipote dell'imperatore, fu confinato in Corsica. Nel 65 d.C. si suicidò tagliandosi le vene. Le nove tragedie che gli sono attribuite sono tutte di argomento greco: L'Ercole Furioso, Le Troiane, Le Fenicie, Fedra, Edipo, Agamennone, Tieste, Ercole eteo. Teatro violento, sanguinolento, del tutto diverso dai modelli greci ai quali sembrava ispirarsi e al quali si ispirava per il mito e null'altro, fu il punto di partenza per gli elisabettiani. L'immaginazione di Seneca, quella profonda capacità di indagare le passioni umane e quei canali misteriosi che conducono allo scoppio della violenza piacquero molto a quegli autori inglesi. Ma dopo gli elisabettiani sul teatro di Seneca cadde di nuovo l'oblio. Fu con Antonin Artaud che Seneca ebbe nuova e grande importanza diventando uno degli ispiratori del «Teatro della crudeltà».

L'avaro

Commedia di Molière (Venerdì 7 agosto, ore 15,30, Nazionale)

Si conclude questa settimana con *L'avaro* di Molière il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato a Turi Ferro. Nell'*Avaro* Molière descrive la passione morbosa di Arpagone per il denaro: per il denaro è capace di fare qualsiasi cosa, qualsiasi sacrificio. *L'avaro* è tra le commedie più belle di Molière, e nello stesso tempo tra le più semplici. Descrizione perfetta di un carattere, come Tartufo era il falso devoto e il Misanthrope l'uomo che vive lontano dai pettegolezzi e dalle follie della mondanità, Arpagone è un personaggio tragico. La sua avarizia è viscerale, è parte della sua natura: il denaro vale più dei figli, della famiglia, più di tutto. Ma la grandezza di Molière volta in farsa la tragedia con lazzi e invenzioni sceniche, che ancora oggi affascinano e divertono lo spettatore.

Buon viaggio, Paolo

Tre atti di Gaspare Cataldo (Mercoledì 5 agosto, ore 20,20, Nazionale)

Paolo Travi è un commesso viaggiatore felicemente sposato con Ines, una donna piuttosto graziosa. Ines, ogni volta che il marito è fuori città per lavoro, si trasferisce a dormire da una vecchia zia. Rientrando in casa dopo qualche giorno di assenza, Paolo trova la casa svaligiata. O meglio: mancano i vestiti della moglie, i suoi ci sono tutti. Presto si svela il mistero: non erano i ladri, è proprio Ines che si è presa i suoi abiti e se ne è andata con il suo amante, Paolo, sconvolto da quell'abbandono, prende una pistola ed esce di casa. Il seguito della

storia la apprendiamo da un dialogo tra due detenuti. Paolo in effetti ha ucciso, ma non Ines e nemmeno l'amante. Ha ucciso un certo Michele Lo Piano, del tutto estraneo alla sua privata storia. A poco a poco grazie all'intervento di uno psichiatra apprendiamo la strana verità e gli strani motivi di Paolo. Anni prima aveva conosciuto una buona e semplice ragazza, Maria. Ma un giorno quando il matrimonio con lei era stato definitivamente combinato, un banale contrattempo aveva impedito lo svolgersi delle nozze. A causare quel contrattempo fu appunto Michele Lo Piano. Uccidendolo lui Paolo Travi ha voluto così eliminare la fonte prima delle sue disgrazie.



Adolfo Geri, il protagonista della commedia «Buon viaggio, Paolo» di Gaspare Cataldo, in onda mercoledì

La portatrice di pane

Romanzo sceneggiato di Xavier de Montepin (Prima puntata: lunedì 3 agosto, ore 10, Secondo)

Prende l'avvio da questa settimana *La portatrice di pane*, romanzo di Xavier de Montepin. Storia intricatissima, con morti che in realtà non sono morti, riconoscimenti, figli in quantità. La portatrice di pane può risultare in complesso piuttosto divertente non fosse altro che per la quantità di colpi di scena. La storia parte da un delitto compiuto da tale Giacomo Garaud, ai danni del pa-

drone della fabbrica nella quale lui lavora, per impadronirsi di una straordinaria invenzione. Garaud abilmente addossa l'omicidio sulle spalle di Giovanna, la custode dello stabilimento, della quale è un innamorato respinto. Giovanna infatti fedele alla memoria del marito morto da poco non ne vuol sapere di Garaud. Da questo momento in poi le azioni dei vari personaggi si mescolano tra loro e preferiamo non raccontare altro per lasciare all'ascoltatore il gusto di seguire la vicenda.

Oreste

Tragedia di Euripide (Lunedì 3 agosto, ore 19,15, Terzo)

Ad Argo cinque giorni dopo l'assassinio di Clitennestra e di Egisto. Mentre Oreste malato è curato dalla sorella Elettra, il popolo d'Argo sta decidendo se uccidere o meno fratello e sorella con l'atroce lapidazione. Arriva Elena che precede il marito Menelao e si incontra con Elettra alla quale chiede di portare sulla tomba di Clitennestra una chioma. Ella infatti teme di avvicinarsi a quella tomba: ma Elettra è nelle stesse condizioni e al loro posto va Ermione, figlia di Elena. Contemporaneamente a Menelao giunge Tindareo, il padre di Clitennestra, il quale vuole che Oreste sia giustiziato e minaccia Menelao di impedirgli l'ingresso in Sparta se egli continuerà ad aiutare il nipote. Pilade, il fedele amico di Oreste, è tornato dalla Focide e interviene presso l'assemblea del popolo per aiutare Oreste. Ma non c'è niente da fare, i due fratelli sono condannati a morte. A questo punto scatta una violenta reazione da parte di Oreste, Pilade ed Elettra. Dopo aver deciso di vendicarsi di Menelao e dello scarso aiuto offerto loro in sì difficili circostanze, Elettra si impadronisce di Ermione e la tiene prigioniera mentre Elena, che doveva essere assassinata, viene salvata all'ultimo momento da un intervento divino: Apollo l'ha rapita su ordine di Zeus. Frattanto, mentre Menelao a capo della gente di Argo vuol assalire il palazzo dove si sono rifugiati Oreste, Pilade ed Elettra con Ermione, Apollo, provvidenziale deus ex machina, risolve la complicatissima situazione. Elena starà in cielo con i suoi fratelli, i Dioscuri. Oreste vivrà lontano da Argo per un anno, poi sarà giudicato ad Atene dinanzi all'Aeropo e sposerà Ermione. Pilade si sposerà con Elettra, Menelao sarà costretto a lasciare ad Oreste il governo di Argo, naturalmente dopo quell'anno di esilio.

Dalla trama assai complicata e a volte truculenta ci si può rendere facilmente conto di come il grande mito degli Atridi, che aveva trovato in Eschilo la sua rappresentazione somma, in Euripide si volgarizzi, si umanizzi: Euripide ricerca ed offre al suo pubblico un mito ormai spogliato della sua primitiva e originaria sacralità, in una chiave del tutto quotidiana e realistica. L'eros, la grande lotta dell'uomo con la divinità, basti pensare al Prometeo eschileo, è del tutto scomparso. La società ateniese, come ha scritto il Pandolfi, «si è nel frattempo definitivamente staccata da un contesto ideologico e religioso di cui mantiene solo le forme esterne a salvaguardia delle norme necessarie alla convivenza». Euripide stacca ormai lo spettacolo dal rito e prelude nelle più varie direzioni agli sviluppi del dramma teatrale europeo.

Oreste, Elettra e Pilade che si alleano per compiere una serie di crimini, sarebbero impensabili in Eschilo. Invece al tempo di Euripide, la società è talmente mutata che i tre riescono a fare quello che hanno deciso e ad aver salva la vita.

(a cura di Franco Scaglia)

«Le trame deluse» di Cimarosa

Ferras

Opera in tre tempi (Martedì 4 agosto, ore 20.20 - Programma Nazionale)

Atto I - In grande agitazione per l'arrivo da Roma della sua promessa sposa, don Artabano (*baso*) è canzonato dalla nipote Olimpia (*mezzosoprano*), dal giovane Glicerio (*tenore*) e dalla giardiniera Dorinda (*soprano*). Quest'ultima, sedotta e abbandonata da un certo Nardo (*baritono*), è stata assunta in casa di don Artabano. Ma don Nardo è nelle vicinanze e, d'accordo con la vedova Ortensia (*mezzosoprano*), studia il modo di derubare Artabano. Nardo sa che la promessa sposa è ammalata e ritarderà il suo arrivo. Ortensia quindi prenderà il suo posto e, una volta arraffata le ricchezze del vecchio, i due fuggiranno insieme. Artabano cade nella trappola, ma Glicerio fiuta l'intrigo e sta all'erta. **Atto II** - Riconosciuto da Dorinda che invece contro di lui, Nardo viene salvato da Artabano che, dopo essersi scusato, gli chiede consiglio per poter conquistare la giovane sposa. Nardo coglie la palla al balzo e dichiara che la fiducia è l'arma migliore: dia alla donna le chiavi

d'ogni suo avere, solo così potrà farla sua. Il piano criminoso è preparato: Ortensia farà un fagotto di quanto potrà prendere e lo getterà a Nardo dal balcone. A notte sotto il balcone c'è anche Glicerio, che ha sentito tutto all'insaputa dei due, e che riesce a strappare il fagotto a Nardo col risultato d'essere preso lui per il ladro. **Atto III** - Frattanto Dorinda per l'offesa recata ad Artabano, è stata chiusa in prigione, dove finisce anche il suo seduttore dopo che Glicerio lo ha denunciato per tentato furto. Messo a confronto con Dorinda, don Nardo confessa tutte le sue colpe e viene lasciato al fresco mentre Dorinda è liberata. Ma Artabano, sempre ignaro di quanto avviene attorno a lui, libera nuovamente Nardo il quale, complice Ortensia, tenta ancora di derubare il vecchio. Smascherati da Olimpia i due manigolli vengono infine arrestati, mentre una lettera, che annuncia l'arrivo della vera futura sposa di Artabano, mette allegramente fine a tutta l'intricata vicenda.

Se fosse per la qualità del libretto di Giovanni Maria Diodati, quest'opera potrebbe tranquillamente

giacere nelle biblioteche. La trama ed i versi sono infatti piuttosto deboli e puerili. Ma la musica no. C'era un Rossini che la preferiva a quella del Matrimonio segreto, l'opera più fortunata di Domenico Cimarosa, nato ad Aversa il 17 dicembre 1749 e morto a Venezia l'11 gennaio 1801. Le trame deluse ovvero I raggi scoperti, l'opera messa in scena al Teatro Nuovo di Napoli nell'estate del 1786, fu accolta calorosamente, ripresa subito alla «Scala» e all'estero, a Vienna, a Marsiglia, a Varsavia e a Dresda. Sono pagine fresche e piacevoli, anche se qua e là non del tutto originali. Osservava comunque il Felis che rippongono un musicista che più di molti altri aveva ricevuto dalla natura quelle qualità che contraddistinguono il genio. E' insomma un dramma giocoso genuino: pare impossibile che sia uscito dalla mente d'un maestro cresciuto in mezzo a gravi difficoltà. *Matilde* Seroa ha scritto che «nessuna alba è stata più triste della sua fanciullezza». A soli sette anni Cimarosa aveva perduto il padre musicista, vittima di un infortunio sul lavoro.

Sabato 8 - ore 13.45 - Terzo

Il noto violinista Christian Ferras è impegnato in due opere tradizionali e fondamentali della letteratura cameristica romantica. Si tratta della *Sonata in la maggiore op. 100*, di Johannes Brahms e della *Sonata in la maggiore* di César Franck. La prima rappresenta uno dei saggi più felici delle maniere espressive del M° amburghese, il quale non tollerava di sedurre le platee con sonorità ricercate, bensì con la forza del proprio pensiero: «Gli altri facciano quello che vogliono», soleva ripetere, «il mio maestro rimane Beethoven». E i critici non mancheranno di osservare che «i suoi metodi rifuggivano da qualsiasi intenzione di effetto esteriore» (Henderson). E' singolare che la *Sonata* di Franck rechi la medesima data di composizione, 1886, e la stessa tonalità di quella brahmsiana. Dedicata dall'autore al famoso violinista belga Eugène Ysaÿe, è una pagina di ricca vena melodica e di solidissima architettura. Costruita in forma ciclica, questa *Sonata*, per il clima meditativo dell'inizio è stata appennata alla *Sonata op. 31 n. 2* per pianoforte di Beethoven.

Adrian Boult

Martedì 4 - ore 15.30 - Terzo

Con *L'Egmont - ouverture*, op. 84 di Beethoven si apre il concerto diretto dal M° Boult. Si tratta di uno dei lavori più sentiti di Beethoven, composto nel 1810 a Vienna come preludio all'omonima tragedia di Goethe. «Ho letto la tragedia con profondo interesse», confida Beethoven, «la meditati da capo a fondo, la vissi e poi ne diedi espressione musicale». Segue la *Sinfonia n. 4 in la maggiore*, op. 90 «Italiana» di Mendelssohn, detta così perché scrit-

ta dopo un viaggio del musicista nel nostro paese (1831) dove non gli mancarono davvero i motivi ispiratori. Fu una partitura particolarmente apprezzata dalla Società Filarmonica di Londra, che volle ricompensare il maestro con cento ghinee. La trasmissione continua nel nome di Rachmaninov, con il *Concerto n. 1 in fa diesis minore* composto nel 1890 e rielaborato nel 1917. Al termine del programma *La partita* per doppia orchestra d'archi dell'inglese Ralph Vaughan Williams nato nel 1872 e morto a Londra nel 1958.

Simonov - Selivochin

Domenica 2 - ore 18 - Nazionale

Una delle pagine più attraenti del francese Berlioz può dirsi *Il carnevale romano*, che altro non è se non l'aggiunta, come introduzione all'atto secondo, ad un suo precedente lavoro teatrale, *Benvenuto Cellini*. Lo stesso Berlioz a Parigi nel 1844 riscuotendo un successo enorme, anche se gli strumenti a fiato non avevano partecipato ad alcuna prova. L'esecuzione improvvisata - secondo il racconto dell'autore - andò bene perché i

professori avevano ubbidito al comando di contare scrupolosamente le pause. Grazie alle note di un vivace saltarello, il clima godereccio delle feste romane e meravigliosamente riprodotto dal musicista che aveva soggiornato a lungo a Roma. Della composizione è ora interprete Jurij Simonov, al quale è altresì affidato il popolare *Concerto n. 1 in si bemolle minore*, op. 23 per pianoforte e orchestra di Ciaikovski; solista Vladimir Selivochin, uno degli ultimi pianisti usciti dal Conservatorio di Mosca.

«Il ratto dal serraglio» di Mozart

Opera in tre atti (Giovedì 6 agosto, ore 19.55 - Terzo)

Atto I - Belmonte (*tenore*), giovane gentiluomo si apre il concerto il modo di introdursi nel palazzo del Pascia Selim (*recitante*), per liberare la fidanzata Costanza (*soprano*), comperata come schiava insieme alla cameriera Blonde (*soprano*) e al suo fedele servo Pedrillo (*baritono*). Ma Osmino (*basso*), intendente del Pascia, allontana in malo modo Belmonte quando questi gli chiede notizie di Pedrillo, che il Pascia ha assunto come giardiniere. Tra i due non c'è buon sangue da quando la giovane e graziosa Blonde, che Selim ha regalato a Osmino, dimostra chiaramente di preferire a questi Pedrillo. Allora Osmino, Belmonte chiama Pedrillo che, felice di rivedere il suo padrone, gli offre anche il modo di entrare a palazzo e organizzare la loro fuga. Il tempo stringe giacché Costanza, che ora rientra dopo una gita in barca con il Pascia, non ha mai voluto cedere ai suoi voleri, ma Selim non è

disposto a pazientare oltre e dà alla giovane un giorno per decidersi: amarlo o morire. A questo punto Pedrillo presenta Belmonte al Pascia difendendo il suo padrone come il più grande ed esperto architetto di giardini, e il Pascia finisce per assumere anche Belmonte al suo servizio. Dopo una vivace discussione con Osmino, che non vuole lasciarli entrare, i due giovani lo spingono da parte e seguono Selim all'interno del palazzo. **Atto II** - Dopo aver respinto Osmino, che tenta di imporre i suoi diritti su di lei, Blonde raggiunge Costanza in giardino. Il giorno è trascorso e Selim attende una risposta. Ma Costanza è decisa a rimanere fedele al fidanzato e il Pascia, benché deluso, resta ammirato da tanto coraggio. Andato via Selim, Pedrillo può finalmente parlare a Blonde alla quale confida l'arrivo di Belmonte e il loro progetto di fuga. L'unico ostacolo è rappresentato da Osmino che però, indotto a bere da Pedrillo, si addormenta profondamente. Entra allora Belmonte e i quattro prendono gli ultimi

accordi per l'evasione. **Atto III** - A mezzanotte, mentre Costanza e Blonde, aiutate da Pedrillo e Belmonte, si calano da una finestra con una scala, il tentativo di fuga viene scoperto. Arrestati e condotti alla presenza di Selim, questi riconosce in Belmonte il figlio di un suo acerrimo nemico. Sembra proprio che per i nostri eroi non ci sia nulla da fare, ma il Pascia vuol dimostrare la sua generosità e manda tutti liberi.

Il titolo tedesco originale è *Die Entführung aus dem Serail*. Si tratta di un Singspiel (ossia parato alternato alla musica) su libretto di Gottlob Stephanie, basato a sua volta su un precedente libretto di Bretzner ricavato da diverse fonti inglesi e francesi. La prima messa in scena, il 16 luglio 1782 a Vienna, fu accolta clamorosamente: gli aristocratici impazziti dall'entusiasmo, l'imperatore, confuso dai tesori armonici, melodici e strumentali racchiusi nei tre atti, arrivò a dire al musicista che i viennesi non meritavano tanto: l'opera era troppo bella. E

senza alcun ritegno verso Mozart il sovrano aggiunse che la partitura, a suo giudizio, conteneva troppe note. Il maestro si ritenne offeso e replicò che questa musica conteneva esattamente «il numero di note necessario». Più tardi, il critico Ernest Newman insisterà nel dire che a differenza di altre opere teatrali del Salisburghese, questa non aveva un solo pezzo debole dall'inizio alla fine. E nel 1818, Weber, ancora più calorosamente, scriverà: «Il ratto dal serraglio offre un quadro di tutto quello che significano per un uomo i suoi felici anni di gioventù, quegli anni gloriosi che non riavrà mai più... Il mondo ebbe ragione di attendersi da lui opere come *Le nozze di Figaro* e *Don Giovanni*, ma anche facendo appello alla sua migliore volontà egli non avrebbe potuto scrivere una seconda opera come *Il ratto dal serraglio*». Colpisce nel corso della partitura l'uso di uno stile allora molto in voga e soprannominato «la turca», con predilezione per l'ottavino, il triangolo, il tamburo e i piatti.

Mahler

Venerdì 7 ore 21,15, Nazionale

Se sinfonie complesse sono state scritte in questi ultimi cent'anni, lo si deve in buona parte al boemo Gustav Mahler, detto anche «il tiranno dell'orchestra». Le sue dieci sinfonie (l'ultima è rimasta incompiuta), nonostante i superbi e allettanti colori strumentali, sono oggetto di continue accuse. Si osserva ad esempio che l'abilità nella strumentazione nasconde fin troppo bene la povertà delle idee e che Mahler, secondogenito di dodici figli di una famiglia israelita (aveva studiato al Conservatorio di Vienna sotto la guida di Anton Bruckner), per ottenere i consensi del pubblico si era piegato spesso e volentieri a luoghi comuni e a lampanti banalità. Anche la *Seconda Sinfonia in do minore*, composta tra il 1887 e il '94, eseguita la prima volta a Berlino il 13 dicembre 1897 (anno della sua conversione al cattolicesimo) è stata aspramente giudicata: «nebuloso regno pseudo-mistico», la definisce Ugo Duse.

Il primo movimento reca il lugubre titolo *Totenfeier* (rito funebre): «E' l'eroe della mia prima sinfonia che io porto a seppellire», annota l'autore, che si chiede poi, attraverso un *Allegro maestoso*, in cui immagina di sofferarsi accanto alla tomba di una persona amata, che cosa sia la vita e che cosa sia ancora la morte. Seguono tre tempi, che Mahler intendeva come intermezzi: l'*Andante* è il ricordo di un momento felice del caro defunto; lo *Scherzo* è lo sfogo di un dubbio tremendo sull'esistenza di Dio; il mondo e la vita diventano fantasmi mentre l'orchestra lancia urla disperate e terrificanti fino all'entrata della voce di un contralto (nell'esecuzione di questa settimana sotto la guida di Claudio Abbado con l'Orchestra Sinfonica di Stato Ungherese, canta Julia Hamari) che intona il *Lied Luce primigenia dal Corno meraviglioso del fanciullo* («Vengo da Dio e a Dio voglio ritornare»). Nel quinto ed ultimo movimento si annuncia il giudizio universale con tonbe che si spalancano e morti che risuscitano: processioni di giusti e di scellerati, di re e di mendicanti, invocazioni alla misericordia, grida di terrore, tonbe dell'apocalisse che risuonano sinistramente, canti di santi e di beati. Non per nulla la *Sinfonia* è detta «La resurrezione».

Ritratto di autore: Albeniz

Mercoledì 5 ore 15,30, Terzo

Con Isaac Albeniz — è stato detto — rivive l'anima della Spagna. Nato a Camprodon nel 1860 e morto a Cambo-les-Bains nel 1909, Albeniz iniziò presto la carriera del musicista. A soli quattro anni si esibì a Barcellona come pianista: fanciullo prodigo, sì, ma non tanto da meritare due anni dopo l'ammissione al Conservatorio. Non che il bravo ragazzo non sapesse solfeggiare. Era troppo irrequieto. Ad una domanda rivoltagli durante l'esame di

ammissione, anziché rispondere, trasse dalla tasca una palla e la gettò contro una vetrata mandandola in frantumi. Allontanato ed umiliato, studiò privatamente e più tardi lo accolsero al Conservatorio di Madrid. Ma anche qui non fu un modello di discepolo. Scappò dopo pochi mesi dalle severe aule accademiche, preferendo i guadagni dei concerti nella Spagna del Nord. Le avventure continuarono: derubato, fuggito di casa, imprigionato e subito evaso; e ancora viaggi clandestini fino a Cuba e negli Stati

Uniti, dove tirò avanti suonando nel caffè. Tornato in Patria, nonostante il considerevole appoggio datogli da Alfonso XII, si diede a gozzovigliare e soltanto dopo il suicidio d'un caro amico mise la testa a posto. Di così turbolento artista la radio mette in onda due pezzi dalla suite *Iberia* che saranno interpretati dalla pianista Yvonne Loriod. Completa la trasmissione dedicata a Albeniz il *Concerto in la minore, op. 78* «Fantastico» per pianoforte e orchestra, solista Felicia Brumental e direttore Alberto Zedda.

Fulvio Vernizzi

Sabato 8 ore 21,30, Terzo

Compaesano di Giuseppe Verdi (ossia nativo di Busseto) il maestro Fulvio Vernizzi, allievo di Hermann Scherchen e attualmente direttore dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, interpreta un concerto di pagine rare. In apertura una prima assoluta del bolognese Riccardo Nielsen: *Fasce sonore* (6+5 per un gruppo di strumenti ad arco). Lo stesso titolo riflette la particolare destinazione agli strumenti: sei violini, due viole, due violoncelli e un contrabbasso. Nielsen, che ha la fama del musicista rigoroso ed estremamente chiaro, ha scritto le *Fasce* tra il 2 agosto e il 31 dicembre 1968, seguendo una moda dei nostri giorni che pretende una musica dai contorni inafferrabili e dall'andamento molte volte approssimativo. Al centro del programma figura il *Concerto per sette strumenti a fiato, timpani, batteria e orchestra d'archi* di Frank Martin, morto a Ginevra nel 1890 e considerato, insieme con Honegger e con Burkhart, uno dei più importanti musicisti svizzeri del nostro secolo. Al termine della trasmissione il maestro Vernizzi dirige la *Sinfonia in cinque tempi, op. 26* dell'ungarese Karl Goldmark (1830-1915) educato alla scuola viennese. Si tratta di una partitura piacevole dal titolo *Le nozze campagnole* che reca la medesima data, il 1876, della *Prima* di Johannes Brahms. E' articolata in cinque tempi: *Marcia nuziale, Epitalamo, Serenata, Nel giardino, Danza*.



Il soprano Nicoletta Panni interpreta, nel concerto da camera di giovedì sul Terzo, brani di Haendel, Bellini, Fauré e Poulenc

Nicoletta Panni

Giovedì 6 ore 15,30, Terzo

«Romana di Roma», Nicoletta Panni, che ha esordito a Spoleto nel 1953 nel *Segreto di Susanna* di Wolf-Ferrari, ha avuto le prime lezioni di canto a soli 5 anni dal nonno materno, il celebre baritone Giuseppe De Luca, il quale non aveva però per la nipotina una grande comprensione: «Cara», le soleva ripetere, «non ti mettere in testa niente: hai sì la voce intonata ma non farai mai carriera». Al contrario, grazie soprattutto alla scuola di Giorgio

Favaretto (Accademia di Santa Cecilia e Accademia Chigiana), la Panni si è rivelata in questi ultimi anni una validissima Manon, nonché applaudita come Mimì e nella parte di parecchi personaggi mozartiani. Dai suoi programmi cameristici si intuiscono inoltre altri interessi e passioni, particolarmente per le antiche arie italiane, per i romantici tedeschi, per gli impressionisti francesi. La ascolteremo questa settimana in un recital, insieme con il maestro Favaretto, comprendente brani di Haendel, Bellini, Fauré e Poulenc.

La Filarmonica d'Israele

Domenica 2 ore 14,10, Terzo

Pagina estiva, dal sapore di felice crociera, è quella offerta questa settimana dall'Orchestra Filarmonica d'Israele. Si tratta di *Calma di mare e felice viaggio* (titolo originale: *Meeresstille und glückliche Fahrt*) di Felix Mendelssohn-Bartholdy, composta tra il 1828 e il 1834: un divertente tuffo in pieno romanticismo, senza lotte, disperazioni o passioni. Curt Sachs osservava che Mendelssohn non sapeva usare la maniera violenta, ma creava battute

solari, felici, pure. La trasmissione affidata alla Filarmonica d'Israele continua con la nota *Serenata in do maggiore, op. 48* per orchestra d'archi di Ciaikovski: «Questa *Serenata*», confidava l'autore, «mi fu dettata nel 1882 dal cuore. L'ho sentita profondamente e oso sperare che non sia del tutto priva di valore artistico». Il programma si completa nel nome di Anton Dvorak, con la *Sinfonia n. 7 in re minore, op. 70* (1885). «Dovrà essere tale da scuotere il mondo», si augurava l'autore.

Imparate l'Americano.

Bevendo.

Non si sa mai,
prima o poi potrebbe servirvi.
Vi servirà liscio
e freddissimo,
oppure con tanto ghiaccio dentro,
o ben spruzzato di seltz,
magari
con una fettina di arancia.
Vi servirà
tutte le volte che
avrete voglia
di un aperitivo diverso,
Cora Americano.

Liquore presentato Cora Americano in TV



CORA

AMERICANO una volta imparato,
non si dimentica più.



BANDIERA GIALLA

LA MUSICA

«NERA»

Continua l'escalation della musica pop verso il soprannaturale: dopo quella astrologica, lanciata recentemente negli Stati Uniti con grande successo, è arrivata la musica «nera». In Inghilterra la chiamano «rocult», con un termine ottenuto fondendo «rock» con «occult», ed è l'ultimissimo grido anche se i gruppi che la suonano sono per ora pochissimi e se le loro esibizioni vengono spesso censurate per via dei non sempre «tranquilli» riti magici a ritmo di rock.

La «black music» non è una novità assoluta: qualche anno fa le proposte al pubblico americano Doctor John The Night Tripper, un curioso personaggio che aveva scelto questo nome perché si dichiarava erede del leggendario Doctor John, uno dei più famosi «medicine men» del Sud degli Stati Uniti, uno stregone «mezzo uomo e mezzo diavolo». Mentre Doctor John si ispirava nella sua musica al culto voodoo, la religione ancora oggi praticata nelle Antille, i gruppi inglesi di «black music» hanno optato per il rock moderno, condito con trovate sceniche di sapore più orripilante che magico.

La «black music» è basata infatti su spettacoli in cui si suona e si canta rock (le parole delle canzoni sono, naturalmente, «magiche»), mentre gli stessi componenti i complessi specializzati e alcuni ragazzi ingaggiati per l'occasione celebrano strani riti, sacrifici pagani, danze di ispirazione occulte e così via. Sangue, apparizioni, zaffate di zolfo e profumi esotici, non escluso quello della marijuana e di altre droghe, si sprecano, e l'effetto sul pubblico è senza dubbio singolare, al punto che si registra spesso qualche svenimento e che ancora più spesso gli spettatori si autosanguano e finiscono per salire sul palcoscenico e partecipare allo spettacolo come se fossero in trance.

I più popolari gruppi di «black music» sono due: i Black Widow e i Black Sabbath. Dei primi fanno parte il chitarrista, leader e compositore Jim Gannon, l'organista Zoot Taylor, il cantante Kip Trevor, il flautista Clive Jones, il bassista Bob Bond e il batterista Clive Box. I secondi sono John Osbourne, cantante e suonatore di armonica, Tony Iommi, chitarrista, Geezer Butler,

bassista, e Bill Ward, batterista. Lo spettacolo dei Black Widow si intitola *Come to the Sabbath*, in italiano «Vieni al Sabba», dura quasi due ore e per scriverlo il complesso ha lavorato per sei mesi.

«Molti critici», dice Jim Gannon, «ci hanno stroncato a causa dei loro preconcetti sulla magia nera, senza rendersi conto che il nostro è uno spettacolo come tanti altri, che cerca di suscitare nel pubblico delle sensazioni, delle emozioni nuove. La magia è un campo interessantissimo e noi abbiamo intenzione di continuare su questa strada anche se la critica ci dà addosso. Purtroppo abbiamo dei problemi con i locali, per non parlare della televisione». Nonostante la magia nera e l'occultismo abbiano dato loro la celebrità, sia i Black Widow sia i Black Sabbath dichiarano di non crederci nemmeno un po'. Fra un sabba infernale e un sacrificio voodoo, però, i due gruppi riescono a guadagnare cachet altissimi.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Dopo il successo di *Sentimental journey*, il primo long-playing che ha inciso come cantante solista, Ringo Starr si è rimesso al lavoro per realizzare un nuovo 33 giri. Il disco, che conterrà dodici canzoni di genere country & western, buona parte delle quali scritte dallo stesso batterista dei Beatles, è stato già registrato a Nashville, la capitale americana della musica country. Il titolo dell'album non è ancora stato scelto e l'uscita del long-playing è prevista per la fine di questo mese.

● Uscirà in settembre un long-playing contenente la registrazione di un'opera rock che racconta in chiave pop gli ultimi sei giorni di vita di Gesù Cristo. E' stato inciso da una formazione mista: Ian Gillan, del complesso dei Deep Purple, interpreta il ruolo di Cristo, e con lui cantano e suonano tre componenti il gruppo di Joe Cocker (Bruce Rowland, batteria; Alan Spence, basso; Henry McCulloch, chitarra), e altri sei musicisti; c'è anche Michael d'Abo, ex solista dei Manfred Mann. Un'orchestra sinfonica di 70 elementi accompagna il già numeroso complesso.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
- 2) *Lady Barbara* - Renato dei «Profeti» (CBS Italiana)
- 3) *Insieme* - Mina (PDU)
- 4) *Fiori rosa, fiori di pesco* - Lucio Battisti (Ricordi)
- 5) *L'isola di Wight* - Michel Delpech (CGD)
- 6) *Tanto pe' cantà* - Nino Manfredi (RCA)
- 7) *Fin che la barca va* - Orietta Berti (Polydor)
- 8) *Viola* - Adriano Celentano (Clan)
- 9) *Settembre* - Peppino Gagliardi (DET)
- 10) *Un pugno di sabbia* - I Nomadi (Columbia)

(Secondo la «Hit Parade» del 24 luglio 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *Close to you* - Carpenters (A&M)
- 2) *Mama told me* - Three Dog Night (Dunhill)
- 3) *Band of gold* - Freda Payne (Invictus)
- 4) *The love you save* - Jackson 5 (Motown)
- 5) *Make it with you* - Bread (Elektra)
- 6) *Ball of confusion* - Temptations (Gordy)
- 7) *Ride captain ride* - Blues Image (Atco)
- 8) *O-o-h child* - Five Stairsteps (Buddah)
- 9) *Sister, sister, delivered* - Stevie Wonder (Motown)
- 10) *Lay down* - Melanie & Edwin Hawkins Singers (Buddah)

In Inghilterra

- 1) *All right now* - Free (Island)
- 2) *In the summertime* - Mungo Jerry (Dawn)
- 3) *Up around the bend* - Creedence Clearwater Revival (Liberty)
- 4) *Groovin' with Mr. Blue* - Mr. Blue (DJM)
- 5) *Love of the common people* - Nicky Thomas (Trojan)
- 6) *Cottonfields* - Beach Boys (Capitol)
- 7) *Goodbye Sam, hello Samantha* - Cliff Richard (Columbia)
- 8) *Lola* - Kinks (Pye)
- 9) *Sally* - Gerry Monroe (Chapter One)
- 10) *It's all in the game* - Four Tops (Tamla Motown)

In Francia

- 1) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)
- 2) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
- 3) *Jésus-Christ* - Johnny Hallyday (Philips)
- 4) *C'est de l'eau, c'est du vent* - Claude François (Flèche)
- 5) *Pardonne-moi ce caprice* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 6) *Pauvre Buddy* - Gilles Mallé (AZ)
- 7) *Laisse-moi t'aimer* - Mike Brant (CBS)
- 8) *Et mourir de plaisir* - Michel Sardou (Philips)
- 9) *5th symphony* - Ekseption (Philips)
- 10) *Let it be* - Beatles (Apple)

CONTRAPPUNTI

Sancarliana

I primi vent'anni di attività del Teatro di San Carlo quale Ente Autonomo, riconosciuto come tale nel 1948, hanno indubbiamente rappresentato, non soltanto nella storia del plurisecolare teatro napoletano ma anche nelle recenti vicende della cultura musicale italiana, qualcosa di cui Pasquale Di Costanzo e i suoi collaboratori possono andare giustamente fieri. (Si pensi soltanto alle rappresentazioni di opere pochissimo conosciute o addirittura mai eseguite in Italia, quali *Wozzeck* di Berg, *Kascei l'immortale* e *Mozart e Salieri* di Rimski-Korsakov, *Giovanna D'Arco* di Verdi e *Le Jongleur de Notre Dame* di Massenet, *Fernando Cortez* di Spon-tini e *Bolivar* di Milhaud, *Oberon* di Weber e *Padma-vari* di Roussel, *Il Giuramento* di Mercadante, *Il Giocatore* di Prokofiev, *Guglielmo Ratcliff* di Mascagni e *Il Castello di Barbabul* di Bartok, *Roberto Devereux* di Donizetti e *Boulevard Solitude* di Henze, *Zelmira* di Rossini e *Novità del giorno* di Hindemith, *La morte di Socrate* di Satie e *Cavalcata a mare* di Vaughan Williams, per tacere di tutti i «ripescaggi» dallo sterminato repertorio settecentesco). Di questo notevolissimo contributo alla storia moderna del teatro lirico c'è ora una esemplare documentazione raccolta nelle *Cronache del Teatro di S. Carlo: 1948-1968*, un ricco ed elegante volume, recentemente pubblicato dalle Arti Grafiche Ricordi, che fa desiderare ancor più la necessaria integrazione che abbracci i primi due secoli di vita del glorioso teatro napoletano. Per ora suppliscono, almeno parzialmente, i famosi quattro volumi di Francesco Florimo (*La Scuola musicale di Napoli e i suoi Conservatori*), che l'editore bolognese Forni ha ora reso nuovamente disponibili nell'ambito dell'imponente collana musicale diretta da Luigi Vecchi, provvedendo a ristampare con il noto procedimento anastatico l'edizione originale del 1881-'83 di quest'opera.

Giovani bacchette

Sono quelle di Peter James Perret e di Alfred Clinton Morris, entrambi statunitensi, vincitori rispettivamente del secondo e terzo premio (il primo non è stato assegna-

to) della settima edizione del Concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra «Premio Firenze». Un italiano, Gerardo Garofalo, figura invece nella triade dei «segnalati», unitamente all'inglese John Arnold e al canadese Aaron Charloff.

No di Karajan

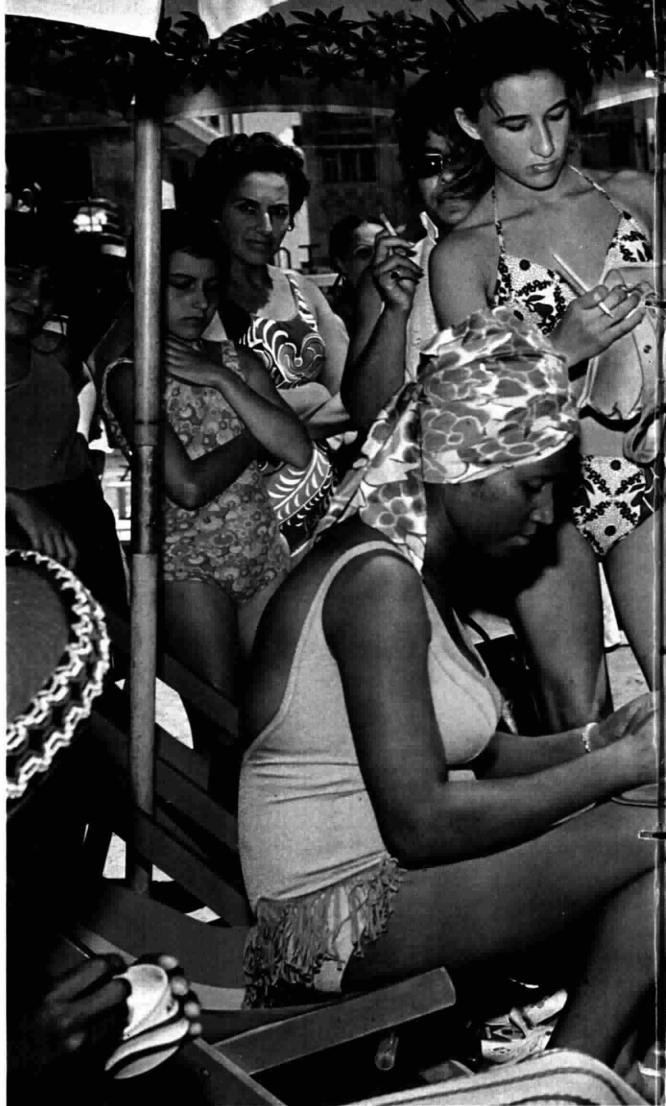
Il settembre del prossimo anno Herbert von Karajan non rinnoverà il contratto di collaborazione con l'Orchestra di Parigi, di cui alla fine del '68, subito dopo l'improvvisa morte di Charles Münch, aveva accettato la nomina a «consigliere musicale». Le dimissioni sono state rese note in una cordiale lettera, non priva tuttavia di puntate polemiche, inviata da Karajan a Marcel Landowski, capo del servizio musicale al Ministero degli Affari culturali e presidente del Consiglio di amministrazione dell'Orchestra di Parigi. Non si conosce ancora il nome del sostituto del celebre direttore austriaco, che entro l'anno dirigerà quattro concerti (poi seguito da altre illustri bacchette quali Ozawa, Inbal, Kubelik, Solti, Prêtre e Bernstein); non sarà comunque Pierre Boulez che, a prescindere dagli attuali impegni di direttore stabile della Filarmonica di New York e insieme dell'Orchestra della B.B.C., rifiuta qualsiasi rapporto con le autorità governative francesi.

Rinascimento

E' sorto a Firenze, e opera ormai da un anno, un Centro Studi Rinascimento Musicale, che si propone non solo di ristampare le edizioni originali dei vari Viadana, Vecchi, Caccini, nonché di Monteverdi, e di pubblicare monografie e studi critici, ma anche di divulgare in sede concertistica le musiche riscoperte e rivedute alla luce di criteri rigorosamente filologici. Va quindi sottolineato il recente concerto, tenuto all'Università di Siena e poi ripetuto in Palazzo Pitti a Firenze, nel quale sono state eseguite le *Canzonette a tre voci* di Ludovico Viadana, sotto la guida dell'atavissimo maestro Annibale Giansuaro e con la partecipazione di quattro giovani cantanti stilisticamente assai agguerriti quali Nella Anfuso, Loredana Barbara, Nicoletta Calzolari e Manlio Micheli.

gual.

La Hit Parade dalle spiagge italiane: LA VERSILIA



Stasera si balla in discoteca

È la moda di stagione, a giudicare dal primo mese di vacanza. Nei locali, senza orchestra né complessi né divi, fioriscono i disc-jockey dilettanti, giovani esperti che scelgono i dischi (e prediligono quelli inglesi e americani). I «mostri» di scena alla «Bussola»

di Ernesto Baldo

Viareggio, luglio

In Versilia si è aperta la caccia al «VIP». E' il nuovo gioco dell'estate '70 ideato da Oliviero (proprietario di uno dei più vecchi ritrovi notturni della zona) per attrarre ai Ronchi, località al confine della Versilia, personaggi veramente importanti e stelle della cronaca mondiale. Vince chi al termine della stagione avrà totalizzato il più alto punteggio. Ogni celebrità, infatti, ha una quotazione che varia a seconda delle difficoltà che si devono superare per invitarla a cena. L'accompagnatore di Mina, ad esempio, otterrebbe mille punti. Nonostante abbia scelto anche quest'anno la Versilia per la sua residenza estiva, finora Mina ai Ronchi la vedono soltanto di giorno quando accompagna il figlio Max, detto Paciughino, a prendere lezioni di nuoto. Per la verità, sia in Versilia che in parecchie altre località italiane,

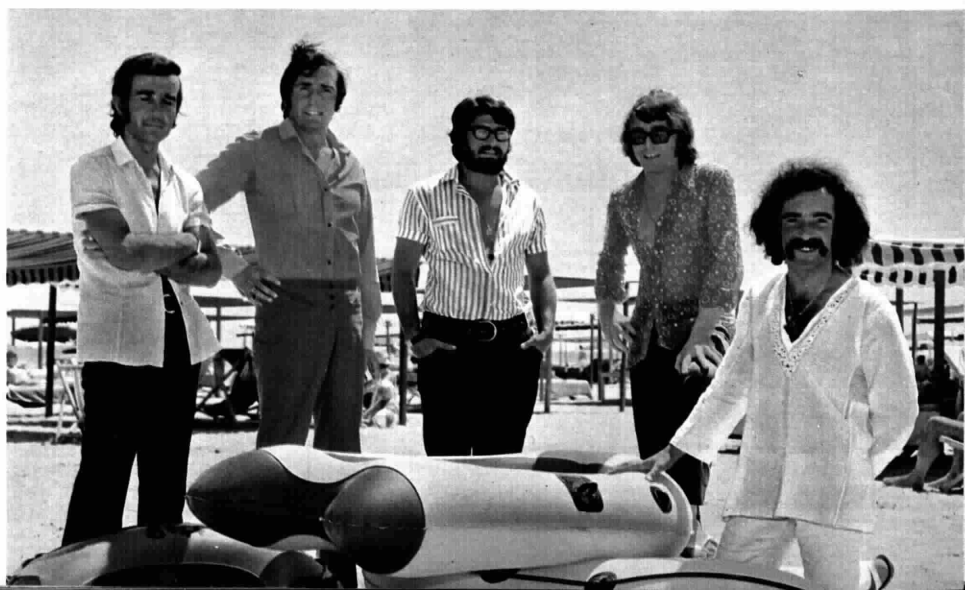


Ambienti e personaggi dell'estate versilese.
 Qui a fianco, Aretha Franklin, protagonista d'un applauditissimo recital alla « Bussola », firma autografi sulla spiaggia. Sotto: la « Capannina » di Forte dei Marmi, uno degli appuntamenti d'obbligo per i ragazzi in vacanza. Da nove stagioni vi suona il complesso degli « Scooter » (foto in basso). Nella pagina a sinistra, sotto il titolo, la piscina di « Oliviero » ai Ronchi: il pomeriggio è affollata di bambini che prendono lezioni di nuoto. Anche Mina porta qui il piccolo Massimiliano a prendere confidenza con il « crawl »



bisognerebbe quest'anno parlare di caccia al villeggiante, dal momento che il movimento turistico generale è piuttosto fiacco. « Noi », ci dice il dottor Ferruccio Martinotti, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo della Versilia, « non abbiamo varato nuovi slogan pubblicitari per attirare i turisti poiché riteniamo che il maggior richiamo siano le attrezzature ed i prezzi. Essendo il turismo oggi un fatto economico e non di poesia abbiamo soppresso tutte quelle manifestazioni che non richiamavano gente, come, ad esempio, il Premio internazionale di Forte dei Marmi. Non si può allestire una manifestazione per una persona, il vincitore, e i suoi intimi familiari. Da noi funzionano (a parte il Carnevale) il Premio Viareggio, la gara motonautica Viareggio-Bastia-Viareggio e adesso il "mercato" dei calciatori, ossia di quelli che militano in serie B, C e D ».

Il « mercatino » calcistico nel giro di due anni è diventato per Viareggio un affare poiché richiama un migliaio di persone che con la loro presenza provocano l'esaurito di



Stasera si balla in discoteca

alcuni alberghi in un periodo della stagione (metà luglio) in cui scar-
seggiano ancora i turisti.

Bisogna rilevare, infatti, che con il
passare degli anni si restringe sem-
pre di più il tempo della cosiddetta
«alta stagione». «Una volta la gen-
te si tratteneva in vacanza più di
venti giorni», dicono gli alberga-
tori, «adesso quando tutto va bene
si fermano dieci-dodici giorni per
cui si finisce col lavorare dalla fine
di luglio al 20 agosto».

La Versilia è una fascia costiera
che si sviluppa lungo un litorale
di oltre 25 chilometri (Viareggio,
Lido di Camaiore, Marina di Pie-
trasanta, Forte dei Marmi), dotato
di cinquemila cabine divise tra
400 stabilimenti balneari. Il boom
estivo, questa zona che è tra le più
aristocratiche della geografia bal-
neare, l'ha registrato nel '68 con
quattro milioni di presenze. Nella
passata stagione invece c'è stato
un calo di trecentomila presenze,
parzialmente giustificato dalla chiu-
sura dei campeggi che da anni fun-
zionavano nella pineta.

La moderata affluenza di turisti ha
finora messo in difficoltà parecchi
ritrovi notturni i quali (tranne «La
Bussola» che lavora soprattutto
quando ospita delle vedettes) per
prima cosa hanno contenuto le
spese relative ai cantanti. Questo
non vuol dire che i «cachet» dei
nostri divi della musica leggera sia-
no diminuiti. E' diminuito per loro
il numero delle serate. In testa a
tutti, come pretese, c'è Adriano
Celentano, con 3 milioni e mezzo
a serata. Finora però il «re del
Clan» non ha accettato impegni
essendo indaffarato nella prepara-
zione del film *Geppo il folle*, che
comincerà a girare in settembre
dalle parti di Marsiglia.

Dopo Celentano viene Mina, che per
tutta l'estate si esibirà alla «Bus-
sola» di Marina di Pietrasanta (con
un paio di eccezioni per Venezia
e Sanremo). La cantante, infatti,
ha accettato un contratto di venti
serate in Versilia (50 milioni?) so-
prattutto per stare vicino al figlio
e per evitare i faticosi spostamenti
che una tournée estiva comporta.
La «borsa» dei divi vede Gianni

Morandi a quota due milioni, Mas-
simo Ranieri ad un milione e 800
mila, Domenico Modugno ad un
milione e mezzo, Patty Pravo ad
un milione e 200 mila, mentre tra
le 700 mila lire e il milione oscil-
lano i compensi di Orietta Berti,
Al Bano, Little Tony, Nada, Milva,
Ornella Vanoni. Anche per i can-
tanti vale il discorso fatto dagli
alberatori: la alta stagione estiva,
che una volta cominciava ai primi
di luglio e finiva ai primi di set-
tembre, si è adesso ristretta ad un
periodo di venti giorni.

D'altra parte questa situazione è
determinata dalle molte «discote-
che» sorte negli ultimi tempi e
dalla crisi che travaglia il mercato
discografico italiano. Le discoteche
(che fiorirono 4 anni fa a New
York provocando la crisi dei night-
club), sono in un certo senso la
novità dell'estate '70; e la cosa più
singolare è che nel loro repertorio
non trovano posto dischi italiani,

ad eccezione di qualche brano di
Mina, Modugno e Lucio Battisti.
Ma si tratta veramente di ecce-
zioni. Nelle discoteche della Versi-
lia si suonano soltanto dischi in-
glesici e americani. Con questo tipo
di locali è nato parallelamente un
nuovo personaggio: il disc-jockey
dilettante. Sono in genere ragazzi
giovani, aggiornatissimi sulle no-
vità straniere, ai quali è riservato
il compito di programmare i di-
schi. L'abilità sta nella scelta, nel
dosaggio di brani lenti e brani
ritmici, per evitare che la serata
abbia dei momenti di «stanca».
Dalle discoteche ai negozi. Questa
crisi esiste veramente? «L'anno
scorso, in questa stagione», ci
dice Paolo Fontana della «Casa
della musica» di Viareggio, «si
vendevano cinque-sei mangiadischi
al giorno, adesso quando se ne
vende uno è una giornata fortuna-
tata. Così come le vendite dei «45
giri» sono diminuite del 40 per
cento abbondante». Negli scaffali
dei negozi di dischi si sarebbero
accumulati — secondo alcune sta-
tistiche — negli ultimi mesi due
milioni e mezzo di «45 giri» per
un miliardo e 500 milioni di lire.

A differenza delle discoteche, dove
si suonano tutti dischi stranieri
(alcuni dei quali neppure in ven-
dita) nei negozi della Versilia l'an-
damento del mercato discografico
rispetta in linea generale la gra-
duatoria determinata dalla *Hit pa-
rade* radiofonica: Domenico Modu-
gno, Mina, Renato (con *Lady Bar-
bara*), Nino Manfredi, Orietta Ber-
ti, Lucio Battisti sono i più ven-
duti. Celentano, con la canzone *Vi-
ola* lanciata al Cantagiro, stenta in-
vece ad incontrare i favori del pub-
blico.

Alternate ad operette, come *La ve-
dova allegra*, dalle orchestre dei
«café-chantant», si ascoltano con
maggiore frequenza *Fiori bianchi
per te*, *Lady Barbara*, *Settembre*,
*La prima cosa bella e Fin che la
barca va*. «Il nostro», dice il ma-
estro Luciano Maraviglia, «è un pub-
blico che vuole ascoltare pezzi alle-

gri e conosciuti. La canzone della
Berti sembra fatta su misura per i
frequentatori del «café-chantant».
La Versilia, per merito soprattutto
della «Bussola» di Marina di Pie-
trasanta, rimane la principale pas-
serella italiana di vedettes interna-
zionali. Nel '68 c'è stato Tom Jones,
l'anno scorso Mireille Mathieu, que-
st'anno la serie dei «mostri» l'ha
aperta Aretha Franklin, detta «la
voce dell'anima». Un recital indub-
biamente interessante che ha richia-
mato numericamente il pubblico
delle grandi occasioni. Mancavano,
però, i ricchi proprietari delle ville
della Versilia e le aceree fanciulle
che fanno colore. In compenso
c'erano i più qualificati esponenti
di quell'élite, piuttosto sofisticata,
sensibile alla musica popolare, ma
non volgare, come quella della li-
turgia negro-americana cui la can-
tante di colore si è dedicata con
grande successo.

«La Bussola» era comunque affol-
lata sia ai tavoli, dove era di rigore
la cena (25 mila lire), sia al bar
dove si aveva via libera esibendo
il biglietto d'ingresso (5 mila lire).
Il bilancio della serata si è chiuso
in attivo per Sergio Bernardini, che
ha speso parecchi milioni per assicu-
rarsi quest'artista considerata tra
le più pagate dopo Barbra Strei-
sand. D'altra parte è comprensibile
che Aretha Franklin costi cara:
viaggia con ventisette persone al se-
guito, contando i diciassette com-
ponenti dell'orchestra, i due figli, la
segretaria, una guardia del corpo,
tre coriste, due cameriere e un foto-
grafo personale che, in realtà, ha
preso nel cuore della cantante il
posto del marito dal quale ha di-
vorziato.

Lo show tenuto in Versilia da Are-
tha Franklin, che tra l'altro ha in-
ciso recentemente anche l'ultimo
successo dei Beatles *Let it be*, lo
vedremo prossimamente in televi-
sione nel quadro di una serie in-
titolata *I mostri* che comprenderà
recital di Duke Ellington, Donovan
e di altri celebri personaggi.

Ernesto Baldo



Che cosa propongono i disc-jockey della Versilia

Roby Robinson («La Capannina» - Forte dei Marmi)

*Get Ready, American Woman, Dangling on a string, Soul Shake, Lunar
Funk, Get Down People, Pavane, Psychedelic Shack, Groupy Girl, Maudie.*

Piccio Raffanini («Bambaissa» - Forte dei Marmi)

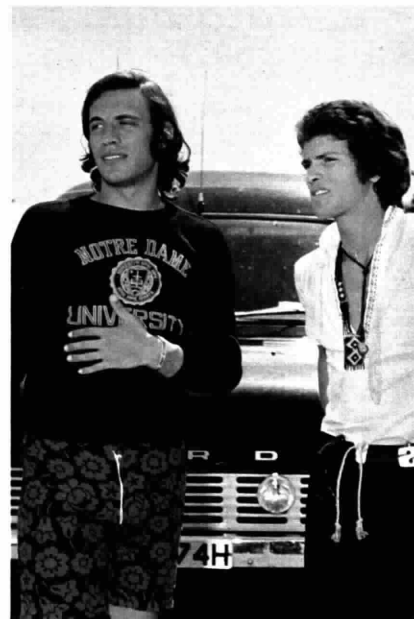
*Melting Pot, Spirit in the sky, Goodbye my love, Fiori rosa fiori di pesco,
Mourir de plaisir, In the Summertime blues, Instant Karma, Prettiest star,
Canned ham, Walk on by.*

Gin Samanta («Play-boy» - Marina di Pietrasanta)

*Spirit in the sky, ABC, American Woman, The letter, Jingo, Sympathy,
Melting Pot, Insieme, Psychedelic Shack, I Feel alright.*



Aretha Franklin al microfono della «Bussola».
Prima che in Versilia, la «soul singer» americana s'era esibita al Festival Pop di Palermo.
Nella foto a sinistra: Mina con il marito Virgilio Crocco. Il giornalista è l'autore dei festi di presentazione della serie televisiva «I mostri», che porterà sul teleschermo notissime vedettes della canzone, fra le quali proprio Aretha Franklin



I «disc-jockey» delle discoteche alla moda in Versilia.
A sinistra, Gln Samanta: londinese, 22 anni; prepara la colonna sonora del «Play-boy» di Marina di Pietrasanta. Nell'altra foto, Piccio Raffanini e Roby Robinson (che in realtà si chiama Roberto Bernoni): sono rispettivamente i «disc-jockey» della «Bambalassa» e della «Capannina»



Piccola galleria di personaggi fra il pubblico del recital di Aretha Franklin.
Luisella Boni e Ugo Pagliai erano impegnati, al Teatro Romano di Fiesole, nelle rappresentazioni di «Le Bacchidi», libero adattamento di Belisario Randone, regia di Daniele D'Anza.
A destra, Raffaella Carrà con Renzo Arbore. La Carrà è fra le candidate ad affiancare Corrado nella «Canzonissima» 1970



**Gli spettacoli lirici all'Arena di Verona:
battuto quest'anno il record dell'incasso**

Un acuto per ventimila

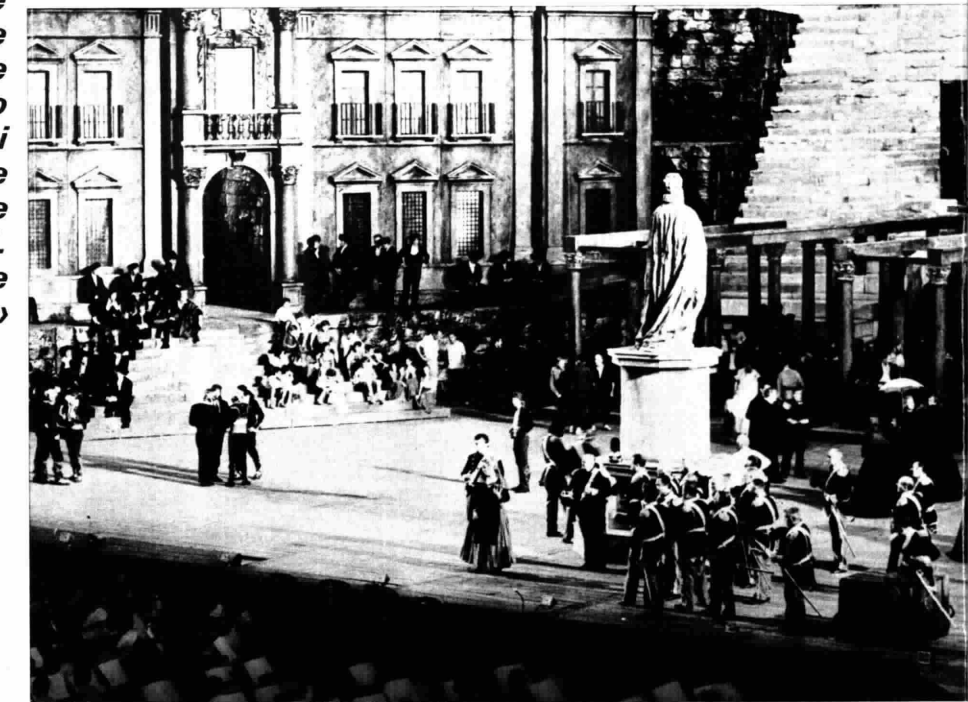
**La folla
assiepata sulle
gradinate
fa il tifo come
in uno stadio
pronta ad esaltarsi
o a disapprovare
rumorosamente
gli artisti.
Corelli trionfatore
nella «Carmen»**

di Mario Messinis

Verona, luglio

Carmen si avvicina, leggera, morbida, con cortesia. E' amabile, "non fa sudare", dice un esageta celebre. Ma la realtà interpretativa invece più di qualche volta ha smentito questa espressione incontestabile. Tant'è vero che quando si ascolta una Carmen che non si compiace dei consueti spasimi viscerali la si giudica con diffidenza e si storce il naso, specialmente all'Arena di Verona ove il melodramma viene accolto come esibizionismo atletico. Qui si crede ancora al teatro d'opera come ostentazione, come parata di divi di cartello da esaltare o denigrare aspramente; solo che le censure talora non colgono il segno e gli elogi sono spesso rivolti alle deformazioni arbitrarie. Comunque non ci dorremo di queste immutabili convenzioni. All'Arena la fiaccola del melodramma splende con una vitalità inconsueta: il pubblico è pugnace, irriverente o entusiasta, pronto a portare in trionfo gli eroi prediletti o a scagliare l'anatema agli ospiti sgraditi, un po' come avviene a Parma, ma talvolta anche alla Scala.

Alla prima di *Carmen* l'immenso anfiteatro era gremito fin sulle estreme gradinate: oltre ventimila spettatori erano in attesa dell'acuto o della « corona » prolungata a dismisura. Il direttore, Oliviero De Fabritiis, ha sostenitori e denigratori che si scambiano, nel corso della recita, allegri impropri. E' un gioco stereofonico di grida intreccianti nella grande serata estiva, inondata da un plenilunio che illumina la scena rocciosa e selvaggia del terzo atto, in casuale sintonia con le luci azzurrine volute dal regista. La protagonista, un'americana, di casa al Metropolitan, ma ancora sconosciuta in Italia, Mignon Dunn, riesce subito sgradita al pubblico areniense. I « loggionisti » urlano « Vo-



cel Voce!», e la cantante eccellente è costretta a tendere i suoi mezzi non vistosi ma educatissimi: come resistere alle richieste di una folla sterminata che può presentarsi con un volto minaccioso? Il melomane incallito sentenzia: non è una Carmen da Arena, senza tener conto che proprio questo personaggio non esige un'ugola poderosa, ma piuttosto un discorso lucido e una penetrante recitazione musicale, di cui la Dunn dispone come pochissimi mezzosoprani, oggi. Ma tutto ciò non conta: sentire la « habanera » o la « seguidilla » cantate con gusto inflessibile, con rare concessioni al-

l'effetto (e, se ci sono, dovute soltanto alle suggestioni areniane) risulta inaccettabile per un pubblico che invece si esalta del canto di Maria Chiara, una Micaela a momenti tenera, ma troppo spesso artificiosamente ostentata.

Il trionfatore della serata — questa volta a buon diritto — è Franco Corelli, in gran forma come mai ci era accaduto di udire fino ad oggi, specie per il controllo rigorosissimo delle emissioni. Ma il successo travolgente è riservato alla celebre romanza del second'atto, sulla quale invece ci sarebbe ancora qualcosa da eccepire, per la vibrante passio-



Una suggestiva visione notturna dell'immenso anfiteatro veronese durante una rappresentazione d'opera. Nella foto a fianco, la scena del primo atto della « Carmen » nell'allestimento di Pier Luigi Pizzi. Il capolavoro di Bizet, diretto da De Fabritiis, aveva come protagonista un'americana, sconosciuta in Italia, ma di casa al Metropolitan: Mignon Dunn



niane, e non soltanto areniane: si pensi alla Spagna veristica di Teo Otto, o alla interpretazione sicula e strapaesana di Renato Guttuso. Lo scenografo Pier Luigi Pizzi e Luca Ronconi (esordiente nella regia lirica) hanno raggiunto felicemente lo scopo: impegno tanto più arduo, considerati i condizionamenti ambientali che richiedono evidenza spettacolare. Che non è mancata, ovviamente, concepita però non in senso illustrativo, ma come elemento di funzionalità drammatica, ad esaltare la sorte crudele della protagonista. Pizzi rifiuta le cifre aneddotiche di una Spagna rapsodica e inventa luoghi potentemente idealizzati, ove campeggiano i neri aggressivi dei costumi (questa volta non si compiace di raffinatezze sartoriali, spesso predilette) e strutture sceniche improntate ad un lineare costruttivismo che non ammette allusioni esplicite (unica eccezione un « *Hommage* a Verona », come egli l'ha definito, nel primo quadro). E anche Luca Ronconi ricerca un clima « africano » piuttosto che spagnolo, una tensione elementare e tragica. Qualche accumulo quantitativo delle masse e qualche marginale notazione naturalistica sono lo scotto, quasi inevitabile, pagato all'Arena; per il resto si tratta di uno spettacolo che poggia sulla narrazione stringente e risentita nella quale anche le danze (ideate da Luciana Novaro) trovano una idonea collocazione. Una *Carmen* molto notevole dunque, non fosse stato per la direzione di De Fabritiis, che concepisce l'opera come una successione di languidi pannelli pucciniani.

Se con *Carmen* si è avuto l'incasso più alto mai toccato in Arena (addirittura quarantun milioni), altrettanto non è avvenuto nella serata inaugurale, alla *Traviata*, per l'inclemente del tempo che ha reso la rappresentazione incerta fino a pochi minuti prima dell'inizio. Il pubblico, forse domato dalla temperatura quasi invernale, presentava curiosamente sussiego e riservatezza come ad una prima alla Fenice o al-

l'Opera di Roma. Anche in *Traviata* l'ideatore dell'allestimento e dei costumi è Pizzi (ma il regista Mauro Bolognini), l'uno e gli altri concepiti in maniera antitetica rispetto a *Carmen*. Qui prevale la componente estetizzante ed edonistica dello scenografo: due ordini di palchi grondanti di oro, in perfetto stile Secondo Impero, e un fondale stilizzato delimitano il boccascena, allo scopo di sfruttare gli ampi spazi dell'anfiteatro e insieme di chiudere la vicenda entro ambiti ben definiti. E' il consueto (ma non per *Traviata*) artificio del teatro nel teatro, che in questo caso però non raggiunge l'effetto desiderato, nonostante la estrema godibilità della scena e la bellezza incomparabile dei costumi. I palchi si animano a intermittenza negli episodi di insieme, mentre in quelli individuali il palcoscenico si libera e delega soltanto ai protagonisti il compito di sollecitare l'attenzione del pubblico. Ma allora le immense strutture risultano come un'appendice inutile, e anzi, con la loro imponente presenza, pregiudicano proprio la credibilità di quella storia intima di Violetta che sta molto a cuore a Bolognini.

Interessante la versione musicale, anche se abbiamo qui toccato con mano le incongruenze cui è sottoposta ancor oggi l'esecuzione melodrammatica. Con Renata Scottò rifioriscono i fastigi del bel tempo andato, risaltanti, si direbbe, ad un'era pretoscaniana: è la cantante la signora assoluta delle scelte interpretative, tutti devono soggiacere allo stacco dei tempi, ai rallentamenti, ai portamenti che la grande diva impone. Come si potrebbe arginare l'egocentrismo della mattatrice, soprattutto in Arena? Dunque per il direttore, il giovane e dotatissimo Eliahu Inbal, alla sua prima edizione di *Traviata*, non c'è via di scampo. Così l'esecuzione procede su due binari: Inbal per esempio, seguendo i suggerimenti di una celebre versione di Toscanini, concepisce il quadro d'apertura, il salotto in casa di Violetta, come un allegro brillantissimo e molto viva-

ce, così come è prescritto da Verdi, quasi per creare un clima di euforia vorticosa. Giustissimo. Ma poi ogni parentesi cantabile costituisce un'isola a sé, una mera divagazione vocalistica: un andantino diviene un adagio, un allegro moderato un andante, e così via. Sono due mentalità opposte che si scontrano e per le quali non è possibile conciliazione alcuna. Inbal è un maestro moderno, che con il dogmatismo del direttore sinfonico pensa il melodramma — anche a costo di una eccessiva schematicità — come una successione di fermissime simmetrie. La Scottò, al sommo delle proprie illimitate possibilità vocali, si inebria dei suoni morbidi, lucenti e pastosi o, all'opposto, ricerca oggi, contro la sua naturale vocazione lirica, l'accento da grande tragica. Ma se nel primo melodramma romantico — in Bellini, come in Donizetti — è ammissibile anche l'eccessiva elasticità dei movimenti e richiesto l'abbandono all'estasi vocalistica, per Verdi le cose stanno diversamente: il Verdi di *Traviata*, in particolare, esige rigore ritmico e melodico, poiché ogni gesto musicale è in funzione di una globale necessità drammatica. Restano, comunque, memorabili alcuni squarci di antologia, da godere quasi al di fuori di un contesto compositivo, i momenti di toccante intimità: « Dite alla giovane », « Alfredo, Alfredo », e tutto l'ultimo atto, inteso come estrema vocazione alla morte, come addio alla vita. Qui finalmente le strade divergenti del soprano e del direttore si sono, per assonanza spontanea, riunite. Il partner della Scottò è l'intramontabile Carlo Bergonzi, mentre Mario Zucchi è un corretto, ma piuttosto stentoreo, Germont. Di grande spicco, come sempre, il coro diretto da Giulio Bertola.

Come terzo e ultimo spettacolo della stagione infine è andato in scena — ma il giornale era già in macchina — *Manon Lescaut* di Puccini, presentata per la prima volta in Arena, protagonisti Magda Olivero e Plácido Domingo.

nalità, non del tutto pertinente all'accento intimistico dell'aria del fiore (inevitabile, per esempio, l'impetuosa ascesa in « Di te lo schiavo amor mi fé », ove Bizet esige piannissimi levigati; li ha imposti, giustamente, Karajan a John Vickers a Salisburgo). Ma nell'ultimo atto Corelli ha toccato un vertice dell'esecuzione tenorile degli ultimi anni per la contenuta violenza dell'accento drammatico.

Sulla scena, coraggiosamente, si procede contro le convenzioni acquisite, contro le piacevolezze folcloriche o il pittoresco di maniera, di norma in precedenti versioni are-

Qualche nota in margine all'ottavo Festival di Trieste

FANTASCIENZA UN ANNO DOPO LO SBARCO SULLA LUNA

Il genere sembra in crisi, specialmente per quanto riguarda la narrativa, ma in realtà i suoi confini si allargano a macchia d'olio. Un giudizio di Piovene

di Pietro Pintus

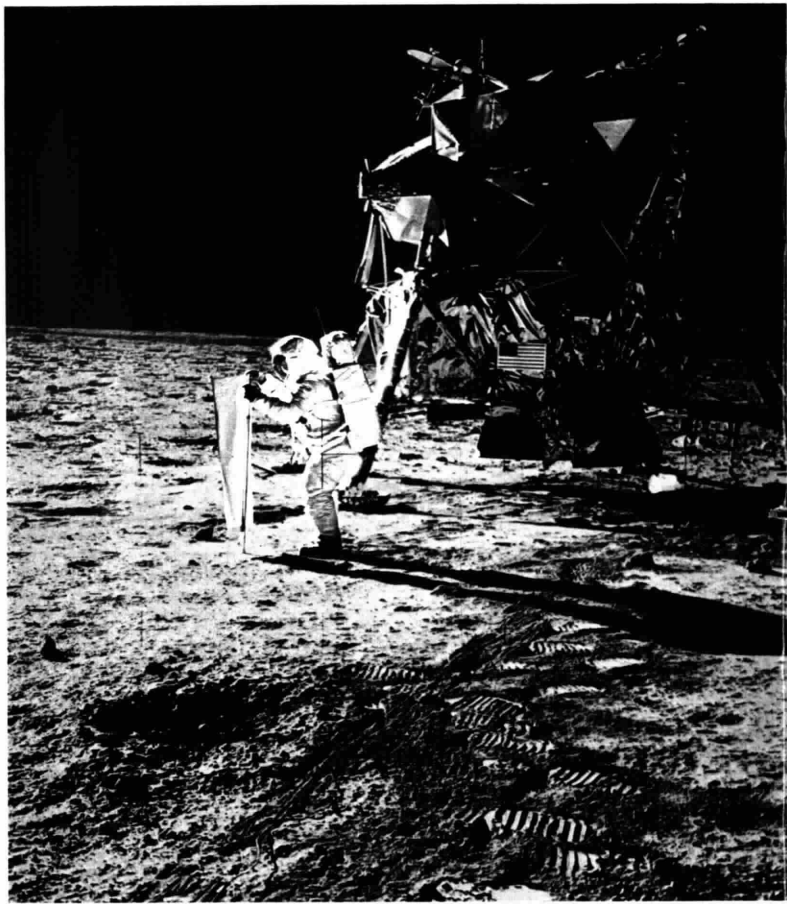
Roma, luglio

Ci sono leggende che i cani si raccontano quando le fiamme crepitano alte e fischia il vento del Nord. Allora ogni famiglia si raccoglie attorno al focolare e i cuccioli siedono muti, intenti ad ascoltare, e quando la storia è finita fanno molte domande. "Che cosa è l'uomo?", domandano. Oppure, "Che cosa è una città?", o anche "Che cosa è una guerra?". Non c'è una risposta precisa a domande di questo genere. Ci sono supposizioni. Ci sono teorie e molte ipotesi piuttosto dotte, ma nessuna vera risposta. E' il famoso « attacco » rarefatto di un romanzo di fantascienza, giudicato ormai un « classico », *Anni senza fine* di Clifford D. Simak. La sua prima edizione apparve nel 1953: attorno a quegli anni, nella prima decade del dopoguerra, avvenne la grande esplosione della « science-fiction ». E' l'epoca degli « esseri maligni » che aleggiavano invisibili dalle pagine della letteratura di anticipazione, i Trifidi di Wyndham o i Vitoni di Russell, feroci e insaziabili parassiti la cui presenza, metafisica se così possiamo chiamarla, costituisce un altro avvio memorabile — per gli appassionati — del racconto di Russell, *Schiavi degli invisibili*: « ...Con un ultimo rantolo si portò le mani al cuore, poi non si mosse più, e ogni scintilla di vita si estinse in lui. Un soffio d'aria strano, che non partiva da alcuna direzione, agitò il primo foglio del calendario: portava la data del 17 maggio 1955 ».

Mettendo da parte gli antenati della « science-fiction », i fantasiosi precorrittori e gli utopisti, gli epigoni di Jules Verne o di Wells, la grande fioritura dunque avviene con la fine della seconda guerra mondiale: e ovviamente coincide con lo scoppiare della prima bomba atomica. Sono gli anni della marea montante

L'astronauta americano Aldrin sul suolo lunare mentre installa un apparecchio per la misurazione del vento solare. Dopo l'impresa del 21 luglio 1969 c'è chi dice che la fantascienza è in crisi perché non riesce più a tenere il passo con le conquiste reali della scienza

della letteratura di fantascienza: in quel periodo nei soli Stati Uniti escono uno dopo l'altro quarantasette periodici di « S.F. »; riviste in carta lucida come *Playboy* e *Collier's* diventano ribalte prestigiose di racconti avveniristici; cinema, teatro e radio si impadroniscono di temi galattici e di avventure interplanetarie; Orson Welles terrorizza l'America con il suo « arrivo » di marziani, mentre i primi esperimenti di trasmissioni televisive lasciano largo spazio agli interventi di personaggi extraterrestri. E oggi, a un anno di distanza dal primo sbarco dell'uomo sulla Luna, che cosa bolle in quel gran calderone di appassionati, di rigoristi, di asceti, di visionari, o di « ragionieri del cosmo » che sono, di volta in volta, i « fans » della « science-fiction »? Qualche indicazione la si è avuta nei giorni scorsi a Trieste, all'ottava edizione



del Festival del film di fantascienza, con diciassette Paesi partecipanti, moltissimi film in concorso, una mostra d'arte figurativa dedicata a quel tema, retrospettive, tavole rotonde e un concorso per telefilm. La sensazione generale è che un po' tutta la « S.F. » sia in crisi, con particolare riguardo alla narrativa, anche se un romanzo come quello di Crichton, *Andromeda*, sconfinando dal campo della letteratura di « clan » è diventato un « best-seller », ha ridato fulgore a un « genere » che sembrava un po' appassito. Ma crisi in che senso?

E' abbastanza semplicistico dire che a un certo momento la scienza va più spedita della fantascienza, che le rampe di lancio e i traghetti della tecnologia sono più avanzati dell'arte — o presunta tale — avveniristica. Ha avuto buon gioco, a questo proposito, Forrest J. Acker-

man, scrittore, giornalista ed editore americano, uno dei più noti « Sci-Fi Bigs », ad affermare con sornione tranquillità: « E' assurdo pensare che l'arrivo dell'uomo sulla Luna abbia rappresentato la fine della fantascienza. Anche nel 1850, in America, di fronte all'esplosione delle invenzioni scaturite dalla rivoluzione industriale, si era pensato di chiudere l'ufficio brevetti: sembrava che fosse stato inventato tutto, che non ci fosse più nulla da scoprire. Generosa ma malaccorta illusione. Amici, penso che sia inutile scomodare Wells, ma possiamo dire con tranquillità che i passi sulla Luna sono come granelli di sabbia sull'oceano. Quest'anno un'Università degli Stati Uniti ha speso 35 mila dollari per ricerche e studi fantascientifici e l'Università di Kansas City ha iniziato un corso regolare di « science-fiction ». E si è



A sinistra: un'inquadratura dal film «I gladiatori» dell'inglese Peter Watkins, vincitore del Festival di Trieste. Sotto: Terence Stamp (premiato come miglior attore) in «Il cervello del signor Soames». In basso: il gusto del «kolossal» in «Gappa», di produzione giapponese



日本 大巨獣ガッパ 映倫 23

aperto il primo museo di "S.F.", il mio...». Crisi inventiva, semmai, e non di contenuti, dunque. In realtà, personalmente credo che anche sul terreno dirupato e infido della fantascienza, — parlo da profano —, dopo venticinque anni di ubriacatura iniziatica e di entusiasmi pittorescamente settoriali, e molti sfoghi di evasione, di fuga psicologica e morale, si tenda in qualche modo a ridimensionare il fenomeno cercando di abolire i falsi confini del «genere». Un esempio: se un film come *Odissea nello spazio* di Kubrick è da un lato opera di fantascienza e dall'altro qualcosa di molto di più, è tanto assurdo includere nella categoria «S.F.» *Zabriskie Point* di Antonioni o *Il seme dell'uomo* di Ferreri? E' considerazione persino ovvia che, immersi come siamo — o proiettati, se volete — in un processo scienti-

fico che sopravanza in modo smisurato le nostre capacità di adeguamento psicologico al riguardo, scrittori, cineasti e artisti in genere non possono rimanere indifferenti a quella nuova cosmogonia, o metafisica stellare, che irraggia ambigualmente dal mondo che ci circonda, conosciuto o sconosciuto che esso sia. Un altro esempio: *Le stelle fredde* di Piovone, vincitore dell'ultimo Premio Strega, è azzardato annetterlo nei domini della fantascienza? Non a caso Piovone era a Trieste presidente della giuria del Festival.

Lo scrittore, pur dichiarandosi un non «addetto ai lavori», un non specialista della «S.F.», ha affermato che è profondamente ingiusto l'atteggiamento di gran parte della critica italiana che considera la fantascienza un'arte minore, e in ogni caso una sottoletteratura. Non solo,

ma ha detto esplicitamente di essere attratto dalla letteratura di «S.F.» come reagente benefico a quegli schemi narrativi realistico-psicologici che «in Italia sono poi sempre quelli prediletti dai critici» e, citando Borges, Calvino e Volponi, ha concluso che una narrativa che tragga succhi e irradiazioni dal travaglio scientifico e dalla fantascienza in generale è un antidoto sicuro contro quel «pensum noioso e obbligatorio che è costituito dai nuovi romanzi tradizionali». Insomma se di crisi si può parlare va proprio individuata in questo allargamento a vasto raggio, come una macchia d'olio, di una tendenza specialistica i cui frutti vengono assimilati dai filoni considerati tradizionalmente più nobili. In questo senso i migliori film visti a Trieste sono poi dei bei film «tout court», senza bisogno di etichette: se poi proprio non ne possiamo fare a meno, ricorriamo alla fantapolitica e alla fantabiologia.

Vincitore indiscusso è risultato *I gladiatori*, lungometraggio dell'inglese Peter Watkins girato in Svezia. Già celebre per l'incandescente e straziante *Il gioco della guerra* e lo sconvolgente *La battaglia di Culoden* visto anche alla nostra televisione, Watkins è qui andato ancora più avanti immaginando i rappresentanti delle maggiori potenze mondiali, inclusi i cinesi di Mao, intenti a osservare periodicamente davanti ai televisori, che trasmettono in diretta in tutto il mondo, i «giochi della pace», sanguinose olimpiadi militari nelle quali cinicamente e programmaticamente vengono «deviati» con morti e feriti gli istinti di violenza e di sopraffazione insiti nell'uomo. Lo spettacolo è di una coerenza e di una scansione spettacolare allucinanti anche se questa volta il pessimismo ideologico di Watkins — ma è più giusto dire il suo qualunquismo — lo porta a tutto livellare, con un «sistema» immutabile a favore della cui stabi-

lità, costi quel che costi, sono tutti d'accordo, americani e russi, inglesi e maoisti. Altrettanto impietoso il migliore cortometraggio, questa volta ungherese, *Arena* di Judit Vas: in un labirinto, quasi senza parlare, tre uomini si aggirano cercando una via d'uscita. Segnali automatici, di volta in volta, aprono a ciascuno di essi una porta insperata: con schematici attrezzi, che facilmente possono diventare armi, anche questi «gladiatori» si avventurano nei cunicoli, incapaci di qualsiasi autonomia che non sia quella — come vediamo alla fine — di scagliarsi l'uno contro l'altro. A questo punto la macchina da presa si allontana e scopriamo le loro immagini su grandi televisori: l'invisibile «società» che esegue l'esperimento sta controllando sui monitor le capacità reattive e gli istinti belluini della razza degli uomini...

Monitor, apparecchiature televisive, telecamere sono presenti in quasi tutti i film di questo genere: è l'«altro occhio» che dirige, controlla, programma, giudica, reprime e qualche volta risolve. Nel film inglese *Il cervello del signor Soames* di Alan Cooke (tra l'altro ex regista di «caroselli», al suo primo film a soggetto) un giovane in coma da trent'anni e riportato alla vita, ma allo stadio infantile, da un'operazione chirurgica al cervello, ha la risolutiva folgorazione emotiva proprio nel momento in cui i riflettori delle telecamere spietatamente crudelissimo su di lui. Se la fantascienza è, come si dice, l'arte dell'impossibile o dell'improbabile, nel campo dell'immagine filmica la grande topografia elettronica appartiene al regno del sicuro, anzi del dato certo: computers, monitor, telecamere che operano e sollecitano a centinaia di migliaia di chilometri di distanza sono assimilati di autorità al regno del consolidato, dell'infallibile. A quello effimero invece si ascrivono di diritto, secondo la moda, il fantaserotismo (perché non è mancato nemmeno questo in una rassegna che ha voluto essere la più eclettica possibile: *Zeta Uno*, di un altro inglese, Michael Cort), e il gigantismo mostruoso, secondo la convenzione (il giapponese *Gappa* di Noguchi e l'americano *Equinox*). Tutto sommato la definizione più accettabile di fantascienza è quella proposta da Clarke, cioè di «letteratura del mutamento». Secondo questa indicazione, la settimana triestina ha offerto alcuni punti di riferimento, con alcuni chilometri di pellicola. Chi volesse saperne di più, deve aspettare: «Heicon 70», cioè la ventottesima Convention di Heidelberg, il Congresso internazionale di fantascienza che si terrà dal 21 al 24 agosto prossimo. Nel loro giornale i «fans» annunciano che Stoccolma si è già prenotata per il '76, per la trentaquattresima Convention, mentre prudentemente un punto interrogativo conclude l'annuncio in inglese sulla stessa pubblicazione: «Kansas Citycon in 77?». Che sono interrogativi e annunci pateticamente fantascientifici in questa nostra epoca di consolidate incertezze.

nel cuore della tua casa...

Krisssssicurezza

insetticida Kriss



non contiene D.D.T.

NON NOCIVO

alle persone
perchè a base di piretro

FORTE

contro gli insetti
che elimina rapidamente

deodorante, profumato



ANNA MAGNANI SCIANTOSA IN TRINGEA

segue da pag. 28

di lasciare il sicuro rifugio e scendere tra la gente. Prende a schiaffi un tedesco. Arrestato, viene tradotto in Germania. Lei va a salutarlo alla stazione, ma non riesce a incontrarlo. Riceve, invece, un fascio di messaggi destinati ai familiari di altrettanti deportati politici. Ecco: recapitare quei messaggi, forse gli ultimi, per lei diventa una missione. Forse incontrerà ancora l'ufficiale, forse no. Non è importante. Importante è che si sono lasciati stimandosi ».

Anna Magnani è di là, sdraiata sul letto, tra tanti cuscini, i capelli corvini sciolti sulle spalle. Sul tavolo i resti di un pranzo frugale: mezzo bicchiere di vino rosso, due mele, un'arancia nella fruitiera, due amaretti. Prova la scena della « sciantosa » che l'ufficiale giudiziario va a trovare per notificare il decreto di sfratto. « Vogliono buttarmi fuori, capisci », urla, disperata, a Nico Pepe nei panni del suo vecchio impresario Serpenti. « Sta' calma, sta' calma », cerca di sdrammatizzare l'altro.

« Sono malata, capisci? Malata, malata. Non posso muovermi ». E poi anche fuori, mentre si preparano le luci e la macchina, Anna Magnani chiama in disparte Nico Pepe e via a ripetere le battute, a voce alta, con trasporto, come se fossero soli. « Con un temperamento così », dice Giannetti, « avrebbero dovuto scrivere teatro esclusivamente per lei, come fanno in altri Paesi. Potremmo forse dire, oggi, di avere un nostro teatro. C'è il teatro di Eduardo, è vero, ma è un teatro dialettale, al fondo. Ma finito Eduardo, mi dici tu dov'è il teatro italiano? ». Quanto al cinema, Giannetti è dell'opinione che i produttori hanno avuto torto a ritenere Anna Magnani soltanto un « tipo », un personaggio che andava bene solo per certi film. Eccola qui, l'attrice dimenticata, in una galleria quanto mai varia e complessa di ritratti femminili: ora comica, irresistibile, ora drammatica, tragica. Le sue possibilità sono infinite.

Ed anche Anna Magnani, che non si è mai pentita di nulla, proprio di nulla, ha il rimorso di non avere fatto più teatro.

« Ma il mio maggiore rimorso », dice, « è di non avere potuto recitare sulle scene nessuna delle tre commedie che Tennessee Williams aveva scritto per me: *La rosa tatuata* », (che interpretò in film e si ebbe l'Oscar per l'interpretazione), « *La dolce ala della giovinezza* e *Discesa di Orfeo*. Ho dovuto rifiutare anche il ruolo di *Madre Coraggio*, di Brecht. E sapete perché? Perché io, nella lingua che non è la mia, mi sento limitata, metà di me stessa. A cinema se sbagli ti fanno ripetere; ma sulla scena, se hai un momento di esitazione, sei sola, nessuno ti aiuta ».

Dei personaggi femminili che porterà sul piccolo schermo, Anna Magnani dice che tutti le assomigliano e nessuno. « Non trovo alcuna difficoltà a renderli, perché li sento, non li interpreto. Sono momenti, stati d'animo che, in diverse circostanze, in altri momenti ho provato anch'io, e come me, qualunque altra donna ». E' scrupolosa, attenta, precisa. Sa di fare dei film, ma che sono destinati alla televisione. « E desidero tanto che la gente dica di me: brava! ».

Tutto è pronto per la ripresa. Giannetti la chiama e Anna Magnani si lascia con una raccomandazione: « Dal momento che ha deciso di scrivere, la prego di non aggiungere e di non togliere nulla a ciò che ho detto. Non mi dipinga diversa da come sono ».

Giuseppe Bocconetti

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Morsi e bocconi

«Ho prestato parecchie centinaia di migliaia di lire ad una persona, senza però fissare la data di scadenza. Il mio debitore non ha nessuna intenzione di pagarmi e sostiene che, se si decidesse a darmi 500 lire mensili, sarebbe sufficiente a dimostrare la sua buona disposizione, né io potrei ribellarmi. Ora, dato che con questo sistema di pagamento, verrebbe ad essere soddisfatto, a morsi e bocconi, tra qualche decina di anni, vengo a chiederle come debbo regalarmi» (N. A. - Bari).

La tesi del suo debitore è certamente infondata. Salvo che vi siano elementi specifici e concreti che depaiono per la possibilità di un pagamento rateale, io direi che un'obbligazione senza termine non possa essere interpretata come una obbligazione da pagarsi il giorno che vorrà il debitore, ma debba essere interpretata come un'obbligazione da adempiersi nel momento in cui il creditore farà la richiesta di pagamento. Controlli l'articolo 1183 del Codice Civile.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Autoferrotranvieri

«Desidererei avere notizie piuttosto precise riguardanti il Fondo delle pensioni per gli Autoferrotranvieri» (Amilcare Bonacina - Bologna).

Il Fondo di previdenza per il personale addetto a pubblici servizi di trasporto è regolato da Leggi speciali, che risalgono al 1906 e che hanno subito nel tempo (specialmente dopo il secondo conflitto mondiale) numerose ed importanti modifiche.

Il Fondo è gestito dall'INPS che lo amministra con i propri organi e mediante un Comitato di vigilanza, ma è ovviamente regolato, sia per i contributi sia per le prestazioni, dalle speciali leggi che lo riguardano.

Va subito precisato che la recente riforma pensionistica introdotta con la Legge 30 aprile 1969, n. 153, la quale istituisce una percentuale di commisurazione delle pensioni pari al 74% (e dal 1976 all'80%) della retribuzione, riguarda solo le pensioni a carico dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti iscritti ad altri Fondi speciali e perciò non riguarda gli autoferrotranvieri.

E' certo comunque che la misura della pensione spettante agli autoferrotranvieri già da molti anni è proporzionalmente rapportata al numero degli anni di iscrizione al Fondo, secondo la retribuzione goduta dall'agente negli ultimi dodici mesi di servizio effettivo ed è pari, appunto, a tanti quarantesimi dello stipendio-base per quanti sono gli anni di servizio che sono stati riconosciuti ai fini della pensione.

Sebastiano Drago

E' chiaro perciò che l'importo di ogni pensione dipende essenzialmente dall'anzianità di servizio e dalla retribuzione goduta dall'interessato nell'ultimo anno di contribuzione; numerosi sono peraltro i casi di pensione di importo veramente elevato, e tale da garantire all'agente che va in pensione la piena continuità del reddito raggiunto negli ultimi anni di lavoro.

Giuliano de Jorio

L'esperto tributario

Casa popolare

«Il sottoscritto ha costruito una casa popolare economica della superficie di circa mq. 100, e del volume di circa mc. 500 di 5 camere, cucina, 2 bagni, sottoscala e due terrazze praticabili, su un terreno di superficie di poco più di mezzo ettaro, nel Comune di Trevignano Romano, sul lago di Bracciano. Ora dovendosi pagare il dazio sui materiali, il Comune di Trevignano Romano ha catalogato la mia suddetta casa invece che di tipo popolare economica come in effetti è, di tipo medio, indiscriminatamente, come tutte le altre della zona, compresi i villini di lusso. Vorrei, per favore, sapere se ciò è giusto, o meglio se è legale» (L. S. - Roma).

Il fatto che il Comune citato abbia classificato la sua casa di tipo medio, sta proprio a significare che il medesimo ha ritenuto la sua casa come economica ai sensi delle vigenti disposizioni, il motivo delle sue lagnanze. E' sufficiente in proposito consultare l'art. 36 del Regolamento delle Imposte di Consumo approvato con R.D. 30-4-1936, n. 1138, il quale articolo prevede la possibilità di classificare le costruzioni, agli effetti dell'imposta di cui trattasi, in quattro categorie: 1) costruzioni di lusso; 2) costruzioni di tipo medio; 3) costruzioni di tipo popolare; 4) costruzioni assimilabili a quelle di abitazione, come ospedali, ricoveri, edifici scolastici e simili.

Lo stesso articolo stabilisce tassativamente che fra le costruzioni di tipo medio debbono comprendersi «sia le case economiche ai sensi dell'art. 49 del T.U. 28-4-1938, n. 1165, sull'edilizia popolare ed economica, sia le case che non sono prive di agi e di distinzione, purché non di lusso».

Denuncia Vanoni

«Desidererei sapere se il fisco incide sul reddito imponibile dichiarato sulla Vanoni o solo sulla parte superiore alle 960.000, essendo questa non tassabile».

Sarà grata se mi direte con quale criterio o norma si procede» (E. C. - Torino).

Ai fini dell'imposizione per Imposta Complementare, le somme che eccedono il reddito annuo di L. 960.000, al netto delle detrazioni ammesse, vengono tassate con aliquote che vanno progressivamente — dal 2% al 40% — in base ai sensi del D.P.R. 29-1-1958, n. 645.

il tecnico radio e tv

Antenna

«Ho installato sul mio terrazzo un'antenna del 1° e del 2° canale per ricevere il segnale distribuito dal ripetitore di Camaldoli. Desidererei sapere: 1) se ci sono dei criteri da rispettare circa la disposizione delle due antenne e, cioè, tenendo presente che il 2° è a polarità verticale, a quale distanza reciproca vanno poste sullo stesso palo; 2) se è opportuno mettere in alto quella del 1° e in basso quella del 2° o viceversa; 3) se il miscelatore deve essere posto tra le due antenne e se i cavi (a 75 ohm) di collegamento tra le antenne e questo ultimo devono avere una lunghezza, stabilità e rigidità; 4) se è opportuno usare degli appositi distanziatori per impedire che il cavo (a 75 ohm) di discesa tocchi il palo metallico».

Infine vorrei sapere a chi posso rivolgermi per avere lo schema elettrico del mio televisore la cui casa distributrice è la «Bell Telephone» (Vito Mininni - Napoli).

La distanza in verticale fra due antenne non è critica. E' conveniente, anzi, che tale distanza sia almeno pari alla mezz'onda del canale di frequenza più bassa. Nel caso specifico, poiché vengono ricevuti il can. E e per il Programma Nazionale 26 per il Secondo Programma, è opportuno che tale distanza sia di almeno 1 metro.

In genere si mette più in alto l'antenna del secondo programma per motivi meccanici, essendo questa l'antenna più leggera.

Il miscelatore può essere posto in posizione qualsiasi e la lunghezza degli spezzi di cavo che lo collegano alle due antenne è indifferente.

Il cavo coassiale, essendo un conduttore elettricamente schermato, può anche essere fissato a contatto del palo di sostegno.

Da informazioni avute ci risulta che il rappresentante generale italiano della «Bell Telephone» è la ditta Montagnauro - Viale Cadorna 44, Firenze. Per avere lo schema del suo televisore si potrà rivolgere alla suddetta ditta, indicandone con esattezza il modello (non il numero di matricola). Nei motivi meccanici, i televisori della «Bell Telephone» sono anche riportati sugli schemi in commercio ed in particolare su quello del Rosati, editore a cura della CELI di Bologna.

Usura dei dischi

«Possego un giradischi con cambiadischi automatico e da un po' di tempo riscontro i seguenti difetti:

- 1) nell'ascolto dei dischi a 33 giri, anche se muovissimi, il suono viene riprodotto tremolante e stonato;
- 2) In alcuni dischi stereo, verso la fine della facciata, la qualità della riproduzione subisce un sensibile peggioramento: carenza di fedeltà del suono, stridii degli strumenti e delle voci, suono contorto ecc.

Effettuo il cambio della puntina circa ogni 200 ascolti.

3) Noto da qualche tempo, una

AUDIO E VIDEO

notevole preoccupante usura dei miei dischi (specie stereo). Ad ogni nuovo ascolto riscontro fruscii e crepitii che prima non c'erano. Eppure i miei dischi non prendono polvere e sono riposti in ripiani perfettamente orizzontali. Come si spiega tutto ciò? Forse i solchi dei dischi stereo sono più delicati? o non è consigliabile riprodurre dischi stereo su un giradischi monofonico?

4) In una sua risposta sul Radiocorriere TV di qualche tempo fa, lei sosteneva che, talvolta, l'usura dei dischi è dovuta al carico del braccio che dovrebbe periodicamente essere controllato. Vuole dirmi come e da chi?

5) Cosa pensa dell'emitec e dei panni antistatici? Precludono veramente ogni tipo di polvere dai solchi dei dischi?» (Luciano De Bonis - Cosenza).

I difetti da lei lamentati sembrano non tanto dipendere dal braccio, la cui vita deve essere enormemente superiore a quella da lei indicata, quanto dal giradischi, il cui funzionamento è evidentemente irregolare e deve essere fatto controllare da un buon tecnico. Sembra infatti opportuno verificare, sia il perfetto funzionamento del braccio, che deve essere, una volta posato sul disco, completamente libero, cioè disimpegnato dall'automatismo, sia il carico della puntina sul disco, che non deve superare i 5-7 grammi. Tale peso va verificato con un'apposita bilancia che generalmente hanno tutti i buoni negozi di componenti ad alta fedeltà. Se tale peso è maggiore, o se il braccio, specie al termine della corsa non è completamente libero, si possono verificare gli inconvenienti da lei indicati e in particolare all'usura dei dischi. Tenga presente che i dischi stereofonici, se riprodotti anche con testine monofoniche, rischiano di restare danneggiati permanentemente, cioè di non potere più fornire una riproduzione stereofonica di ottima qualità. Ciò dipende dal fatto che i solchi dei dischi stereofonici sono incisi anche verticalmente, anziché solo orizzontalmente (come sono invece i solchi dei dischi monofonici) e che le testine monofoniche, non avendo una sufficiente cedevolezza in senso verticale, ne provano una rapida usura, specie se la pressione è superiore ai valori citati in precedenza.

Per una buona durata dei dischi ed una riproduzione più soddisfacente è consigliabile acquistare un giradischi, meglio se non automatico, dotato di una buona testina stereofonica a riluttanza variabile che possa funzionare con un carico sul disco di 1,5-2,5 grammi. Tale testina può essere usata come monofonica collegando i due canali in parallelo.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Zoom «chiacchierati»

«Possego una cinepresa Bauer C2B con obiettivo Schneider Varigom 1:1,8 f/56 mm. Nonostante la messa a fuoco il più accurata possibile (il mirino non ha lente stigmometrica), la zoomata oltre il valore di circa 40 mm. sfoca. L'appar-

recchio è già stato revisionato in Germania, ma senza apprezzabile differenza. Il venditore afferma che tutti gli zoom oltre i 40 mm. non «tengono». Io penso che forse tengono solo con l'obiettivo quasi chiuso, cioè in condizioni di luce massima. Questo fatto però non è citato né nelle istruzioni né nella stampa specializzata. O è forse espressione di cedimento da parte dell'industria ottica alle pressioni del pubblico che vuole zoom sempre più potenti?» (Giorgio Moneta - Genova).

Che l'industria ottica sia sensibile ai desideri, alle passioni e anche alle pigrizie del pubblico dei consumatori non è un mistero. Ma non è neanche il mistero che i risultati raggiunti nel campo delle ottiche e degli automatismi in risposta ai primi e ad incoraggiamento delle seconde siano di una perfezione ammirevole. L'asercione che i risultati raggiunti sono specialmente uno di ottima marca come lo Schneider Varigom, non «tenga», vale a dire perda nitidezza e definizione oltre una focale oggi piuttosto modesta come è quella di 40 mm. è una lagnanza bella e buona. O meglio una risposta molto comoda per un rivenditore che pensi più al proprio profitto che alla soddisfazione della propria clientela. Risposta che, però, potrà mai essere avallata da un libretto d'istruzione (per ovvi motivi), ma nemmeno dalla stampa specializzata perché è del tutto infondata. La cinematografia a nastro ridotto è uscita da tempo dal periodo eroico. Oggi, vi sono zoom con un rapporto 12:1 e una lunghezza focale massima di 90 mm., i quali conservano una eccellente resa ottica lungo tutto l'arco della variazione focale. Non è nemmeno esatto dire che essi richiedano alle massime focali una chiusura quasi completa del diaframma. La chiusura di due o tre diaframmi rispetto alla massima apertura giova indubbiamente agli effetti del potere risolvibile e dell'eliminazione delle aberrazioni, anche se a questa è un principio valido per tutti gli obiettivi di qualsiasi focale. Occorre invece tenere presente che, oltre una certa lunghezza focale, la messa a fuoco richiede, specialmente in assenza di un dispositivo telemetrico ausiliario, una grande accuratezza, perché la progressiva riduzione della profondità di campo lascia sempre meno margini agli errori. Per una precisa messa a fuoco con un obiettivo zoom è sempre consigliabile, e alle lunghe focali è di rigore, che essa venga eseguita con l'obiettivo alla sua massima lunghezza focale, ritornando poi, se necessario, a una focale prescelta per la ripresa. Una volta curata la messa a fuoco, occorre anche assicurare la stabilità della cinepresa, e di conseguenza delle immagini che con una lunga focale diviene precaria. Non bisogna perciò vergognarsi di appoggiare i gomiti o il corpo ad un solido sostegno, né lasciarsi vincere dalla tentazione di non adoperare il cavalletto quando se ne abbia uno a disposizione. Se, una volta osservati tutti questi accorgimenti, le immagini ottenute fossero sempre sfocate, non resta che esigere la riparazione del difetto, senza lasciarsi incantare da canzonatorie argomentazioni pseudotecniche.

Giancarlo Pizzirani

Le poltrone giovani

Possono essere immaginate come degli immensi piedi umani in materiale espanso o come degli imbusti ammorbiditi negli spigoli; qualcuno le figura come grossi sacchi un po' vuoti e pendono un tantino da un lato o come delle pecorelle da presepio in grandezza naturale, una vera pelle di pecora e i musi e le zampe rigidi, di legno...

Queste ed altre meno pazze, ma pur sempre divertenti, sono le poltrone che i moderni « designers » hanno inventato per una casa moderna e malgrado la stravagante apparenza sono sempre, o quasi, perfettamente funzionali e adatte ad un funzionale riposo.

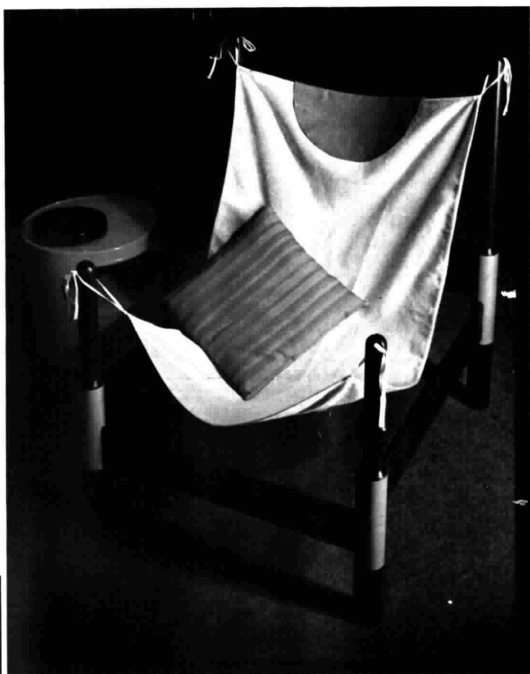
Sono oggetti che vanno considerati un po' a sé, come una decorazione aggiunta, pezzi spiritosi che possono ravvivare un ambiente troppo tranquillo della casa e dare quel lieve apporto di allucinazione che fa tanto « up to date »; ma sono — soprattutto — « giovani », con quel tanto di contestatario che le apparenza felicemente al manifesto, alla lampada spaziale, alla decorazione astratta.

Sono leggere, maneggevoli e variamente utilizzabili: sistemate opportunamente con una comoda fonte di luce a lato possono creare « l'angolo della lettura » o rappresentare un confortevole modo di godersi la partita di calcio alla televisione.

Achille Molteni



Poltrona in pelle naturale con struttura portante in legno. Adatta ad una biblioteca, uno studio, un soggiorno moderno.
(da IMM - Torino)



La divertente interpretazione di una sedia a sdraio. Supporto in legno laccato, sedile in tela greggia con poggiatesta a mezzaluna in panno arancione. Per un giardino, per un terrazzo, per qualsiasi ambiente molto giovane.
(da IMM - Torino)



In apparenza abbastanza convenzionale questa poltrona la cui originalità è basata sul contrasto tra l'esterno nero e la parte imbottita in ciré lucido, rosso.
(da IMM - Torino)

le risposte di **COME E PERCHÉ**

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Le amebe

Enzo Ferrari, un giovane ascoltatore di Calceranica in provincia di Trento, desidera sapere dove vivono le amebe, come si nutrono e come si riproducono.

L'ameba appartiene ai protozoi, animali formati da una sola cellula e perciò molto piccoli. Vi sono diverse specie di amebe; le più grandi possono raggiungere i tre millimetri di lunghezza. Vivono nel mare, nelle acque dolci, nella terra umida o come parassiti di altri animali o dell'uomo. Caratteristico è il loro modo di spostarsi da un punto all'altro. Esse, infatti, cambiano continuamente di forma, emettendo protuberanze chiamate pseudopodi.

Per spostarsi, l'ameba emette uno pseudopodo, all'interno del quale vi è una corrente che trasporta materiale più fluido verso l'estremità, dove si accumula; in questo modo, piano piano, tutto il corpo si trasferisce in avanti.

L'ameba si nutre di piccoli animali e di alghe unicellulari, con un processo chiamato fagocitosi: essa emette, in direzione della preda, uno pseudopodo, che all'estremità si allarga a forma di tazza e poi si richiude, includendo la preda in una specie di bolla chiamata vacuolo alimentare. La preda viene quindi digerita; alla fine il vacuolo alimentare ritorna in superficie e si apre all'esterno espellendo i residui indigeribili.

Nel corpo di un'ameba si possono vedere con il microscopio molti vacuoli alimentari a vari stadi della digestione. Vi si trova anche un vacuolo pulsante, che non contiene particelle alimentari, ma si contrae periodicamente. Esso serve ad alimentare all'esterno l'acqua che entra in eccesso, a causa della bassa pressione osmotica dell'acqua dolce in cui vive l'ameba.

Quando le condizioni dell'ambiente divengono ostili, ad esempio per mancanza di acqua o scarsità di alimento, l'ameba ritira i suoi pseudopodi, diviene sferica e si circonda di una membrana resistente, detta cisti. In questa forma può resistere per molto tempo anche se l'ambiente si dissecca completamente, per riprendere poi la vita attiva quando le condizioni lo consentono.

Come si riproduce una ameba?

L'ameba, essendo una cellula, come tutte le cellule possiede un nucleo. Al momento della riproduzione esso si divide in due, quindi tut-

ta l'ameba si divide in due parti, in modo che ognuna delle due parti contenga un nucleo; così da un'ameba se ne formano due.

Come vedi, caro Enzo, l'ameba è uno degli animali più semplici, eppure è perfettamente organizzata per svolgere tutte le funzioni necessarie alla sua vita.

I monsoni

Il signor Brunello Calamau-ri di Fidenza, in provincia di Parma, domanda: «Perché soltanto in India vi sono quei venti che portano le famose piogge torrenziali alla fine dell'estate?».

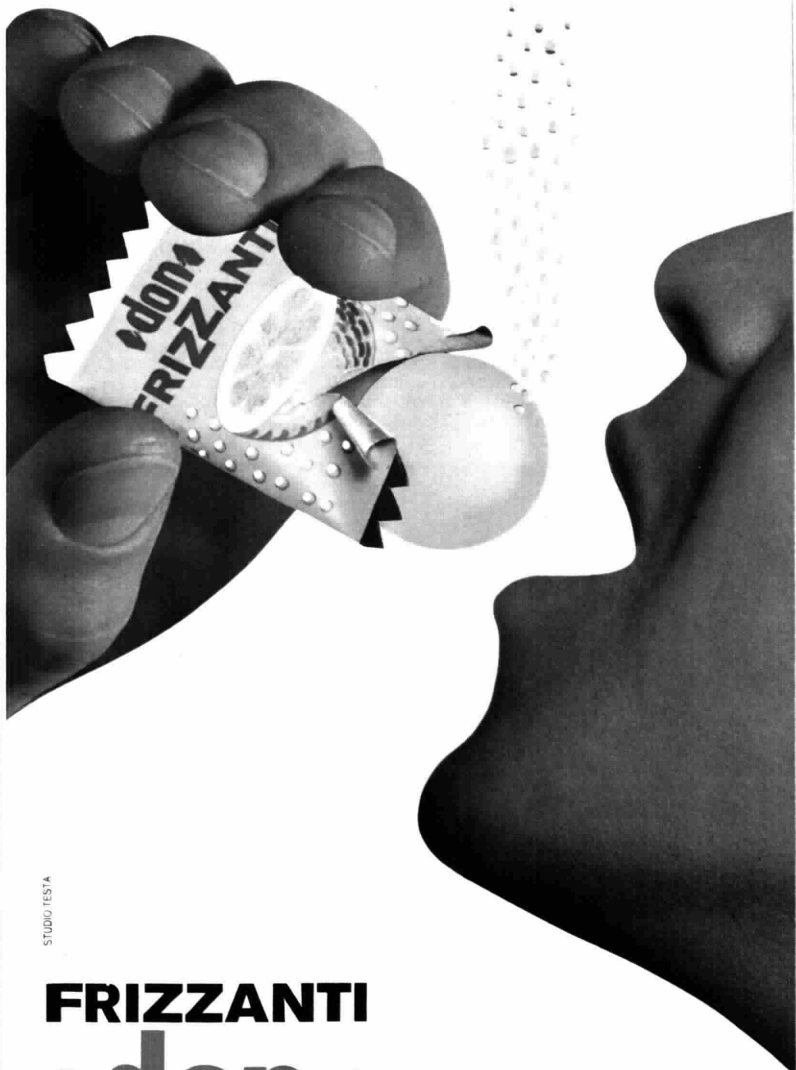
I venti ai quali lei si riferisce si chiamano «monsoni»: sono venti regolari che mutano direzione col mutare delle stagioni. Essi costituiscono il più grandioso esempio di come le catene montuose possano modificare le grandi circolazioni dell'aria.

In Asia le montagne dalla Turchia si estendono, attraverso la Persia, fino all'Afghanistan. Da qui un ramo si allunga, oltre la Mongolia, fino al Mare di Bering; un altro costeggia i confini dell'India: è l'Himalaya, la catena montuosa più alta. Tutte queste montagne costituiscono i confini orientale e meridionale della più grande massa di terra del mondo e formano una barriera che impedisce un rapido scambio delle masse d'aria.

In primavera la terra della Cina Occidentale e l'aria su di essa si riscaldano. L'aria calda comincia a salire mentre il Sole, man mano che la primavera si trasforma in estate, diffonde sempre più calore. Si continua così ad accumulare calore finché il risucchio atmosferico spinge su per le pareti della barriera di montagne l'aria dell'India, dell'Asia sud-orientale, degli oceani e dei mari circostanti. Il risultato di tutto ciò è il monzone, un vento che nella tarda estate soffia dal mare verso l'interno, un vento carico di umidità e, quindi, apportatore di copiosissima pioggia.

D'inverno la situazione si capovolge. Le stesse montagne fanno da barriera all'aria fredda e pesante che proviene dalla Siberia. Essa si accumula finché trabocca oltre la catena di montagne e, traboccando, inonda di aria fredda zone dell'Asia. Sembra che già nel primo secolo dopo Cristo i Greci sfruttassero questi venti, che mutano direzione con le stagioni, per navigare dall'Africa verso l'India nei mesi estivi e dall'India verso l'Africa nei mesi invernali.

beviti una caramella!



FRIZZANTI

don

PERUGINA

rinfrescano come una bibita e costano solo 10 lire!

Nei gusti: Arancia, Limone, Gin Tonic e novità...

COLA

anche in stick



MODA

Week-end al castello

Naturalmente non tutti possiedono un castello come quello di Grazzano Visconti — in cui sono ambientate queste fotografie — da riservare al fine-settimana o, come le principesse delle favole, hanno amici castellani che li invitino. Ma tutte le regioni italiane sono ormai ricche di vecchi manieri trasformati in alberghi e ristoranti, dove può essere molto piacevole trascorrere qualche giorno o anche una sola sera in perfetto relax, lontano dal chiasso dei consueti e superaffollati itinerari estivi. Questa scelta può essere un pretesto per sostituire una volta tanto le sfruttatissime tenute sportive di tutti gli altri week-end con abiti altrettanto pratici ma di sapore romantico, intonati alla dolce natura delle colline e ai fiori preziosi dei parchi e dei giardini. Come i modelli creati dalla Hermitt presentati nel nostro servizio

cl. rs.



Tre modelli diversi accomunati da un'identica ispirazione floreale. Qui sopra: gonna pantalone e lungo gilet in lino fiammato con camicetta in jersey di seta; a fianco: lineare abito da sera in jersey misto bemberg; a destra: ancora jersey di seta per la tunichetta passe-partout adatta a ogni ora del giorno. In alto. Completo di tono elegante: casacca di gusto geometrico, in georgette, e pantaloni in seta



Lunga sciarpa da annodare al collo e attorno al capo; ampiezza delle maniche raccolta in un polso rigido; gambe coperte dalla lunghezza midi ma « liberate » da tanti spacchi; tessuto a disegni astratti e colori smorzati: ecco il modello più attuale dell'estate 1970

MONDO NOTIZIE

SelectaVision

Un nuovo apparecchio per la proiezione in bianco e nero e a colori di programmi televisivi è stato annunciato dalla RCA. L'apparecchio, denominato SelectaVision, consentirà l'adozione di una forma di televisione individuale e potrà essere immesso sul mercato nel 1972 al prezzo di circa 400 dollari, la metà dell'Electronic Video Recording. Con il SelectaVision e l'acquisto di programmi televisivi registrati su nastri di plastica — antipolvere e antigraffio — si può costituire una biblioteca di programmi a scelta che diverrà, perciò, un'alternativa alla televisione commerciale. Il proiettore, collegato all'apparecchio televisivo, per mezzo di un raggio laser trasforma un'immagine invisibile impressa su un nastro allo mezzo pollice in un'immagine visiva a colori sullo schermo TV. Una cartuccia contenente un programma di mezz'ora potrà essere acquistata per 10 dollari e per 20 quella con un'ora di programma. La CBS, nei cui laboratori venne prodotto nel 1967 l'Electronic Video Recording (EVR), ha affermato che il suo apparecchio rimane il migliore fra i due per la qualità della resa sia nelle trasmissioni in bianco e nero sia in quelle a colori; inoltre il prezzo di acquisto non può essere messo a raffronto perché l'apparecchio della CBS è stato progettato più per l'uso industriale, commerciale ed educativo.

Esperimenti a colori

Dal Palazzo della Cultura e della Scienza di Varsavia, dove sono installati gli impianti di trasmissione per la televisione a colori, va in onda una volta la settimana un programma a colori; le trasmissioni hanno per ora solo carattere sperimentale. Dall'autunno del 1970 cominceranno le trasmissioni regolari previste solo nei giorni di sabato e domenica. Il tempo di trasmissione dei programmi a colori aumenterà nel 1974, quando l'industria polacca sarà in grado di produrre gli apparecchi riceventi su vasta scala.

Satelliti privati

Il presidente della CBS, Frank Stanton, ha proposto che le reti televisive commerciali e non commerciali dichiarino la loro indipendenza economica dalla American Telephone and Telegraph Company (ATT) e creino un sistema di satelliti gestito privatamente per distribuire i programmi televisivi in tutto il territorio

nazionale. La ATT, che ha curato i collegamenti radio-televisivi negli Stati Uniti sin dai primi giorni della radio, aveva chiesto che le tariffe venissero aumentate di venti milioni di dollari all'anno. Secondo Stanton, liberando la società finirebbero per risparmiare somme notevoli, e le spese necessarie all'istituzione della rete di satelliti (100 milioni di dollari) potrebbero essere ammortizzate in breve tempo. Alla proposta hanno aderito la NBC e la ABC. Ma ciò che è in sorprende è che la stessa ATT ha definito il progetto «il più saggio che si possa adottare nell'interesse pubblico».

Boicottaggio

Il Ministero delle Poste inglesi ha provocato delle interferenze sulla lunghezza d'onda di 244 metri allo scopo di boicottare le trasmissioni della radio pirata North Sea International. Le interferenze, però, hanno disturbato anche i programmi radiofonici della BBC, ed in special modo le trasmissioni di musica pop di Radio 1 nelle zone del Kent e dell'Essex. Migliaia di persone hanno protestato perché non riuscivano a ricevere chiaramente i programmi né a collegarsi con le trasmissioni europee che desideravano ascoltare. Radio North Sea International ha ripreso le trasmissioni il 16 maggio, dopo diverse interruzioni dovute alla necessità di cambiare la lunghezza d'onda per non disturbare le comunicazioni navali e i programmi norvegesi e danesi.

Cacciatori di suoni

Nella sede della Radio Svizzera a Losanna si è recentemente riunita la giuria del XVIII Concorso nazionale per le migliori registrazioni sonore effettuate dai «cacciatori di suoni». Il primo premio è stato consegnato a Gérard Burki per la registrazione *Ah, vous dirai-je maman*. Per la sezione montaggio è stato premiato Pierre-André Dreyfus con il lavoro *Au-delà du Miroir*; per la categoria documentari e interviste è stato premiato il documentario *Les Saints de Provence* di Maurice Lanfranchi; per la categoria lavori musicali il premio è andato a *Toccata op. 59* di Max Reger di Hugo Pirovano; lo stesso autore è stato premiato anche per il lavoro *Schwein im Morgengraue* partecipante per la categoria voci e rumori; nell'ultima categoria riservata ai debuttanti il premio è andato a Richard Schorp per la registrazione di un brano sinfonico di Cimarosa.

IL NATURALISTA

Cagnetta randagia

«Ho una cagnetta randagia alla quale sono affezionato. Una sola volta mi ha fatto tre cuccioli. Ora ha preso la tosse: sembra voglia continuamente rimettere, ma non ci riesce. Per il resto, sta bene: è grassa, mangia carne macinata con pane, fegato e polmone. Non mangia minestre e accetta poco latte. Ho provato a darle dello sciropo, ma non lo vuole» (Ester Ferri - Pesaro).

Per il suo cane, come per tutti gli altri animali, che in questo periodo di transizione della stagione vengono colpiti da affezioni alle vie respiratorie, il mio consulente veterinario consiglia una terapia eupoica risolvibile. A tal fine possono essere usati prodotti pediatrici, meglio se in supposte per la loro praticità. Potremmo essere più precisi se conoscessimo l'età del cane. Inoltre la bestiola ha presentato temperatura febbrile o no? In tal caso è opportuno associare anche una terapia antibiotica (gradualmente proporzionata all'entità della temperatura stessa). Come detto già altre volte, al processo morboso in via di risoluzione è opportuno associare per un periodo di almeno un mese una terapia a base di «Alfa Chimo Tripsina» in compresse.

L'orecchio del gatto

«Ho un gatto di un anno, nato in un fienile: un incrocio tra gatto comune e macra a pelo lungo. Il mio micio ha un mezzo pelo morbido e bello, ma mi preoccupa una cosa: ha un orecchio che gli prude parecchio. Ho già provato ad introdurre qualche goccia di «Atorforma», ma senza risultato: pulendolo il cotone rimane leggermente macchiato di sangue. E' un micino tanto caro e vorrei guarirlo. Che cura mi consiglia? La ringrazio di tutto cuore» (Isa Mansuino - Calizzano).

Secondo il mio consulente veterinario, dottor Trompeo, un sintomo come il prurito all'orecchio può derivare da forme di otite parassitaria, eczematosa, catturale ecc. Per la forma parassitaria, occorrono medicazioni profonde con benzilbenzoato, facendo molta attenzione che il prodotto non venga a contatto con la bocca della bestiola. Medicare una volta alla settimana con otto-dieci gocce ciascuno orecchio. Per le altre forme, oltre ad una accurata pulizia del condotto uditivo con olio gomenolato al 3%, potrà ricorrere a due-tre medicazioni al giorno con un prodotto antibiotico-antistaminico-otologico. Per più approfondite terapie occorrerebbe un esame diretto del soggetto, ovviamente.

Angelo Bagnone

DIMMI COME SCRIVI

Se scrivi è un giovane

L. B. — Molto esuberante e dalle idee un po' confuse, più prepotente che forte, indipendente, esclusivo, testardo, ma buono e affettuoso, lei si accende con facilità e si spegne altrettanto facilmente perché è incostante e non sopporta la noia della routine. E' simpatico, generoso, un po' facile e troverà qualche ostacolo al momento di inserirsi nella vita attiva perché la facilità che ha scelto non le apre molte strade, specie di quelle che danno ampie possibilità economiche. Dovrebbe fare qualche esperienza di lavoro per formarsi meglio, pur seguendo gli studi, senza imporsi sforzi eccessivi e riducendo tutto all'essenziale. Possiede innate doti di psicologo ed è generoso: avvilì le attività che mettano in risalto queste sue doti.

Sei un vero fascista

Mirella — Molto matura e positiva per la sua età, intelligente, diffidente, costruttiva, sensibile, conservatrice e con intuizioni rivolte soprattutto agli aspetti pratici e chiari della vita. La scelta della facoltà, anche se non spontanea, non mi pare sbagliata perché si esprime meglio negli scritti che a parole e, terminati gli studi, potrà svolgere attività giornalistiche. E' attenta alle sfumature, è dignitosa e riservata, preferisce le cose chiare e sincere, e possiede una notevole capacità analitica. Le amarezze l'hanno resa più forte e più attenta e questo le permette di avere una visione chiara delle situazioni. E' fedele e tenace negli affetti perché vuole costruire, e ci riuscirà.

Scritto un'altra volta

Hermann 142013 — Cominciamo con i pregi: perfezionismo, intelligenza intuitiva, volontà, ambizione, capacità organizzative, facilità di riconoscere i propri torti anche se dopo molto ragionamento e con una certa fatica. Ed ecco i difetti: impulsività scarsamente controllata, egocentrismo, ragionamenti un po' caotici, mancanza di disciplina per eccesso di esuberanza, tendenza a seguire linee già tracciate da altri. Le basi per una carriera politica ci sono: le occorrono prudenza e diplomazia, doti che per ora le mancano. Per migliorare le possibilità di concentrazione si imponga una disciplina di orari per lo studio e il passatempo.

sau una studentessa

Michela 16 — Un po' vizziata dalla benevolenza di chi le sta vicino, lei tende ad approfittare degli amici sui quali conta per scaricare i suoi nervi. Innebbiamento il suo sistema nervoso è stato sensibilizzato dal trauma subito qualche anno fa. Ha un temperamento fantasioso che le permette di recitare nella vita, è intelligente, impulsiva, imperscrutabile, dotata di autocratica e di senso pratico anche se sbaglia per voler fare troppo. E' generosa soltanto a parole e scuipa per le piccole vanità le sue ambizioni più valide. Dimentichi i suoi complessi: ha tante buone qualità che suppliscono a tutto.

Laure molto bene

William G. - R. E. — Non dubito della sua buona fede, ma ho dei dubbi sulla sua maturità: non ha raggiunto ancora il giusto equilibrio. Lei non è esaltata, ma non è ancora abbastanza forte per resistere agli allettamenti degli estremismi che la mettono, in qualche modo, in luce. Ma tutto questo non ha importanza: sono atteggiamenti normali in giovani come lei, ambiziosi, intelligenti, impulsivi, caotici e, purtroppo, ancora dispersivi. Non è mai facile comunicare con gli altri, soprattutto se non si è imparato ad ascoltare e si rifiutano a priori le idee diverse dalle proprie e quando si è esuberanti come lei e si hanno tante frecce da scoccare per impressionare l'avversario. Possiede un temperamento artistico, sensibile e insofferente che ha bisogno di dure esperienze per inquadarsi.

desideravi un lavoro

G. Alberto G. — Timida e scontroso, timorosa di non essere all'altezza delle situazioni, sensibile e orgogliosa con tanti piccoli desideri nascosti, anche innocenti, che non appaiono per timore delle critiche. Manca di disinvolture e, pur avendo un spirito critico e caustico, non sa dire la battuta al momento opportuno. Altrettanto, ma chiusa, quando prova un sentimento fa di tutto per nascondere. Sia meno cerebrale, più semplice; oltre che intelligente lei sa anche essere simpatica.

vorrei sapere qualcosa

Beatrice 49 — Lei tende ad esagerare la realtà delle cose ed ha un temperamento impulsivo ed esclusivo che non sa dominare. Risulta in questo modo di diventare invadente e togliere il respiro a chi la avvicina per eccesso di aggressività. E' sincera, ma non sempre e si compiace di creare situazioni catastrofiche. Tende a disperdere i valori reali della sua vita, eppure è intelligente e sensibile. Deve imparare a frenare le sue sensazioni, a non sottovalutarsi, a dare peso alle cose vere, a non dimostrare troppo i suoi sentimenti ed a pretendere senza imposizioni.

20 di acrole scarpone

M. P. 49-70 — Alla sua età è necessario vivere amando la vita e la sua abilità è dovuta senz'altro al suo bisogno di sentimenti veri. Un sottofondo di diffidenza e la scarsa capacità di destreggiarsi con i consueti notati, permettono di stringere un legame autentico. Lei è sincera, istintiva, affettuosa, seria, intelligente, incapace di compromessi, poco diplomatica e con questa spavalda, ragazzi perché sentono che con lei non si può scherzare. Sappia esser più spirituale e cameratesca con gli amici, senza inutili romanticismi e riprenda con gioia gli studi.

Maria Gardini

avanti!! fresca carne Simmenthal!

STUDIO TESTA 3

D'estate, con Simmenthal in ghiaccio
ed insalatina di stagione, entra in casa l'appetito!
Carne Simmenthal è al naturale, senza conservanti!
SIMMENTHAL. LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA!



GRANDE CONCORSO

Con le confezioni da 140 gr. netti potete vincere centinaia e centinaia di lavastoviglie Candy.



FL/170

**SBUCCIA
LA TUA
ORANSODA**

**il drink
del gruppo**

L'OROSCOPO

ARIE

Dedicate la vostra settimana alle attività creatrici. Lasciate sfogo all'immaginazione. Sarete stimolati da forze benefiche. Ispirazione e soddisfazione. Cercate l'appoggio dei nati dei Gemelli e del Sagittario. Giorni utili: 3, 6 e 7.

TORO

Dovrete ricorrere a qualche trovata poco leale, ma non ne potrete fare a meno. Avete bisogno di condurre una vita all'aria aperta. Sforzi sorretti dalla buona sorte. Ricompense inattese e graditissime. Giorni fausti: 1, 5 e 7.

GEMELLI

Unione o amicizia che vi darà ottimismo. Proseguite senza fermarvi, ne lascerete scoraggiare dalle prime resistenze. Alla fine avrete la meglio. Ascoltate attentamente prima di dire l'ultima parola. Arrivi utili. Giorni favorevoli: 2, 5 e 7.

CANCRO

Cortesia e accoglienza ospitale vi procureranno la stima di molti. Dichiarazione o proposta interessante. Vi convincerete d'aver fatto tutto il possibile per un accordo. Comprate: non vendete che il minimo. Giorni utili: 2 e 5.

LEONE

Evitate gli scontri se questi si delineeranno nel momento meno opportuno: la vostra esistenza è sempre stata fatta di lotta e di novità. E' consigliabile fare lunghe passeggiate rilassanti. Operate nei giorni: 3, 4 e 6.

VERGINE

Dedicate il tempo a progetti di realizzazione sicura. Se continuate a rincorrere piani irrealizzabili dovete ricominciare tutto da capo. Cercate un amico che da tempo avete trascurato e dal quale trarrete appoggi. Giorni utili: 3, 5 e 7.

BILANCIA

Vecchie amicizie si faranno vive; questo avvenimento avrà un valore notevole. Collaborate con i nati dell'Acquario e Pesci. La fortuna vi assisterà per diversi giorni di seguito. E' tempo di sfruttare le occasioni. Giorni positivi: 4, 6 e 7.

SCORPIONE

Decisioni poco adatte al momento; rimandatele dopo aver riflettuto in piena lucidità. Riunioni e brevi spostamenti. Molte chiacchiere e pochi risultati. La prudenza si impone, e subito. Attività telefonica insolita. Giorni favorevoli: 3, 4 e 6.

SAGITTARIO

La fretta può farvi inciampare. Proseguite, ma con più calma e fermezza. Accogliete una persona bisognosa: le farette del bene, ma ne potrete ricevere copiosi vantaggi a breve scadenza. Giorni molto propizi: 6 e 7.

CAPRICORNO

Possibilità di fare strada senza sforzo e in silenzio. Le esagerate non servono al successo. Toccate con mano prima di decidere e risolvere. Un viaggio si profila utile alla salute. Concorrenza sleale. Giorni positivi: 5 e 7.

ACQUARIO

Le vostre intuizioni saranno opportune. Potrete finalmente fare molta strada e ottenere amicizie nuove. Appoggi dai nati dei Gemelli e del Cancro. Affermazione e prova di tenerezza. L'amore darà sicurezza. Giorni eccellenti: 5 e 7.

PESCI

Fate attenzione alle decisioni che prenderanno due uomini. La buona influenza di Venere e del Sole procurerà una serie di felici incontri. Agite nei giorni: 3, 4 e 7.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Conservare le gardenie

«Ho una pianta di gardenia situata in un vasto locale esposto a mezzogiorno, lontano dai raggi del sole. Da qualche tempo le foglie ingialliscono. Come devo curare la mia pianta che quando l'acquistai era vegeta e fiorita mentre qui, a 400 metri sul livello del mare, è rapidamente inaridita?». (Luigi Tocco - Civitella Casanova, Pescara).

Per conservare bene una pianta bisogna conoscerne le sue necessità, e quelle della gardenia sono:

— Molta luce, ma non raggi diretti; quindi in casa il vaso va tenuto vicino ad una finestra munita di tenda in modo da dare ombra durante le ore di sole. In estate il vaso si può interrare in giardino sotto un albero che lo ombreggi.

— La gardenia è calcifuga, cioè teme il calcio, e quindi terriccio e acqua per innaffiare non debbono contenere calcio. L'acqua piovana va benissimo. Il terriccio potrà essere così composto: terra di erica 1/4; terra di castagno 2/4; sabbione con sangue secco di bue 1/4. Sono necessarie frequenti innaffiature con beverone di pecorino.

— L'ambiente deve essere costantemente mantenuto umido e perciò, quando in estate la pianta è interrata in giardino, bisogna bagnare la terra tutto intorno. Se invece la pianta è in casa, bisogna mettere il vaso in un recipiente grande e basso con ghiaia grossa e acqua che non arrivi al fondo del vaso.

— Bisogna praticare frequenti vaporizzazioni con acqua alle foglie. Le cure annue da somministrare

alla pianta sono invece le seguenti:

— Ogni 3 anni a fine inverno si rinnova la pianta.

Estrandola dal suo vaso si vedrà che le radici avranno «girato», cioè si saranno avvolte attorno al pane di terra. Con un attrezzo bene affilato si ridurrà il pane di terra (e le radici) di circa 1/3 sul fondo e tutto in giro. In un vaso nuovo e ben lavato con soluzione di solfato di rame al 3% e ben drenato, si pone sul fondo un po' del terriccio detto prima; si poggia poi su questo il pane di terra ridotto in modo che il colletto della pianta arrivi a 2-3 cm. dal bordo del vaso. Si colma, si costipa con una stecca di legno e si innaffia per immersione.

— In primavera, poi, si praticano frequenti beveroni di letame pecorino o concime chimico azotato 2 per mille, alternando con beveroni di sangue secco di bue puro al 2 per mille. Bisogna aggiungere ad ogni pianta un cucchiaino di solfato ferroso che eviterà l'ingiallimento delle foglie.

— Si faranno trattamenti con olii miscibili contenenti esteri fosforici contro l'afide lanigero e la cocciniglia nera, e di poltiglia bordolese all'1% contro malattie da crittogama.

Prima della fioritura, in primavera, si praticherà una leggera potatura per mantenere forma regolare alla pianta.

Analoga domanda sulla conservazione delle piante di gardenia ci è stata rivolta dalla signora Rosalia Vassallo di Roma: per la risposta rimandiamo a quanto sopra.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA



Senza parole.



— Ecco, vedi, caro: questo è il vuoto terribile che esiste nella mia vita!



Senza parole.

UN'OFFERTA SPECIALE DEL RADIOCORRIERE TV

valida sino al 31-8-1970

MEXICO 70

La Coppa Rimet minuto per minuto

Presentato da Enrico Ameri con la collaborazione degli inviati speciali della RAI



ERI edizioni Rai Radiotelevisione Italiana

Il « Radiocorriere TV » offre ai suoi abbonati e ai suoi lettori la possibilità di rivivere minuto per minuto le fasi più emozionanti della IX Coppa Rimet.

Enrico Ameri ne rievoca la storia puntualizzando i momenti salienti di tutta la vicenda e spiegando le ragioni che hanno giustificato il comportamento della squadra italiana dall'inizio alla fine del campionato. Dalla viva voce degli azzurri ascolterete il racconto della loro straordinaria avventura, notizie del loro soggiorno in Messico, commenti, critiche, dichiarazioni sinora inedite sulla vicenda Mazzola-Rivera.

Questo appassionante racconto e l'eccezionale documento registrato dal vivo, che contiene fra l'altro la radiocronaca completa del secondo tempo supplementare dell'incontro Italia-Germania, è stato inciso per conto della ERI - Edizioni rai-Radiotelevisione Italiana su un disco microsolco da cm. 30 che sarà inviato a chiunque ne farà richiesta al prezzo speciale di L. 1490 più dazio.

Il disco può essere richiesto mediante versamento anticipato dell'importo (c/c postale n. 2/37800, vaglia od assegno) oppure contrassegno; in questo caso le spese di spedizione saranno a carico del richiedente. Le richieste debbono essere indirizzate alla ERI - Edizioni rai-Radiotelevisione Italiana - via Arsenale 41 - 10121 Torino.

ESSO EXTRA "VITANE"

...e senti il Tigre diventare vivo

Esso Extra "Vitane". Un nuovo supercarburante.
Esso Extra "Vitane". Un nuovo modo di guidare, da intenditori che dal motore vogliono lo strappo e la dolcezza, lo scatto e la durata.
Esso Extra "Vitane": il piacere di guidare una benzina. Qualcosa che

senti e che "ti sente": la potenza nuova di Esso Extra "Vitane". Potenza morbida, elastica, silenziosa. Potenza viva, pronta a scattare ai tuoi ordini.



Esso Extra
"Vitane"

Caratteristiche

Ogni frazione di benzina utilizzata dal motore ha un numero d'ottano più appropriato alle varie condizioni di esercizio: partenza, accelerazione, ripresa, ecc.
Evita la detonazione ad alta velocità ed assicura massime prestazioni in autostrada.

Formulazione stagionale - a) Volatilità controllata in estate; assicura un regolare funzionamento anche per i climi molto caldi - b) Volatilità maggiorata in inverno: più facili partenze a freddo e più rapido raggiungimento della temperatura di esercizio dal motore.

Additivi - a) Detergenti: mantengono pulito il carburatore, contribuendo a ridurre l'inquinamento atmosferico - b) Anticorrosione: riducono la corrosione nelle parti interne del motore - c) Antimisfiring: evitano le mancate accensioni, assicurano pulizia e durata delle candele.